NUMERO A SEI PAGINE

Anno V - Numero 80 — Lunedì 5 Aprile 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 51
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

SABATO AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Parere sull'ordinamento generale per le Scuole secondarie

L'assemblea si esprime favorevolmente all'unanimità

Dopo la solenne inaugurazione avvenuta giovedì alla presenza di S. E. l'Amministratore, il Consiglio Territoriale ha iniziato, sabato, lo svolgimento dell'ordine del giorno fissato per la Sessione.

Sotto la presidenza del dr. GASBARRI, Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN e ABDINUR MOHAMED HUSSEN, relatore ISLAO OMAR ALI, rappresentante dell'Amministrazione il Direttore dello Sviluppo Sociale, dr. RIZZETTO ed alla presenza del prof. BAGLIONI, è stato, l'altra mattina, esaminato e discusso l'ordinamento generale ed il funzionamento delle Scuole Secondarie della Somalia.

Dopo una raccomandazione fatta dal PRESIDENTE, perchè i Consiglieri presentino al più presto gli argomenti fuori all'ordine del giorno, per dar modo che le risposte possano essere il più aggiornate possibile, il relatore ISLAO OMAR ALI legge ed illustra il provvedimento da esaminare.

Ad una richiesta del C. T. SCEK MURSAL per maggiori chiarimenti il V. P. ADEN ABDULLA OSMAN, illustra in somalo la discussione già avvenuta in sede di commissione.

Interviene quindi il C. T. SCEK ABDULLA SCEK MOHAMED per chiedere in merito a quanto dispone il Capo I circa il calendario delle vacanze, come ci si regolerà per le festività, tenendo conto della differenza di religione tra alunni ed insegnanti.

Il dr. RIZZETTO — Rappresentante dell'Amministrazione — risponde che la raccomandazione sarà tenuta presente.

Quindi il C.T. HAGI MUSSA BOGOR chiede notizie su come avverranno gli scrutini finali.

Il Rappresentante dell'Amministrazione chiarisce l'argomento.

Successivamente il C. T ABDINUR MOHAMED chiede di poter parlare su tutto il provvedimento, il PRESIDENTE allora precisa che chi prende la parola è libero di trattare tutta l'ordinanza oppure un solo capitolo di essa, mentre il C. T. MOHAMED AUALE LIBAN si esprime dicendo che è preferibile discuterla capitolo per capitolo trattandosi, egli dice, di questioni tecniche.

Il PRESIDENTE, allora, propone un sistema di discussione che valga ad accontentare tutte le opinioni e cioè la ordinanza sarà letta e spiegata capitolo per capitolo pur essendo il Consigliere, che prende la parola, libero di chiedere ogni chiarimento e di trattare e discutere o sul capitolo o su tutta l'ordinanza.

Il C. T. ABDI BULLE chiede che anche gli alunni respinti siano ammessi a riparare e il C. T. MOHAMED AUALE LIBAN chiede invece che, ammessi a riparare siano gli alunni che sono respinti in metà delle materie di studio.

Il RAPPRESENTANTE dell'Amministrazione fa presente che il respingere un alunno non è una questione di numero di materie, ma d'importanza di esse, e porta un esempio dicendo che se un alunno alla fine dell'anno non sa fare neanche un'addizione, questo costituirebbe un fatto molto più grave che se avesse due materie da riparare con voti vicini alla sufficienza, e chiarisce ancora dicendo che: il giudizio finale sulla capacità dell'alunno viene dato da tutti i professori riuniti, e si basa su tre elementi: il numero delle materie, l'importanza di esse e il grado di preparazione di ciascuna materia. Tutti questi elementi, quindi, conclude il Dr. RIZZETTO, permettono un più completo giudizio sull'allievo prima che gli si faccia ripetere un anno.

Chiusasi con ciò la discussione sul capitolo primo il PRESIDENTE dà la parola al Relatore ISLAO OMAR ALI perchè legga ed illustri il secondo capitolo dello schema d'ordinanza che tratta delle « iscrizioni ».

Dopo che il V. P. ADEN ABDULLA OSMAN, ha dato ulteriori chiarimenti in somalo, il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione su tale capitolo.

Il C. T. ABDI BULLE ADEN chiede se il tipo di scuola di cui tratta l'ordinanza sia prevista solo per Mogadiscio oppure per tutte le scuole del Territorio.

Il dr. RIZZETTO precisa che l'ordinanza riguarda tutte le scuole secondarie del Territorio attualmente esistenti, ed anche quelle che potranno venire istituite e, aggiunge che per l'istituzione di tali Scuole Secondarie, che per altro sono molto costose, è necessario che ci sia un sufficiente numero di alunni.

Il C. T. FALCONE chiede la parola per proporre che in luogo della dicitura « Generalità del genitore », venga messo « generalità dei genitori ». Ciò aggiunge, per far comprendere ai ragazzi l'importanza della donna e della famiglia.

Il PRESIDENTE ritenendo ciò un importante innovazione pone la proposta ai voti.

Tutti i Consiglieri concordano.

Riprende la parola il RELATORE C. T. ISLAO OMAR ALI per leggere e spiegare il capitolo terzo che tratta delle classificazioni e delle proporzioni. In proposito, prima che il C. T. MOHAMED AUALE LIBAN prenda la parola, il RELATORE legge anche i pareri della Commissione, quindi il C. T. MOHAMED AUALE LIBAN chiede spiegazioni circa la questione del voto di condotta che, se inferiore ai 7-10 comporta l'esclusione dalla promozione per scrutinio finale rimandando l'alunno alla seconda sessione, e chiede che l'alunno che per tutto l'anno scolastico sia stato buono, non debba subire così grave punizione se nel terzo trimestre compie una grave mancanza.

Il RAPPRESENTANTE dell'Amministrazione fa presente che è difficile che si verifichi il caso prospettato dal Consigliere Territoriale perchè se un alunno è stato buono nei primi due trimestri, è difficilissimo che si comporti molto male nel terzo perchè, dice il Dr. RIZZETTO, i ragazzi che sono disciplinati lo sono sempre.

Sempre il C. T. MOHAMED AUALE LIBAN chiede chiarimenti circa la disposizione che vieta che l'anno scolastico posso essere ripetuto più di una volta.

I Consiglieri propongono di aggiungere « nella stessa scuola ».

Il C. T. ISLAO OMAR ALI - RELATORE - legge ed illustra quindi il capitolo quattro che tratta delle « assenze e sanzioni disciplinari degli alunni ». In merito il RAPPRESENTANTE dell'Amministrazione dà ampie spiegazioni sul come la presenza degli alunni alla scuola possa essere controllata dai genitori.

Dopo ampi chiarimenti forniti dal dr. RIZZETTO sulle sanzioni disciplinari, il PRESIDENTE dà la parola al RELATORE che illustra il capo quinto relativo agli: « atti della scuola, direttori ed insegnanti ».

Anche qui su richiesta del C.T. MOHAMED AUALE LIBAN il RAPPRESENTANTE dell'Amministrazione dr. RIZZETTO, dà ampie ed esaurienti spiegazioni circa la dispensa dall'insegnamento a quei direttori la cui scuola raggiunga i 150 iscritti.

Considerata e chiusa la discussione sul capo quinto il PRESIDENTE mette a votazione per alzata e seduta tutta l'ordinanza con le raccomandazioni e le piccole modifiche proposte nel corso della discussione.

L'Assemblea esprime all'unanimità parere favorevole sull'ordinanza.

Prima che la seduta venga tolta il dr. RIZZETTO invita i Consiglieri a partecipare all'inaugurazione del nuovo padiglione di venti posti riservati ai bambini tubercolosi all'ospedale Forlanini, il cui arredamento è stato comperato con i fondi del « FIOCCO VERDE » e con i soldi della « CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE ».

Il PRESIDENTE propone che venga inviata una rappresentanza delle regioni più i due Vice Presidenti e ciò perchè il Consiglio sarà occupato per la discussione dei lavori all'ordine del giorno.

Alle ore 11,30 il PRESIDENTE toglie la seduta.

La risposta alla nota russa sarà concordata a Parigi

Le consultazioni hanno già avuto inizio in sede di Consiglio della NATO

LONDRA, 4.

Il portavoce del Foreign Office ha annunciato che i rappresentanti delle tre potenze occidentali si incontreranno a Parigi al principio della settimana prossima per cominciare a delineare il testo della risposta delle tre potenze all'ultima nota sovietica sulla sicurezza europea. Si tratta del documento con il quale la Russia chiede, inoltre, di essere ammessa all'organizzazione del patto atlantico, e sono pertanto necessarie anche consultazioni con i rappresentanti degli altri paesi della NATO. Tali consultazioni hanno già avuto inizio a Parigi in sede di consiglio della NATO, e si ritiene certo a Londra che il consiglio stesso si terrà a contatto con i rappresentanti francese, inglese e americano al fine di giungere ad un perfetto accordo sul testo della risposta. Non vi è dubbio che questa sarà del tutto negativa per quel che riguarda la domanda russa di ammissione al NATO. Quanto al nuovo piano sovietico per un patto di sicurezza europea, le altre potenze sarebbero decise a respingerlo nella sua forma attuale, ma potrebbero formulare la loro risposta in modo da dare alla Russia la maniera di continuare il dialogo con un altra nota contenente nuovi chiarimenti o modifiche del piano originale.

* ROMA. — **Il congresso della unione interparlamentare europea** avrà luogo a Parigi dal 21 al 25 corrente. L'on. De Gasperi è stato designato a presiedere i lavori, cui interverranno 24 deputati e 12 senatori del Parlamento italiano. L'on. Pella ex presidente del consiglio dei ministri svolgerà la relazione di politica economica.

IL VIETMIN ATTACCA LA CAMBOGIA

Secondo dispacci d'agenzia le truppe del Vietminh avrebbero passato il confine tra il Tonchino e la Cambogia.

Mentre in un primo tempo si riteneva che le forze attaccanti fossero costituite da pochi elementi, poco più di un migliaio di uomini, tanto che gli esperti erano propensi a definire l'invasione più un'azione psicologica alla vigilia della conferenza di Ginevra ed un'attacco diversivo intento a stornare truppe dagli altri settore dello scacchiere indocinese, ulteriori, e più recenti notizie, segnalano che a Vouen Sai, violenti combattimenti sono in corso tra le forze francesi e quelle vietminesi e che, quindi, la situazione sia più seria di quanto si vorrebbe far sembrare.

IL GEN. NAGHIB SI SAREBBE AGGRAVATO

IL CAIRO, 2.

Circolano questa sera al Cairo, voci poco rassicuranti sulla salute del generale Naghib. I medici lo sorvegliano da vicino e un nuovo esame del sistema cardiaco vascolare è stato oggi compiuto. Come è noto il generale Naghib fu colto giorni fa da un malore improvviso. Un bollettino medico fu diramato l'altra sera, ed è noto che il generale è costretto al riposo nella sua casa di Helmiel, dove tuttavia riceve i membri più influenti del Governo.

PROSSIMO INIZIO DI MANOVRE ATLANTICHE

NAPOLI, 4.

Secondo un comunicato diramato dal quartier generale NATO del sud Europa ai primi di maggio avrà luogo al largo delle coste occidentali italiane nelle vicinanze dell'isola d'Elba una nuova esercitazione denominata « Cielo Italico I » con la quale si concluderà il recente ciclo di manovre terrestri navali ed aeree che hanno avuto lo scopo di perfezionare la crescente potenza della NATO. Prenderanno parte alla manovra unità di superficie velivoli e fanti di marina americani delle forze navali d'attacco e d'appoggio agli ordini dell'ammiraglio Combs unità terrestri italiane del settimo comiliter agli ordini del generale Restagno ed unità aeree del comando forze aeree sud Europa agli ordini del generale S. A. Schlatter.

LE UDIENZE dell'Amministratore

L'Amministratore della Somalia ha ricevuto nella mattinata di sabato 3 corrente il Presidente della Lega dei Giovani Somali, Signor Aden Abdulla, il quale, insieme al Vice Segretario Generale Mohamed Iusuf, ha voluto presentare a S. E. il Signor Abdullahi Issa, Segretario Generale del Partito, di recente rientrato nel Territorio.

Il Signor Aden Abdulla, pur rappresentando che il suo partito non può dichiararsi soddisfatto del modo in cui si è svolta la campagna elettorale in alcune località, ha tenuto a riconoscere che le Autorità Centrali dell'Amministrazione non hanno mai mancato di provvedere affinchè le operazioni elettorali si svolgessero con ogni imparzialità e regolarità.

Il Presidente della Lega dei Giovani Somali ha colto l'occasione per assicurare S. E. l'Amministratore che il suo Partito intende collaborare, ancor più che per il passato, con l'Amministrazione, e migliorare i rapporti con le Comunità non somale, particolarmente quella italiana, in modo da facilitare, secondo le sue possibilità, il grave compito dell'Amministrazione Italiana di portare la Somalia all'indipendenza entro il 1960.

S. E. l'Amministratore ha preso atto delle dichiarazioni del Signor Aden Abdulla e si è intrattenuto con i visitatori a cordiale colloquio.

LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA

Il disegno di legge sulla CED sarà presentato alla Camera in settimana

Le dimissioni del prof. De Castro hanno riacceso i commenti sulla situazione triestina - Il ministro Piccioni ricorda l'anniversario della NATO

ROMA, 4.

L'attenzione dei circoli politici è rivolta verso la sollecitudine che dimostra il Governo nel volere attuare il programma che si è dato e nel portare a definizione la ratifica del trattato per la CED. Con ogni probabilità il Capo dello Stato il quale questa sera rientrerà nella capitale da Cassino firmerà il decreto che autorizza il Governo a trasmettere al Parlamento il disegno di legge sulla CED.

Dopodomani o al massimo mercoledì l'on. Scelba presenterà il provvedimento alla Camera. Questo atto sarà compiuto dal Presidente del Consiglio e non dal Ministro degli Esteri perchè avendo il Consiglio dei Ministri deciso di mettere se necessario la fiducia sul disegno di legge ogni decisione a questo proposto spetta al Capo del Governo nella sua qualità di regolatore e di coordinatore della politica ministeriale. Negli ambienti politici si rileva che se è vero che il Governo ha dimostrato chiaramente di voler scindere la definizione del problema di Trieste dall'approvazione del trattato della CED è tuttavia anche vero che la soluzione del problema triestino durante la discussione in Parlamento del trattato della CED spezzerebbe la punta alle armi della propaganda comunista ed agevolerebbe grandemente l'opera del Governo. Le dimissioni del rappresentante italiano a Trieste, prof. De Castro hanno riaperto nella stampa italiana il problema della precisazione della competenza fra i funzionari dell'autorità militare alleata di Trieste e quelli italiani.

Su quest'ultimo punto il Ministro Piccioni avrebbe tra l'altro richiamato la attenzione dell'ambasciatore statunitense, signora Luce. Il Governo nella sua sollecitudine sul piano sociale ha intanto dato istruzioni per il pronto pagamento agli statali dell'acconto sugli aumenti promessi.

Intanto, Camera e Senato continuano la discussione dei bilanci. A Montecitorio sono all'esame i bilanci finanziari. Fra gli altri ha parlato il democristiano Pintus, il quale ha riconosciuto come titolo di merito del Governo di aver voluto coordinare le attività dello spettacolo, del turismo e dello sport che rappresentano una delle caratteristiche più tipiche della nostra terra. I senatori intervengono numerosi nel dibattito sulla pubblica istruzione, perchè ampi sono i problemi che questo delicato settore offre. Si discute di esami di programmi di trattamento economico degli insegnanti di biblioteche e d'antichità e belle arti.

Nella giornata celebrativa del V anniversario della firma del Patto Atlantico il Ministro degli Esteri, on. Attilio Piccioni ha ricordato dai microfoni della RAI la costituzione dell'alleanza atlantica. A cinque anni di distanza dalla firma del Patto Atlantico, egli ha detto tra l'altro: « i fatti dimostrano, al di sopra di ogni tendenziosa parte, che questa alleanza di popoli liberi non è mai stata nè potrà mai diventare uno strumento d'aggressione e di sopraffazione ».

NORD-SUD-EST-OVEST

* IL CAIRO. — **A quanto si ha da Istanbul** 25 persone sono decedute oggi nel corso di un disastro aereo. Pochi minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Adana, un aereo delle aviolinee turche è esploso in volo. Tra le vittime sarebbero anche due parlamentari turchi.

* ROMA. — **In occasione del settantatreesimo** compleanno dell'on. De Gasperi il quotidiano « Il Popolo » rivolgendo all'uomo politico l'augurio del giornale del partito e di gran parte del popolo italiano ricorda il compito essenziale svolto dall'on. De Gasperi per la vita del paese nella lotta contro la violenza e l'insidia per salvaguardare la libertà e la democrazia.

* LIVORNO. — **Il ministro della difesa** on. Taviani presenzierà domani a Livorno al Cantiere Ansaldo la cerimonia del varo dell'avviso scorta « Centauro ». E' questa la prima importante unità della Marina Militare italiana varata dai nostri cantieri dopo la guerra. Essa è dotata di un moderno armamento antiaereo e antisommergibile.

* ROMA. — **Il Presidente del Consiglio** Mario Scelba ha ricevuto stamane in visita di congedo il prof. De Castro che come è noto lascia la carica di consigliere politico italiano presso il G.M.A. del T.L.T.

* IL CAIRO. — **Si è iniziata stamane a** Teheran la conferenza annuale degli ambasciatori francesi accreditati presso i governi del Medio Oriente. Negli ambienti vicini alla conferenza stessa si afferma che i diplomatici francesi procederanno ad un esame della situazione in quel settore onde fornire al proprio governo gli elementi necessari per la preparazione della conferenza di Ginevra.

* PARIGI. — **Si ha da Tunisi** che il partito nazionalista neo destur ha deciso di non partecipare alle prossime elezioni se il governo di Parigi non realizzerà le riforme da esso sollecitate.

* IL CAIRO. — **Soliman Hafez**, che fu vice presidente del consiglio e ministro dell'interno all'inizio della rivoluzione, si è dimesso oggi da membro del consiglio rivoluzionario.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

Lettere del pubblico

Il Signor Aden Abdulla, Presidente della Lega dei Giovani Somali ci ha inviato la lettera seguente con preghiera di pubblicazione.

Al Sig. Direttore de «Il Corriere della Somalia» MOGADISCIO

Il Comitato Centrale della Lega dei Giovani Somali avrebbe piacere che quanto segue venisse reso pubblico per mezzo del Suo Giornale. Le sarei grato, quindi, se lo volesse pubblicare.

Con la presente la Lega dei Giovani Somali desidera esprimere al Popolo Somalo la propria gratitudine e soddisfazione circa i risultati delle prime elezioni amministrative del 28 marzo u. s., risultati che costituiscono motivi di incoraggiamento per questo Partito di perseverare nei suoi sforzi per un migliore avvenire del Popolo e del Paese.

Nel ringraziare la maggioranza che ha voluto esprimere per mezzo delle urne la fiducia in questo Partito, la Lega tiene a congratularsi con tutti i Somali in generale e con gli altri Partiti in particolare, per la serenità e la comprensione di cui tutto l'andamento delle elezioni sono state sempre improntate, cose che onorano il Popolo Somalo stesso e ne dimostrano la maturità politica.

La Lega dei Giovani Somali, benché con rincrescimento, deve far presente che non è rimasta soddisfatta a Baidoa, Chisimaio, Galcaio, Bender Cassim, Mogadiscio, Oddur, Gardo, Eil, Scusciuban, Candala, Margherita, El Bur, Merca, Dinsor, e ne sono prova le molteplici proteste dirette a S. E. l'Amministratore; testimonia che le Alte sfere dell'Afis non hanno mai mancato di disporre a chè le elezioni si svolgessero senza inframmettenze e che il meccanismo elettorale funzionasse secondo le disposizioni vigenti in materia.

La Lega dei Giovani Somali tiene a chè si sappia che se ha esercitato ed eserciterà una opposizione — sempre intesa in senso costruttivo — con essa opposizione non ha mai voluto palesare la propria volontà di vedere l'Italia rinunciare — una volta iniziata la sua opera — al mandato fiduciario sulla Somalia.

La Lega dei Giovani Somali, infine, pienamente consapevole della propria responsabilità, dichiara che è lungi dall'essere resa baldanzosa della maggioranza emersa a suo favore dalle elezioni, e s'impegna di operare più di prima e con serenità nel bene del Paese e delle sue genti, a fianco di tutti i Somali, delle Comunità non somale e dell'Amministrazione Fiduciaria.

Mogadiscio, 3 aprile 1954.

Il Presidente ADEN ABDULLA

DIREZIONE SVILUPPO SOCIALE

Concorsi Magistrali

La Direzione per lo Sviluppo Sociale — Ufficio Istruzione Pubblica — ricorda agli interessati che sono stati banditi i seguenti concorsi per insegnanti elementari:

a) per l'incarico annuale ad insegnanti provvisti del diploma di abilitazione magistrale. La domanda va presentata alla Direzione Centrale della Istruzione Primaria entro le ore 18 del giorno *15 aprile 1954*.

b) per il conferimento di supplenze a coloro che sono provvisti di un titolo di studio non inferiore alla licenza di scuola media. La domanda va presentata alla Direzione Centrale della Istruzione Primaria entro le ore 18 del giorno *15 aprile 1954*.

c) a 50 posti di maestro coadiutore (concorso riservato agli autoctoni). La domanda va presentata alla Direzione del Personale ed AA.GG. entro le ore 18 del 1.o maggio 1954.

Gli interessati potranno prendere visione dei rispettivi bandi di concorso presso la Direzione Centrale Istruzione Primaria (corso Italia a Mogadiscio).

Bando di Concorso

per il conferimento di supplenze nelle Scuole Elementari nell'anno scolastico 1954-55

I cittadini italiani residenti in Somalia, i quali aspirino all'insegnamento come supplenti nelle scuole elementari, possono presentare domanda, entro il 15 aprile 1954, alla Direzione Centrale Istruzione Primaria.

Gli aspiranti devono essere in possesso di titolo di studio non inferiore alla licenza di scuola media. La domanda, in carta legale di So. 0,80, dovrà pervenire alla Direzione Centrale Istruzione Primaria (Corso Italia - Mogadiscio), entro le ore 18 del giorno 15 aprile 1954, ed essere corredata dai seguenti documenti:

a) titolo di studio in originale e copia autentica;
b) certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non ha meno di 18 anni nè più di 40, alla data del 15 aprile 1954;
c) certificato di cittadinanza;
d) certificato di residenza;
e) certificato di buona condotta;
f) certificato generale del casellario penale;
g) certificati di servizio, titoli di studio, e quant'altro ritenuto utile, ai fini della graduatoria;
h) certificato medico di sana e robusta costituzione.

E' ammesso fare riferimento a documenti che già si trovino presso l'AFIS.

Una apposita Commissione, composta dal Direttore Centrale Istruzione Primaria (Presidente), da un funzionario della Direzione del Personale ed AA. GG. e da un Direttore Didattico designato dal Direttore dello Sviluppo Sociale, esaminerà le singole domande ed i titoli dei candidati e formerà la graduatoria provvisoria per titoli.

Gli aspiranti compresi nella graduatoria saranno sottoposti ad una prova di cultura generale, onde accertare le loro attitudini didattiche.

Essi riceveranno un voto espresso in decimi, che, sommato al punteggio della graduatoria per titoli, servirà per la formazione della graduatoria definitiva.

Secondo la disponibilità dei posti, dopo esaurita la graduatoria dei maestri diplomati, saranno conferite supplenze temporanee, nell'ordine della graduatoria definitiva.

Nelle domande di supplenze dovrà essere esplicitamente dichiarato se l'interessato accetta qualsiasi sede, o se aspira soltanto a qualche sede determinata; in tale secondo caso, dovrà elencare le sedi cui aspira.

Le supplenze hanno durata limitata al periodo di effettivo insegnamento (compreso il mese in cui si svolgono gli esami) e possono essere revocate in qualsiasi momento a giudizio insindacabile dell'Amministrazione senza diritto ad alcuna indennità o compenso, salvo il rimborso delle spese di viaggio, per raggiungere la sede di partenza.

Il trattamento economico per coloro che riceveranno le supplenze è quello previsto dal D.A. n. 809010 in data 10 marzo 1954.

A SUD DI GORAGIOME

Razzia a Fingiao

Il 24 marzo verso le ore 19,30, in località Fingiao sita a sud di Goragiome, un numero imprecisato di predoni armati, probabilmente provenienti da oltre confine, razziavano 150 cammelli, ferivano un pastore ed uccidevano un cammello.

La Polizia di Goragiome prontamente intervenuta si dava all'inseguimento dei razziatori e raggiuntili in località El Meghef ingaggiava conflitto a fuoco riuscendo a recuperare 147 cammelli.

I predoni, favoriti dall'oscurità, poterono riparare oltre confine portanto seco 3 cammelli.

Colpisce il cognato a pugnalate

Lunedì 29 marzo verso le ore 17, in località Billak di Margherita, il ventiduenne Mohamed Ali Afra, per dissidi familiari colpiva col pugnale il proprio cognato Ahmed Mahat Ghedi di anni 50, producendogli ferite varie alla regione temporale destra, all'emitorace sinistro ed alla regione addominale con fuoruscita della massa intestinale. Lo Ahmed Mahat veniva subito trasportato all'ospedale di Margherita dove decedeva alle 22 dello stesso giorno. La Polizia ha proceduto all'arresto dell'omicida ed al fermo di Fatuma Ali Afra diciottenne, moglie del defunto.

L'ORARIO DEI SERVIZI AUTOMOBILISTICI DI LINEA

AUTOSERVIZI TULLI

Linea Mogadiscio-Afgoi ed Afgoi-Mogadiscio.

Prima corsa ore 7 e le successive ogni due ore circa.

Partenza ultima corsa alle 17,30 circa sia da Mogadiscio che da Afgoi.

Linea Mogadiscio-Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba-Baidoa.

Fermate intermedie di 10 minuti ad ogni centro.

Partenza da Mogadiscio — Piazza Maurizio Rava — ogni martedì alle ore 9 ed arrivo a Baidoa alle 17,30.

Partenza da Baidoa alle ore 9 del mercoledì ed arrivo a Mogadiscio alle ore 17,30 dello stesso giorno.

AUTOSERVIZI PIGAFETTA

Linea Mogadiscio-Vittorio d'Africa-Modun-Gelib-Margherita-Chisimaio.

Partenza da Mogadiscio ogni martedì alle ore 7.

Arrivo a Chisimaio alle ore 18 circa.

Arrivo da Chisimaio ogni giovedì alle ore 20 circa.

Linea Mogadiscio-Merca-Brava e Brava-Merca-Mogadiscio.

Partenza da Mogadiscio il mercoledì alle ore 7 e rientro a Mogadiscio il giovedì alle ore 13.

CONCORSO

PER LA MIGLIORE RACCOLTA DI STORIE, LEGGENDE, RACCONTI E FAVOLE SOMALE

E' indetto un concorso per la migliore raccolta di storie, leggende, racconti, e favole somale.

I lavori presentati dovranno essere scritti a macchina od a mano, in lingua somala od in lingua italiana.

I lavori scritti in lingua somala dovranno essere accompagnati da una traduzione in lingua italiana.

I lavori dovranno essere presentati in busta chiusa. Sul manoscritto non deve esserci nè il nome del concorrente nè alcun altro segno indicativo. Alla busta con il lavoro sarà unita un'altra busta con dentro un foglietto che porti il nome e l'indirizzo del concorrente.

I lavori dovranno essere indirizzati alla Direzione dello Sviluppo Sociale — Ufficio Istruzione Pubblica.

Il termine massimo per la presentazione della raccolta è fissato al 30 aprile 1954.

Sono istituiti i seguenti premi:

a) un premio unico di So. 500 per la migliore raccolta presentata.
b) 4 premi di So. 100 ciascheduno da assegnarsi ai quattro concorrenti che seguano il primo nell'ordine della graduatoria.
c) Un premio di So. 100 per la migliore raccolta di notizie di carattere storico che possano contribuire alla compilazione di una Storia della Somalia ad uso delle Scuole.
d) 2 premi di So. 100 ciascuno alle due migliori raccolte di leggende e favole di carattere folcloristico e morale presentate in lingua Somala.
e) 2 premi di So. 100 ciascuno alle 2 migliori raccolte descrittive di usi e costumi del popolo somalo.
f) Un premio di So. 100 all'insegnante autoctono meglio classificato.

La commissione giudicatrice è composta da 7 persone ed è nominata dal Direttore dello Sviluppo Sociale. Della Commissione devono far parte il Direttore Centrale dell'istruzione Primaria, l'Ispettore per l'Istruzione Secondaria, un professore della Scuola Media della Somalia, un insegnante elementare italiano, un insegnante autoctono e due persone particolarmente versate negli studi storici ed etnografici della Somalia.

Leggete e diffondete
IL CORRIERE DELLA SOMALIA

Le piogge

Nella giornata di ieri, nel tardo pomeriggio e fino alle ore 19,30 circa ha piovuto su tutta la zona di Bur Acaba.

LE STRADE

Pista: **Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba:** chiusa al traffico.

Pista: **Bur Acaba-Baidoa:** chiusa al traffico.

Pista: **Afgoi-Vittorio d'Africa:** chiusa al traffico.

Strada **Mogadiscio-Villabruzzi-Bulo Burti-Belet Uen:** intransitabile al km. 315.

Radio Mogadiscio

Programma odierno in lingua somala

PRIMA TRASMISSIONE

17.15 Lettura del Corano.
17.21 Giornale radio.
17.41 Canzone moderna somala.
17.51 Importanti avvenimenti dello sport mondiale.
18.00 Hello.
18.06 Dischi.

SECONDA TRASMISSIONE

19.15 Gabai.
19.21 Nozioni di istituzioni islamiche.
19.26 Notiziario vario.
19.36 Hello.
19.42 Giornale radio.
19.52 Dischi.

***

PROGRAMMA DI DOMANI

PRIMA TRASMISSIONE

17.15 Lettura del Corano.
17.21 Giornale radio.
17.41 Gherar.
17.47 Nozioni di puericultura.
17.55 **Gabai.**
18.01 Notiziario dell'Africa e del Medio Oriente.
19.11 Disco e chiusura.

SECONDA TRASMISSIONE

19.15 Hello (duetto).
19.35 Canzone moderna somala.
19.45 Giornale radio.
19.55 Disco.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 5 aprile 1954

Temperatura massima		31,9
Temperatura minima		26,5
Vento prevalente S	Km-ora	6,0
Pioggia	mm.	6,2

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli		
Afgoi	m.	0,00
Belet Uen	»	0,35
Giuba		
Lugh Ferrandi	»	2,55

MAREE per il giorno 6 aprile 1954

Alta marea	ore 6,02	ed ore 18,07
Bassa marea	ore 11,43	ed ore —.—

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da E, 18 Kmh.

Mare da ondulato a leggermente mosso.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — «Vecchio squalo».

CINEMA CENTRALE — «L'isola sconosciuta» in technicolor e cinegiornale.

CINEMA EL GAB — «I conquistatori della Sirte».

CINEMA HADRAMUT — «Amintu Pillah» film arabo.

CINEMA HAMAR — «La spada di Montecristo» in technicolor e cinegiornale.

SUPERCINEMA — «Il mongolo ribelle» in technicolor e cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

DOPPIA SORPRESA: LE UOVA Pasquali della **VENCHI UNICA TALMONE** contengono **UNA** doppia sorpresa oltre alla normale sorpresa contenuta in ogni Uovo di Cioccolata - prenotate - preferite Uova Pasquali della **S. A. VENCHI UNICA TALMONE.**

VENCHI UNICA TALMONE: Sono arrivate Uova Pasquali con sorpresa - Confetti - Torrone - Cioccolato - Biscotti - Vendita ingrosso MARANO - **Bar Italia.**

AFFITTASI vasto magazzino sito in Via Bottego. Rivolgersi: Kassimali Hagi Ali Muragi.

VENDESI COME SEMINUOVA macchina da scrivere Everest modello ST doppio carrello. Rivolgersi: Porro.

AVVIATA AZIENDA COMMERCIALE con tre negozi strada principale cederebbesi. Specializzati abbigliamento uomo, donna, bambini ed arredamento. Ottime e redditizie Agenzie dirette, inglesi incluse. Vera occasione. BRAMSON'S LTD - Box 199 - ELDORET (Kenya).

TESSILMODA!!! TESSILMODA!!! è arrivato un secondo contingente di CALZE per bambino e giovinetto che si mettono in vendita a prezzi ulteriormente ribassati. Rifornite la casa approfittando di questa nuova ed ultima occasione. VISITATECI!!!

Uva sultanina, pinoli e mandorle sgusciate, lievito e zucchero vanigliato, frutta candita d'ogni specie. — **DA STORINO** telefono **459.**

Origano, Salvia, Rosmarino e Lauro. All'ingrosso e al minuto. - **DA STORINO.**

ACETO ITALIANO - all'ingrosso e al minuto - **DA STORINO.**

Attenzione! Attenzione!

Volete mantener bene le vostre autovetture, autocarri, ecc.?

Rivolgetevi all'Autoscuola Benadir per un buon autista.

Autoscuola Benadir
Via Roma 28 - Telefono 35

Emporio CARACCIO - Fotocelere

Pellicole Ferrania 6 x 9 Trpic.
Scad. 1956 - So. 2,50 cad.
INGROSSO SCONTO SPECIALE

Luce splendente ogni sera con ...

questa moderna illuminazione

incandescente a petrolio

Per ottenere una luce immediata, viva, incandescente, scegliete una lampada Aladdin. Questa elegante lampada da tavola brucia petrolio senza pressione, senza rumore, senza odore. Come tutte le lampade Aladdin e Bialaddin, non ha uguali per praticità ed efficienza.

Luce
Aladdin
Calore

Il serbatoio contiene circa lit. 0,750 di petrolio consumati in 13 ore. Con un lieve supplemento sono fornite placate e con paralume. Modelli speciali a braccio e da sospendere.

Catalogo su richiesta. Indirizzarsi a: Aladdin Industries Ltd. — 289 Aladdin Building, Gre.nford Middlesex, Inghilterra

SCHERMI E RIBALTE

IL MONGOLO RIBELLE

Un giovane diplomatico, orfano di un pastore protestante massacrato dai mongoli, viene assegnato, al termine di una lunga preparazione professionale, al Consolato americano a Pechino.

Di qui è trasferito quale Vice-console a Nan Ku, baluardo avanzato della Cina e regione sotto l'influenza dei Mongoli, guidati da un principe che ha rivendicazioni in atto sulla vasta e ricca regione.

Il diplomatico incontra una sua giovane collega che aveva conosciuto a Washington al Ministero degli Esteri e tra i due, assegnati nella stessa sede, nasce, spontaneo e naturale, l'amore più bello.

Tutto fino a quando il Principe-Maresciallo mongolo non occupa la regione e presidia di forza la sede del Consolato americano dove si verificano alcuni incidenti caratteristici di tutte le occupazioni a mano armata e tipici dei film americani a colori.

Sottile e senza quartiere si sviluppa il conflitto tra i mongoli invasori e gli americani, fino a quando il giovane diplomatico con un gesto deciso e nobilissimo sacrifica la propria vita per salvare quella dei suoi connazionali, distaccati in quel remoto angolo di mondo.

Il suo nome sarà scritto sulla lapide che a Washington ricorda i diplomatici americani caduti eroicamente nell'adempimento del loro dovere.

Interessante e misurata Virginia Bruce, composto ed elegantissimo William Lundigham che è il protagonista; Richar Loo caratterizza discretamente la parte del maresciallo mongolo.

Nel complesso è un film senza troppe pretese, con una vicenda semplice e scontata e realizzato con mezzi che non vanno al di là del minimo impegno.

La serata era molto calda e in fondo faceva piacere starsene all'aria aperta avendo di fronte l'altopiano della Mongolia, dove fa fresco.

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

A TRE MESI DAI CAMPIONATI MONDIALI IN SVIZZERA

Coppa del Mondo, grande battaglia del calcio internazionale

Movimento alle viste nel quartier generale dei campionati - Sei stadi, capienza totale per 281.000 spettatori - Prezzi miti, richieste eccezionali - La formula degli "ottavi" e le due possibilità di spareggio

Il quartier generale dei campionati mondiali di calcio è in St. Alban Graben, nella strada delle grandi banche basilesi, ove è pure la direzione dello Sport-Toto, il Totocalcio svizzero. Per il momento il quartier generale vive giorni tranquilli e sereni, in attesa del grande assedio che alla vigilia del torneo vi porranno dirigenti, arbitri, giocatori e tifosi in cerca di biglietti. Al solo pensiero di quel che allora potrà accadere, il volto tranquillo del signor Grandjean, segretario dell'organizzazione, si rabbuia di colpo. Già intravvede, il bravo Grandjean, torme di sportivi d'ogni parte del mondo che bivaccano dinanzi alla sede, in messianica aspettativa dei biglietti che non ci sono più. E forse già sente lo squillo pressocchè ininterrotto dei telefoni e le pressanti richieste e certo pensa che questo proprio non ci vorrebbe, perchè saranno sufficienti i problemi dell'organizzazione, a quei tempi, per far perdere i sonni a lui ed ai colleghi del Comitato Esecutivo: squadre da sistemare logisticamente; giornalisti da documentare; ricevimenti da organizzare per arbitri, personalità, rappresentanze straniere; e le bande per gli inni e le bandiere e la rifinitura degli stadi e il protocollo d'ogni atto della manifestazione e cento altre piccole cose da mettere a posto, con le altre centinaia di imprevisti che regolarmente aspettano al varco gli organizzatori di avvenimenti di valore mondiale.

La caccia ai biglietti

Certo, miracoli non se ne potranno fare. Le richieste di biglietti finora pervenute al Comitato della Coppa del Mondo superano la disponibilità effettiva. Ci vorrebbero stadi da 100 mila spettatori per accontentare tutti; ma è noto, d'altra parte, che lo stadio più grande della Svizzera, il Wankdorf di Berna, ove si svolgerà la finalissima, contiene 65 mila spettatori. E gli altri, ove pure si svolgeranno partite di rilievo, sono di ben minore capacità: lo stadio della Pontaise di Losanna contiene 54 mila spettatori; quello delle Charmilles di Ginevra ne contiene 40 mila; il St. Jakob di Basilea, 49 mila; lo Hardturm di Zurigo, 38 mila e infine lo stadio Cornareto di Lugano, ove si svolgerà Italia-Belgio il 20 giugno, ha una capienza di 35 mila spettatori. Se pensate alle folle italiane che domenica 20 giugno, si riverseranno a Lugano dalle sole zone del Varesotto e del Milanese, vi fate subito un'idea della formidabile crisi di posti che travaglierà la Coppa del Mondo 1954.

Inutile dire che anche francesi, tedeschi, belgi, austriaci seguiranno, con organici da divisioni o da corpi d'armata, le squadre del cuore. Un piccolo dato indicativo: sono annunciati, al seguito della nazionale brasiliana, 12 mila tifosi che potrebbero anche aumentare nei prossimi mesi. Aggiungete la tifoseria svizzera e avrete una pallida idea del babilonico raduno delle genti di tutto il mondo nei graziosi stadi della Confederazione.

La conquista di un posto alle partite predilette sarà dunque in dipendenza diretta della rapidità con cui si è prenotato il biglietto. E' indubitato che, considerando la capienza ridotta degli stadi, l'organizzazione avrebbe potuto irrobustire i prezzi d'ingresso, assicurandosi in ogni caso «esauriti» con incassi d'eccezione. Ma, ad onor del vero, è bene dire subito che l'organizzazione ha rinunciato a quella speculazione. Guardate i prezzi: per gli ottavi di finale, si va da un minimo di 450 lire (posti in piedi) ad un massimo di 1800 lire; per i quarti di finale, da 525 lire a 2700; per le semifinali, da 600 lire a 3600; per la finale, da 750 lire a 4.500. Nei prezzi non sono comprese le tasse. Non si può certo parlare di caro-calcio!

Meccanismo degli «ottavi»

Quale sarà il meccanismo che reggerà lo svolgimento tecnico della Coppa del Mondo? Mano al Regolamento, stabilito dalla F.I.F.A., ed eccoci pronti a chiarire alcuni particolari che le prime affrettate notizie avevano lasciato piuttosto dubbi.

Com'è noto, le 16 squadre partecipanti alla fase finale della Coppa sono state divise in due plotoni, di cui uno formato da otto teste di serie. Le squadre sono state divise a loro volta in quattro gruppi comprendenti ciascuno due teste di serie.

I gruppi sono così composti (teste di serie, le prime due di ogni gruppo):

1° Gruppo: BRASILE, FRANCIA, MESSICO JUGOSLAVIA.
2° Gruppo: UNGHERIA, TURCHIA, COREA, GERMANIA.
3° Gruppo: AUSTRIA, URUGUAY, SCOZIA, CECOSLOVACCHIA.
4° Gruppo: ITALIA, INGHILTERRA, SVIZZERA, BELGIO.

Esempio pratico: prendiamo il gruppo che più ci interessa: il 17 giugno l'Italia incontrerà la Svizzera e l'Inghilterra incontrerà il Belgio; il 20 giugno, Italia-Belgio e Inghilterra-Svizzera. Questi incontri fanno parte degli ottavi di finale. Al termine dei quattro incontri, le prime due squadre del girone passano ai quarti di finale.

Particolare importante: gli incontri conclusi alla pari, nella fase finale della Coppa, saranno sempre seguiti dai tempi supplementari (due tempi di un quarto d'ora l'uno da far svolgere cinque minuti dopo la fine dei tempi regolamentari).

Due casi di spareggio

Negli ottavi di finale, l'incontro che risulterà pari anche dopo i tempi supplementari, avrà valore agli effetti della classifica di gruppo, mentre dai quarti di finale in avanti varrà il criterio dell'eliminazione diretta, con esclusione del pareggio.

Stando così le cose, due sono i tipi di classifica, nei gruppi degli ottavi di finale, che richiedono successivi spareggi:

1.) due squadre a pari punti per il secondo posto;

2.) tutte e quattro le squadre a pari punti.

Esempio del primo caso: nel gruppo che ci interessa, ammettiamo che l'Italia vinca i due incontri e che l'Inghilterra perda con la Svizzera e vinca con il Belgio. Avremo:
1° Italia con punti 4;
2° Inghilterra e Svizzera p. 2;
4° Belgio, con punti 0.

In questo caso si ripeterà l'incontro fra le due squadre a pari punti. Se l'incontro terminerà alla pari dopo i tempi supplementari, deciderà il sorteggio.

Secondo caso: quattro squadre a pari punti. E' l'unico caso che prevede un confronto diretto fra le teste di serie. Infatti, lo spareggio presenterebbe questi due confronti: Italia-Inghilterra e Belgio-Svizzera. Le due vincenti passeranno ai quarti di finale. Anche qui, naturalmente, eventuali tempi supplementari e, in caso di nuova parità, sorteggio per designare il vincitore.

Poi, eliminazione diretta

Il torneo, con i quarti di finale, inizia quindi la serie delle eliminazioni dirette. Nei quarti, le prime due del primo gruppo vengono opposte alle prime del II gruppo; le prime due del III gruppo alle prime due del quarto. Gli accoppiamenti saranno effettuati per sorteggio.

Continuando l'esemplificazione sulla squadra che più ci interessa e prevedendo l'ingresso ai quarti di finale delle teste di serie, potremmo avere, appunto nei quarti, Italia contro Austria o Italia contro Uruguay. Parimenti l'altra laureata, nel caso specifico l'Inghilterra, incontrerebbe la squadra (Austria o Uruguay) non sorteggiata per il confronto con l'Italia.

Anche qui, gli incontri conclusi in parità saranno prolungati. In caso di nuova parità, deciderà il sorteggio.

Nelle semifinali, i due vincitori dei gruppi I e II saranno opposti, per sorteggio, ai vincitori dei gruppi III e IV.

Una semifinale conclusa in parità dopo i tempi supplementari verrà ripetuta. Se questo secondo incontro finisse ancora alla pari (dopo i tempi supplementari), la decisione spetterebbe al sorteggio.

Le squadre vittoriose nella semifinale partecipano alla finale che prevede, in caso di parità, tempi supplementari. In caso di nuova parità, seconda finale con eventuali tempi supplementari. Se anche il secondo incontro si concludesse alla pari, deciderebbe sul da farsi la Commissione d'organizzazione, che molto probabilmente decreterebbe una terza partita.

Questi i capisaldi del Regolamento che guida lo svolgimento della Coppa del Mondo. Forse l'arida enunciazione delle norme può far pensare a un torneo sofisticato e macchinoso. Ma in sostanza non è così. Molti sono i fautori dell'eliminazione diretta, dagli ottavi di finale in avanti. Ma, in fondo, prevedendo un minimo di due partite per ogni squadra negli ottavi, si è voluto garantire una possibilità di ricupero alle varie squadre, specie a quelle provenienti da lontano (come le sudamericane) che nella prima partita potrebbero pagare pedaggio alla difficoltà di ambientamento.

(Corrispondenza del CORRIERE DELLO SPORT)

Fausto Coppi s'impone nel "Giro di Campania,,

Ecco l'ordine di arrivo del ventiduesimo Giro della Campania:

1) FAUSTO COPPI in 6 40 10 alla media di km. 37,600.

2) Gismondi Michele a due macchine;

3) Gauthier Bernard;

4) Monti Bruno, stesso tempo; 5) Accardi Renzo, a 2 15; 6) Astrua Giancarlo, a 3; 7) Serena stesso tempo; 9) Robic a 5 minuti; 10) Bartali stesso tempo.

Il campione del mondo Fausto Coppi ha colto ieri nel Giro della Campania una vittoria stupenda scaturita dalla sua eccelsa classe.

—Anche ieri il campionissimo ha lasciato che per circa duecento chilometri giovani speranze profondessero nella girandola ininterrotta delle fughe buona parte delle loro energie. Poi, nel punto preciso dove aveva preordinato di attaccare, ha attaccato. A 65 chilometri dall'arrivo, Fausto Coppi aveva circa cinque minuti di svantaggio sul gruppetto che filava verso Napoli; gruppetto non del tutto insignificante poiché tra gli altri vi figuravano i nomi di Monti e Gauthier. Sono bastati 7 chilometri di salita, 22 di discesa e 21 di pianura per annullare tale svantaggio.

Raggiunti i fuggitivi l'azione di Fausto Coppi non si è arrestata. Soltanto Monti, Gauthier e Gismondi riuscivano a resistere al passo del campionissimo giungendo tuttavia sulla pista del traguardo in condizioni tali da tentare appena un abbozzo di volata.

L'inizio della corsa era velocissimo e fino a Caserta la media si manteneva sui 49 chilometri orari. Subito dopo Caserta una fuga del franco-spagnolo Siguenza dava origine alla girandola delle fughe e controfughe, la cui prima parte si concludeva ad Amorusi (km. 56) dove il gruppo si ricomponeva. Era poi la volta di Grosso a partire trascinandosi dietro una diecina di corridori tra cui Robic. A Benevento il gruppetto di testa ha circa un minuto di vantaggio. Frattanto altri uomini, tra cui Gismondi, Monti, Gauthier si staccano dal gruppo, raggiungono i fuggitivi e volano verso Salerno, dove però giungono notevolmente frazionati.

Coppi che aveva un distacco di circa 5 primi sul gruppo dei fuggitivi inizia allora un poderoso inseguimento riuscendo a recuperare tre minuti nella salita di Chiunzi e gli altri due nella discesa e nel tratto che precede all'imbocco dell'autostrada. A Pompei il distacco del campionissimo era ridotto a un primo e venticinque. Al 15 km dall'arrivo Coppi con azione travolgente raggiungeva i fuggitivi e dietro la sua poderosa azione riuscivano a mantenersi alla sua ruota soltanto Monti, Gismondi, Gauthier. I quattro disputavano la volata che vedeva Coppi indiscusso dominatore.

Olson batte Gavilan per il titolo dei "medi"

Carl Olson ha battuto ieri notte a Chicago, Kid Gavilan ai punti, conservando così il titolo di campione mondiale dei pesi medi.

Il combattimento si iniziava con un attacco a fondo da parte di Gavilan. Olson reagiva prontamente ma il cubano si aggiudicava un leggero vantaggio. Al quarto round Olson passava al contrattacco ma senza esito data l'ottima difesa dell'avversario. Poi Olson riprendeva l'iniziativa mentre Gavilan replicava sporadicamente con secchi crochet che Olson accusava. Gli scambi si facevano poi sempre più vivaci finchè all'undicesima ripresa Gavilan si faceva sorprendere da una serie di crochet al viso. Nella tredicesima ripresa Gavilan sanguinava abbondantemente dall'arcata sopraccillare destra; mentre i corpo a corpo si facevano più stretti. Nel quindicesimo ed ultimo round Gavilan piazzava numerosi diretti di sinistro ai quali Olson rispondeva con diretti destri. Il cubano attaccava furiosamente con le due mani, ma il campione dei medi riusciva a bloccare la maggior parte dei colpi.

Vince Pietro Taruffi il Giro della Sicilia

Ecco la classifica assoluta del 14.o Giro Automobilistico della Sicilia:

1) Taruffi Luoni su Lancia 3300 in ore 10 24 37 media km. 103,703 (nuovo primato).

2) Carini Artesani, Alfa Romeo 1900 in ore 11 14 media km. 94,704.

3) Garini Donazzolo, su Ferrari, in ore 11 25 14 media km. 94,504.

4) Musso Donaatelli, su Maserati, in ore 11 27 20 media km. 94,412;

5) Musitelli Bresciani, su Ferrari, in ore 11 30 49 1/5, media km. 93,845.

6) Pezzoli Noris, su Ferrari;

Il 14.o Giro Automobilistico della Sicilia ha avuto ieri un solo nome; quello del vincitore Piero Taruffi: il bravo pilota ha infatti disputato una gara spavalda facendo registrare una media altissima che ha costretto tutti gli avversari prima o poi ad arrendersi. Nessuno è stato capace di reggere al ritmo infernale impresso da Taruffi alla sua Lancia 3300 lanciatissima alla vittoria assoluta. Il pilota romano sapeva che la corsa sarebbe stata un duello apertissimo tra lui e Maglioli, il rappresentante della Ferrari, e conscio di ciò non ha esitato a spingere a fondo sin dalla partenza per non essere superato dal rivale. La fortuna ha voluto aiutare sensibilmente il rappresentante della Lancia. Infatti un incidente di strada ha fermato Maglioli al Lago di Pergusa. Il bolide rosso subiva delle gravi avarie per cui l'avventura di Maglioli per questo anno era praticamente terminata. Per Taruffi l'impresa assumeva un valore del tutto relativo. Bastava mantenere il vantaggio sugli inseguitori per avere già vinto la grande corsa siciliana.

E così è stato. Taruffi al traguardo di Gela (km. 450 dalla partenza) aveva praticamente in tasca la vittoria. Si è limitato a controllare l'andatura degli altri, e specialmente di Carini e Musso, i due più pericolosi avversari, arrivando a Palermo applauditissimo da una folla imponente.

Il miglior commento alla gara lo ha fatto proprio lui, il vincitore: «Il Giro — egli ha detto all'arrivo — è stato un giro molto più duro degli anni precedenti, in quanto la lotta si è sviluppata subito, per cui dovevo stare molto attento. Mi dispiace dell'incidente a Maglioli, anche se debbo convenire di esserne stato avvantaggiato per la vittoria assoluta.

Campionato italiano di Calcio

Serie A

Spal-*Atalanta	1-0
*Bologna-Novara	2-0
Lazio-*Fiorentina	1-0
*Inter-Juventus	6-0
*Legnano-Milan	2-2
*Roma-Palermo	3-1
*Sampdoria-Genoa	0-0
*Torino-Triestina	1-1
*Udinese-Napoli	3-3

La Classifica

Inter punti 40; Fiorentina e Juventus 39; Milan 35; Bologna e Roma 30: Napoli 29; Torino 28; Sampdoria 26; Lazio e Novara 23; Genoa, Atalanta e Spal 22; Udinese e Triestina 21: Palermo 19; Legnano 17.

Serie B

Messina-*Catania	3-1
Pro Patria-*Como	2-1
*Modena-Vicenza L. R.	2-1
*Fanfulla-Verona	1-1
*Padova-Brescia	3-0
*Piombino-Cagliari	2-1
Marzotto-*Pavia	1-0
*Salernitana-Monza	0-0
*Alessandria-Treviso	3-2

La Classifica

Catania punti 38; Pro Patria 34; Como, Vicenza L. R. e Verona 31: Cagliari 30; Modena e Marzotto 28; Monza e Salernitana 27; Brescia 26; Messina e Alessandria 24; Pavia 22; Treviso e Padova 21; Piombino 19; Fanfulla 18.

Serie C

*Maglie-Venezia	1-0
*Sanremese-Livorno	0-0
Mantova-Carrarese	1-1
*Parma-Empoli	2-1
Lecce-*Pisa	1-0
*Arstaranto-Lecco	2-1
*Catanzaro-Lucchese	3-1
*Sambenedettese-Piacenza	1 0
*Carbosarda-Siracusa	1-1

La Classifica

Parma punti 36; Lecce 33; Livorno e Arstaranto 32; Venezia 31; Piacenza 29; Sanremese, Empoli, Sanbenedettese e Catanzaro 28; Carbosarda 27; Lecco e Carrarese 26; Siracusa 25; Maglie 22; Pisa 21; Lucchese 19; Mantova 15.

LA IV SERIE

LE CLASSIFICHE

GIRONE A

Biellese, Cuneo e Aosta, punti 33; Pro Vercelli 31; Arspezia 29; Borgosesia 28; Sestrese 27; Massese 26; Casale 25; Fossanese e Rivarolese 24; Saluzzo e Valenzana 23; Rapallo 21; Sestri Levante 19; Albenga 17.

GIRONE B

Verbania punti 37; Snia Varedo 36; Meda 32; Vigevano 31; Pro Sesto 30; Saronno 28; Mariano e Gallaratese 27; Manara 25; Pro Lissone e Magenta 24; Rhodense 23; Abbiategrasso 22; Villasanta 20; Varese 17; Gravellona 12.

GIRONE C

Cremonese punti 41; Marzoli 36, Reggiana 31; Hellas 29; Pontesanpietro e Legnago 27; Falk e Olimpia 26 Cerea e Carpi 25; Adriese 23; Casale 22; Marzotto II e Fidenza 20; Ferrara 18; Crema 17.

GIRONE D

Bolzano punti 41; Mestrina 34; Schio e Pordenone 30; Sacilese 29; Portogruaro e Saici 27; Trento 26; Dolo 24; Cr Crda 23; Lancia e Cittadella 22; San Giovanni 20; Belluno 19; Libertas 18; Pro Gorizia 16.

GIRONE E

Prato punti 36; Perugia 33; San Sepolcro 32; Solvay 30; Pistoiese 29; Cecina 28; Faenza, Forlì e Città Castello 27; Foligno 26; Siena 25; Perticara 22; Signe e Grosseto 21; Pontedera 17; Cesena 14.

GIRONE F

Colleferro punti 40; Pescara 35; Chinottoneri 33; Ascoli 30; Anconitana e Sangiorgese 27; L'Aquila e Fabriano 25; Chieti e Sanlorenzart. 24; Sora 23; Romulea e Formana 22; Sulmona e Castelfidardo 21; Senigallia 15.

Il Totocalcio

Atalanta-Spal	2
Bologna-Novara	1
Fiorentina-Lazio	2
Inter-Juventus	1
Legnano-Milan	x
Roma-Palermo	1
Sampdoria-Genoa	x
Torino-Triestina	x
Udinese-Napoli	x
Catania-Messina	2
Como-Pro Patria	2
Modena-Vicenza L. R.	1
Maglie-Venezia	1

A proposito d'una croce bianca sopra il cofano della FERRARI

La «Ferrari» ha definitivamente deciso di prendere parte ufficialmente l'11 aprile, sia al G. P. di Siracusa, sia alla Coppa Toscana. A Siracusa, la Casa di Maranello sarà ufficialmente presente con tre macchine che saranno affidate a Farina, Hawthorn e Gonzales, mentre i piloti d'avanguardia per la Coppa Toscana saranno Maglioli e Paolo Marzotto.

La squadra che prenderà parte all'attesa corsa di Siracusa, si trasferirà otto giorni dopo a Pau — in Francia — per partecipare a quel Gran Premio in programma per il 19 aprile.

Evidentemente l'ardente clima polemico attuale fra il costruttore modenese — che ha manifestato il pensiero di trasferire in Svizzera il suo stabilimento — e i dirigenti dell'automobilismo italiano non impedisce a Ferrari di svolgere regolarmente il proprio programma di gare. A Siracusa, in Toscana, ed a Pau, la «Ferrari» avrà ancora una volta, un ruolo di protagonista.

La possibilità che Ferrari passi con le sue vetture all'Automobil Club Svizzero ha destato — a quanto ci risulta attraverso emissioni radiofoniche — negli ambienti sportivi responsabili di Roma una logica reazione. E' da rilevare, però, che tutti sono concordi nel considerare la cosa con ottimismo, ritenendo assai improbabile, se non impossibile, che il costruttore modenese compia veramente un gesto di tale gravità.

Il presidente dell'Automobil Club d'Italia, ha detto:

" Ho parlato personalmente con Ferrari circa tre settimane orsono, ed egli mi ha esposto le ragioni del suo malcontento; ma a questo passo, cioè del suo possibile passaggio all'Automobil Club Svizzero, non ha nemmeno accennato. Ritengo che si tratti, più che altro, di un impulso momentaneo, che non potrà avere un concreto seguito nella realtà. Ferrari ha una personalità molto complessa, talvolta difficile da comprendere perfettamente. Al giorno d'oggi egli si trova di fronte a problemi più seri che non in passato, avendo da difendere titoli e prestigio contro una concorrenza fortissima e bene organizzata. Questa situazione può forse portarlo a valutazioni e giudizi lontani dalla effettiva realtà. Ferrari, a quanto sembra, vede nemici anche là dove non ve ne sono. L'Automobil Club d'Italia è tuttora disposto nel più favorevole dei modi nei suoi riguardi, disposto ad andargli incontro, naturalmente nei limiti del possibile. Quanto prima De Unterricht avrà con lui un nuovo scambio di idee, al fine d'eliminare i motivi di equivoco, provenienti tutti da una errata interpretazione dei fatti e delle persone. E' necessario che Ferrari si convinca che nessuno ha nulla, assolutamente nulla contro di lui. In quanto alla " croce bianca " sul cofano delle sue vetture... beh, spero e credo che rimanga pura teoria ".

Il Presidente del C.O.N.I., avv. Onesti, non la pensa in maniera molto differente:

" La mia ultima conversazione con Ferrari risale a pochi giorni addietro. Ferrari non mi ha mai fatto mistero del suo attuale disappunto e delle ragioni che lo giustificano, ma d'abbandono dell'A.C. d'Italia per passare a quello Svizzero non ha parlato. Mi sembra che Ferrari veda più nero del dovuto. Si sente abbandonato, persino osteggiato; e questo non risponde a verità. Tutti lo ammirano, lo apprezzano, lo stimano nella dovuta misura. Certo, adesso, per lui il " campo di battaglia " è più difficile; ma non per questo bisogna inasprirsi e fare la guerra alle ombre. Io credo che la situazione si chiarirà al più presto. E credo che di Automobil Club Svizzero non sentiremo più parlare per quel che riguarda Ferrari ".

Enzo Ferrari, a conoscenza delle dichiarazioni suddette, non ha mancato di osservare:

" Da parte mia nulla debbo aggiungere a quello che ho detto recentemente ed a suo tempo. Qualunque dovesse essere la mia azione futura non potrà essa costituire quindi sorpresa per i dirigenti dell'Automobilismo italiano. Ho la serena certezza di avere, da trentacinque anni a questa parte, lealmente operato per lo sport dell'automobile, tenendo in preminente conto il reale interesse nazionale sia in Italia che all'estero. Poichè i dirigenti che si sono espressi sono necessariamente parti interessate, ritengo che soltanto il tempo potrà definire ogni cosa con inequivocabile imparzialità. Potrebbe essere un giudizio molto severo ed io per primo ne accetterò le conseguenze ».

Si delinea il successo della *Mille Miglia*

La partecipazione straniera alla XXI Mille Miglia, sta assumendo proporzioni senza precedenti. Le case francesi e inglesi, in particolare, stanno preparando squadre ufficiali, alla cui messa a punto lavorano tecnici e piloti nelle officine d'oltralpe.

La Renault metterà in linea cinque vetture: tre saranno affidate a Robert Manzon, Redele Ions, vincitori di classe alle Mille Miglia del 1952 e 1953, e all'italiano Guarnieri. Per le altre due macchine i piloti verranno scelti dopo le prove che si stanno effettuando in questi giorni all'autodromo di Montlhery.

L'Austin-Healey si presenta con Donald Healey, Collins e Wisdom.

Nessun italiano alle corse francesi nel 1954

Il Presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana, Adriano Rodoni, è stato ricevuto dal signor Joinard, Presidente della Federazione Francese del ciclismo, il quale ha confermato che nessun corridore straniero potrebbere correre in Francia portando sulla maglia una pubblicità che non sia quella di una industria ciclistica o dei pneumatici.

Il Presidente dell'UVI ha dichiarato che, stando così le cose, nessun corridore italiano parteciperà a corse su strada francesi per il 1954.

Bartali multato in Francia

La commisione sportiva della Federazione Francese di ciclismo ha inflitto una multa di venticinquemila franchi a Gino Bartali per aver indossato una maglia pubblicitaria nel corso della Ronde des As svoltasi il 21 marzo scorso a Tolone. Bartali è stato messo fuori corsa e una sospensione sarà pronunciata contro di lui in caso di recidiva.

COMMISSARIATO PER L'ATLETICA LEGGERA Mogadiscio

A scioglimento della riserva formulata a suo tempo si comunica che le gare podistiche — Staffetta gigante e «Giro podistico di Mogadiscio» — avranno luogo rispettivamente nei giorni 9 e 16 del c.m.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del giorno 7 per la Staffetta gigante e le ore 12 del giorno 14 per il «Giro podistico di Mogadiscio», accompagnate dalla relativa tassa.

I signori componenti la Giuria sono pregati di riunirsi presso la sede del Segretariato del Commissariato per lo Sport, alle ore 18 dei sopracitati giorni 7 e 14 c.m.

DEFINITO il "Giro d'Italia"

Con la definizione delle ultime sette tappe «La Gazzetta dello Sport», giornale organizzatore del XXXVII giro ciclistico d'Italia, ha varato il percorso della più importante corsa a tappe italiana. Il «Giro» comporta venti tappe in linea e due a cronometro, la prima a squadre e la seconda individuale, oltre a due giorni di riposo. Ecco l'elenco delle tappe:

21 maggio: Palermo-Palermo (cronometro a squadre);
22 maggio: Palermo-Taormina;
23 maggio: Reggio Calabria-Catanzaro;
24 maggio: Catanzaro-Bari;
25 maggio: (riposo);
26 maggio: Bari-Napoli;
27 maggio: Napoli-L'Aquila;
28 maggio: L'Aquila-Roma;
29 maggio: Roma-Chianciano;
30 maggio: Chianciano-Firenze;
31 maggio: Firenze-Cesenatico;
1 giugno: Cesenatico-Abetone;
2 giugno: Abetone-Genova;
3 giugno: Genova-Torino;
4 giugno: Torino-Brescia;
5 giugno: (riposo) a Brescia;
6 giugno: Gardone-Riva del Garda (cronometro individuale);
7 giugno: Riva del Garda-Abano Terme;
8 giugno: Abano Terme-Padova;
9 giugno: Padova-Grado;
10 giugno: Grado-San Martino di Castrozza;
11 giugno: San Martino di Castrozza-Bolzano;
12 giugno: Bolzano-St. Moritz;
13 giugno: St. Moritz-Milano.

Per gli "azzurri" in Svizzera

L'annuncio che la squadra nazionale italiana di calcio ai campionati del mondo sarà alloggiata a Vevy, ha suscitato il più vivo entusiasmo tra la popolazione della suddetta stazione turistica, una delle più importanti del lago Lemano. I calciatori italiani — il cui soggiorno a Vevy è previsto dal 1° giugno fino al termine della competizione — saranno alloggiati in uno dei più grandi alberghi della città, situato sul lungolago.

Si tratta di uno stabilimento che converrà in modo speciale alla loro preparazione, in quanto i giocatori avranno a loro disposizione un magnifico parco e una propria spiaggia. Per gli allenamenti la squadra azzurra disporrà dello Stadio Municipale di Copet. Vevy gode di un clima dei più sani, al riparo sia dei venti freddi, sia dalla calura, tanto sfibrante all'inizio dell'estate. Le sue possibilità di collegamento con le altre città svizzere, dove gli azzurri potranno essere chiamati a disputare gli incontri del campionato mondiale, sono delle più agevoli e rapide, grazie alle diverse linee ferroviarie che colà fanno capo.

Come la F.I.F.A. celebrerà il suo cinquantesimo anniversario

Il 23 giugno p.v. la FIFA celebrerà il 50° anniversario della sua fondazione. Il comitato esecutivo della FIFA intende celebare con grande solennità questa data, anche a dimostrazione del grande sviluppo del gioco del calcio nel mondo. Pertanto ha invitato le 84 federazioni nazionali affiliate ad organizzare per domenica 20 giugno una grande manifestazione calcistica riservata a giovani di non oltre 18 anni. Tale manifestazione, che avrà inizio alla stessa ora in tutto il mondo, dimostrerà la gratitudine dei giovani verso i pionieri del calcio che fondarono la FIFA nel 1904 e la fratellanza sportiva che dal gioco del calcio è derivata in tutto il mondo. La celebrazione si svolgerà naturalmente anche in Italia per iniziativa della FIGC che d'accordo con la Lega Gioco Calcio Giovanile ha indetto per il 20 giugno un incontro calcistico per squadre giovanili in ogni capoluogo di provincia con inizio simultaneo alle ore 10 e 30. A cura dei comitati regionali della Lega Giovanile, sarà distribuita ad ogni squadra partecipante a tale manifestazione una targa ricordo.

Emil Zatopek non trova rivali... ma grane

Il campione olimpionico Emil Zatopek ha vinto la corsa campestre dell'«Humanitè» svoltasi a Parigi.

Va rilevato tuttavia che Zatopek era stato diffidato da parte della Federazione Internazionale di Atletica dal prendere parte alla gara, in quanto non riconosciuta ufficiale dalla Federazione medesima. Si trattava, in effetti, di una competizione a completo sfondo politico comunista. Non avendo Zatopek ottemperato alla disposizione, non è improbabile che egli venga escluso dalle gare ufficiali.

La Nazionale Argentina a Mosca

Nella prima decade del prossimo agosto, la Nazionale Argentina giocherà a Mosca.

La notizia è di quelle che i giornali di Buenos Ayres hanno dato a caratteri di scatola.

«Una notizia del genere ci ha «riempito d'orgoglio. Da anni «battiamo perchè fra Argenti«na e Russia si stabiliscano «scambi sportivi in tutti i setto«ri. Ora finalmente vediamo il «nostro sogno coronato». Chi scrive così è «El Clarin», quotidiano di Buenos Ayres.

«Quale squadra manderemo a Mosca?» — si chiede «O Grafico», settimanale di sport illustrato. «Dovrà essere certamente una grande squadra, la migliore che noi potremo allineare fra cinque mesi. Diamo a Guglielmo Stabile tutta la nostra fiducia perchè ritorni da Mosca con delle affermazioni smaglianti. Il calcio argentino deve dimostrare, anche fuori della «Coppa del Mondo» alla quale quest'anno non ha voluto partecipare, che è veramente uno dei migliori e più efficienti del mondo».

L'opinione pubblica è incerta. Una volta, si dice per le strade di Buenos Ayres e nei caffè di Corrients, i biancazzurri adoravano lo splendido isolamento, al punto di non schierare mai la loro nazionale dal 1947 al 1951. Ora, improvvisamente — dicono in Argentina — assistiamo ad un mutamento di rotta e andiamo a cercare gli avversari più difficili del mondo: l'Inghilterra, ed ora l'Ungheria, la Russia e la stessa Italia in casa loro.

Però il «portenho» è felice, in definitiva, di vedere nuovamente alla prova e con una certa frequenza la sua bella nazionale. Ha ancora negli occhi il successo riportato sulla «B» inglese e sulla Spagna, e spera di vedere alla prova i famosi ungheresi nel prossimo inverno. Inverno per il sudamerica, estate per gli europei. E poi andare a giocare in Russia ed in Italia.

Parlare di questa nazionale — azzardano però gli argentini — che ha di fronte a sè un programma così vasto, è ancora prematuro. Il calcio biancazzurro è in quella fase di assestamento che corrisponde al calcio italiano nel mese di agosto. Manca un mese all'inizio del campionato, quel campionato che rivedrà i biancorossi del «River Plate» con il titolo cucito sulle famose maglie di «milionarios». Intanto laggiù si attendono nuovi arbitri dall'Inghilterra, perchè i vecchi, quelli della passata stagione, non hanno voluto rinnovare il contratto.

Quanto alla famosa partita di Madrid fra Europa e Sud America, a Buenos Ayres, tutto tace. In Brasile non se ne vuole fare niente, in Uraguay nemmeno. Dato che il Sudamerica calcistico verte su questo triangolo, non si vede come credere a quelle notizie che parlano di «fervore di iniziative» a Madrid nell'allestimento del grande spettacolo, «avant-première» della Coppa de mondo. Una «avant-première» che certamente non si farà.

L'Etiopia vuol giocare con la 'Fiorentina'

Anche dall'Etiopia è giunta alla «Fiorentina» una richiesta per la disputa di una partita di calcio a Firenze — fra la squadra «viola» e la formazione della nazionale etiopica che nella prossima estate effettuerà una tournee in Europa. La partita, secondo la richiesta giunta da Addis Abeba, avrebbe potuto essere disputata a Firenze nel prossimo mese di giugno.

La direzione sportiva della «Fiorentina» è stata però costretta a rispondere negativamente alla simpatica e lusinghiera richiesta in quanto in tale periodo, terminato il campionato di calcio, i giocatori saranno in libertà e quindi non sarebbe possibile schierare una formazione efficiente.

EPISODI DEI TORNEI CALCISTICI MONDIALI

DESTINO DELLA SPAGNA

La storia per le "furie rosse,, fatalmente si ripete

«Avuta la palla da Burlando, Baloncieri avanzava e da 7-8 metri di distanza sferrava un tiro in porta: nella sua traiettoria la palla sbatteva su un piede di Vallana e rimbalzando in alto finiva alle spalle del grande Zamora».

Questa è la descrizione dell'autogoal spagnolo che diede all'Italia la vittoria per 1-0 a Parigi, il 25 maggio 1924, giornata inaugurale della ottava Olimpiade calcistica. Giornata che — sia detto per inciso — vide l'esordio in maglia azzurra di Magnozzi e Levratto, nonchè la prima partita giocata assieme da Rosetta e Caligaris, terzini destro e sinistro, rispettivamente.

Ma non è degli azzurri che intendiamo soprattutto occuparci, bensì degli spagnoli, per rilevare come il famoso autogoal di «capitan» Vallana costituì il primo di una lunga serie di strani ed anche sfortunati episodi toccati alle «furie rosse» in sede di competizioni mondiali: episodi che idealmente si riallacciano all'ultimissimo di Roma.

Vediamo un po'. Olimpiadi 1928 Amsterdam. Quarti di finale. Il 1° giugno s'incontrano Italia e Spagna. Gli azzurri hanno superato il primo turno eliminando rispettivamente la Francia (4-3) e il Messico (7-1). Dunque, Italia-Spagna. All'11 gli iberici balzano al comando grazie ad un goal segnato dal terzino Zaldua su punizione battuta da oltre trenta metri e soltanto al 18' della ripresa Baloncieri riesce a ristabilire l'equilibrio. Poi più niente di fatto, neanche nei tempi supplementari. Si rende pertanto necessaria la ripetizione della partita e il 3 giugno le due squadre si ripresenteranno in campo. Trionfo italiano per 7-1. I sogni degli spagnoli, fioriti dopo il primo incontro, sono completamente svaniti. Ma ce n'è voluta, da parte nostra, per raggiungere il sospirato successo!

Andiamo avanti. Campionato del mondo 1934. Dopo avere eliminato rispettivamente gli Stati Uniti (7-1) e il Brasile (3-1), Italia e Spagna s'incontrano a Firenze per il quarto di finale, il 31 maggio. Drammatica partita, 1-1 dopo i tempi supplementari. Lo scontro si ripete il giorno seguente e l'Italia batte per 1-0 il formidabile avversario. Da notare che la Spagna s'è vista annullare dall'arbitro Mercet, in entrambi gli incontri, un goal per fuori gioco. Senza nulla togliere al valore e alla legittimità dei successi italiani, va riconosciuto che un pizzico di malasorte ha dunque contribuito a tagliar fuori il grande Zamora (il quale però il secondo giorno non ha giocato) e i suoi valorosissimi compagni dalla competizione.

Dopo avere rammentato — per inciso — la splendida affermazione ottenuta dalla Spagna nella C. d. M. 1950 in Brasile: b. Stati Uniti 3-1, b. Inghilterra 1-0 nelle eliminatorie; poi 2-2 con l'Uraguay che vincerà il torneo, e infine le sole sconfitte di fronte al lanciatissimo Brasile 1-6 ed all'ancora potente (Svizzera 1-3) col quarto posto nella graduatoria assoluta; eccoci alla più recente e sfortunata avventura.

E' storia di ieri. Coppa del Mondo 1954. Il 6 gennaio la Spagna ospita la Turchia a Madrid per l'incontro «ascendente» del 6° Gruppo eliminatorio che comprende queste due sole squadre. Tutti i pronostici, sono favorevoli alla Spagna che, infatti, trionfa per 4-1. Quanti s'interessano alle vicende calcistiche mondiali non esitano a considerare la Spagna ormai praticamente qualificata per la competizione finale. Ma il 14 maggio, disputandosi ad Istanbul l'incontro di ritorno, ecco la prima sorpresa: la Turchia vince 1-0 determinando la necessità di svolgimento della «bella». Le due squadre prendono l'aereo e si dirigono a Roma. Mercoledì 17 marzo, Stadio Olimpico: 2-2, dopo che la Turchia è andata in vantaggio ed è stata raggiunta da un autogoal, nel primo tempo. Ripresa: acora 1-1. Tempi supplementari: 0-0. Un'ora dopo la fine della partita, sorteggio, dovendosi designare per forza, a norma di Regolamento, una squadra vincitrice, destinata a disputare il torneo in Svizzera, nel mese di giugno. Sorteggio, dicevamo: Turchia! La Spagna è eliminata!

E adesso dite un po' se sulla Spagna calcistica non grava un molto curioso, e strano, destino, quand'essa si trova in lizza nelle maggiori competizioni mondiali. (Senza dire che gli spagnoli malati di scaramanzia, diranno che in qualunque giorno del mese si sarebbe dovuta giocare la «bella», all'infuori del 17!).

Ma non è finita la storia della Spagna. C'è l'affare Kubala da tener presente. Il grande giocatore ungherese venne a suo tempo squalificato a vita dalla F.I.F.A. per le note vicende (fuga in Cecoslovacchia — e giocò anche come nazionale a Bari il 14 dicembre 1947 nell'incontro vinto 3-1 dall'Italia — poi passaggio in Italia senza riuscire a giocare per la Pro Patria, infine trasferimento in Spagna e drastico provvedimento della Federazione internazionale, e però tesseramento per il Barcellona). Ora accade questo: a Istanbul la squadra spagnola schiera Kubala al centro dell'attacco e nessuno dice niente. Partenza per Roma dove Kubala, secondo le decisioni del suo C. T., viene confermato in formazione. Ma il mattino di mercoledì ecco il colpo di fulmine: la F.I.F.A. comunica agli interessati che Kubala non può giocare perchè... è squalificato a vita!

Allora, era o non era regolare l'incontro di Istanbul, con Kubala in campo? Un bel caso davvero!

Ammettiamo che la F.I.F.A dichiari tutto a posto così: rimane il fatto, abbastanza clamoroso, che la Turchia ha eliminato nientemeno che una delle «teste di serie» del torneo mondiale. Ad ogni modo non è, questo, che il coronamento d'una brillante serie di esibizioni fornite negli ultimi anni dai calciatori turchi. E d'altra parte è vivo motivo di soddisfazione rammentare che l'11 dicembre 1953, a Istanbul, in sede di Coppa del Mediterraneo Orientale, la Turchia venne sconfitta 1-0 dalla Nazionale B italiana.

L'attuale Coppa del Mondo, offre altri motivi di curiosità. Eccone uno: per la prima volta la competizione finale avrà la Corea tra i suoi partecipanti. Essa, avendo eliminato il Giappone nel doppio confronto di Tokio (5-1, 2-2), giocherà nel secondo Gruppo, comprendente Ungheria, Turchia e Germania.

E' impossibile che riesca a classificarsi meglio che al... quarto posto, d'accordo, ad ogni modo dite niente d'un bel viaggetto fino in Svizzera? (Ammesso che i dirigenti sud-coreani ritengono opportuno d'affrontarlo...).

Si sono svolti, finora, quattro campionati calcistici di mondo: Italia (1934 e 1938) ed Uraguay (1930 e 1950) ne hanno vinti due ciascuno. Pensate che bella sarebbe, il 4 luglio 1954, a Berna, una finale italo-uruguayana! Già, troppo bella sarebbe, a pensarci bene...

TOTOCALCIO

Concorso 30

(potresti giocare anche così..)

FRANCIA - ITALIA (1° tem.)	X	
FRANCIA - ITALIA (ris. fin.)	1	X
ITALIA B - FRANCIA B (1° t.)	1	
ITALIA B - FRANCIA B (r. f.)	1	
CUNEO - PRO VERCELLI	1	
ADRIESE - CREMONESE	X	2
TRENTO - MESTRINA	1	2
FORLI' - PERUGIA	1	X
GROSSETO - CECINA	X	2
PONTEDERA - SIENA	1	
PESCARA CHINOTTONERI	X	
OLBIA - ORAL CIRIO	2	
BENELLI - MONDIAL	1	2
MARSALA - MOLFETTA	1	
CESENA - SIGNE	1	

Euraffrica

Con questo titolo il generale Pesenti, vecchio africano e noto a molti in Somalia per la lunga permanenza quaggiù con vari incarichi e per le sue pubblicazioni riguardanti l'Africa, tratta un argomento di grande attualità e di grande importanza per il mondo di domani. Giornalisti e studiosi, africanisti e uomini politici hanno trattato questo tema fra le due guerre mondiali e, sotto nuovi angoli visuali, dopo la seconda guerra mondiale. Perciò il libro del Pesenti si aggiunge ad altri del genere, ma ha il pregio di tener desto lo interesse fra noi del problema Europa-Africa.

L'autore sostiene che nell'antagonismo fra Occidente e Oriente, fra il mondo democratico e il comunismo, il posto dell'Africa è di stretta unione con l'Europa occidentale e con le Nazioni del patto Atlantico. «L'Euraffrica sarà fattore di equilibrio fra Oriente e Occidente, perno il Mediterraneo: un contrappeso, per intanto, all'Eurasia». Naturalmente un'*Africa nuova* fondata sulla collaborazione fra le nazioni europee e la «cooperazione spirituale e materiale colle popolazioni del Continente Nero».

Dopo aver esaminato l'«evoluzione e rivoluzione» del mondo africano e uno sguardo generale al continente dal punto di vista geofisico e strategico, passa ad esaminare la situazione politico-economica dei vari territori africani criticando l'atteggiamento dell'Inghilterra e della Francia sopratutto, che dimostrano poco spirito di comprensione di fronte alla situazione attuale del mondo e difendono per tradizione e un po' inconsciamente vecchie posizioni superate. L'autore loda la politica del Portogallo che è in fase di saggia assimilazione degli elementi autoctoni delle sue due ex-colonie, chiamate ora Oltremare, integrati a parità di condizioni con elementi portoghesi. Anche il Belgio nel Congo col suo piano decennale di investimenti cerca di mettersi decisamente sulla via di una più stretta collaborazione con i nativi.

Un argomento che appassiona l'autore è l'unità mediterranea che per lui rappresenta la chiave di volta di tutto l'edificio eurafricano. Senza una politica unitaria di stretta comprensione fra gli Stati bagnati dal Mediterraneo non si può realizzare l'Euraffrica. Un ampio «excursus» storico ci riporta agli antichi Egizi, ai Fenici alla Grecia e all'impero romano che si servirono di questo mare nelle loro rivalità e nei pacifici commerci, e completa il quadro.

«Il processo storico, per cui la terra, geograficamente, si avvia verso la sua unicità «economica, politica e psicologica» fa prevedere, anche per l'Africa, la formazione, a non lontana scadenza, di stati multipli plurirazziali, più o meno liberi e indipendenti: e una federazione fra quelli stati, fondata — «in primis» — su presupposti economici, razziali, religiosi, poi su presupposti politici, con gli stati dell'Europa federata». Questa sarà la «nuova forza», in comunione con l'America «che potrà salvare il pianeta da un terzo conflitto avvicinando le varie famiglie umane in una federazione di stati e di popoli, cementata nella pace duratura, che abbia per fondamento religioso la giustizia pia del lavoro».

Ricostruendo l'Europa in Africa, conclude Pesenti, e col sorgere dell'Euraffrica «un gran destino finisce e un gran destino comincia».

EINAUDI A CASSINO PER IL DECENNALE DELLA DISTRUZIONE DELLA CITTA'

CASSINO, 4.

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi, è giunto a Cassino presenziando stamane alle manifestazioni conclusive delle celebrazioni per il decennale della distruzione della città e dell'abbazia di Cassino, durante la seconda guerra mondiale. Il sindaco di Cassino, sen. Restagno, ha rievocato le tragiche vicende della distruzione del Cassinate, che appariva al termine della battaglia come una plaga desolata «in cui non vi era più nulla dei resti della vita di un popolo». Non edifici o case, sia pure sgretolate, il suolo sconvolto e allagato come un cataclisma, la terra spoglia di ogni vegetazione, le montagne rosse di incendi e paurose di desolazione.

Su 56 centri di questa terra — ha continuato il sen. Restagno — che è stata la più tormentata delle zone di guerra d'Europa, cinque: Cassino, Piedimonte, San Germano, Pontecorvo, San Biagio Saracinesco, Villa Santa Lucia, sono stati rasi al suolo al cento per cento e 25 hanno avuto il 90 per cento di distruzioni. Qui l'insidia di 500.000 mine e di innumerevoli proiettili inesplosi, la virulenza della malaria perniciosa, e all'ingresso della città, lungo la Casalina appena rabberciata, due cartelli ammonitori per i soldati anglo-americani: Non vi fermate, qui è pericolo di morte. Pure qui un anno dopo si ebbe a leggere sul muro di una casa appena ricostruita, questo solenne impegno: «da Cassino si inizia la resurrezione d'Italia». L'oratore ha concluso con il rilevare che il sacro impegno vergato dalla mano ignota di un cassinate, fu mantenuto da tutta la popolazione che a distanza di dieci anni può celebrare «il sacrificio e la rinascita della forma degna e più ambita». Ha preso quindi la parola il ministro Campilli il quale ha affermato che «la ricostruzione di Cassino assurge a simbolo della più vasta ricostruzione nazionale».

A ROMA SI TERRA' IL CONVEGNO INTERNAZIONALE DI MUSICA CONTEMPORANEA

ROMA, aprile. — Dal 4 al 15 aprile si terrà a Roma un Convegno internazionale di musica contemporanea, organizzato dal «Centro Europeo della cultura» di Ginevra. E' annunziato lo intervento di illustri compositori e direttori d'orchestra. Parte centrale delle manifestazioni è costituata dal concorso per tre composizioni musicali alle quali saranno attribuiti premi per 25 mila franchi svizzeri.

FRANCOBOLLO A RICORDO DELLA DENUNCIA DEI REDDITI

ROMA, aprile. — L'Ufficio Stampa del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni informa che il giorno 20 corrente saranno messi in vendita un francobollo da 25 lire e una cartolina postale da 20 lire, riproducenti, accanto all'emblema dell'Italia turrita, la prima parte dell'art. 53 della Costituzione circa l'obbligo di tutti i cittadini a concorrere alle spese pubbliche in ragione della propria capacità contributiva.

GUARIRANNO I PESCATORI COLPITI DALLE RADIAZIONI ATOMICHE

GINEVRA, 4.

«Tutti i pescatori colpiti dalla cenere radioattiva provocata dall'ultima esplosione del primo marzo della bomba a idrogeno nel corso degli esperimenti alle isole Marshall sopravviveranno», ha dichiarato il prof. Tzuzuki nel corso di una intervista al corrispondente dell'Ansa di Ginevra. Il prof. Tzuzuki dell'università di Tokio che ha curato ultimamente i pescatori giapponesi «atomizzati» è giunto a Ginevra venerdì 2 aprile per prendere parte al convegno indetto dal comitato della Croce Rossa Internazionale onde svolgere su scala mondiale una vasta azione per la interdizione delle armi atomiche e di ogni altra arma a distruzione massiccia. Attualmente — ha continuato il prof. Tzuzuki — i nostri pescatori attraversano lo stadio più critico. I sintomi del male sono: inappetenza, insonnia, stato di decadenza generale. In che consiste il vostro trattamento di cura? a questa domanda il prof. Tzuzuki ha fatto presente di non potersi ancora pronunciare (sarà argomento che tratterà in sede del prossimo covegno). Comunque — ha precisato — personalmente sono ottimista: entro quattro o cinque settimane potremo conoscere i risultati delle cure. Sulle conseguenze future degli «attacchi» della cenere atomica sugli individui, il prof. giapponese ha brevemente chiarito il suo punto di vista: non ci si può ancora pronunciare. E' una questione che deve essere studiata statisticamente. Fra alcuni anni si potranno gettare le prime basi di alcuni elementi esatti. Ora siamo ancora nel campo delle congetture.

UNA MOSTRA CHE HA INTERESSATO TUTTE LE DONNE

Dal tacco "vertigine„ alle babbucce Bologna detta la moda alle scarpe

BOLOGNA, aprile. — Centoquattro espositori, bacheche allestite con eccellente buon gusto, folla di visitatori (esperti e semplici curiosi, industriali e commercianti, signore della haute, modeste sartine ed operaie, moltissimi stranieri), stupendi esemplari di scarpe e scarpine creati dagli ottimi artigiani nostri che non temono concorrenza ed altri che fanno onore alle ditte più note del Paese, capriccioso accapigliarsi di tinte e di modelli, tinte e modelli che faranno testo dall'America al Giappone, dal Brasile al Canadà, mercato sostenutissimo e quasi certezza di risolvere finalmente il problema della esportazione: questo, in succinto, il lieto bilancio della settima Mostra «Moda della Calzatura» inaugurata da qualche giorno a Bologna.

L'interesse dimostrato dagli stranieri per la Mostra è andato quest'anno al di là delle più rosee aspettative; affollatissimi i «raduni» dei commercianti e degli industriali. Come ha risposto la Mostra alla generale attesa? Lo dicono le vetrine; lo dicono i commenti dei visitatori e sopratutto degli esperti che concordemente hanno apprezzato qualità e genialità dei modelli esposti. Pochissimi i modelli arditi. Questo anno gli espositori hanno sopratutto tenuto conto della comodità a cui sembra non voglian rinunciare neppure le signore più raffinate.

Colori dominanti per le scarpe da mattina a tacco alto, il bianco e il nero. Il bianco poi, si accosta a tutte le altre tinte. Altri colori: il verde ortica, il verde mare, tutte le sfumature di rosso. Per le scarpe a tacco alto (di gran moda il décolletée) sono state create altre tinte modernissime: il rosso «bois de rose», il giallo pulcino, il rosso «Moulin Rouge», il rosso ciliegia, il rosso corallo, l'azzurro ortensia. Delicate le tonalità dell'azzurro genzianella e dell'ambra bruciata.

Nel 1954 anche il grigio tornerà molto in voga; l'ultimo grido sarà rappresentato dal grigio fantasma e dal grigio lavagna. I sandali, altra novità, hanno fatto il loro tempo. Saranno sostituiti da scarpette a tacco bassissimo. Per la sera ancora in auge i pellami metallizzati in rame e grigio-argento; una primizia d'eccezione sarà costituita da scarpette in vitello o in raso «rosée» con guarnizioni in argento. In quanto alla cosiddetta «battaglia dei tacchi alti», nè vinti nè vincitori: in lineaa sia il tacco «vertigine» — diciotto centimetri — che il «rocchetto a coda» di due. Per quanto riguarda la forma, poche variazioni degne di rilievo: la punta «sfilata» continuerà a dominare ma si avrà una leggera tendenza all'arrotondamento.

LA BATTERIA ATOMICA: UNA NUOVA, INESAURIBILE FONTE DI ENERGIA ELETTRICA

Un regalo strabiliante per l'uomo dei miracoli

Ai giornalisti e agli scienziati improvvisamente convocati nel suo studio di Radio City a New York, il sig. David Sarnoff presidente della «Radio Corporation of America» ha mostrato sulla sua scrivania un comune pulsante collegato ad una piccola batteria, non più grande di un pacchetto di sigarette, racchiusa in una scatola di materiale plastico trasparente. Fin quì nulla di eccezionale, per cui molti cominciarono a chiedersi se le tante attese rivelazioni non si sarebbero in ultima analisi risolte in una delle solite trovate pubblicitarie.

Davanti ai loro occhi, dai quali traspariva non poca curiosità, Sarnoff cominciò allora a premere più volte il pulsante componendo con le linee e i punti dell'alfabeto Morse una breve frase. I segnali si udirono nettamente attraverso un piccolo altoparlante. Terminata la trasmissione Sarnoff si guardò attorno soddisfatto.

«Morse ha fatto la stessa cosa più di un secolo fa!» esclamo' allora uno dei presenti.

«E' vero — rispose allora Sarnoff che evidentemente attendeva proprio una osservazione del genere. E' vero — ripetè — ma non usando l'energia elettrica prodotta da una batteria atomica!».

Lo stupore si dipinse di colpo sul volto di tutti i presenti, ma lo sbalordimento durò poco, perchè subito un diluvio di domande, di interrogazioni, di richieste di spiegazioni cominciò a piovere sull'«uomo dei miracoli».

La batteria «atomica», la cui esistenza è stata resa nota da Sarnoff con un colpo di scena che non è esagerato definire «teatrale», questa in pratica è costituita da una piccola quantità di stronzio radioattivo — circa mezzo milligrammo — posto tra due sottili dischetti di cristalli di silicone dai quali si dipartono dei fili metallici. Gli elettroni emessi dallo stronzio radioattivo vengono captati dai dischetti in virtù del cosiddetto «effetto voltaico-elettronico», ossia di un fenomeno fisico solo recentemente scoperto e dal quale finora non era stata trovata una utilizzazione pratica.

Ciascun elettrone emesso dallo stronzio, una volta catturato dai dischetti di cristallo di silicone (cioè da un materiale semiconduttore), viene ad emettere a sua volta una media di 200.000 altri elettroni che vanno a fluire automaticamente nei fili metallici sotto forma di energia elettrica.

Collegata ad un circuito oscillatorio di un «transistor», vale a dire ad una di quelle speciali, minuscole ed economiche valvole elettroniche composte da due semplici filamenti di un metallo speciale «il germanio» che da poco tempo vengono utilizzate in sustituzione delle assai più costose ed ingombranti valvole termoioniche nella costruzione di apparecchi radio e televisivi, la batteria atomica possiede una potenza calcolata in un quinto di volt e fornisce una corrente di 5 microamperes, sviluppando cioè circa un milionesimo di watt.

L'ammontare dell'energia così prodotta è senza dubbio minimo, ma il principio su cui si basa questo processo, come hanno esaurientemente illustrato lo stesso Sarnoff e il direttore dei laboratori di ricerca della RCA, dr. E. W. Engstrom, può essere utilizzato anche per realizzare impianti di dimensioni maggiori.

Il significato più rilevante della nuova scoperta dovuto in gran parte al dr. Paul Rappaport, un tecnico appena 31enne impiegato nei laboratori di ricerca della RCA, è stato illustrato dal dr. Engstrom, il quale ha spiegato come la nuova batteria atomica abbia finora prodotto normale energia elettrica «in proporzione 100 volte maggiore di qualsiasi impianto atomico per la produzione di energia a scopi industriali finora realizzato. Infatti — ha proseguito lo scienziato — la quantità di energia che è possibile ricavare con questo nuovo procedimento da una determinata quantita' di materiale radioattivo — in questo caso lo stronzio — è circa 200.000 volte maggiore di quella finora fornita con qualsiasi altro sistema sperimentale di trasformazione dell'energia atomica in energia elettrica.

La scoperta annunziata da Sarnoff può assumere nella storia del progresso scientifico mondiale una importanza altrettanto grande di quella compiuta 120 anni fa da Faraday, quando constatò la possibilità di produrre energia elettrica facendo ruotare una matassa di filo metallico in un campo magnetico. A quell'epoca Faraday, dopo aver realizzato la prima dinamo rudimentale, non poteva prevedere che la sua invenzione avrebbe rivoluzionato il mondo industriale. Eppure quel suo grossolano apparecchio fu il diretto precursore delle gigantesche dinamo che oggi forniscono l'energia necessaria per illuminare le metropoli di tutto il mondo e per azionare i macchinari delle industrie, le ferrovie, le stazioni radio e televisive e mille altri apparecchi.

E' quindi possibile che la rozza batteria atomica presentata da Sarnoff possa in un futuro più o meno prossimo sostituirsi non soltano alle grandi dinamo delle centrali elettriche, ma anche agli impianti assai più complicati e costosi che attualmente vengono costruiti per trasformare in energia elettrica il calore prodotto dalle pile atomiche, il primo dei quali è stato installato sul nuovo sommergibile «Nautilus».

Innumerevoli quindi potranno essere gli impieghi ai quali potrà essere destinata questa nuova batteria atomica. Ma senza dubbio l'aspetto più incoraggiante della nuova grande scoperta sta nella dimostrazione che i grandi laboratori di ricerca del mondo occidentale stanno lavorando attualmente notte e giorno per mettere i segreti dell'energia atomica a servizio della pace.

Non a caso la prima frase composta da Sarnoff in alfabeto Morse con il pulsante telegrafico azionato dalla corrente lettrica prodotta dalla batteria atomica: è stata: «Atoms for peace» che tradotta in italiano suona così: «L'energia atomica al servizio della pace». Non resta quindi che augurarsi che questo nuovo strumento venga a confermare l'intenzione e la capacità della scienza di utilizzare a beneficio dell'umanita l'immensa energia contenuta nel meraviglioso microcosmo dell'atomo.

La bomba a idrogeno alla TV americana

La nuvola a forma di fungo, simbolo ormai tradizionale dell'era atomica e termonucleare, sta letteralmente dominando l'atmosfera psicologica degli Stati Uniti.

La bomba a idrogeno ha fatto ieri la sua comparsa sugli schermi della televisione, dove è stato proiettato un film, finora segreto, sull'esplosione termonucleare del 1952 a Eniwetok. Il film è a colori e dura circa 28 minuti. Esso si apre con un primo piano di Eisenhower che legge la sua proposta di pool atomico pacifico nell'ONU il 18 dicembre, e ricorda la necessità di fare qualcosa per scongiurare all'umanità il pericolo di distruzione atomica, poi la scena si sposta nel Pacifico, sull'atollo di Eniwetok.

La macchina da presa è puntata su un isolotto di nome Elugelab, che è l'obiettivo su cui sarà sganciata la bomba a idrogeno. L'isolotto è largo circa mezzo chilometro per uno di lunghezza, si vedono poi vari preparativi per l'esperimento. Il lancio vero e proprio non viene presentato, poichè questo è un segreto militare. Si sente solo una voce che conta i secondi che precedono lo sgancio: cinque, quattro, tre due, uno, zero. Una specie di massa indistinta ricopre lo schermo, mentre l'annunciatore precisa che la bomba è esplosa. Sullo schermo appare una enorme e mostruosa palla di fuoco a colori, incandescenti, mentre questa si allarga la voce dell'annunciatore precisa che essa ha il diametro di circa cinque chilometri e che costituisce solo il centro dell'esplosione e non la massa intera dello scoppio. La scena che segue mostra il formarsi di un enorme geiser di fumo, che poco dopo assume la forma ormai classica della nuvola a fungo che si eleva a grande altezza. Nella seguenza successiva si vedono gli elicotteri che volano sulla zona dell'isola per studiare gli effetti. Ma il lembo di terra è scomparso e si vedono solo le acque blu scure dell'oceano. L'isolotto di Elugelab, è stato eliminato completamente dallo scoppio. Al suo posto esiste ora, sotto la superficie del mare un cratere di sei chilometri di diametro e della profondità di 55 metri.

ABROGATE TUTTE LE RESTRIZIONI AL TRAFFICO PASSEGGERI FRA LIBANO E SIRIA

DAMASCO, *aprile*. — Con disposizione del Ministro degli Interni Ali Bouzo, sono state revocate tutte le restrizioni che impedivano la libera circolazione dei cittadini siriani verso il Libano. Il provvedimento ha carattere di reciprocità totale. Ali Bouzo ha dichiarato in proposito che la disposizione rientra nel quadro della politica del nuovo Gabinetto siriano, mirante ad una più intima fraternità tra le due nazioni. In tale politica rientra anche la dichiarazione del nuovo Presidente della Repubblica siriana Hachem el-Atassi il quale ha dichiarato: «Ci intenderemo sempre con i libanesi, anche se sarà necessario per questo sacrificare una parte dei nostri diritti. Faremo ciò senza esitare a condizione che il sacrificio sia reciproco e le intenzioni siano buone».

21 NAVI ITALIANE HANNO FATTO SCALO AD ALESSANDRIA IN FEBBRAIO

ALESSANDRIA, *aprile*. — Dai rilievi eseguiti sul movimento portuale di Alessandria d'Egitto risulta che la bandiera italiana è stata la più attiva, con 21 navi, fra gli arrivi registrati in febbraio 1954. Segue la badiera britannica con 20 unità, l'americana e la tedesca con 13, ecc. Per tonnellaggio il primo posto spetta alla Gran Bretagna con 83 mila tonn., seguita dagli Stati Uniti con 65 mila e dall'Italia con 40 mila.

OPERATO DI PLASTICA FACCIALE L'EX PILOTA DELLA R.A.F. DIVENUTO DONNA

ROMA, 2.

Roberta Cowell — l'ex pilota della RAF diventato donna a trenta anni — ha lasciato ieri Roma dopo una permanenza di dieci giorni durante i quali ha subito una operazione di plastica facciale. Oltre al «Face Lift» il chirurgo ha eliminato anche una cicatrice piuttosto visibile, dovuta ad una ferita di guerra che la paziente aveva sotto il mento. Roberta Cowell lascia Roma con un volto di giovane fanciulla, di maschile non le rimangono che i piedi e le mani molto grandi il «pomo d'Adamo» troppo sviluppato e lunghi denti cavallini. Essa fa di tutto per femminilizzarsi, si trucca e si imbelletta fino all'inverosimile e si copre il capo con la bionda fluente parrucca della ditta Wigs Specialities Parrucca, che dicono abbia pagato 16 ghinee, pretendendo che fosse alla Veronica Lake con la frangetta.

EMISSIONE DI FRANCOBOLLI COMMEMORATIVI

ROMA, aprile. — La Gazzetta Ufficiale pubblica cinque decreti del Presidente della Repubblica con cui si autorizza l'emissione di altrettanti francobolli (o serie di francobolli) commemorativi. Il primo di questi sarà dedicato al musicista Alfredo Catalani, nel centenario della nascita. Il secondo allo scrittore Carlo Lorenzini, detto Collodi, il popolarissimo autore di «Pinocchio» in occasione delle onoranze indette nel corrente anno dal Comune di Pescia Il terzo celebrerà il 60 anniversario della fondazione del Touring Club Italiano. Il quarto, o meglio una serie di due francobolli ricorderà il venticinquesimo anniversario della firma dei Patti Lateranensi fra la Santa Sede e l'Italia. Il quinto, o meglio una serie di francobolli, verrà a commemorare Marco Polo, nel settimo centenario della sua nascita.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

LA QUESTIONE DELLE ARMI TERMONUCLEARI

Un messaggio di Eisenhower a Churchill sul problema della bomba a idrogeno

Il governo britannico disposto a farsi promotore di un'azione tendente alla riduzione e controllo degli armamenti – Il punto sui colloqui Dulles-Zarubin

WASHINGTON, 4.

Prima di lasciare Washington per una vacanza di due giorni a Camp David, nel Maryland, il Presidente Eisenhower ha inviato a Churchill un messaggio personale segreto sul problema della bomba a idrogeno. Tale messaggio personale segreto sul presidente con l'ammiraglio Strauss, presidente della commissione atomica che su invito di Eisenhower ha partecipato al consiglio di gabinetto e si è intrattenuto per lungo tempo con il presidente. Una cortina di fitto riserbo circonda il messaggio, ma da fonti vicine alla Casa Bianca è possibile apprendere che in esso Eisenhower ha voluto fornire a Churchill una serie di informazioni particolarmente utili e opportune per il dibattito della bomba H previsto per oggi alla Camera dei Comuni. Secondo indiscrezioni delle medesime fonti, i punti toccati da Eisenhower, sarebbero i seguenti:

1) il presidente ribadisce l'intenzione degli Stati Uniti di proseguire gli esperimenti termonucleari nel Pacifico insistendo sul fatto che essi sono di estrema importanza per la difesa del mondo libero. Le armi atomiche e termonucleari sono concepite dagli Stati Uniti come un arma di difesa intesa a prevenire la guerra e costituiscono una garanzia in tale senso.

2) Fornendo precisazioni e garanzie, Eisenhower conferma che sono state prese particolari precauzioni per evitare ripetizioni di incidenti del tipo del primo marzo. La determinazione di un area di pericolo allargata è stata fatta tenendo conto altresì della possibilità di margini di errore nei calcoli sulla potenza esplosiva delle future bombe.

3) Il Presidente aggiunge che un esame accurato degli scienziati ha confermato che non esiste il pericolo di una «perdita del controllo» sull'esperimento. A tale riguardo già l'esperimento del 26 marzo ha permesso di registrare elementi di correzione ai calcoli errati del primo marzo e ridurre quindi, il margine d'incertezza.

4) Particolari precauzioni vengono prese per quel che riguarda gli effetti secondari radioattivi.

5) Infine sul problema del controllo atomico internazionale Eisenhower informa Churchill degli sviluppi dei negoziati sul «pool» atomico avuti finora coi russi ed esprime l'intenzione degli Stati Uniti di esaminare coi russi, come aveva già dichiarato qualsiasi proposta concreta di controllo atomico a condizione che essa offra reali garanzie e che sia inquadrata in un piano di riduzione generale degli armamenti. Fino a che un piano pratico in tale direzione non viene concordato, è però impossibile, per gli Stati Uniti, sospendere esperimenti che sono vitali perchè la commissione atomica americana si rende conto del fatto che i russi proseguono anche essi il loro lavoro nel campo atomico e termonucleare.

Intanto secondo fonti autorevoli, il primo Ministro britannico sir Winston Churchill avrebbe già presentato nei giorni scorsi a Washington un piano per un convegno dei «tre grandi» al fine di discutere la messa al bando delle armi atomiche. La risposta peraltro sarebbe stata negativa. Questo spiegherebbe, secondo le stesse fonti, «perchè Churchill si sarebbe schermito martedì scorso dalle richieste rivoltegli in tal senso dalla Camera dei Comuni. Ora però, egli sarebbe estremamente desideroso di accettare la mozione laburista che verrà discussa oggi e nella quale è detto che la Camera dei Comuni accoglierebbe con piacere un'immediata iniziativa del governo mirante a far convocare un incontro del Primo Ministro coi Capi di governo americano e russo», al fine di esaminare il problema della riduzione e del controllo degi armamenti, e del rafforzamento della pace collettiva tramite l'ONU. In tal modo infatti la Camera dei Comuni gli darebbe nuova autorità ed anzi il mandato di riprendere l'iniziativa, non appena possibile, nel momento più opportuno. Il governo però porrebbe due condizioni alla sua accettazione della mozione Attlee: una è di moderare l'espressione «iniziativa immediata» in modo da avere maggiore libertà di manovra; l'altra condizione — esposta da Eden nel suo discorso di ieri — è che sia ben chiaro che si tratterebbe di discutere il disarmo in generale, e non solo la messa al bando delle armi atomiche.

Uno dei primi atti della Commissione dell'ONU per il disarmo potrebbe essere — si afferma a Washington — quello di creare una speciale sottocommissione di cinque membri che discuta a porte chiuse sui problemi del disarmo atomico: essa sarebbe composta da Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, URSS e Canadà.

Tuttavia sulla portata pratica immediata di tale sviluppo è ancora assai difficile avere un'idea precisa. Infatti i rapporti tra la discussione all'ONU e i negoziati segreti bilaterali in corso tra Dulles e Zarubin non appaiono ancora chiari. Fino a poco tempo fa la tendenza americana era stata di mantenere il negoziato sul piano bilaterale che permetteva una più ampia e approfondita esplorazione delle posizioni reciproche. L'allargamento era previsto in una seconda fase, una volta che si fosse registrato un certo margine di contatto positivo. E' difficile, oggi, dire se si sia giunti ad un punto del genere o se la convocazione della commissione dell'ONU sia piuttosto scaturita dalla volontà di una iniziativa di carattere psicologico dopo l'allarme mondiale sulla questione della bomba ad idrogeno. Al tempo stesso la riunione dovrebbe potere permettere di valutare il peso specifico esatto degli accenni che alcuni osservatori occidentali ritengono di scorgere al Cremlino circa una maggiore disposizione ad accettare formule concrete d'accordo atomico

I negoziati atomici Dulles-Zarubin, a quanto affermano portavoci ufficiali nell'esame della proposta di Eisenhower di un «pool» atomico pacifico, ma continuano a presentare due difficoltà di fondo. La prima è l'insistenza russa a stabilire un qualche aggancio tra i negoziati sul «pool» pacifico dell'atomo e la questione del «bando alle armi atomiche». La seconda è data dalla richiesta sovietica di ammissione della Cina rossa al «pool» atomico, mentre gli Stati Uniti, per ragioni di carattere generale, vogliono rinviare l'esame di tale questione.

Intanto negli ambienti diplomatici viene stamane commentata con interesse una corrispondenza da Mosca comparsa oggi sul «New York Times» a firma di Harrison Salisbury in cui si attribuiva ad autorevoli fonti diplomatiche occidentali nella capitale sovietica, l'opinione che effettivamente il Cremlino appare impressionato dalle possibilità distruttrici dell'era atomica e intenzionato a trovare un «modus vivendi» che ponga termine alla guerra fredda. Secondo alcuni osservatori washingtoniani le fonti diplomatiche a cui accennerebbe senza nominarle il corrispondente del «New Yor Times», sarebbero gli ambasciatori di Gran Bretagna Hayter e degli Stati Uniti Bohlen. Tuttavia al Dipartimento di Stato si osserva che è molto probabile che al momento attuale Mosca voglia una pausa della guerra fredda per ragioni interne ma che la diplomazia sovietica ha indicato in vario modo di non essere disposta a pagare alcun prezzo per tale risultato e di voler semplicemente stabilizzare la situazione al punto attuale, perchè ciò servirebbe ai russi per bloccare ogni riarmo tedesco e lasciare l'Occidente senza un assetto di protezione solido in Europa nei confronti dell'URSS. Il Dipartimento di Stato considera pertanto, che una stabilizzazione è possibile soltanto sulla base del raggiungimento di un equilibrio ideale di forze sul continente europeo, cosa che presuppone il varo della CED.

NEL QUINTO ANNIVERSARIO DELLA FIRMA

L'Italia e il Patto Atlantico

ROMA (RAI).

L'Italia, con i suoi 47 milioni di abitanti è una penisola situata nel centro del Mediterraneo la quale col suo confine settentrionale si incastra nell'Europa centrale: questo è il fondamentale fattore geo-politico, a carattere evidentemente permanente, che caratterizza la millenaria storia del nostro paese. Contemporaneamente è da ricordare l'altro fattore che da il tono a tutta la storia d'Italia, e cioé il fattore spirituale: l'essere stata l'Italia in parte creatrice e in parte strumento di diffusione di quella civiltà greco-romana che significa sostanzialmente la difesa del diritto per l'individuo e per la società: quella civiltà, come hanno osservato molti storici europei, che Giulio Cesare dilatò fino alle coste dell'Atlantico dalle quali un altro italiano, Cristoforo Colombo la portò oltre l'oceano. Basterebbe ricordare questi fatti basilari per comprendere come l'Italia fatalmente dovesse firmare il trattato del nord-atlantico, di cui si è ricordato il V anniversario. In un mondo diviso in due parti, l'Italia, per motivi spirituali, non poteva che essere da quella parte che difende la sua stessa civiltà, la civiltà greco-romana. Inoltre la stessa posizione geopolitica dell'Italia impediva a questa quella neutralità che sarebbe stata del tutto illusoria richiesta per esempio dai socialisti. In realtà l'Italia nella sua lunga storia non ha mai potuto essere neutrale. Il Maresciallo Stalin mostrò di avere un senso ben più realistico dell'on. Pietro Nenni quando in un viaggio da questi fatto a Mosca per ricevere il «Premio Stalin» gli fece osservare contraddicendolo che l'Italia è troppo vasta e la sua situazione geografica troppo importante perché essa possa rimanere neutrale in caso di conflitto europeo. La necessità per l'Italia di far parte dell'organizzazione atlantica balza ancor più evidente ricordando che l'Italia era uscita sconfitta dalla seconda guerra mondiale. Non si vuole con ciò alludere senza che ciò significhi una loro svalutazione, agli ingenti aiuti economici ricevuti dagli Stati Uniti e che hanno contribuito al sollevamento economico del paese. Si vuole alludere al problema più grave e vasto di: 1) liberarsi nei limiti del possibile dalle clausole vessatorie del trattato di pace che era stato imposto all'Italia a Parigi nel febbraio 1947; 2) trovare una qualche forma di sicurezza che garantisse l'indipendenza nazionale e il miglioramento del tenore di vita del popolo italiano; 3) reinserirsi nel gioco dei rapporti internazionali, problema che appariva di tanto più difficile soluzione a causa del costante *veto* posto dall'Unione sovietica all'entrata dell'Italia nell'ONU. Ora il trattato del nord-atlantico firmato dall'Italia ha precisamente dato all'Italia quelle possibilità che essa cercava. Si ricorderà infatti che nella riunione del VII consiglio atlantico tenuta ad Ottawa nel settembre 1951 venne deciso di eliminare le clausole restrittive del trattato di Parigi che poneva l'Italia in condizioni di inferiorità e incapacità; e oggi la revisione del diktat è un fatto compiuto essendo accettata da tutte le potenze fatta eccezione per quelle al di là della cortina di ferro. Revisione che non ha avuto come molti credono un valore puramente formale perché ad esempio oggi i cantieri italiani possono accettare commesse di paesi esteri in quanto vengono ormai considerate decadute certe clausole del trattato di pace. Nello stesso tempo è chiaro che oggi il Patto Atlantico assicura il nostro paese da ogni eventuale aggressione in base all'art. 5 del patto stesso. Tanto è vero che l'Italia deve contribuire al sistema di sicurezza collettivo ma è chiaro che ciò più che un dovere deve invece considerarsi come un diritto trattandosi per una nazione che si rispetta di una elementare questione di dignità. Infine il Patto Atlantico ha dato all'Italia la possibilità di reinserirsi nella completa attività internazionale. Qui la conversazione se il tempo lo permettesse sarebbe lunga. Ci limiteremo ad osservare che la politica ricostruttrice del mondo occidentale dopo la seconda guerra mondiale non è stata fatta né può essere fatta dall'ONU dove è presente la Russia sovietica la quale col suo veto può immobilizzare qualsiasi tentativo: la politica costruttrice deriva dall'organizzazione atlantica, organizzazione «sui generis» perché è al tempo stesso europea ed americana: anzi, se si vuole essere esatti, *supera* sia la vecchia mentalità degli Stati Uniti, cioé l'isolazionismo, sia la vecchia mentalità dell'Europa, cioé il nazionalismo dei singoli paesi. Che si tratti di organismi economici già operanti come la CECA (comunità europea carbo-siderurgica) e di altri che sono allo studio, oppure di organismi a carattere militare difensivo come la CED (comunità europea di difesa), c'è sempre il carattere di superamento del nazionalismo e della presenza degli Stati Uniti. Per citare un solo esempio, il 27 maggio 1952 non fu firmato a Parigi solamente il trattato della CED: fu firmato nello stesso il protocollo annesso al trattato nord-atlantico e avvenne la dichiarazione tripartita che ribadiva il legame tra la CED e il Patto Atlantico. Né per una Italia sovrapopolata sarà di lieve vantaggio la libera circolazione di uomini nel territorio unificato dell'Europa occidentale. Certo molte difficoltà sono ancora da superare in una strada purtroppo lunga. Ma l'Italia, per il carattere della sua civiltà, per la sua posizione geografica e per soddisfare i suoi giusti interessi concreti, non aveva né ha altra alternativa: il Patto Atlantico è garanzia di sicurezza e di pace.

L'ANNIVERSARIO DELLA NATO COMMEMORATO DA LORD ISMAY

PARIGI, 4.

«Grazie al Patto Atlantico si è potuto iniziare un dialogo tra i paesi dell'oriente e quelli dell'occidente» ha dichiarato oggi il Segretario generale della NATO, Lord Ismay, commemorando alla radio francese l'anniversario della costituzione della NATO. Dopo aver sottolineato l'importanza politica, economica e sociale, oltre che militare, dell'organizzazione l'oratore ha invitato i paesi aderenti a non rallentare la loro cooperazione, anche se — egli ha aggiunto — la situazione internazionale appare in un certo senso migliorata. Lord Ismay ha auspicato infine una pronta soluzione del problema delle armi atomiche.

Da parte sua la BBC ha trasmesso un messaggio inciso su disco del presidente Eisenhower in occasione dell'anniversario della costituzione della NATO. Dopo aver posto in risalto il significato del Patto Atlantico al quale — egli ha detto — 14 paesi hanno ederito per salvaguardare la loro indipendenza, il Presidente degli Stati Uniti ha sottolineato che la NATO rappresenta una prova tangibile del fatto che, grazie ad una cooperazione di popoli liberi «noi possiamo preservare nel modo migliore, contro qualsiasi minaccia, il nostro comune retaggio di libertà».

يدمر الحريق

ثلاث مستودعات

سجل حادث حريق في ليلة الخميس المنصرم في قرية بودوله (قدلا) ولم يحقق بعد اسباب نشوب الحريق في المستودعات المذكوره التي هي ملك لمحمود حرز عمره ٢٥ عام •

وكانت في المستودعات مدخرة مقدار ضئيل من بخور وصمغة وبضائع مختلفة فاصبحت المستودعات وما فيها فريسة للنيران بعد فترة قصيرة •

اعـــلان

يعلن الجمهور بأنه لا يسمح الدخول في مكاتب البلدية ابتداء من اول ابريل ١٩٥٤ الا في الساعات التاليه : —

من ٣٠، ٨ الى ١٣ حسب التوقيت الادروبي وسيكون مكتب امين الصندوق مفتوحا في الايام العادية من ساعة ٩ الى ساعة ١٣، اما في يوم الجمعة فسيكون المكتب المذكور مفتوحا من ساعة ٩ الى ساعة ٣٠ر١١ حسب التوقيت الاوروبي.

استقبالات الحاكم الاداري العام

استقبل الحاكم الاداري لصوماليا في صباح يوم السبت ٣ ابريل رئيس وحدة الشباب الصومالي السيد آدن عبدالله الذي بمعيه نائب السكرتير العام محمد يوسف اراد ان يقدم لسعادة الحاكم السيد عبدالله عيسى السكرتير العام للوحدة الذي وصل اخيرا الى صوماليا.

وقد صرح السيد آدن عبدالله ان حزبه لا يستطيع ان يعلن بانه مقتنع لكيفية اجراء الحملة الانتخابية في بعض من الاماكن واراد ان يعترف بان السلطات المركزية للادارة لم تتجنب من الجهود الرامية الى اجراء العمليات الانتخابية في جو من العدل وفي مضمار القانون.

وقد انتهز رئيس وحدة الشباب الصومالي الفرصة للتأكيد بان حزبه ينوى ان يتعاون اكثر مما سجل في الماضي مع الادارة وان يحسن علاقاته بالجاليات الغير الصومالية وبالاخص بالجالية الايطالية في سبيل تسهيل وفقا لمقدرته فرض الادارة الايطالية الخطير في ارشاد صوماليا الى الاستقلال في عام ١٩٦٠.

وقد سجل سعادة الحاكم الاداري تصريحات السيد عبدالله وتحدث مع الزائرين بصورة قلبية.

أكاديمية البحر المتوسط تحتفي

لسان باولو

نظمت أكاديمية البحر المتوسط برعاية وزارة الخارجية الايطالية، حفلة افتتاح مهرجانات الذكرى المئوية الرابعة على تأسيس مدينة سان باولو (بالبرازيل) في الكامبيد وليو بروما • وقد مثل الحكومة الايطالية وكيل الخارجية السنيور دومينيدو، ومثل حكومة البرازيل سفيرها لدى الجمهورية الايطالية دي سوزا، ولبى الدعوة جميع أعضاء الهيئات الدبلوماسية المعتمدة لدى الجمهورية الايطالية، ولدى الكرسي البابوي، والسكرتير العام لوزارة الخارجية الايطالية، وجم عديد من كبار الموظفين، وممثلي السلطات المحلية والمركزية، ورجال الثقافة • وتوافد الخطباء على الاشادة بأواصر الصداقة الوثيقة بين ايطاليا والبرازيل،.. التي يعززها مساهمة ملايين من الايطاليين في حياة البرازيل، وبالاخص في مدينة سان باولو •

Emporio CARACCIO

Ultimi arrivi dischi:
La Voce del Padrone, Columbia Patè
Microsolco giri 33-45-78
DISCHI CETRA - ultimi arrivi - So. 4,— cad.

Anno V - Numero 81

Martedì 6 Aprile 1954

A.F.I.S. STATISTICA

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 81
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

NUOVA FASE DELLA GUERRA FREDDA

ROMA, aprile.

Il mondo è entrato in una nuova fase della guerra fredda, una fase in cui l'iniziativa, ultimamente passata in mano degli Alleati occidentali, sembra di nuovo essere diventata prerogativa della Russia, che manovra con un'abilità che è necessario riconoscere, un'azione multipla sul fronte diplomatico, su quello della propaganda, e su quello del contrasto d'armi in Indocina.

Gli obiettivi della politica sovietica non sono così misteriosi da non potere essere prontamente individuati: Mosca si è accorta evidentemente che la politica della « voce grossa » instaurata e seguita da Stalin con inalterata perseveranza, aveva indotto gli Occidentali ad unirsi, a cercare le forme migliori per organizzare, al disopra di ogni divisione interna, una efficiente difesa. Si è accorta di avere essa stessa creato le premesse per l'insediamento degli Stati Uniti in un ruolo di predominio politico, militare ed economico tra gli Occidentali. Soprattutto ha constatato di avere calcolato assai male i tempi, e di non potere troppo facilmente sopravanzare, nella gara degli armamenti, i potenziali avversari.

Malenkov, uomo politico senza dubbio assai più abile del vecchio Stalin, e soprattutto non contaminato dalla ubriacatura di potenza derivante dalla guerra vinta e dai facili successi strappati nell'immediato dopo guerra alla incerta condotta dei grandi Alleati, si sta sforzando di porre rimedio agli errori del suo predecessore, ma non è un compito facile. Gli anglosassoni, si sa, impiegano molto tempo a mettersi in marcia, ma quando sono su una strada, difficilmente si fermano. Gli americani stanno creando ormai il più poderoso armamento che alcuno al mondo abbia mai posseduto, compiono progressi inebrianti sulla drammatica via del controllo, e dello scatenamento, di energie immense (l'ultima bomba H sperimentata aveva, si dice, l'apocalittica potenza di 45 milioni di tonnellate di esplosivo), hanno portato le loro basi intorno al mondo sovietico, le hanno saldate nelle scorse settimane mediante il patto col Pakistan, e l'accordo tra questo ultimo paese e la Turchia (nucleo di una più vasta organizzazione difensiva nel Medio Oriente), stanno lanciando le basi di un allargamento dell'Alleanza in Estremo Oriente, che il recentissimo discorso di Foster Dulles ha praticamente messo in cantiere. E' assai difficile fermarli su questa strada, indurli a fare marcia indietro e a rinunciare alla prospettiva di immobilizzare, e forse respingere, la penetrazione sovietica in Europa e in Asia.

La controffensiva di Mosca si dispiega, come dicevamo prima, sia sul piano diplomatico e della propaganda, che su quello della guerra guerreggiata, e in tutti e tre questi settori il Cremlino ha saputo tenere l'iniziativa, facendo leva soprattutto sulle titubanze degli europei.

In Europa infatti si incontrano le maggiori difficoltà alla costituzione di un saldo blocco difensivo. Governi e popoli che avevano saputo trovare un piano d'intesa sotto la pressione della paura, hanno facilmente ceduto al riaffiorare delle loro rivalità, delle reciproche diffidenze, allorchè la minaccia dall'oriente è parsa farsi gradualmente più blanda e più lontana. Ed è stato questo (occorre guardare in faccia alla realtà) il grande successo della politica nuova di Malenkov.

La conferenza di Berlino non ha dato certamente al Cremlino i risultati attesi: il fronte alleato ha resistito ai massicci attacchi di Molotov, e i tentativi di questi di trascinare gli europei in nuovi sistemi di « sicurezza collettiva » che instaurassero una sorta di dottrina di Monroe nel nostro continente, escludendone gli Stati Uniti, si sono infranti contro la conclamata solidarietà occidentale. Il rifiuto di dare all'Austria, vittima della seconda guerra mondiale, e non partecipe dell'aggressione hitleriana, la piena sovranità cui ha diritto, l'esosità delle pretese economiche avanzate e sostenute, e infine inutilmente accettate dal Governo di Vienna, hanno sollevato senza dubbio, nell'opinione pubblica mondiale una ondata di irritazione. I piani per la unificazione tedesca erano più abilmente concepiti, in quanto

(Continua in 4ª pag.)

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Elevata discussione sulle modifiche all'ordinamento giudiziario

Il Consiglio favorevole all'unanimità all'istituzione della Corte di Giustizia ed alla presidenza dei tribunali regionali ai giudici

Sotto la Presidenza del Dr. Gasbarri, Vice Presidente Aden Abdulla Osman, relatore l'Avvocato Bona e Rappresentante dell'Amministrazione Consigliere Dr. Cannavina, ieri mattina il Consiglio Territoriale ha esaminato lo schema d'ordinanza relativo alle modificazioni all'Ordinamento Giudiziario.

Avuta la parola dal Presidente, il Relatore legge ed illustra il primo capo dello schema d'Ordinanza relativo alla istituzione di una « Corte di Giustizia » che sarà supremo organo della giustizia in Somalia, in quanto adempirà a tutti i compiti ad essa conferiti dalla legge in materia civile, penale, amministrativa e dei conti.

Terminata l'esposizione del relatore chiede la parola il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR il quale, pur dichiarandosi favorevole alla istituzione della Corte di Giustizia, esprime qualche dubbio sulla competenza dei Qadi.

Il Dr. CANNAVINA chiarisce che i giudizi relativi alle controversie civili e penali, che riguardano i musulmani, rimarranno di competenza dei Qadi e dei tribunali dei Qadi. Chiarisce ancora che, a seguito della istituzione della Corte di Giustizia, i giudizi di revisione, attualmente di competenza dell'Amministratore, saranno definiti da questo nuovo organo giudiziario per modo che la composizione di tutte le controversie civili e penali tra musulmani sarà dell'autorità giudiziaria ordinaria.

Il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR chiede se colla istituzione del nuovo organo giudiziario, sarà ammesso il ricorso alle sentenze della Corte di Giustizia, al che il Dr. CANNAVINA risponde che la Corte di Giustizia decide definitivamente. Un Consigliere chiede ancora se le parti saranno presenti ai Giudizi della Corte di Giustizia.

Il Dr. CANNAVINA spiega che potranno intervenire se lo vorranno ma il Consigliere MAHALLIM OMAR propone che le parti siano convocate.

Il Dr. CANNAVINA assicura.

Il Cons. HAGI MUSSA BOGOR chiede se la Corte di Giustizia dovendo risolvere una questione trattata dai Qadi li convocherà. Il rappresentante dell'Amministrazione esamina e chiarisce inoltre che la composizione della Corte di Giustizia sarà oggetto di una nuova ordinanza che sarà discussa a suo tempo dal Consiglio Territoriale ed aggiunge che la competenza, la composizione, nonchè la data d'inizio del suo funzionamento, saranno stabiliti con nuova ordinanza che sarà vagliata dal Consiglio Territoriale, con il parere dei Magistrati che costituiranno la Corte.

Il Dr. FALCONE chiede a sua volta se l'istituzione della Corte di Giustizia farà cessare completamente ogni rapporto, in materia di giustizia, fra l'Italia e la Somalia.

Il Dr. CANNAVINA risponde che tutte le cause civili, penali, amministrative e dei conti si esauriranno in Somalia.

Il PRESIDENTE visto che non ci sono altre domande chiede se tutti i Consiglieri sono d'accordo.

L'istituzione della Corte di Giustizia viene approvata con 34 voti favorevoli su 34 votanti.

Quindi il PRESIDENTE mette in discussione il capo secondo dello schema d'ordinanza relativo alla presidenza del Tribunale Regionale.

Il Relatore legge ed illustra il capo in discussione, secondo il quale il Tribunale Regionale sarà presieduto dal Giudice Regionale anzichè dal Commissario Regionale, e per il quale l'applicazione delle pene collettive viene sospesa per due anni.

Chiede la parola il Cons. HAGI FARAH ALI OMAR il quale, dopo aver detto di essere d'accordo circa l'attribuzione delle funzioni di Presidente del Tribunale Regionale al Giudice Regionale, chiede a che punto sia il nuovo Ordinamento Giudiziario completo. Il Dr. CANNAVINA dice che il nuovo Ordinamento Giudiziario per la Somalia è in corso di elaborazione da parte di una apposita commissione, e precisa che, trattandosi di legislazione complessa e di importanza fondamentale, non può essere portata a termine in breve tempo per cui l'Amministrazione ha ritenuto di provvedere temporaneamente con l'ordinanza in discussione che dovrà regolare alcuni dei principali istituti per i quali è maggiormente sentita l'urgenza.

Il Cons. HAGI FARAH ALI OMAR si dichiara soddisfatto della risposta ma circa la sospensione per due anni delle pene collettive esprime il parere che sarebbe meglio abolirle completamente ritenendole un provvedimento ingiusto.

Il Dr. CANNAVINA pur dichiarando di condividere, in merito alle pene collettive l'opinione del Cons. HAGI FARAH ALI OMAR, fa presente che la sospensione per due anni darà modo di osservare se l'istituto della contribuzione collettiva sia effettivamente quell'arma potentissima, per la pacificazione di diversi gruppi aggregati, come i suoi sostenitori affermano.

Il Cons. HAGI FARAH ALI OMAR, ribadisce il suo concetto ed il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN fa presente come non sia conveniente in proposito aspettare ancora il nuovo Ordinamento Giudiziario ed appoggia quindi il suo collega. Prende la parola l'Avv. BONA, relatore, per esporre quanto è avvenuto in sede di commissione per l'Ordinamento Giudiziario e quali difficoltà vi siano per poterlo varare. Dice, però, che in merito alla contribuzione collettiva tutti sono stati d'accordo nel riconoscere che essa non è un criterio giusto, e conclude dicendo che l'ordinamento giudiziario appena definito verrà portato in seno al Consiglio.

Il Cons. HAGI OSMAN IBRAHIM chiede che il Giudice Regionale sia un rappresentante della magistratura ed il Dr. Cannavina lo assicura in proposito richiamando l'ordinanza istitutiva del Giudice Regionale che stabilisce appunto che i Giudici Regionali debbono essere magistrati dell'ordine giudiziario italiano

Vari Consiglieri intervengono su questo argomento. Il Cons. ABDULLA ALI FIDO a sua volta chiede se il Giudice Regionale andrà sul posto del reato e darà la libertà provvisoria ai detenuti.

Il rappresentante dell'Amministrazione assicura che il Giudice Regionale compirà tutti gli atti istruttori necessari e manterrà l'arresto solo dei responsabili.

Il Cons. ALI MAHALLIM ABIKER propone che non vengano affidate mansioni di Giudice Regionale a persone che abbiano ricoperto cariche politiche.

Questo argomento, e quello della sospensione della pena colettiva e

(Continua in 3ª pagina)

IL DISEGNO DI LEGGE SULLA C.E.D. ALLA CAMERA

E' previsto che il governo ponga la questione di fiducia

L'atteggiamento delle due estreme - I lavori parlamentari - Giornata di discorsi

ROMA, 5.

Il Governo presenterà domani al Parlamento il progetto di legge relativo alla ratifica del trattato che istituisce la comunità europea di difesa. La Camera a mezzo del suo Presidente, invierà il progetto all'esame della Commissione affari esteri, la quale è chiamata ad esprimere il proprio giudizio. Al termine dell'esame, la Commissione presenterà all'Assemblea in riunione plenaria 2 relazioni, una della maggioranza, una della minoranza. La discussione in seno all'Assemblea avrà luogo sulla base delle due relazioni.

E' previsto che il Governo ponga la questione di fiducia sul progetto di legge, che consterà di un solo articolo, invece dei quattro articoli contenuti nel progetto originariamente sottoposto al vaglio del Consiglio dei Ministri. Le opposizioni di destra e di sinistra si accingono a impegnare una serrata battaglia contro il Governo a proposito della ratifica della CED. Gli incidenti di domenica a Parigi sono vivacemente commentati da tutta la stampa, e l'estrema sinistra considera l'episodio nel quadro più vasto di una campagna contro il riarmo tedesco. Si prevede che l'impegno maggiore nella battaglia sarà posto dai social-comunisti, che hanno già iniziato una vasta opera di propaganda attraverso i «comitati dei partigiani della pace», oltre che mediante la difusione di manifesti, opuscoli propagandistici, comizi e conferenze. Per contro, l'azione dell'estrema destra sarà svolta presumibilmente sullo slogan « prima risolvere la questione di Trieste, poi la CED ». Le iniziative delle due estreme non saranno limitate alla battaglia parlamentare — che peraltro non si prevede prossima, a meno che all'atto della presentazione del progetto non si abbiano manifestazioni di ostruzionismo procedurale — ma si svolgeranno sulla stampa, e in genere per tentare di convincere l'opinione pubblica della necessità di impedire la ratifica. La maggioranza di centro è in grado di superare la battaglia.

L'attività parlamentare dunque, riprenderà oggi per proseguire intensamente fino alle ferie pasquali. Nel pomeriggio di domani la Camera dei Deputati — dopo lo svolgimento e la probabile presa in considerazione di alcune proposte di legge — continuerà la discussione congiunta dei tre bilanci finanziari. Domani il Senato terrà due sedute per il seguito del dibattito sul bilancio della Pubblica Istruzione.

Non appena avvenuta la votazione su questo bilancio il Senato inizierà l'esame di quello del Ministero della Marina Mercantile. Al prossimo Consiglio dei Ministri si trovano importanti argomenti all'ordine del giorno. Fra questi un piano per combattere la disoccupazione e il problema dei fitti.

LE UDIENZE dell'Amministratore

Ieri mattina S. E. l'Amministratore ha ricevuto: il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario Generale della Lega dei Giovani Somali, Signori Aden Abdula Osman, Hagi Farah Ali Omar ed Abdullahi Issa; il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario Generale della Hizbia Dighil e Mirifle Signori Abdi Mohamed Hussen, Issak Bascir ed Abdiò Enò, il Presidente dell'Unione Africani della Somalia Signor Mohamed Scek Osman, il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario Generale della Lega Progressista Somala Signori: Aden Scire Giama, Mahamud Herzi ed Osman Mahamud Adde; il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario Generale dell'Unione Giovani del Benadir Signori: Scerif Mohamed Hussen, Hagi Mungani Mursal ed Amin Adde Osman; il Presidente, il Vice Presidente ed il Segretario Generale dell'Unione Nazionale Somala, Signori: Hagi Salah Scek Omar, Ali Mohamed Irave e Islao Mahadalle Nur.

Con tutti S. E. l'Amministratore si è congratulato per il felice esito delle elezioni che si sono svolte con la massima tranquillità e che hanno dato una chiara prova della maturità del Popolo somalo.

Felicitandosi con tutti i Partiti, S. E. l'Amministratore ha aggiunto che i Somali hanno dato, anche tecnicamente, una buona prova sia per la percentuale dei votanti recatisi alle urne, percentuale superiore a quella di molti stati europei, sia per il numero veramente esiguo di schede nulle.

Dopo aver formulato per tutti i presenti i più vivi auguri, e dopo averli esortati a sempre meglio operare per il bene della Somalia, S. E. l'Amministratore si è compiaciuto di invitare tutti i presenti ad un pranzo nella Sua Residenza di Villa Italia.

A nome di tutti i presenti hanno risposto, ringraziando, i Vice Presidenti del Consiglio Territoriale Aden Abdulla Osman ed Abdi Nur Mohamed Hussen.

LA RIUNIONE DEI COMMISSARI REGIONALI

Nei giorni dal 2 al 4 aprile si è tenuta a Mogadiscio la quinta riunione dei Commissari Regionali del Territorio. Le riunioni sono state aperte venerdì alle 10 del mattino da S. E. l'Amministratore il quale ha anche presieduto la riunione finale di domenica. Nel corso delle riunioni, che sono state intense e che si sono svolte tutte le mattine dalle 10 alle 13,30 ed il pomeriggio dalle 17 alle 20, i Commissari Regionali, sotto la presidenza del Segretario Generale dell'Amministrazione, hanno trattato questioni relative agli affari interni con speciale riferimento alle elezioni politiche ed alla somalizzazione degli uffici. Problemi inerenti alla organizzazione tributaria del Territorio. Per quelli relativi allo sviluppo economico sono stati trattati particolarmente il programma scavo pozzi, il programma lavori pubblici e quello relativo al credito alle imprese autoctone da parte dell'Ente Credito Somalo. Pure particolare attenzione è stata dedicata ai problemi della Sanità, alla costruzione di nuovi ambulatori, ed a quelli dell'Istruzione Pubblica, apertura nuove scuole, refezioni scolastiche e comitati scolastici. E' stata pure discussa l'applicazione del nuovo ordinamento del personale civile somalo.

Sempre ostile Belgrado ad ogni ragionevole soluzione per il Territorio Libero di Trieste

Sono riapparse nella stampa internazionale una serie di notizie circa progressi fatti sulla via della soluzione del problema del Territorio Libero di Trieste, per cui tali notizie sono state riprese dalla nostra stampa con largo beneficio di inventario, data anche la loro nebulosità. Non è da escludere che tali notizie siano state determinate da un marcato ottimismo che Belgrado ha affettato in questi giorni. Si è infatti letto non solo in interviste ma anche in commenti giornalistici autorevoli, apparsi in Jugoslavia, che il Governo Scelba dava sensazione di maggiore realismo, più di quanto non avessero dimostrato in passato De Gasperi e Pella. Fatto questo che legittimava qualche migliore prospettiva, quasi che la mancata soluzione del problema di Trieste fosse da addebitarsi a una assurda intransigenza italiana e ad esorbitanti pretese del nostro Governo.

Tutte queste pretese rivelazioni sono state ora concordemente smentite a Washington e a Londra. E di ciò non vi è motivo di stupirsi, ma quello che merita una parola di commento è la smentita del portavoce jugoslavo a Londra. Il quale ha specificato che « la Jugoslavia non ha mutato la sua nota posizione e chè dell'intero Territorio Libero, solo la città di Trieste e uno stretto corridoio territoriale debbono andare all'Italia ».

Ad onta dunque di tutti i giuochi di artificio e delle capriole della propaganda jugoslava, la verità è che di fronte ad una ragionevole posizione seguita dal Governo Italiano — linea etnica continua, plebiscito, conferenza a Cinque — resta la intransigenza jugoslava contraria ad ogni ragionevole soluzione che permetta un sincero riavvicinamento fra i nostri due Paesi.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

A VILLA ITALIA

Il ricevimento offerto da S. E. l'Amministratore

Ieri sera S. E. l'Amministratore ha trattenuto a pranzo presso la Sua residenza gli esponenti dei partiti politici del Territorio.

Erano anche presenti il Segretario Generale Ministro Spinelli, il Direttore dell'Ufficio Affari Interni Dr. Benardelli, il Commissario del Municipio Rag. Vecco, il Commissario Regionale del Benadir Dr. Olivieri, il Generale Mazzi, il Dr. Carmi, il Dr. Canavesio, il Dr. Natali, il Dr. Chiti, il Dr. Soldi ed il Direttore del Popolo della Somalia, oltre ai Commissari Regionali presenti a Mogadiscio.

Nella circoscrizione di Baidoa

Razzia ad Habla Dule

Una grave razzia si è verificata nel tardo pomeriggio di venerdì scorso ad Habladule, località a circa 15 km. da Havesale.

Oltre 200 predoni provenienti da oltre confine, in gran parte armati di fucile, razziavano circa 300 cammelli appartenenti ai Giagele.

Nella naturale reazione dei proprietari del bestiame i predoni uccidevano tre pastori e ne ferivano uno.

La polizia di Havesale prontamente intervenuta su segnalazione, si recava sul posto ed impegnava un conflitto con i razziatori.

In breve tempo questi venivano messi in fuga e lasciavano sul posto il cadavere di un predone e le tracce evidenti di numerosi feriti.

Tutto il bestiame è stato recuperato e restituito ai legittimi proprietari.

A causa della oscurità sopravvenuta al termine del conflitto le forze di polizia non hanno potuto inseguire i razziatori che nella notte si sono dileguati oltre confine.

Ancora una volta il pronto intervento della Polizia reprime l'attività dei razziatori e restituisce ai proprietari il loro bestiame, risorsa vitale di tutte le regioni della Somalia.

Ancora un conflitto a fuoco che dimostra con quanta decisione i predoni intendano svolgere la loro azione criminosa e far valere il diritto del più forte commettendo un abuso inumano e che non ha giustificazione alcuna. Al fuoco la Polizia risponde col fuoco e la sua azione, improntata al più scrupoloso senso del dovere e spirito di abnegazione, serve a ristabilire i limiti della legalità.

E ancora una volta, con piacere, gli interessati e il Paese rivolgono alla Polizia una viva e commossa espressione di compiacimento.

Nomine della nuova Consulta Municipale di Mogadiscio

Mohamed Yusuf Aden detto « Muro » — L.G.S.
Scek Mohamed Giumale — L.G.S.
Scek Issa Mohamed Abukar — L. G. S.
Hassan Barre Tohou Osman — L. G. S.
Mohamed Ossoble Adde — L.G.S.
Scek Mohamed Scek Abuker — L. G. S.
Mohamed Ahmed Elmi Salah detto « Ottavio » — L. G. S
Hagi Mungani Mursal — U. G. B.
Amin Adde Osman — U. G. B.
Scerif Omar Abo Imanchio — U. G. B.
Abdio Eno Mohamed — H. D. M.
Geilani Malak Osman — H. D. M.
Scek Ahmed Giuole — U. A . S.
Ali Mahamud Irale Giumale — U. N. S.
Barbarossa Amedeo — Comunità italiana
Ciurli rag. Lindo — Comunità italiana
Chapron avv. Gaetano — Comunità italiana
Kauten dott. Giovanni — Comunità italiana
Ahmed Uben Bahasciuan — Comunità araba
Daut Mohamed Nassir — Comunità araba
Salim Ahmed Bin Musseimar — Comunità araba
Hussein Hagi Muragi — Comunità pakistana
Hargovindas Uttamchand — Comunità indostana

NEL QUADRO DELLA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI

Inaugurato il nuovo Padiglione pediatrico "Donna M. Paola Martino,,

Ieri mattina nel recinto dell'Ospedale Carlo Forlanini situato nella zona del Lazzaretto ha avuto luogo una cerimonia particolarmente significativa e che rientra nel quadro sanitario ed assistenziale della Somalia.

Nonostante la pioggia torrenziale che stava cadendo a quell'ora, autorità ed invitati hanno voluto essere presenti alla significativa manifestazione creata dall'attività benefica del « Fiocco Verde ».

Il nuovo padiglione dispone di varie camere e può ospitare venti piccoli ammalati distribuendoli nelle quattro culle piccole, nelle altre quattro un po' più grandi e nei dodici lettini della camerata centrale.

Il « Fiocco Verde » ha offerto alla cittadinanza ed all'Ospedale Carlo Forlanini il completo arredamento del padiglione pediatrico la cui attività rientra nel più vasto quadro della lotta antitubercolare recentemente iniziata nel Territorio.

Le Signore del « Fiocco Verde » hanno voluto far mancare nulla al nuovo Padiglione che costituisce, anche agli occhi del visitatore profano, un vero modello del genere in cui alla cura ed alla attenzione espresse nel bell'ordine dal fabbisogno sanitario, si aggiungono le infinite cure e l'espressione gentile di materna benevolenza che si avverte nello spirito stesso dell'arredamento.

Non mancano infatti i bavaglini, i pagliaccetti che indosseranno i piccoli ricoverati e va aggiunto che tutti i capi del minuscolo corredo sono stati confezionati dalle mani gentili delle signore del « Fiocco Verde », Sodalizio benefico che tante benemerenze si è acquistato ormai nel campo assistenziale.

Alle ore 10 era a ricevere gli invitati il Direttore del « Forlanini », dr. Gareri, insieme con il dr. De Angelis e Suor Linda, superiora dell'Ospedale.

Del « Fiocco Verde » erano presenti le Signore Sylyana Olivieri, Bona, Cannavina e Gentilini che hanno ricevuto la Madre Superiora Delegata, Suor Michelina, giunta insieme con Suor Emanuela.

Tra le Autorità intervenute si notavano il Segretario Generale, Ministro Spinelli, il Vicario Apostolico della Somalia, Mons. Venanzio Filippini; il Segretario Principale del Consiglio Consultivo dell'ONU, Jean De La Roche; il Console di Francia con M.me Monge; il Console di S.M. Britannica; il Commissario al Municipio di Mogadiscio, comm. Vecco; il Comandante Militare, delle Forze Armate, col. Nani.

Presente, insieme con l'ispettore della Sanità, il dr. Donald Thomssom, tisiatria dell'Organizzazione Mondiale della Sanità con sede in Ginevra.

Si notavano fra gli altri il Sultano Abdurahman Ali Issa, in rappresentanza del Consiglio Territoriale insieme con Islao Habadalle, il cav Mohamed Obadi, Hagi Nur Mahallim, Abdi Bulle Aden, Arsce Au Mussa, Scek Salah Bin Omar, Ali Mahallim Abiker, Hagi Bin Omar, Ali Mahallim Abiker Hagi Osman Ibrahim, Hagi Bascir.

Poco dopo le ore 10 giungeva S. E. l'Amministratore accompagnato dal capo della sua Segreteria Particolare e ricevuto dal Direttore dello Sviluppo Sociale, dr. Rizzetto.

L'Ambasciatore Martino compiva quindi il giro inaugurale nel padiglione accompagnandosi con il dr. Thomsson, ospite della Somalia in missione scientifica.

Al termine dell'inaugurazione, nella corsia più ampia, il Direttore dello Sviluppo Sociale, ha pronunciato il seguente indirizzo:

Ringrazio vivamente S. E. l'Amministratore, le Signore e quanti con la loro presenza hanno voluto porre in risalto l'importanza ed il significato di questa nuova realizzazione sanitaria.

Il padiglione Pediatrico dell'Ospedale Forlanini, per chi sia uso valutare ogni cosa col metro, o ridurla in aride cifre, può sembrare una iniziativa modesta e forse lo è, specialmente se raffrontata con le altre quotidiane realizzazioni che l'AFIS attua in tutto il Territorio, per il suo progresso sociale e per il suo sviluppo economico.

Ma a chi apprezza il significato morale delle cose, il loro valore umano, non può sfuggire l'importanza dell'avvenimento.

Esso non vuol dire soltanto 20 posti-letto in più; esso costituisce un nuovo e notevole passo in avanti nella crociata intrapresa coraggiosamente dall'Amministrazione contro la tubercolosi, nonostante i limitati mezzi a disposizione; esso prova in forma tangibile quanto sia sentito il problema della lotta antitubercolare in tutti gli strati della popolazione; esso testimonia come sia vivo ed operante il sentimento della solidarietà, della collaborazione, della generosità.

Alcuni mesi or sono, con un messaggio di S. E. l'Amministratore, che faceva appunto appello a questi sentimenti, si inaugurava la prima campagna antitubercolare della Somalia.

Italiani e Somali hanno risposto con fraterno slancio a questo appello: ed è sorto qui accanto il dispensario antitubercolare, e sono sorte le mense a tipo preventoriale e si è ovunque impegnata la lotta contro il terribile male, che sottrae alla gioia di vivere, alle feconde opere del progresso economico oltre ventimila esseri umani.

Ed è proprio in questo padiglione pediatrico, per bimbi tubercolosi, che meglio si esprime e sintetizza il sentimento di solidarietà, di generosa fraternità che ha improntato, sin dall'inizio la lotta antitubercolare in Somalia.

Alcuni mesi or sono, Donna Maria Paola Martino, nel visitare gli ammalati del Forlanini si è soffermata particolarmente presso i più piccoli.

Ha distribuito loro dolci ed indumenti; ha rivolto loro quelle parole, quel sorriso che solo una mamma può dare.

Erano — alcuni — piccoli esseri infermi, tristi, costretti a trascorrere settimane e mesi in una tetra stanza di ospedale.

Ed allora senza indugi Donna Maria Paola Martino ha convocato le sue benemerite collaboratrici, ha raccolto fondi, ha spronato tutti ed in breve tempo ecco sorgere e completarsi questo padiglione, che a Lei giustamente si intitola perchè è dovuto alla sua materna sollecitudine ed all'attività instancabile.

Spiacente che Ella non sia presente in questo giorno, mi sia consentito rivolgerle il vivo grazie del servizio sanitario e mio personale e sopratutto quello dei piccoli infermi che in questo accogliente padiglione, affidati alle abili ed amorose cure del dr. Gareri e dei suoi collaboratori, potranno ritrovare la salute, la serenità e la gioia della vita.

Un vivo ringraziamento mi sia altresì consentito rivolgere a tutte le signore del benefico « Fiocco Verde », al Comando Corpo di Sicurezza, al Comitato Antitubercolare, al Commissario Vecco e a quanti hanno contribuito alla sollecita attuazione dell'iniziativa.

Una fortuita e fortunata coincidenza ha portato fra di noi, in questi giorni, il dr. Donald Thomsson, tiziaria dell'organizzazione Mondiale della Sanità.

Io spero che questa realizzazione pur nella sua modestia, valga a confermarmi, insieme con le altre, lo sforzo che l'AFIS sta facendo, per combattere la tubercolosi e confido che a questo sforzo non mancherà l'apporto delle Organizzazioni Internazionali in modo che anche lo slancio generoso dei privati non debba inaridirsi.

« Viribus unitis » è il motto della lotta antitubercolare in Italia ed è soltanto « viribus unitis » che anche in Somalia si potrà debellare il flagello della tubercolosi.

A tal fine è proteso il servizio sanitario, con l'ausilio dei mezzi terapeutici più efficaci, con l'appoggio delle Autorità locali, con l'aiuto degli Enti Internazionali, con il concorso della popolazione la cui coscienza sanitaria non può non apprezzare la umanità e generosità del fine perseguito.

Al termine del caloroso applauso che ha salutato il discorso del dr. Rizzetto, ha preso la parola S. E. l'Amministratore, che ha voluto esprimere il suo alto compiacimento per la nuova opera realizzata.

Ha ringraziato il « Forlanini » ed il « Fiocco Verde » per avere voluto intitolare a Donna Maria Paola Martino il padiglione pediatrico ed ha aggiunto che è questa una delle più vive gioie procurate alla gentile Signora.

Possa quest'opera — ha concluso l'Amministratore — contribuire con il suo significato più evidente ed umano, alla lotta contro la tubercolosi e restituire alla società bambini guariti del terribile male e che possano riprendere la loro vita con il sorriso e le speranze migliori.

Al termine dell'inaugurazione le Autorità hanno lasciato il nuovo Padiglione salutate dal Direttore dello Sviluppo Sociale, dal dr. Gareri, dai medici e dal personale dell'Ospedale.

Le licenze d'esercizio non rinnovate

saranno considerate decadute

Le licenze di esercizio non rinnovate per il 1954 entro il 15 del corrente mese di aprile, saranno dichiarate decadute d'ufficio.

L'elenco nominativo degli intestatari delle licenze dichiarate decadute, verrà reso di pubblica ragione dopo averne fatta regolare segnalazione ai competenti Enti di controllo finanziarii, naturalmente tutti gli esercizi risultati in attività abusiva durante il 1954 perchè non regolati con il rinnovo della licenza, saranno soggetti alle sanzioni stabilite dalle disposizioni vigenti.

L'eventuale riattivazione poi delle licenze dichiarate decadute d'ufficio dovrà essere sottoposta all'approvazione dell'Autorità Competente, dando luogo altresì al pagamento delle penalità sancite dalle vigenti norme che regolano la materia.

IL COMMISSARIO
(Rag. C. Vecco)

Arresti e denunce

La Polizia della Stazione Giardini ha arrestato il trentasettenne Mohamed Hassan Omar, residente a Buio Elai.

Il ladruncolo si è reso responsabile del furto di un capretto commesso nella notte su domenica nel cortile dell'abitazione di Ali Mohamed Ghedi al Villaggio Arabo.

Il capretto è stato recuperato e restituito al legittimo proprietario.

LE STRADE

Pista: Bur Acaba-Baidoa-Dinsor — Riaperta al traffico.

Pitsta: Bulo Burti-El Bur — Chiusa al traffico.

Tutte le piste per Gardo sono chiuse al traffico.

CENTRALE

OGGI e DOMANI

La volpe rossa

tratto dal romanzo « Kidnapped »

con:

Roddy Mc Dowall - Sue England

Il dr. Luigi Bozzi ha lasciato la Somalia

Con la Motonave italiana « Spuma » ha lasciato Mogadiscio diretto in Italia il dr. Luigi Bozzi insieme con la Signora Lidia ed i figli Maria, Floriano e Gabriella.

Il dr. Bozzi ha lasciato a sua domanda l'incarico che ricopriva in seno all'Amministrazione Fiduciaria e la sua partenza ha dato luogo a vive manifestazioni di simpatia dei numerosi amici ed estimatori del valente funzionario che ha speso molto della sua attività nel mondo agricolo della Somalia.

Al dr. Bozzi giunga da queste colonne il più beneaugurante saluto del « Corriere della Somalia ».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 6 aprile 1954

Temperatura massima	31,9
Temperatura minima	23,4
Vento prevalente S	Km-ora 4,8
Pioggia	mm. 40,9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Afgoi	m. 0,00
Belet Uen	» 0,35

Giuba

Lugh Ferrandi	» 2,65

MAREE per il giorno 7 aprile 1954

Alta marea	ore 6,37 ed ore 18,45
Bassa marea	ore 0,25 ed ore 12,15

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da E. 18 Kmh.

Mare da ondulato a leggermente mosso.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « Voglio essere tua ».
CINEMA CENTRALE — « La volpe rossa ».
CINEMA EL GAB — « Pardes » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « La notte è il mio regno » e cinegiornale.
CINEMA HAMAR — « Il mongolo ribelle ».
SUPERCINEMA — « La spada di Montecristo ».

ANNUNZI ECONOMICI

DOPPIA SORPRESA: LE UOVA Pasquali della **VENCHI UNICA TALMONE** contengono **UNA** doppia sorpresa oltre alla normale sorpresa contenuta in ogni Uovo di Cioccolata - prenotate - preferite Uova Pasquali della **S. A. VENCHI UNICA TALMONE.**

VENCHI UNICA TALMONE: Sono arrivate Uova Pasquali con sorpresa - Confetti - Torrone - Cioccolato - Biscotti - Vendita ingrosso MARANO - **Bar Italia.**

Bevete

Gancia Rosso

l'aperitivo principe

Chianti Giannozzi

il più economico dei vini pregiati

Per la S. PASQUA regalate

PERUGINA

il dono delle ore liete
il dono più elegante
il dono più gradito e
dalle meravigliose sorprese

Mamme

per i vostri bimbi usate esclusivamente

Olio Sasso

è l'olio medicinale vitaminizzato in uso nelle migliori cliniche ed ospedali

Agente Esclusivo per la Somalia

Ditte C. Ottaviani - Interoceanica

Succ. E. BALDASSO

Lettere del pubblico

Esami e promossi

Riceviamo e publichiamo:

Caro Direttore,

permettimi di « tuteggiarti » (vulgo: darti del tu), considerato che ti ricordi senza afflizione di essere stato mio scolaro. Formulo anch'io i migliori auguri per gli ancora maturandi ai quali raccomando di presentarsi agli esami meno infifati. Comunque un quasi venticinque per cento di maturi a primo esame mi sembra un risultato cospicuo. Se il rendiconto di queste cifre ha occupato solo due o tre righe di stampa, ciò è certo dovuto alla valentia professionale del compositore.

A proposito poi dei corsi estivi di allenamento, bisogna sapere che essi furono organizzati prima del mio arrivo; il che, mentre attesta la saggia preveggenza degli ottimi dirigenti scolastici, attribuisce loro, accentrato, l'umorismo da te acutamente rilevato.

Con i più cordiali saluti.

f.to: F. FORMIGARI

Abbiamo ricevuto e pubblichiamo, precisando solo, per dare a Cesare quel che è di Cesare, che il trafiletto in questione non era di pugno del Direttore, ma del Cronista.

E' un Circolo "privato,,

Abbiamo ricevuto una lettera firmata « un sottufficiale » con preghiera di pubblicazione.

Premesso che non pubblichiamo lettere se non firmate col nome e cognome, aggiungiamo che, siamo spiacenti, ma non riteniamo che l'argomento possa essere trattato su queste colonne dato che si riferisce a rapporti tra una categoria di persone ed un Circolo « privato ».

POESIA SOMALA

IL CANTO DEL CAMMELLIERE

Si dice la cantassero i cammellieri al seguito di Mohamed bin Abdulla Hassan, quest'opera di ignoto autore che molti pastori somali conoscono.

Particolarmente dedicata al «cammello» sono significate nelle poche strofe della poesia, tutta la quiete naturale della boscaglia, l'ostilità della steppa, la nobiltà dell'anima del pastore che si appaga del gurguglio che si sente all'alba quando la mungitura s'arresta, della visione del suo cammello.

E' poesia degna di rievocazione, di studio, e di considerazione per la semplicità di composizione, e per chi volesse penetrare nell'intimo di questo popolo semplice nel suo diretto contatto con la natura. In essa si decantano le qualità del cammello, in quanto animale che maggiormente soddisfando i bisogni del pastore, richiede da esso meno cure. Canto e poesia dedicate alla resistenza ed all'alto rendimento domestico di questo animale che a paragone di altri, come si vedrà, eccelel per alcune doti naturali.

Eccone alcune strofe tradotte:

— Oh, quando ai primi albori
escono i buoi dal chiuso
per esserne munti

Tu certo non vedi i greggi
nel recinto perchè la chiusa stessa
li accoglie e li nasconde.

Ma tu vedi il bel color rossastro
de' giganti cammelli, e tal visione
t'appaga gli occhi e il cuore

Oh: dove sono mai quei recinti
sì pieni, che fanno grande
e ricco un popol tutto?

Se un dì tu vedi, 'l cielo
limpido e terso: e nell'umido
cielo fuggir la luna, e l'arsa
terra mostrar larghe crepe

Mentre le piante tutte e l' garas perfinc
perdon foglie ed ombre. La cammella
tua deh, mungi allora, tal che poverino
il possessor di mucche e di capretti resti.

Oh, dove se' mai, o tu che digrigni
i denti, e torci il muso, e mangi
la cima agli alberi, e foglie. Dov'è
il tuo latte, dalla grande spuma ricurva?

Per la semplicità di descrizione, non ha bisogno di commenti, ed anche per la soverchiante naturalezza poetica. Si noti difatti lo stile semplice che con intelligente nesso parte dalla seconda strofa tratteggiando le doti fisiche ed il bel colore del cammello per passare poi nella terza come alla ricerca di qualcosa che ritrova solo nella successiva significandola con «il cielo limpido e terso». E si noti ancora come di lì discenda serenamente ad una valutazione — più materiale che simbolica — del cammello, quasi a voler dimostrare la perfetta imperfezione del creato, cercando di sincronizzare nei versi di chiusura, i contrasti della natura dal mistico al realistico.

E difatti quel

... la cammella
tua deh mungi allora, al che poverino
il possessor di mucche e di capretti resti

è pregno di realismo, ed è fortemente espressivo nel senso che ci dà l'idea e ci dimostra il perchè del paragone e del pregio. E' difatti degno di pregio ciò che naturalmente gode di attributi — che a paragone — altri non hanno.

Il cammello difatti, è robusto e trasporta pesi non indifferenti, sopporta quasi senza risentirne i lunghi periodi di siccità non solo, ma specialmente in tali periodi, dà il latte che in altri animali domestici scarseggia, ed infine come le mucche e le caprette si mangia.

Questa poesia di ignoto autore, ne decanta appunto tali pregi.

Giuseppe Nicolino Mohamed

L'UNIVERSITA' PER STRANIERI DI PERUGIA

PERUGIA, aprile.

Oltre che una università statale risalente al '200 e che conta le facoltà di giurisprudenza, medicina e chirurgia, agraria e veterinaria, Perugia vanta anche un istituto superiore unico nel suo genere: l'Università italiana per stranieri, fondata allo scopo di diffondere la lingua e la cultura italiana all'estero e presso la quale si tengono corsi di linguistica, storia, letteratura, storia dell'arte, musica, scienze ed etruscologia, nonchè letture dantesche. Questa Università per gli stranieri compie 33 anni di vita. Fondata nel 1921 dal professore Astorre Lupatelli, perugino, che vi profuse tutta la sua passione di educatore e di studioso, essa è uno degli istituti di cultura più apprezzati e più accreditati fuori d'Italia. Durante i mesi estivi vengono a sedersi sui suoi banchi, mescolati ai giovanissimi studenti, professori delle più note università del mondo, dotti, scienziati, uomini di cultura, letterati. Essa ha quindi bisogno di un corpo insegnante selezionato e di primissima scelta. Dal Rettore Magnifico, Senatore Vischia al Pro-Rettore, prof. Ottavio Prosciutti, insegnante al Corso Superiore di letteratura italiana e geografia: dal quasi ottantenne prof. Giustino Cristofani insegnante di storia dell'arte, il decano dei professori di questa Università, al prof. Guarnieri del corso preparatorio; dal prof. Umberto Pittola, della Sezione Inglese del Corso Medio, al prof. Enzo Amorini, assistente del prof. Guarnieri, fino ai professori Alessandro Pansa e Ignazio Baldelli, insegnanti di letteratura commerciale; sono tutti educatori di egregie qualità professionali scelti con grande metodicità. Bisogna distinguere tra i corsi di diverso livello e precisamente fra il Corso Preparatorio, il Corso Medio e il Corso Superiore.

Le difficoltà della lingua non contano più nel Corso Superiore: si tratta di seguire solamente un metodo di insegnamento adatto per studenti di varia levatura culturale e scientifica. I diplomati ai corsi superiori ottengono un diploma di abilitazione all'nsegnamento della lingua italiana all'estero. Gli studenti che invece superano il corso medio ottengono un diploma di semplice conoscenza della lingua italiana. Un diploma di conoscenza elementare della lingua italiana è concesso a tutti coloro che hanno concluso il Corso preparatorio.

Al vertice dei tre corsi vi sono i Corsi di Alta Cultura, che completano il programma degli studi: si tratta di studi universitari veri e propri che variano nei docenti, nei temi e nel tempo.

Al Consiglio Territoriale

(Continuazione della I^a pag.)

del requisito della laurea in legge del Giudice Regionale vengono sostenuti dai Cons. HAGI ABDULCADIR ABUBACHER, JAFFAT HUSSEN, ABDI NUR MOHAMED HUSSEN, HAGI MUSSA BOGOR, SCEK MUKTAR, il quale chiede anche se quando si verifica una rissa fra due cabile, o due individui, e le parti si mettono d'accordo fra loro, l'autorità interviene lo stesso. Il Dr. CANNAVINA chiarisce che se è stato commesso un reato l'autorità deve sempre intervenire.

Il V. P. ADEN ABDULLA OSMAN in un lungo intervento riassume quanto hanno già esposto i suoi colleghi Consiglieri e che cioè il potere giudiziario dev'essere nettamente diviso dal potere politico-amministrativo, non solo nella forma ma anche nella sostanza, e che, pertanto, perchè ciò possa avvenire, è necessario che siano nominati giudici magistrati di carriera dello Stato italiano e non funzionari dell'Amministrazione Fiduciaria che possono, da un momento all'altro, passare dalle funzioni giudiziarie a quelle politico-amministrative. Ribadisce poi il desiderio, anch'esso già espresso dai precedenti oratori, che le pene collettive siano abolite.

Il RAPPRESENTANTE dell'Amministrazione Cons. CANNAVINA risponde alle osservazioni del V. P. ADEN ABDULLA ricordando tutte le modifiche sostanziali che sono state apportate al vigente ordinamento giudiziario per quanto riguarda la divisione dei poteri e ricorda che l'Amministrazione, con l'ordinanza n. 7 del 1953 che, dice il Consigliere CANNAVINA — provocò una indimenticabile discussione dinanzi a codesta Assemblea, ha creato la figura del Giudice Regionale che ha sostituito, nelle funzioni giudiziarie, il Residente ed il Commissario Regionale. Con la presente ordinanza un'altro passo viene compiuto affidando la Presidenza del Tribunale Regionale al Giudice Regionale, cioè ad un organo che ha pienamente risposto alle esigenze del normale funzionamento della giustizia. Il Dr. CANNAVINA conchiude assicurando che con il nuovo provvedimento la totale divisione dei poteri sarà raggiunta. Si augura che potranno venire dall'Italia magistrati di carriera non appena sarà approvato l'ordinamento giudiziario.

Il PRESIDENTE, prima di porre ai voti la questione che si è discussa, precisa che occorre aspettare che ci siano in aula almeno sei o sette Consiglieri in più in modo da raggiungere il numero legale. Per dovere di cronaca diremo che i Consiglieri erano assenti perchè recatisi all'Ospedale Forlanini per presenziare l'inaugurazione di un nido antitubercolare per l'infanzia.

Per conseguenza il PRESIDENTE mette in esame l'innovazione prevista dall'articolo 6 dello schema di ordinanza in trattazione, con cui viene data al Giudice Regionale la facoltà di applicare in luogo di una pena detentiva una corrispondente pena pecuniaria.

Dopo che il RELATORE ha letto ed illustrato l'argomento, il Cons. Terr. Dr. FALCONE prende la parola per due chiarimenti. Il primo relativo alla dizione «il giudice può disporre» e chiede se sia intenzione del legislatore di dare al giudice la facoltà di disporre, oppure se tutte le condanne possono essere commutate.

Il RELATORE chiarisce che ad un pregiudicato il Giudice non commuterà la pena.

Il Dr. CANNAVINA a sua volta chiarisce che il Giudice potrà avvalersi di questa facoltà, secondo la natura del reato e la personalità del condannato.

Il secondo chiarimento che chiede il C. T. Dr. FALCONE è se il Giudice, nello stabilire la pena pecuniaria semplice, oppure del doppio o del triplo, prenderà la decisione in base ad accertamenti oppure in base ad un giudizio personale.

Il RELATORE risponde che il Giudice lo farà dall'esame del complesso delle cose, cioè dall'accertamento delle condizioni economiche dell'imputato, della gravità del reato ecc.

Il C. T. MOHAMED ABDINUR si dichiara favorevole alla commutazione della pena da detentiva in pecuniaria, reputa però troppo elevata la cifra di quattro somali, date le modeste condizioni economiche dei somali, e propone quindi che essa sia portata a due somali.

Il Dr. CANNAVINA chiarisce che è stato stabilito quattro somali perchè quattro somali rappresentano l'attuale misura della pena pecuniaria per ogni giorno di detenzione.

Il C. T. MOHAMED ABDINUR si dichiara soddisfatto della risposta ma insiste per una riduzione.

Prende la parola il C. T. MOHAMED AUALE LIBAN il quale chiede per quali reati dovrà essere applicata la pena pecuniaria, il RAPPRESENTANTE dell'Amministrazione chiarisce che è data al Giudice per ogni condanna non superiore a 6 mesi, la facoltà di convertire la pena da detentiva in pecuniaria.

Anche il C. T. MOHAMED AUALE LIBAN insiste per una riduzione a due somali della pena pecuniaria.

Lo stesso fa il C. T. HAGI MUSSA SAMANTAR, il C. T. SCEK MUKTAR invece chiede se la pena detentiva può essere applicata solo per la legge italiana o se possono applicarla anche i Qadi.

Il Dr. CANNAVINA risponde che può essere applicata anche per le condanne inflitte dai Qadi.

Il Cons. MAHALLIM OMAR domanda se questa facoltà del Giudice è prevista anche sul codice italiano.

Il Dr. CANNAVINA risponde che è una innovazione che si fa alla legge italiana e che verrà applicata in Somalia.

Dopo varii interventi sull'argomento, il C. T. SCEK ABDULLAHI SCEK MOHAMED domanda se qualora un condannato possa convertire soltanto tre mesi e ne debba invece scontare sei, possa passare in carcere gli altri tre mesi.

Il Dr. CANNAVINA risponde affermativamente.

Alcuni Consiglieri fanno presente che alle volte l'imputato potrebbe non avere i soldi per pagare la pena pecuniaria e propongono quindi che sia dato loro il tempo necessario per procurarli.

Il RAPPRESENTANTE dell'Amministrazione fa presente che dalla pronuncia della sentenza, alla sua esecuzione, passa sempre il tempo necessario perchè l'imputato possa procurarsi la somma necessaria

Il C. T. ABDI BULLE ADEN esprime il timore che la facoltà data al Giudice di raddoppiare, o triplicare, la somma possa comportare come conseguenza che il Giudice stesso faccia delle preferenze.

Il Dr. CANNAVINA precisa che il Giudice non farà mai delle preferenze, ma eserciterà sempre la sua facoltà ispirandosi ai principi della più umana equità.

La discussione si prolunga sull'argomento, ed il C. T. SCEK MAHAMUD MOHAMED FARAH chiede che vengano specificati i reati per cui la pena può essere trasformata da detentiva in pecuniaria.

Il Dr. CANNAVINA fa presente che la conversione in pena pecuniaria può avvenire per qualunque condanna purchè sia inferiore ai sei mesi.

Il C. T. ICO HASSAN BAHARO esprime dei dubbi sull'ordinanza in questione perchè, dice, potrebbe accadere il caso che uno sapendo che con pochi soldi riesce a cavarsela, commetta i reati che vuole.

Il Dr. CANNAVINA chiarisce che il Giudice, nell'avvalersi della facoltà concessagli dalla legge, terrà conto delle diverse condizioni dei condannati e della diversa indole del reato commesso.

Il PRESIDENTE riassumendo la discussione su tutti gli argomenti trattati, mette ai voti prima la proposta di affidare la presidenza del Tribunale Regionale al Giudice Regionale, e poi quella della sospensione per due anni dell'applicazione della pena collettiva.

Il Consiglio esprime ad unanimità di voti parere favorevole e raccomanda però che la Presidenza del Tribunale Regionale sia affidata a magistrati italiani e che la pena collettiva sia abolita e non sospesa.

Quindi il PRESIDENTE mette ai voti l'argomento riguardante la conversione della pena detentiva in pena pecuniaria con tutte le raccomandazioni che i Consiglieri Territoriali hanno fatto nel corso della discussione.

Una votazione preliminare viene fatta sulla questione di commutare un giorno di detenzione in 2 somali invece dei 4 previsti.

Tutti i Consiglieri si dimostrano favorevoli come pure si dimostrano favorevoli ad unanimità per la conversione della pena detentiva.

Dopo la votazione il C. T. MAHALLIM OMAR raccomanda al Dr. CANNAVINA che le sentenze dei Qadi vengano corrette quando contengano degli errori.

Il Dr. CANNAVINA assicura.

Il C. T. MOHAMED AUALE LIBAN chiede a nome di tutti i Consiglieri Territoriali che in occasione dell'apertura della nuova sessione del Consiglio sia concesso un provvedimento di clemenza.

Il Dr. CANNAVINA assicura che farà presente questo desiderio non appena conferirà con S. E. l'Amministratore.

Sempre il C. T. MOHAMED AUALE LIBAN a nome di tutto il Consiglio Territoriale presenta una preghiera perchè l'Amministrazione voglia riesaminare il provvedimento relativo all'orario spezzato. Fa presenti tutte le difficoltà che da esso derivano.

Il Dr. CANNAVINA risponde che rappresenterà all'Amministratore anche questa richiesta pur non essendo competenza del suo Ufficio.

IN LIBRERIA

La collana dei «Grandi Narratori Italiani» (Mondadori Milano) ha raggiunto il suo decimo e undicesimo volume con le ristampe di «Piccola borghesia» del Vittorioni, e «Pietà contro pietà» del Piovene, che vanno così ad aggiungersi a quelle del Bontempelli, del Comisso, dell'Emanuelli, della De Cespedes, della Banti, del Silone. Di inedito finora v'è apparso il «Quaderno proibito» della De Cespedes stessa e il «Ritratto di maggio» di Rea.

Nel campo delle «biblioteche universali», l'editore Mondadori, che già aveva lanciato con successo una sua «Biblioteca moderna», presenta adesso la «Biblioteca contemporanea», che è una sorta di «universale» qualificata e specializzata, diretta al preciso intento di fornire una ordinata selezione di opere rappresentative della cultura artistica, filosofica, storica e scientifica del nostro secolo, che si prestino in qualche modo a comporne un sia pur provvisorio ritratto. Accanto a «L'Italia e il suo genio» di Leonardo Olschki, troviamo due tra i migliori romanzi brevi di Thomas Mann: «Tonio Kröger» e «Tristano»; accanto alla violenta e appassionata polemica che Georges Bernanos sferra nel suo saggio «I grandi cimiteri sotto la luna», ecco i «Diari» di Franz Kafka.

A questi volumi che han già visto la luce, si affiancheranno i molti altri di prossima pubblicazione: dagli «Scrittori inglesi e americani» di Cecchi al «Grande amico» di Alain-Fournier, da «Orlando» di Virginia Woolf ai «Quattro quartetti» di T. S. Elliot, da L'altro sesso» di S. de Beauvoir a «La lezione di canto» della Mansfield.

* * *

Per conseguire un ritratto abbastanza obiettivo, delle cose dell'arte e della storia e della poesia americane, potranno esser valido strumento, le Edizioni di Storia e Letteratura di Roma: John I. H. Baur: «Le arti figurative in America - 1900-1950»; Frederick J. Hoffman: «Il romanzo in America - 1900-1950» e altre pubblicazioni della Collana detta del Mondo Nuovo diretta da R. M. Cimnaghi dove appariranno saggi dedicati alla poesia (testo di Louise Bogan), al teatro (a cura di Edmond M. Gagey), alla critica.

* * *

Con «Giorno per giorno» di Emilio Cecchi, note di letteratura italiana contemporanea (1945-1953), si inizia la collezione «Saggi» dell'editore Garzanti. Il lavoro di Cecchi, da 40 anni a questa parte, è un lavoro quotidiano, raramente occasionale, che però, nella maggior parte rimane sepolto nei giornali o nelle riviste o nei libri ormai introvabili. Ecco perchè il volume «Giorno per giorno», il quale vede ora la luce, oltre ad essere un maggior contributo alla conoscenza di Cecchi critico, è un valido strumento per l'interpretazione della letteratura contemporanea.

* * *

Alla collezione «I grandi Maestri» l'editore romano Gherardo Casini ha fatto seguire in queste ultime settimane, un'altra iniziativa affine: «I grandi Maestri illustrati». La collana, per quello che già è annunziato, comprenderà opere di Alessandro Dumas, Carlo Dicksen, Maupassant, ecc. Si presenta elegante dal punto di vista editoriale e illustrata da numerose tavole di noti disegnatori. Per ora, ad aprir la serie di questi libri, è stata la più nota e fortunata opera di Alessandro Dumas padre. «I Tre Moschettieri». Annunciati come imminenti, dello stesso autore «Vent'anni dopo» e «Il Visconte di Bragelonne».

* * *

Continua la pubblicazione della autobiografia di Ardengo Soffici, nella quale l'autore ha intrecciato le vicende della sua vita ad un ritratto della vita italiana negli ultimi anni dell'800 all'inizio del nostro secolo.

Al primo volume «L'uva e la croce», uscito nel 1951, ed a «Passai tra le rovine», pubblicato nel 1952 seguirà «Slancio vitale». Il volume comprenderà il periodo dal 1898 al 1907, volume che Soffici ha appena finito di scrivere nella sua villetta di Forte dei Marmi, ed ha consegnato all'editore Vallecchi per la stampa.

* * *

L'Editore Cappelli di Bologna presenta cinque novità: «Orfismo della parola» di Francesco Flora (nei saggi e monografie di letteratura italiana); «Momenti e figure della storia russa» di Ettore Lo Gatto (nella Collana Storia e Vita); «URSS; Agricoltura e Comunismo» di Alberto Canaletti Gaudenti, nella collana «Testimoni per la storia del nostro tempo»: «Scrittori scelti» di Federico Ozanam, a cura di Gianfranco Dore, e «Gatti e uomini» di Gianni Robert (nella collana «Studi e testi politici»).

* * *

L'Editore Laterza ha pubblicato la quinta edizione della «Storia della letteratura italiana» di Francesco De Sanctis a cura di B. Croce («Collezione scolastica» 2 vol.). Il secondo volume porta in appendice uno studio del Croce sulla composizione delle varie parti della storia e sulle prime edizioni.

Sempre dello stesso editore la collezione «Libri del tempo» porta al n. 13 una novità dello storico e giurista Arturo Carlo Jemolo, dal titolo «La crisi dello Stato» (Bari 1954, pag. 186).

* * *

E' stato di recente pubblicato dalla Casa Editrice fiorentina «La Nuova Italia» un agile profilo di Storia linguistica italiana di Giacomo Devoto (G. D. - Profilo di storia linguistica italiana - Firenze 1953 - pagg. 175).

Questo profilo di storia linguistica italiana non è che un concentrato di tutti i problemi che rientrano sotto il titolo di storia linguistica. Esso non ha niente di comune con le grammatiche storiche. Per la prima volta si vede la storia linguistica immersa nella storia civile e culturale della nazione: e insieme la storia civile e culturale dell'Italia illuminata sotto quella luce essenziale e singolare che è la storia della sua lingua.

I principi teorici sui quali il «Profilo» si fonda sono quelli enunciati dall'autore nei suoi «Fondamenti della storia linguistica» (Firenze 1951). Una loro applicazione ampia si trova per il latino nella sua «Storia della lingua di Roma».

* * *

Si ristampano per le edizioni Sansoni, riuniti in un unico volume, tre libri ben noti di Antonio Baldini: «Nostro Purgatorio», «Buoni incontri d'Italia», «Italia di Bonincontro».

* * *

Una nuova collezione dell'editore Einaudi, che è anche l'indice di un interessante orientamento del pubblico ha il nome di «Nuova Atlantide» e raccoglie volumi dedicati a scoperte, esplorazioni, viaggi e ricerche compiuti in ogni settore della vita naturale e scientifica. La nuova collezione si propone appunto di tener aggiornato il pubblico sulle scoperte di mondi nuovi, intendendo per mondi nuovi così quelli che può scoprire l'esploratore del Matto Grosso come quelli in cui si avventura l'appassionato di entomologia, quelli dove si va col razzo interplanetario e quelli dove si giunge col microscopio. I primi volumi della collezione ne esemplificano il programma: accanto alla già uscita «Avventura sottomarina» di P. Diolè, una introduzione ai segreti del mondo subacqueo, si stanno preparando «La scalata dell'Everest», descritta dal protagonista di quella memorabile impresa, lo «Sherpa» Tensing; il libro del francese Tazieff sulla drammatica esplorazione della grotta sotterranea di Pierre Saint Martin; l'opera di un noto studioso del comportamento degli animali, lo zoologo Konrad Lorenz; una esposizione delle reali prospettive di esplorazione dei pianeti «La conquista dello spazio» di Clark; e la cronaca, attesa da venticinque anni, di una delle più grandi imprese della storia dell'aviazione: «The spirt of St. Louis», che è il titolo del libro di Charles Lindberg, apparso solo ora negli Stati Uniti, ed anche il nome del piccolo aeroplano con cui egli attraversò per la prima volta l'Atlantico nel 1927.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Il dilemma degli americani sulla questione dell'Indocina

O rischiare la perdita dall'Asia sud-orientale, o fare accettare i rischi di una politica d'intervento - L'esposizione di Foster Dulles alla Camera dei Rappresentanti

WASHINGTON, 5.

Il problema che sta acquistando una urgenza politica maggiore a Washington, è quello dell'Indocina. La verità, si osserva a Washington, è che il governo americano si trova fin d'ora di fronte a un dilemma netto: o rischiare la perdita dell'Indocina e dell'intera Asia sud-orientale, o fare accettare dall'opinione pubblica riluttante i rischi di una politica d'intervento che si vorrebbe parziale o limitato, ma che ad un certo momento può fatalmente condurre all'invio di divisioni terrestri (come in Corea). Un gesto del genere però, non solo viene considerato politicamente e psicologicamente pericoloso per i repubblicani in anno d'elezioni, ma parrebbe contraddire anche l'impostazione strategica affermata da Eisenhower e basata sulla necessità d'evitare dispersioni periferiche di truppe americane. Come risolvere il dilemma appare il problema più grave del Presidente nei prossimi mesi. Quello che egli e Dulles stanno cercando di fare con le loro dichiarazioni è di richiamare l'attenzione del Paese sulla importanza dell'Indocina e di prepararlo psicologicamente ad affrontare il problema di misure più attive d'intervento. In un certo senso le reazioni che l'opinione pubblica esprimerà nei confronti di quelle prese di posizione del Presidente e del Segretario di Stato saranno fondamentali per determinare il corso dell'azione prossima.

Oggi per esempio, il Segretario di Stato Foster Dulles, parlando dinanzi alla Commissione degli esteri della Camera dei Rappresentanti in sede d'esame della legge sui crediti per gli aiuti all'estero, ha rivelato che, secondo notizie giunte ai servizi americani d'informazione, intorno a Dien Bien Phu si starebbe producendo un intervento di reparti dell'esercito comunista cinese. Numerosi cannoni da 37 millimetri muniti di radar sarebbero manovrati da soldati dell'esercito cinese contro la piazzaforte francese. Numerosi consiglieri cinesi opererebbero presso i comandi di divisione del Vietminh e, tra essi, un generale, sarebbe dislocato presso il quartier generale di Jap. Inoltre un'intera rete telefonica sarebbe manovrata nel settore di Dien Bien Phu dal personale cinese mentre circa 500 autocarri del Vietminh sarebbero guidati da autisti pure essi cinesi.

Il Segretario di Stato ha aggiunto che in tal guisa la Cina comunista ed il Vietminh tenterebbero di compiere un estremo sforzo per spezzare, prima della stagione delle piogge e della conferenza di Ginevra, la volontà delle forze francesi ed associate: «Bisogna dimostrare — ha detto a questo punto Foster Dulles — che quando i comunisti utilizzano le proprie truppe in attacchi massicci e suicidi destinati a spezzare una resistenza si determina un raggruppamento di varie volontà le quali, unite insieme, sono indistruttibili. La necessità dell'ora è la solidarietà stessa del mondo libero e specialmente quella di tutti i Paesi i quali, in quella parte del mondo, hanno un interesse diretto e vitale per la libertà. I governi della Francia e degli Stati associati non debbono credere d'essere soli nell'ora della prova suprema. Questo è il parere del governo Eisenhower ed io sono certo che tale parere sarà condiviso dal Congresso; spero inoltre che esso verrà condiviso anche dagli altri Paesi interessati. Imporre all'Asia sud-orientale il sistema politico della Russia comunista e della sua alleata la Cina comunista, equivarrebbe per molti Paesi ad un grande pericolo».

Nel corso della sua esposizione sulla situazione indocinese Foster Dulles ha dichiarato che per l'appoggio statunitense al «piano Navarre» il governo chiederà uno stanziamento di fondi pari a circa 785 milioni di dollari nell'esercizio fiscale 1954-55, cifra analoga a quella dei crediti concessi per lo anno in corso.

Nelle sue dichiarazioni Foster Dulles ha anche dichiarato, passando a trattare della difesa europea, che intercorsi per la ratifica della CED costituiscono un danno notevole per la messa in atto della strategia avanzata della alleanza atlantica. «Senza dubbio — ha proseguito Foster Dulles — esiste un governo della Germania occidentale regolarmente eletto. Esso però non è ancora un governo sovrano. E' evidente che questo stato di cose non può durare per molto tempo essendo legati tra loro gli accordi contrattuali di Bonn e il trattato di Parigi. La NATO rende necessario un contributo tedesco ed esige soprattutto una unione franco-tedesca la quale metterà fine una volta per sempre ai dissidi». Secondo il programma di sicurezza reciproca caldeggiato da Dulles dinanzi alla Commissione a nome del governo verrebbero aperti crediti in favore dei paesi alleati per un totale di circa 3 miliardi e mezzo di dollari.

NORD-SUD-EST-OVEST

* SAN FRANCISCO. — **La camera alta** giapponese ha inviato alle Nazioni Unite una risoluzione, approvata all'unanimità, in cui si chiede alla massima organizzazione mondiale di adottare adeguate misure per il divieto dell'uso di armi nucleari e per il controllo internazionale della energia atomica.

* PARIGI. — **Cinque delle sei persone** arrestate ieri nel corso delle manifestazioni anti governative all'Arco di Trionfo sono state rimesse in libertà.

* LONDRA. — **Il consiglio di gabinetto** britannico si è riunito questa mattina sotto la presidenza di sir Churchill, il quale ha messo i suoi colleghi al corrente delle importanti dichiarazioni che farà questo pomeriggio ai comuni.

* IL CAIRO. — **Un patto del comitato di** liberazione del Maghreb arabo è stato firmato al Cairo dai rappresentanti dei partiti nazionalisti nord-africani. Il comitato si propone di lottare affinché Marocco, Algeria e Tunisia ottengano la più assoluta indipendenza e si uniscano alla Lega Araba.

* LIVORNO. — **Il ministro Taviani ha** assistito al varo dell'avviso scorta «Centauro» della nostra marina.

* TOKIO. — **La Camera Alta giapponese** ha approvato all'unanimità una risoluzione in cui si chiede alle Nazioni Unite di prendere misure adeguate per il controllo internazionale dell'energia atomica e per il divieto dell'uso delle armi atomiche.

* IL CAIRO — **Il consiglio della rivoluzione** si è riunito ieri sotto la presidenza di Nasser. Non è stato diramato alcun comunicato in proposito.

* PARIGI. — **Si ha da Hanoi che mentre** si sviluppa l'azione delle forze di invasione comuniste, la Cambogia è in piena crisi politica non avendo l'ex-primo ministro Pennouth accettato l'incarico di formare il nuovo governo. L'incarico è stato ora affidato a Khoun Nay, già ministro della sanità nel governo dimissionario.

* WASHINGTON. — **L'associazione degli** ex combattenti americani ha inviato al Segretario di Stato, John Foster Dulles, una dichiarazione in cui si sottolinea che un eventuale intervento delle forze americane in Indocina potrebbe aver luogo soltanto sotto il comando dell'ONU e non come iniziativa unilaterale.

Nuova fase della guerra fredda

(continuazione della 1ª pagina)

prevedevano si un sicuro prevalere delle correnti comuniste nel paese, e negavano ai tedeschi il diritto di arrivare alla unificazione e al trattato di pace attraverso libere elezioni, ma prevedevano anche quella neutralizzazione della Germania che vasti settori europei, e specialmente francesi, considerano necessaria alla tranquillità avvenire.

Dalla conferenza di Berlino, nelle speranze sovietiche, dovevano derivare molte successive conferenze, e Molotov infatti ne ha proposto più di una in ciascuna seduta. Probabilmente tutte queste nuove trattative avrebbero dovuto servire soltanto a guadagnare tempo, mettendo il rallentatore alla organizzazione difensiva occidentale. Tutte sono state evitate, tranne una: quella che avrà luogo in questo mese a Ginevra, con la partecipazione della Cina comunista, onde procedere per gradi all'esame della questione coreana, di quella indocinese, e infine forse di tutti i problemi asiatici.

A questa conferenza (che nelle intenzioni sovietiche, ma non in quelle americane, dovrebbe porre in discussione anche il riconoscimento della Cina comunista e l'ammissione di questa tra i Grandi dell'ONU), i russi tengono a presentarsi in condizioni di superiorità. E ciò spiega i disperati sforzi dei guerriglieri indocinesi di conseguire un clamoroso successo militare, che induca la Francia a considerare accettabili i maggiori sacrifici pur di porre fine alla emorragia di quell'interminabile conflitto.

Per quella interdipendenza dei vari settori della guerra fredda che sempre più si va manifestando, si può dire che la sorte della CED, e quindi della organizzazione difensiva europea, può decidersi nella piana di Dien Bien Phu. E' evidente che a Ginevra, quando si inizierà la discussione sul problema indocinese, le condizioni di pace in quel lontano settore di guerra saranno subordinate, dagli alleati orientali, all'atteggiamento francese non solo sulle questioni locali, ma anche su quelle più vaste del fronte europeo. E prima ancora di arrivare alla trattativa intorno al tavolo della conferenza, già l'attesa di essa è valsa a dare un colpo di rallentatore alla ratifica francese del trattato per l'esercito europeo.

I russi sanno già però, in partenza, che dalla conferenza di Ginevra non può venire alcun concreto risultato sui problemi in discussione. Quale trattato di pace si può immaginare per la Corea, quando né gli uni né gli altri intendono cedere, quando né da una parte né dall'altra vi è stata una effettiva vittoria d'armi, quando gli occidentali non possono concepire la creazione di una Corea unificata ma comunista, e i comunisti non pensano affatto a restaurare nelle regioni da loro controllate un regime democratico che ne consenta la fusione col sud? Si può pensare soltanto a una cristallizzazione dello «status quo», ma chi ha interesse a sanzionare uno stato di fatto che ciascuno, invece, pensa di potere modificare in seguito a proprio favore?

Per quanto riguarda l'Indocina, la situazione non è diversa. Possono i guerriglieri che già controllano una vasta regione, e sul campo di battaglia si mostrano tutt'altro che inferiori ai loro avversari, consentire al ripristino di un regime controllato, in qualsiasi forma, dai francesi? E possono i francesi, dopo tanto sangue versato, concludere quella loro guerra coloniale ritirandosi dalle regioni che hanno cercato con ogni sacrificio di tenere? E anche qui, una cristallizzazione dello «status quo», con la creazione di uno Stato comunista a chi gioverebbe, se non soltanto al Viet Minh che da un ruolo di ribelle passerebbe a quello di Governo riconosciuto?

E a quello che è il fine ultimo, da parte comunista, della trattativa, cioè l'inserimento della Cina comunista nel consesso delle Nazioni, gli americani hanno dichiarato una decisa opposizione, che non sarà certamente superabile con vaghe concessioni, e illusori impegni di non sicura osservanza.

Stando così le cose, la conferenza di Ginevra potrebbe risolversi assai rapidamente, con tre successivi «nulla di fatto», il che non è certo nei propositi della Russia, che di questa trattativa vuole servirsi per tenere il più a lungo possibile sulla corda gli Alleati, e specialmente i francesi. Ecco probabilmente perché, alla vigilia della Conferenza, il Cremlino ha avanzato la sua singolare proposta di entrare nel Patto Atlantico, ed ha improvvisamente riproposto il suo progetto di «patto europeo di mutua sicurezza» rinunciando alla pregiudiziale della esclusione degli Stati Uniti, e non richiedendo più, come a Berlino, la partecipazione della Cina comunista come «osservatore».

Si tratta di progetti che non hanno evidentemente alcuna pratica possibilità di attuazione. Il Patto Atlantico pone dei precisi obblighi di regime interno, di scambio di informazioni militari, e concessioni reciproche di natura assai delicata, ai paesi membri. Si può pensare ad una Russia che, per partecipare al Patto, si adatti a modificare la sua intima struttura politica, e apra le frontiere, le porte dei suoi stabilimenti, delle sue scuole militari eccetera?

E per quanto riguarda il piano di sicurezza collettiva, non appare a tutti evidente che esso non sarebbe che un doppione dell'ONU, che pure ha dimostrato in varie occasioni una efficienza così limitata, proprio a causa di quel diritto di veto cui la Russia non intende certo rinunciare?

Se una trattativa si iniziasse a Ginevra su un progetto di questo genere, e non ci si limitasse invece rigorosamente agli argomenti fissati in precedenza: Corea, Indocina, problemi asiatici, la conferenza rischierebbe di battere il record del Palais Rose. E intanto la Francia, dibattuta tra la speranza di un accordo in Indocina, e le ostilità interne alla CED, troverebbe nuovi motivi per procrastinare la ratifica. Ed è proprio questo l'obiettivo che la Russia, per molti sintomi, intende conseguire.

EMANUELE BONFIGLIO

LA DISCUSSIONE AI COMUNI

Churchill dichiara che il governo britannico non chiederà la sospensione delle prove termonucleari

Un'immediata azione per discutere il problema del disarmo, proposta dai laboristi

LONDRA, 5.

Gli esperimenti termonucleari che gli Stati Uniti stanno conducendo nel Pacifico aumentano le prospettive della pace nel mondo, e perciò il governo inglese non chiederà che essi vengano sospesi. Così ha dichiarato il Primo Ministro Churchill rispondendo oggi alla Camera dei Comuni al discorso col quale il leader dell'opposizione Attlee aveva illustrato la mozione laburista. «Anche il panico — ha detto Churchill — può servire a risolvere i nostri problemi, specialmente quando sia il mondo libero a trovarsi in posizione di vantaggio». Secondo Churchill la bomba «H» ha un ruolo importantissimo nel mantenimento della pace ed ha rivelato che la Russia, anche se in grado di produrre ormai su vasta scala quel tipo di bomba, è ancora distanziata dagli Stati Uniti. Quanto agli scambi di informazioni atomiche fra Gran Bretagna e Stati Uniti il Primo Ministro ha ricordato che l'accordo di Quebec, da lui concluso con Roosevelt, fu abbandonato dal governo laburista. A questo punto però Attlee ha ribattuto che fu invece la legge Mac Mahon che pose fine, per iniziativa americana, a quegli scambi. Riferendosi poi alla mozione laburista, Churchill ha detto che il Governo ne condivide la sostanza e non chiederà che si voti contro di essa, a patto che l'espressione «un'iniziativa immediata del governo britannico», intesa a promuovere una riunione dei tre grandi per esaminare i problemi derivanti dagli ultimi clamorosi sviluppi degli esperimenti termonucleari, non venga intesa alla lettera, ma lasci al governo la facoltà di agire nel momento da esso ritenuto più idoneo per garantire il successo dell'iniziativa stessa. Conviene attendere, ha detto Churchill, i risultati della conferenza di Ginevra e, riferendosi alla sua nota proposta d'un incontro dei «tre grandi», egli ha fatto notare che dall'epoca in cui egli la fece (maggio 1953) ad oggi molte cose sono cambiate. Secondo Churchill, l'argomento della bomba all'idrogeno può essere proficuamente trattata anche in seno alla conferenza internazionale per la cooperazione atomica in campo industriale, recentemente proposta dal Presidente Eisenhower. «Noi — ha concluso Churchill — non tralasceremo nessuna occasione per convincere i sovietici che le democrazie occidentali non hanno alcuna mira aggressiva nei loro confronti. Tuttavia è nostro dovere allestire tutte le forze che possono essere utili a stroncare qualsiasi velleità d'aggressione». Rispondendo infine ad una interrogazione, Churchill ha detto che il governo britannico non prevede consultazioni franco-inglesi per porre fine alla guerra in Indocina, anche se si mantiene continuamente in contatto con la Francia e con gli Stati Uniti per essere tenuto al corrente della situazione in quel settore.

All'apertura del dibattito sugli esperimenti termonucleari della Camera dei Comuni il gruppo laburista aveva presentato la seguente mozione: «La Camera dei Comuni, riconoscendo che la bomba all'idrogeno, col suo immenso potere di distruzione rivelato da recenti esperimenti, costituisce una grave minaccia per la civiltà e che ogni eventuale ricorso alla guerra potrebbe comportare la sua utilizzazione, si dichiara in favore di un'iniziativa immediata del governo britannico in vista della riunione di una conferenza tra il Primo Ministro del Regno Unito e i Capi di Stato americano e sovietico al fine di considerare nuovamente il problema della riduzione e del controllo degli armamenti, di elaborare misure per dissipare il timore che pesa attualmente su tutti i popoli del mondo e di rafforzare l'organizzazione collettiva della pace nel quadro dell'ONU».

اعلان مسابقة

للالتحاق بالاجرة بمعهد صوماليا الداخلي للسنة الدراسية ١٩٥٥/٥٤.

من المقرر عقد مسابقة لخمسين مأوى مخصصا للنزلاء الصوماليين في معهد صوماليا الداخلي بمقدشو.

يجب ان تقدم الطلبات الى ادارة المعهد المذكور بواسطة الرزدينتات وان ترفق بشهادة دراسية وشهادة طبية تثبت بأن الطالب سليم من الامراض المعدية، وذلك في مدة لا تتجاوز يوم ٣١ من شهر مايو المقبل.

سيقيد الرزدينتات في اخر كل عريضة المعلومات التالية:- ما تقدم من سلوك الطالب وعن احواله الاقتصادية وعن سلوك اهله وتصديق نسبه وعنوانه وعنوان وليه.

اما فيما يختص بقبول كل عريضة من العرائض المذكورة فستقرره اللجنة المكونة من موظف ادارة التطور الاجتماعي (رئيسا) ومدير المعهد المذكور ومدير مدرسة صوماليا الوسطى

مقدار الدفع:- يحتاج للالتحاق به دفع ضمانة احتياطية قيمته صومالي ٥٠ الذي يمكن رده في اخر السنة الدراسية؛ ودفع قدر من المال يعتبر بانه ضائع قيمته صومالي ٢٠ للتصريف في نفقات ادوات الكتابة والرياضية وما اشبه ذلك؛

تقديم اجرة شهر قيمته صومالي ٥٠

الافضلية:- ستكون الافضلية في الالتحاق حسب ترتيب الارقام التالية:-

١) طلبة معهد المعلمين

٢) تلاميذ مدارس النواحي الثانوية،

٣) تلاميذ صفي الرابع والخامس لمدارس النواحي الابتدائية،

٤) تلاميذ مدارس مقدشو الثانوية،

لا يسمح الالتحاق بالمعهد لكل من يقل عمره عن ١٠ سنوات،

منحة دراسية: يمكن ان يعفى القسم المذكور في رقم ١ عن كل دفع اما قسمي رقم ٢ ورقم ٣ يمكن عفوهما فقط عن نصف قسط من الدفع الشهري وذلك لعدد لا يتجاوز عشرين طالبا.

السلوك:- تحتفظ الادارة سلطة طرد التلاميذ عن المعهد في اي وقت من الاوقات اذا رأت البقاء غير مناسبة.

الحاكم الاداري

Stagione Lirica di Radio Mogadiscio

trasmetterà questa sera alle ore 20.10

IL TROVATORE

opera in quattro atti di Giuseppe Verdi

PERSONAGGI ED INTERPRETI:

Leonora . . . . . soprano - Caterina Mancini
Azucena . . . . . mezzo soprano - Miriam Pizarrini
Inez . . . . . soprano - Graziella Sciutti
Manrico . . . . . tenore- Giacomo Lauri-Volpi
Conte di Luna . . . . . baritono - Carlo Tagliabue
Ferrando . . . . . basso - Alfredo Colella
Orchestra e cori della Radio Italiana diretti dal maestro Fernando Previtali.

Maestro dei cori: Gaetano Ricatelli.

Gli annunci ed il commento verranno letti anche in lingua somala.

Anno V - Numero 82 Mercoledì 7 Aprile 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 78
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

IERI AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Discussa una modifica al Consiglio Economico

Oggi discussione degli argomenti fuori dell'ordine del giorno

Alle ore 9 il Presidente GASBARRI apre la seduta ed inizia la trattazione dell'argomento all'ordine del giorno, cioè la modifica all'ordinanza n. 28 del 23 dicembre 1951 che istituiva il Consiglio Economico della Somalia.

Vice Presidente il Cons. Terr. ADEN ABDULLA OSMAN e relatore il Cons. Terr. MOHAMED AUALE LIBAN. La modifica in discussione riguarda la composizione del Consiglio Economico della Somalia ed il relatore legge ed illustra il nuovo schema di ordinanza esprimendo anche il parere della commissione economico- finanziaria.

A richiesta di chiarimenti da parte del Cons. Terr. SCEK ABDULLAHI il Presidente prende la parola per illustrare molto chiaramente la modifica in discussione. Prima ragione del provvedimento auspicato è di ridurre la composizione del Consiglio Economico della Somalia ad un numero di persone che per la categoria che rappresentano posso dare costante affidamento su una loro partecipazione attiva alle sedute del consiglio economico stesso.

Le categorie da rappresentare, rimangono le stesse perchè si ritiene abbiano tutte diritto ad essere intese ed a discutere i vari argomenti di carattere economico. Da cambiare rimane solo il numero dei rappresentanti di ciascuna categoria economica.

Il Presidente legge quindi sulla traccia della vecchia ordinanza le modifiche da apportare nella composizione numerica del Consiglio Economico e conclude che dal calcolo complessivo della riduzione saranno solo trentotto i componenti del Consiglio in luogo dei 72 tuttora esistenti

Il provvedimento è stato sollecitato allo scopo di adattare l'ordinanza a quella che era stata l'esperienza di ben dodici sedute del Consiglio Economico in cui il numero dei presenti non aveva mai superato le 40 persone.

Il Cons. Terr. SCEK ABDULLAHI è d'accordo sulla riduzione del numero dei rappresentanti ed elenca i motivi che determineranno, a suo parere assenze anche nella nuova composizione: i Consiglieri che vengono dall'interno non sono rimborsati delle spese sostenute; una persona che lavora non può distrarsi dalla sua occupazione per partecipare alle sedute ed infine ritiene necessario distribuiri ai Consiglieri in tempo utile i verbali e gli argomenti tradotti in arabo. E' accaduto infatti — continua il Cons. Terr. SCEK ABDULLAHI — che molti Consiglieri dopo aver partecipato alle varie riunioni ed successive votazioni non sapevano che cosa avessero votato con precisione .

Il PRESIDENTE prende nota delle giuste osservazioni ed il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR chiede quali siano gli scopi e le finalità del Consiglio Economico. Gli risponde il Relatore che fornisce tutte le spiegazioni in proposito. Il Cons. Terr. MAHALLIM OMAR dopo aver chiesto se il Consiglio è stato istituito per l'interesse e lo sviluppo del Territorio ed avutane risposta affermativa raccomanda che i Consiglieri partecipino attivamente alle varie sedute e che si istituisca un gettone di presenza e si provveda al rimborso delle spese di viaggio dei Consiglieri.

Raccomanda altresì la distribuzione degli argomenti tradotti in arabo e che le discussioni procedano articolo per articolo come avviene in Consiglio Territoriale

Il relatore precisa che per quanto riguarda le richieste di rimborso spese i vari Consiglieri possono avanzarle perchè l'ordinanza prevede questa richiesta. Il PRESIDENTE aggiunge che l'articolo 5 dell'ordinanza stabilisce chiaramente che ai componenti del Consiglio Economico non spetti alcun gettone di presenza ma siano rimborsate loro le spese di viaggio in aggiunta ad una indennità di trasferta nella misura stabilita dall'Amministrazione.

Questo per quanti risiedono fuori di Mogadiscio mentre per i Consiglieri che sono lavoratori spetta loro il rimborso dell'emolumento della paga che hanno perduto per partecipare alla seduta del Consiglio Economico.

Il Cons. MAHALLIM OMAR si dichiara soddisfatto e raccomanda all'Amministrazione di esaminare l'op-

(continua in 2ª pag.)

SI È DISCUSSO IERI

Disegno di ordinanza che modifica la composizione del Consiglio Economico della Somalia.

Art. 1.

L'art. 2 dell'ordinanza n. 28 in data 23 dicembre 1951, relativa alla costituzione del Consiglio Economico della Somalia è modificato come segue:

Il Consiglio Economico è costituito da:

a) un rappresentante dei lavoratori dell'agricoltura:
un rappresentante dei lavoratori dell'industria:
un rappresentante dei lavoratori del commercio:
un rappresentante dei lavoratori dei trasporti;
un rappresentante dei lavoratori del credito e delle assicurazioni;
un rappresentante dei dirigenti dell'azienda;
b) due rappresentanti dei coltivatori diretti;
un rappresentante delle cooperative agricole;
un rappresentante delle attività artigiane;
c) quattro rappresentanti delle imprese agricole;
quattro rappresentanti delle imprese industriali;
quattro rappresentanti delle imprese commerciali;
due rappresentanti delle imprese di trasporti;
un rappresentante delle imprese d'assicurazione;
d) un rappresentante della Cassa per le Assicurazioni Sociali della Somalia;
e) un rappresentante della Banca d'Italia;
f) un rappresentante di ciascun istituto di credito ordinario e dell'Ente « Credito Somalo »;
g) sei esperti per l'agricoltura, l'industria e il commercio;
h) due esperti per il lavoro e la previdenza sociale.

*

Il quarto comma dell'art. 8 dell'Ordinanza stessa è modificato come segue:

« Le riunioni del Consiglio, sia in seduta plenaria che in sezioni semplici od unite, sono dirette dal Presidente del Consiglio Economico. In caso di assenza od impedimento del Presidente egli viene sostituito da un vice Presidente eletto dal Consiglio nella prima seduta plenaria, tra i membri del Consiglio stesso. Le sezioni designano fra i propri membri un rappresentante che, per delega del Presidente, può presiedere le riunioni di sezione. I rappresentanti delle quattro sezioni costituiscono, insieme col Presidente, il Comitato Coordinatore le cui attribuzioni saranno stabilite nel Regolamento.

LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA

Scelba ha presentato alla Camera il disegno di legge sulla CED

Situazione economica e problema giuliano esaminati nel corso di un colloquio fra il Presidente del Consiglio e l'Ambasciatore U.S.A. - Orientamenti politici

ROMA, 6.

All'inizio della seduta di oggi pomeriggio a Montecitorio il Presidente del Consiglio on. Scelba ha presentato a nome del governo alla Camera dei Deputati il disegno di legge per la ratifica della CED.

In mattinata, il Presidente del Consiglio ha ricevuto al Viminale l'ambasciatore degli Stati Uniti, Clara Boothe Luce. Il colloquio seguito a quello del rappresentante diplomatico statunitense con il ministro degli esteri on. Piccioni si è protratto per un'ora e 25 minuti fra il Capo del Governo e l'ambasciatore. Al momento di lasciare il Viminale la signora Luce ha dichiarato ai giornalisti di aver avuto con l'on. Scelba un lungo scambio di vedute su questioni economiche. Solo economiche? hanno chiesto i giornalisti. « Prevalentemente economiche », ha chiarito l'ambasciatore.

Secondo il « Messaggero » non si dovrebbe sbagliare ritenendo che dal punto di vista economico siano state trattate le questioni degli aiuti e delle commesse e da quello politico, il problema triestino. Il Presidente del Consiglio che nei giorni scorsi aveva conferito con l'ex consigliere politico italiano, presso il G.M.A., prof. De Castro, e aveva ascoltato l'accorata esposizione sulla situazione di disagio, in cui si trovano le popolazioni triestine e quelle nella zona « B », prosegue il quotidiano romano del mattino — non deve aver mancato di richiamare l'attenzione del rappresentante diplomatico di Washington su tale stato di cose e sull'opportunità di porvi riparo mediante adeguate misure come non deve aver mancato di sottolineare l'esigenza di una sollecita ed integrale soluzione di tutto il TLT di Trieste e soprattutto, scrive infine il giornale, nel momento in cui il governo italiano si appresta a fronteggiare al parlamento e nel paese l'opposizione dei socialcomunisti alla ratifica del trattato della CED.

I gruppi politici, mentre prosegue l'attività parlamentare, discutono su vari aspetti degli orientamenti attuali dell'opinione pubblica, anche in rapporto al gioco dei partiti. La questione riguarda particolarmente l'atteggiamento delle destre. Proprio oggi, il Senato ha annullato l'elezione a senatore dell'armatore Achille Lauro, sindaco di Napoli: l'annullamento, in base alla legge elettorale, che fa divieto ai sindaci dei capoluoghi di provincia di essere candidati, è un fatto interessante, poiché — a parte la questione giuridica e procedurale — assume un valore specificatamente politico. Non erano mancate, in questi ultimi tempi, voci di un allineamento della democrazia cristiana verso la destra monarchica e del M. S.I.: una prova di ciò si sarebbe dovuta vedere nell'appoggio dei democristiani alla tesi dei monarchici e del M.S.I. in favore del mantenimento dell'elezione di Achille Lauro. Questa prova è mancata. L'episodio ha un particolare valore anche se lo si riferisce alle recenti elezioni amministrative svoltesi a Castellammare di Stabia, ove una coalizione di democristiani, liberali, monarchici e M.S.I. ha vinto, pur di stretta misura, nei confronti delle liste di estrema sinistra. Sebbene da parte democristiana sia stato spiegato che l'episodio aveva soltanto carattere locale, le destre hanno voluto considerarlo, come il simbolo di ciò che dovrebbe essere fatto su scala nazionale, e non sono mancate sollecitazioni in proposito. Un altro elemento si è inserito nella disputa: a nuovo segretario del partito liberale italiano è stato eletto il deputato Giovanni Francesco Malagodi, con i voti della destra e di una parte del centro del partito. Benché il nuovo segretario abbia subito riaffermato la solidarietà dei liberali con il governo di coalizione, non sono mancate interpretazioni della elezione nel senso di un più marcato orientamento del partito liberale, o della maggior parte di esso, in favore di soluzioni di destra della congiuntura italiana: verso la ricerca, cioè, di una maggioranza diversa dall'attuale, da basarsi sui democristiani, sui liberali e sui monarchici. Questa diversa impostazione implicherebbe una frattura nella coalizione governativa, che si fonda sulla collaborazione tra i quattro partiti del centro democratico (democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani). Ma la coalizione è fermamente legata al proseguimento della sua attività di governo, e non appare in alcun senso slegata. Le discussioni politiche in atto rientrano nella normalità della prassi democratica, e valgono a chiarire le posizioni dei singoli gruppi nell'imminenza dei congressi nazionali dei partiti.

LA PARTENZA DELL'AMMINISTRATORE

Con l'Alitalia di questa notte, è partito per l'Italia S. E. l'Ambasciatore Martino.

A salutare l'Amministratore erano all'aeroporto, oltre al Segretario Generale Ministro Spinelli, il Console di Francia, Signor Guy Monge, il Console di S. M. Britannica Signor A. J. Gethin, tutti i Direttori degli Uffici Centrali dell'Afis, i Vice Presidenti del Consiglio Territoriale Signori Aden Abdulla Osman e Abdi Nur Hussein, il Commissario del Benadir Dr. Olivieri, il Commissario del Municipio Rag. Vecco, il Residente di Mogadiscio, oltre a numerosissimi funzionari ed esponenti delle varie categorie cittadine.

Al momento in cui S. E. Martino si avviava alla scaletta dell'aereo i presenti gli auguravano il buon viaggio con una calda e spontanea manifestazione di simpatia.

NORD-SUD-EST-OVEST

* NEW YORK. — **E' giunto ieri sera a** New York il presidente dell'alta autorità della comunità europea carbo siderurgica Jean Monnet il quale negozierà con il Dipartimento di Stato la concessione di un prestito da parte degli Stati Uniti alla CECA.

* PARIGI. — **Si apprende che l'ispettore** generale dei territori francesi di oltremare, Dumant, ha discusso stamane la situazione degli stabilimenti francesi in India col primo ministro indiano Nehru. L'atmosfera a Pondichery si va facendo sempre più tesa e non si esclude, negli ambienti competenti, che si sia alla vigilia di una situazione di emergenza.

* WASHINGTON. — **Su invito del Presidente Eisenhower** l'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè si recherà negli Stati Uniti il 27 maggio. L'Imperatore visiterà successivamente il Canadà e il Messico.

* ANKARA. — **Dieci morti e numerosi** feriti rappresentano il bilancio di un incidente verificatosi oggi alle esercitazioni militari nei pressi di Ankara. Un autocarro, carico di soldati, slittava sul terreno reso viscido dalla recente pioggia, e, uscito di strada, precipitava in un burrone fracassandosi

* FERRARA. — **Il comitato cittadino per** le manifestazioni culturali ed artistiche ha indetto per la prossima estate a Ferrara una serie di celebrazioni in onore di Torquato Tasso, di cui non si è potuto celebrare nel 1944 il quarto centenario della nascita per le contingenze belliche.

La terza fase della battaglia *per Dien Bien Phu*

L'attacco vietminese continua malgrado le gravi perdite

SAIGON, 6.

La battaglia per Dien Bien Phu si è nuovamente intensificata, quando il gen. Giap ha spostato l'attacco verso il lato settentrionale del campo trincerato. In questa nuova fase d'attacco i vietminesi sono stati favoriti dal cattivo tempo, che ha impedito all'aviazione francese d'intervenire efficacemente nel combattimento. Il Comando francese ha comunicato tuttavia che nuove truppe sono state paracadutate nel campo trincerato durante le notti scorse per rinforzare l'esausta guarnigione.

La battaglia si è riaccesa proprio dopo che il Comando francese aveva comunicato che la seconda fase della battaglia di Dien Bien Phu era finita. I voli degli aerei-ospedale, che avrebbero dovuto evacuare i feriti, hanno dovuto essere sospesi a causa del rinnovato attacco. Il gen. Navarre ha emanato ieri mattina un ordine del giorno, diretto alle truppe di terra, di mare e dell'aria sotto il suo comando, il cui le ringrazia e le elogia per il loro comportamento esortandole a prendere come ad esempio i difensoli di Dien Bien Phu.

Il gen. Giap ha concesso solo un breve respiro ai difensori di Dien Bien Phu prima di vibrare un nuovo colpo di ariete alla fortezza francese. La stagione del monsone è imminente, e le violente pioggie che l'accompagnano ostacoleranno le operazioni di guerra, sia a terra che per aria, e la conferenza di Ginevra si avvicina.

Dopo 5 giorni e 5 notti di combattimento, praticamente senza soste, la guarnigione di Dien Bien Phu non ha avuto che un giorno di relativo respiro prima dell'inizio della nuova battaglia. Malgrado il tempo sfavorevole, i trasporti aerei francesi hanno paracadutato durante la sosta, rinforzi, alimentari e munizioni. Caccia-bombardieri e bombardieri pesanti, senza tener conto della nebbia e della nuvolaglia bassa hanno sorvolato le foreste che ricoprono le colline attorno a Dien Bien Phu, bombardando le postazioni d'artiglieria del Vietminh con bombe al Napalm e con bombe di mezza tonnellata.

Si stima che nelle prime due battaglie il Vietmin abbia lasciato, oltre cinquemila morti sui reticolati dove ancora si trovano, cioè circa l'equivalente d'una divisione e mezza Uno dei problemi più vitali che deve affrontare il Comando francese è quello dell'evacuazione dei feriti, raccolti in posti di primo soccorso sotterranei.

Si apprende che, frattanto, il Col. De Sastries ha lanciato un contrattacco appoggiato da carri armati.

MONDO di questi giorni

LE VIE DELLA PACE

Il 2 aprile nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri il governo italiano ha deciso di presentare il disegno di legge per la ratifica del trattato della CED alla Camera. Questa decisione è la migliore risposta a tutte le subdole manovre miranti a spezzare l'unità del mondo occidentale. Manovre che non hanno fatto presa sugli uomini responsabili italiani. La CED è e resta nell'opinione del governo italiano un trattato difensivo inteso a superare le rivalità interne fra i paesi europei del mondo libero. La CED è il secondo e definitivo passo dopo quello per la costituzione della comunità del carbone e dell'acciaio verso l'unificazione europea. La decisione del governo italiano quindi è un atto di fede, nell'unità europea. Perciò la decisione non poteva essere ritardata da manovre propagandistiche « all'ancoraggio » quali quelle che proprio in questi giorni si sono espresse nella più appariscente e sensazionale iniziativa: proposta sovietica per aderire alla NATO. Il governo italiano decidendo di presentare il trattato per la ratifica della CED al parlamento ha voluto specificare che non intende allontanarsi dalla via della pace e della sicurezza perché per quanto fossero sinceri i propositi di Mosca sarebbe sempre possibile trovare un'intesa. Le vie della pace non sono parallele: esse convergono tutte verso un solo punto ed una sola mèta. Se dunque i propositi moscoviti sono sinceri, non vi è dubbio che CED e Patto Atlantico non possono costituire un ostacolo ad una intesa generale che è da noi vivamente auspicata così come lo è da tutti gli altri popoli. E nell'attesa della situazione e che i proponimenti di Mosca si chiariscono, l'occidente deve proseguire per la sua strada, poiché se il chiarimento non venisse nel senso desiderato, il tempo perduto potrebbe essere fatale. E' sempre possibile a certe potenze che abbiano i prescritti requisiti di aderire con facilità ad organismi già creati; mentre il dar vita ad un nuovo organismo è un'impresa delicata e difficile. A noi spetta ora il compito di creare la comunità europea con l'augurio e con la speranza che possa un giorno fiorire e che nel frattempo, gli altri paesi dell'oriente europeo siano in condizioni di unirsi ad essa come liberi popoli e in parità assoluta. Il governo italiano quindi vincerà quanto prima la difficile battaglia per la ratifica e con essa avrà mantenuto fede alla parola data. Agli altri paesi alleati ed associati resta il dovere di facilitare questa ratifica mantenendo fede alle loro promesse ed ai loro impegni solenni.

Al Consiglio Territoriale

(Continuazione della I^a pag.)

portunità di concedere un gettone di presenza per le varie sedute.

Il Cons. Terr. ISLAO OMAR ALI dopo aver chiesto alcuni chiarimenti che vengono dati dal relatore domanda da chi vengano eletti i componenti del Consiglio Economico.

Il PRESIDENTE risponde che essi sono nominati con Decreto dell'Amministratore. Le organizzazioni sindacali designano questi rappresentanti, mentre per quelle categorie che non sono organizzate in sindacati provvede d'ufficio l'Amministratore.

Lo stesso Consigliere chiede se esistano rapporti tra Consiglio Economico e Camera di Commercio ed il PRESIDENTE lo esclude nel modo più assoluto.

La Camera di Commercio — dice il PRESIDENTE — è una libera associazione che rappresenta gli interessi di quelle categorie che si sono riunite in essa. Invece, il Consiglio Economico è un ente di carattere consultivo che l'Amministrazione ha istituito per avere pareri, idee, suggerimenti e critiche su argomenti di carattere economico interessanti tutto il Territorio.

Si può ben dire quindi, conclude il Presidente GASBARRI, che la Camera di Commercio è un organismo di parte mentre il Consiglio Economico è un organismo generale.

I Consiglieri AHMED FADEL HASHIM ed HAGI ABDULCADIR che si erano iscritti a parlare si dichiarano soddisfatti dei chiarimenti dati ai Consiglieri che li hanno preceduti. A domanda del Consigliere MOHAMED ABDI NUR sul numero dei somali in seno al Consiglio Economico il Relatore richiama una risposta già data dal Dr. CARNEVALI.

Nel Consiglio Economico cioè non si tiene conto della comunità o della razza solo degli interessi di tutte le categorie del Territorio. La maggioranza dei componenti però è costituita da somali, arabi ed indiani.

Il Cons. MOHAMED ABDI NUR dopo aver citato una differenza esistente fra il Cons. Economico della Somalia e quelli di altri paesi raccomanda all'Amministrazione che segua l'attività avvenire di questo organismo di capitale importanza per l'economia del Territorio. Aggiunge che tutti i Consiglieri dovrebbero interessarsi costantemente dell'andamento e dello sviluppo dell'economia del loro paese.

ABDI BULLE ADEN: in che modo vengono scelti i Consiglieri?

PRESIDENTE: categoria per categoria. E' detto nella ordinanza che per la prima categoria se sono organizzati in sindacati sono loro che provvedono a designare i nomi se non hanno sindacati l'ordinanza dice che provvede l'Amministrazione di ufficio.

ABDI BULLE ADEN: se viene modificato il numero dei Consiglieri, viene modificata l'ordinanza.

PRESIDENTE: siamo qui appunto per modificare l'articolo due dell'ordinanza.

ABDI BULLE ADEN: Mohamed Abdi Nur aveva chiesto spiegazioni circa il numero dei rappresentanti somali ed è stato detto che erano tutti misti.

Da dove vengono questi Consiglieri.

PRESIDENTE: da tutte le parti dove ci sono da rappresentare delle attività. Ci sono elementi di Audegle, del Basso Giuba, dell'Alto Giuba etc.

ABDI BULLE ADEN: non c'era nel consiglio passato un elemento dell'Alto Giuba.

PRESIDENTE: se si dovesse stabilire per ogni paese un rappresentante il numero dei Consiglieri economici dovrebbe aumentare, non diminuire. Non si rappresentano qui le regioni o le zone del Territorio ma le categorie « agricoltura, industria, commercio e lavoro». Se il rappresentante della categoria agricoltori per esempio è di Afgoi rappresenta in seno al Consiglio Economico tutti gli agricoltori del Territorio.

ABDI BULLE ADEN: non ho chiesto per me, ma se per esempio l'Alto Giuba non ha neppure un rappresentante?

PRESIDENTE: può anche darsi che non si tratta di rappresentanza regionanon si tratta di rapprsentanza regionale, ma di rappresentanza per categorie. I rappresentanti dell'agricoltura erano quattro, li abbiamo ridotti a due: le regioni della Somalia sono sei quindi non ci sono posti abbastanza per mettere un rappresentante per regione.

ABDI BULLE ADEN: l'Alto Giuba come le altre regioni deve avere un rappresentante.

PRESIDENTE: in definitiva lui chiede che tra questi rappresentanti si tenga presente i preponderanti interessi dell'Alto Giuba.

ABDI BULLE ADEN: venga trattato come le altre regioni. Nel vecchio Consiglio non c'era neppure un rappresentante dell'Alto Giuba.

PRESIDENTE: può capitare poichè ci sono solo due seggi e quattro regioni quindi non avranno come rappresentante una persona residente nel loro territorio. Ci saranno quindi due persone che rappresenteranno tutte le regioni.

ABDI BULLE ADEN: secondo me bisognerebbe, tra le diverse categorie qui scritte nominare un rappresentante per esempio dell'Alto Giuba poichè l'Alto Giuba ha tutte queste attività.

Perchè non si sono interessati delle questioni dell'Alto Giuba.

PRESIDENTE: non lo so.

ABDI BULLE ADEN: se i Consiglieri passati non hanno fatto nulla per l'Alto Giuba non faranno nulla neppure quelli che verranno.

PRESIDENTE: non è vero che non hanno fatto niente: sugli argomenti in discussione hanno fatto le loro osservazioni e le loro critiche.

ABDI BULLE ADEN: dato che sono Consigliere Territoriale e rappresento tutto il Territorio raccomando questa modifica con questo nuovo sistema.

PRESIDENTE: cioè rappresentante per regione invece che per categoria. La raccomandazione che lui fa è applicare l'ordinanza tenendo conto degli interessi delle singole regioni.

ABDI BULLE ADEN: è stato risposto a chi ha chiesto quanti somali c'erano nel Consiglio....

PRESIDENTE: il relatore ha precisato che nell'ordinanza non c'è nessuna divisione di carattere razziale. Nel Consiglio ci saranno rappresentanti esclusivamente somali per esempio per i lavoratori dell'agricoltura.

ABDI BULLE ADEN: propongo che per la maggior parte siano somali.

PRESIDENTE: Dell'altro Consiglio su 67 circa 40 erano somali. Cioè la maggioranza.

ABDI BULLE ADEN: raccomando che questa questione venga ben esaminata.

Prende quindi la parola il Cons. Terr. HAGI MUSSA BOGOR che esamina i motivi per cui il Consiglio Economico non abbia finora completamente assolto il proprio compito.

In maggiore parte i componenti del Consiglio — dice il Cons. Terr. HAGI MUSSA BOGOR — sono esperti che hanno molto da fare e che partecipano ad altre riunioni; altri sono elementi che non hanno alcuna cognizione. La responsabilità è quindi dei dirigenti che sceigono questi Consiglieri. Prima di nominarli bisogna chieder loro se accettano l'incarico perchè è inutile nominare elementi che non possono poi partecipare alle sedute.

Non ha alcuna importanza quindi l'aumento o la diminuzione del numero e neppure il gettone di presenza perchè se diciamo che tutti quelli che partecipano alla riunione debbono avere un gettone non si agisce più per il bene del popolo somalo.

Il Cons. HAGI MUSSA BOGOR conclude ribadendo la necessità di interpellare i Consiglieri designati prima di procedere alla loro nomina.

Il Cons. ABDURAHMAN ALI ISSA propone che siano rimborsate a tutti i Consiglieri le spese di viaggio e raccomanda che siano scelti elementi adatti per ogni categoria da rappresentare.

Il Cons. Terr. MOHAMED SCEK OSMAN dopo aver esaminato l'attività del Consiglio stesso in funzione dei pareri richiesti dell'Amministrazione si dichiara favorevole all'opinione della maggioranza.

Il V. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN dichiara di non aver nulla in contrario alla riduzione del numero dei Consiglieri ma fa notare una forte sperequazione tra le varie categorie elencate nell'ordinanza. Propone quindi di elevare a due tutti i rappresentanti della prima categoria previsti in uno oppure di ridurre a due quelli fissati in numero di quattro. Ciò propone allo scopo di mantenere in seno al Consiglio quel naturale equilibrio desiderato.

Il PRESIDENTE chiede ai Consiglieri di esprimere il proprio parere sull'art. 1 dell'ordinanza modificata, colle raccomandazioni che ha riepilogato in estratto. I Consiglieri sono favorevoli all'unanimità.

Il PRESIDENTE passa quindi alla discussione dell'art. 2 che prevede quale innovazione la nomina di un vice presidente e la costituzione di un comitato coadiutore. Il relatore legge ed illustra il capitolo ed il Consigliere SCEK MUKTAR chiede se i componenti del Consiglio Economico debbano prestare giuramento. Il relatore risponde negativamente aggiungendo che il Consiglio Territoriale è assai diverso dal Consiglio Economico e si può dire che il primo è un organismo con senso costituzionale.

Il PRESIDENTE non essendoci altre richieste di chiarimenti chiede all'Assemblea di esprimere il proprio parere sull'art. 2. I Consiglieri si dichiarano tutti favorevoli. Alle ore 12 il Presidente GASBARRI toglie la seduta.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

Le nuove consulte municipali all'Alto Giuba

BAIDOA

Mohamed Iero Maio	H.D.M.
Ahmed Scek Abdurahman	H.D.M.
Scerif Hassan Baharò	H.D.M.
Nur Mohamed Abdo Gilei	H.D.M.
Maie Omar Maie	H.D.M.
Scek Hamud Mursal	H.D.M.
Sido Ilole Mohamed	H.D.M.
Ibrahim Hussein Ghessei	L.G.S.
Mahamud Omar Giumale	L.G.S.
Abdi Mah Ali Mohamed	L.G.S.
Mohamed Ahmed Alio	U.S.A.
Alicar Abdulle Halane	U.S.A.
Scerif Mohamed Aluan Uahab Comunità araba	

BUR ACABA

Hagi Osman Ibdo	H.D.M.
Mohamed Hassano Mohamed	H.D.M.
Gassim Mahallim Alio	H.D.M.
Hagi Mohamed Abdio	H.D.M.
Hagi Ahmud Mohamed	L.G.S.
Scerif Abdalla Salim Comunità Araba	

DINSOR

Hagi Mohamed Scek Hussen	H.D.M.
Maalim Ali Hassan	H.D.M.
Abdurahman Malak Iere	H.D.M.
Hagi Mohamed Ente Afrah	H.D.M.
Hagi Faghi Hagi Ibrahim	H.D.M.
Mohallim Isak Hassan	L.G.S.

BARDERA

Hagi Sido Hussen	H.D.M.
Maio Mallim Ahmed Nur	H.D.M.
Scek Siragi Scek Iusuf Scek Mohamed	U.A.S.
Ahmed Hussen Nur	U.A.S.
Scek Abdi Rizag Scek Abdio	L.G.S.
Sciarif Mohamed Nur Sciarif Abdi	L.G.S.
Mohamed Hamud Osman Comunità Araba	

LUGH FERRANDI

Husen Alio Mamo	H.D.M.
Abucar Scek Mohamed Abucar	H.D.M.
Scek Abdi Dero Mohamed	H.D.M.
Iusuf Scire Barre	L.G.S.
Mohamed Hassan Egal	L.G.S.
Scek Mohamed Hussen Comunità Araba	

DOLO

Scerif Muctar Ibrahim Abdurahman	L.G.S
Mohamed Iusuf Farah	L.G.S.
Ahmed Farah Ali detto Bascia	L.G.S.
Abdio Aimoi Ibrahim	H.D.M.
Abdo Bascir Mohamed	H.D.M.
Scek Ali Gabo	H.D.M.

ODDUR

Mohamed Scek Abdalla Hussen	H.D.M.
Mohallim Mohamed Nur Omarò	H.D.M.
Mohamed Nur Hassano Alìò	H.D.M.
Scek Iusuf Issak Mohallim Iahia	H.D.M.
Scerif Aden Abdurahman Ali	L.G.S.
Hagi Salah Habib Hussen Comunità Araba	

UEGIT

Abdurahman Abdi Aden	H.D.M.
Scerif Alio Issac Aden	H.D.M.
Aden Ibrahim Said detto « Aden Ierò »	L.G.S.
Mohamed Olad Mahamud	L.G.S.
Scerif Rodo Mohamed Isak	U.S.A.
Mohamed Galib Auad Comunità Araba	

Radio Mogadiscio

PROGRAMMA ODIERNO IN LINGUA SOMALA

Prima trasmissione:

17.15 - Lettura Corano
17.21 - Giornale Radio
17.41 - Hello
17.47 - Nozioni element. di geografia
17.57 - Gabai
18.07 - Dischi

Seconda trasmissione

19.15 - Hello
19.25 - Nozioni di istituzioni islamiche
19.35 - Canzone bagiuni
19.40 - Giornale Radio
19.50 - Dischi

PROGRAMMA DI GIOVEDI' 8-4-1954:

Prima trasmissione:

17.15 - Lettura del Corano
17.25 - Giornale Radio
17.45 - Canzone moderna somala
17.55 - Domande e risposte
18.10 - Gabai

Seconda trasmissione:

19.15 - Le Nazioni Unite
19.20 - Hello (duetto)
19.40 - Gherar
19.45 - Giornale Radio
19.55 - Disco

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 7 aprile 1954

Temperatura massima		32,1
Temperatura minima		25,0
Vento prevalente SE	Km-ora	4,8

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli		
Afgoi	m.	0,00
Belet Uen	»	0,35
Giuba		
Lugh Ferrandi	»	2,20

MAREE per il giorno 8 aprile 1954

Alta marea	ore 7,15 ed ore	19,25
Bassa marea	ore 1,05 ed ore	12,50

A colloquio con un tisiologo dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

Abbiamo avuto occasione di incontrarci con il Dr. Donald Thomsson giunto nei giorni scorsi a Mogadiscio in missione scientifica. L'illustre tisiologo svizzero, alto esponente dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, ha fatto al nostro giornale le seguenti dichiarazioni sul problema della tubercolosi.

La Somalia è una delle tappe di un lungo viaggio che io ho compiuto attraverso l'Africa del Sud, dell'Ovest e dell'Est.

Tale viaggio è stato organizzato d'accordo con le autorità sanitarie di vari paesi per discutere con esse i problemi della tubercolosi in Africa.

Si può dire che in quasi tutti questi Paesi i problemi sono molto simili tra di loro. Si tratta di problemi di igiene generale, di alimentazione e di nutrizione e, sopratutto, di educazione della popolazione per quanto riguarda le misure di prevenzione, perchè la tubercolosi è sopratutto una malattia sociale, ed è una malattia che risente essenzialmente del livello di vita e del comportamento dell'uomo piuttosto che di altri fattori specifici.

Non è ancora possibile fare alla tubercolosi una lotta rapida ed efficace come è stato fatto per la malaria, in quanto essa rappresenta un problema molto più difficile e molto più lungo che richiede molta più pazienza ed una maggiore quantità di personale e l'impiego di larghi mezzi.

Bisogna dire che si comincia solo ora in Africa ad occuparsi seriamente del problema della tubercolosi perchè fino ad ora il problema più importante era stato quello della malaria. Ma finalmente si comincia ad aver ragione di questa malattia e pertanto, ora, si può rivolgere l'attenzione verso il problema numero due: cioè la tubercolosi.

Debbo dichiarare di essere veramente rimasto colpito per quanto è stato realizzato qui in Somalia nel campo della lotta contro la tubercolosi. Avete, qui, un ospedale — l'Ospedale Forlanini — che è un ospedale veramente ammirevole, ben organizzato, con specialisti competenti, con un numero di posti letto che non è evidentemente ancora sufficiente, ma che è già notevole.

Avete anche un dispensario antitubercolare, ed io penso, che è proprio in questo campo che dovrà essere orientato lo sforzo a venire, perchè, benchè non si sappia ancora esattamente quanti siano i tubercolosi in Somalia, ed in Africa, è anche molto difficile lo stabilirlo, e ciò perchè è molto difficoltoso compiere inchieste che abbiano statisticamente valore, è certo che ce ne sono abastanza per occupare molti più letti di quanti ne abbiate a disposizione.

Alle misure di educazione igienica si possono ora aggiungere alcune misure terapeutiche di molta efficacia, quali l'impiego di moderni medicinali. Ma tali medicinali, da soli, non potranno mai vincere la tubercolosi, perchè i medicinali possono guarire la malattia fino ad un certo punto, ma non possono combattere la malattia sociale e la radice della tubercolosi è una radice sociale.

Mi si è parlato anche della « Campagna Antitubercolare » che è stata realizzata l'anno scorso. Ritengo questa un eccellente iniziativa, non solo per i risultati immediati: cioè a dire per il denaro che può essere stato raccolto, ma sopratutto perchè la popolazione in tal modo è portata ad interessarsi del problema e comincia a conoscere che cosa sia la tubercolosi e ad abituarsi alla responsabilità collettiva, trovandosi fronte a fronte con la malattia.

Spero che nell'avvenire sarà possibile all'Organizzazione Mondiale della Sanità, e forse anche all'Organizzazione Internazionale per i Soccorsi all'Infanzia, di venire in aiuto all'Amministrazione della Somalia anche nel campo della tubercolosi.

Non vorrei lasciare la Somalia per rientrare a Ginevra, senza cogliere questa occasione per poter esprimere a S. E. l'Amministratore, ai suoi collaboratori, ed in particolare al Direttore dello Sviluppo Sociale ed all'Ispettore di Sanità, i miei più sinceri ringraziamenti per la calorosa accoglienza fattami e per tutto quanto essi hanno posto a mia disposizione.

ARRIVI e PARTENZE

Con l'aereo dell'Alitalia ha lasciato questa notte la Somalia il dr. Giancarlo Canavesio.

Il valente funzionario dell'Amministrazione si reca in Italia per un periodo di vacanze e ci è gradito, nella sua qualità di funzionario addetto all'Ufficio Stampa, inviargli da queste colonne gli auguri di una buona licenza.

***

Insieme con S. E. l'Amministratore, con il « Supermaster » dell'Alitalia, è partito il dr. Arnaldo Chiti, capo della Segreteria Particolare dell'Amministratore.

****

Con il « Supermaster » dell'Alitalia della linea Mogadiscio-Asmara-Porto Sudan-Cairo-Roma, nelle primissime ore di stamane hanno lasciato il nostro aeroporto: Francesco Formigari; Emilio Baglioni; Marcella Alfonsi; Nerina Elmi; Antonio D'Addetta, Don Francesco Favarin; Aurelia Guled Farah; Ottorino Fattiboni; Ubaldo Pellegrini; Alberto Contegiacomo; Nasser Kaluagi; Agostino e Rosella Bonora con il piccolo Ferdinando; Giuseppe Ranuzzi; Stefania Castagneri; Mario Adaglio; Vincenzo Cassato; Celestino Jannuti; Domenico Fogniani.

PARROCCHIA DELLA CATTEDRALE

TRIDUO IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA (lunedì, martedì e mercoledì santo) 12, 13, 14 aprile 1954.

Per gli uomini e giovani: in Cattedrale alle ore 19.

Per le donne e signorine: in Cattedrale ore 7 antim.

Per la gioventù femminile: presso « Regina Elena » ore 17.

Sono invitati tutti per una buona preparazione alla Confessione e Comunione Pasquale.

GLI SPETTACOLI

CINEMA BENADIR — « L'isola sconosciuta » in cinecolor e cinegiornale.
CINEMA CENTRALE — « La volpe rossa » e cinegiornale.
CINEMA EL GAB — « Aan » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Aan » film indiano. Spettacolo unico inizio ore 19,30.
CINEMA HAMAR — « Amore rosso ».
SUPERCINEMA — « Sabotatori ».

SUPERCINEMA

OGGI e DOMANI:
Sabotatori
con:
Priscilla Lane - Robert Cummings

Attenzione! Attenzione!

Volete mantener bene le vostre autovetture, autocarri, ecc.?

Rivolgetevi all'Autoscuola Benadir per un buon autista.

Autoscuola Benadir
Via Roma 28 - Telefono 35

ANNUNZI ECONOMICI

DOPPIA SORPRESA: LE UOVA Pasquali della **VENCHI UNICA TALMONE** contengono **UNA** doppia sorpresa oltre alla normale sorpresa contenuta in ogni Uovo di Cioccolata - prenotate - preferite Uova Pasquali della **S. A. VENCHI UNICA TALMONE.**

VENCHI UNICA TALMONE: Sono arrivate Uova Pasquali con sorpresa - Confetti - Torrone - Cioccolato - Biscotti - Vendita ingrosso MARANO - **Bar Italia.**

VENDESI COME SEMINUOVA macchina da scrivere Everest modello ST doppio carrello. Rivolgersi: Porro.

AL BAZAR JEANNETTE lavatura e smacchiatura a secco. Lavoro inappuntabile. Telefono 41, vicino Interoceanica.

Il Magg. Enzo Cataldo addoloratissimo annuncia la morte del suo caro

PAPA'
di anni 71

avvenuta a Napoli il 5 aprile 1954.

La Famiglia Caraccio partecipa con vivo dolore per l'improvvisa morte del Signor

ERNESTO CATALDO
di anni 71

avvenuta a Napoli il 5 aprile.

da Tomeazzi

In occasione delle prossime feste Pasquali, continua la LIQUIDAZIONE

sconto 30 per cento

Emporio CARACCIO - Fotocelere

Pellicole Ferrania 6 x 9 Trpic.
Scad. 1956 - So. 2,50 cad.

INGROSSO SCONTO SPECIALE

Il Primo Congresso Turistico di MADAGASCAR

Il Madagascar, paese interessantissimo nei suoi vari aspetti che sono stati brevemente esaminati in una serie di note apparse recentemente su «Il Corriere della Somalia», ha organizzato, nel febbraio scorso, un "Primo Congresso Turistico del Madagascar».

E' la «Grande Isola» che va risvegliandosi a poco a poco da un sonno millenario e dall'incubo della grande guerra e che, sotto l'impulso animatore dell'Alto Commissario M. Robert Bargues, va rendendosi conto delle sue immense risorse; fra le altre, il turismo.

Lo scopo del Congresso, infatti, era quello di esaminare come meglio si potesse sviluppare questa fonte di ricchezza ed avviare nel Madagascar correnti di turismo provenienti anche dai prossimi paesi africani; a tal fine sono stati invitati, ospiti del Governo francese, i rappresentanti dei vicini Territori dell'Africa ed è appunto in veste di delegato della Somalia sotto Amministrazione Fiduciaria Italiana che ho avuto la ventura di prendere parte al Congresso.

L'esame dei diversi lati del problema turistico è stato lungo ed approfondito e, quantunque le possibilità e le condizioni ambientali del Madagascar siano assai diverse da quelle di questo Territorio, alcune proposte ed osservazioni possono essere interessanti anche per chi vive in Somalia: cito ad esempio la giustissima osservazione che ogni viaggiatore, anche se si sposta per affari, è un turista in potenza, purchè trovi un minimo di facilitazione e comodità; la facoltà concessa ai consoli francesi di tutto il mondo di concedere visti di transito per il Madagascar, valevoli per dieci giorni, senza necessità di preventivo benestare dell'autorità locale; l'organizzazione, già fiorente, di aero clubs; la proposta di istituire una speciale tassa sui carburanti, il cui introito dovrebbe essere devoluto al miglioramento delle strade e di concedere premi per gli albergatori che migliorano gli alberghi esistenti o ne istituiscono dei nuovi; la questione della concorrenza agli alberghi pubblici fatta da mense, circoli e dell'ospitalità fornita da funzionari qualificati, ecc., ecc.

L'ultimo giorno del Congresso è stato dedicato ai problemi dell'intercambio turistico tra il Madagascar ed i Paesi africani viciniori; per quanto si riferisce alla Somalia il signor I. B. Barboni — Direttore dell'Ufficio del Turismo, accennò, e con lusinghiere espressioni di simpatia, al primo viaggio compiuto nell'isola da un gruppo di turisti somali ed alle possibilità avvenire.

Il delegato della Somalia, dopo aver anch'egli posto in rilievo che i turisti della Somalia avevano fatto il primo passo per l'auspicato intercambio, trattò diffusamente delle difficoltà esistenti per realizzarlo e dei modi migliori per superare le difficoltà stesse, constatando, nello stesso tempo, che le condizioni basilari per almeno un limitato scambio di turisti tra i due territori certamente esistono. «Ciascuno, ha detto il delegato, cerca nel paese che va a visitare, qualcosa che non possiede nel proprio. I viaggiatori provenienti dalla Somalia troveranno nel Madagascar una natura, un clima, una popolazione completamente diversa da quella africana in genere e da quella somala in ispecie; proveranno veramente il fascino di un paese nuovo e sconosciuto. la Somalia, per parte sua, offre, fra l'altro, una ricchezza faunistica più che considerevole la quale comprende specie e varietà non reperibili in altre parti dell'Africa. Lo sportivo ed il turista che vengano dal Madagascar, dove la caccia è assai limitata, per compiere spedizioni venatorie in Somalia le troveranno non scevre di fatica ed imprevisti, ma ricche di emozioni e di soddisfazioni».

L'esposizione del delegato della Somalia fu seguita con attenzione dagli astanti e suscitò un rilevante interesse, come provano le numerose richieste di chiarimenti e di particolari che gli furono rivolte da Enti, Associazioni di cacciatori e da privati, sia durante il Congresso che successivamente ad esso. Ritengo che se il seme gettato in questa occasione non sarà del tutto abbandonato a se stesso, sarà possibile vedere nei nostro Territorio più di una carovana di turisti provenienti dal Madagascar, i quali per il loro spirito latino e le abitudini così simili alle nostre, troveranno un ambiente propizio ad un piacevole soggiorno e quella stessa corrente di reciproca simpatia che ho potuto constatare durante il mio viaggio nel Madagascar.

S. E. Bargues apre il Congresso.

La sala del Municipio durante il congresso.

Una buona occasione potrà essere la futura Fiera della Somalia, alla quale S.E. l'Alto Commissario ha voluto, con estrema cortesia, assicurare al delegato della Somalia, la partecipazione del Madagascar.

Alla chiusura del Congresso sono seguite, per i delegati esteri, numerose escursioni in alcuni dei luoghi più interessanti dal punto di vista turistico. Anche una breve descrizione di questi richiederebbe non un succinto racconto come il presente, ma una serie di articoli. Mi limiterò quindi soltanto ad elencare qualche nome senza sperare di dare una pur pallida idea di quello che essi rappresentano. Il fascino evocatore dei nomi esotici e strani che nella dolce lingua malgascia sono stati dati alle gemme dell'isola rossa è tutto quello che, per ora, mi è possibile offrire ai lettori.

Tananarive, la capitale, distesa sulle colline sovrastanti le verdissime risaie, si presenta come una città irreale, progettata da uno scenarista di genio, ma non costruita da uomini che vogliono veramente abitarvi. Eppure non è affatto così: è una città viva, in pieno sviluppo che si amplia ed abbellisce ogni giorno; Antsirabe, ai margini di una vera foresta, fiorita dei fiori più strani, ricca di acque termali e radioattive ha tutto quello che un turista esigente può desiderare; panorami grandiosi; due laghi, occhi d'azzurro tra il verde su cui fanno spicco le vele dei battelli da regata, campi da golf, da tennis; Ambatolampy paradiso dei pescatori alla lenza, Ambohimanga da cui partirono gli Hova conquistatori dell'altopiano, Mantascioa, col suo incantevole lago ed ancor così piena dei ricordi e delle vestigia della incredibile carriera di Jan Laborde, Fort-Dauphin, dove prima approdarono portoghesi e francesi, altro meraviglioso scenario di rocce, mare, stagni e foreste dove si trovano le piante e gli alberi più strani e più vari; erica e banane e sensitive e palme e piante carnivore, tutto mescolato in un rigoglio che fa pensare a tempi preistorici quando i giganteschi animali scomparsi di cui si trovano tante tracce in questo singolare paese ne erano gli incontrastati padroni, Mananiary, Manakora Farafangana... i nomi si affollano alla mente e ciascuno ricorda una particolare bellezza. Ma, l'ho già detto, bisogna accontentarsi dei nomi.

I delegati stranieri in visita alle tombe degli antichi re.

LA "POMPEI DELL'ALTA ITALIA"

Velleia, antica città romana rivede la luce dopo 17 secoli

I suoi ruderi si trovano in provincia di Piacenza, nei luoghi in cui si stanno effettuando ricerche petrolifere e metanifere

PIACENZA, aprile.

Antico e moderno, tecnica ed arte si danno la mano nella vallata del torrente Chero, in provincia di Piacenza. Accanto ai capannoni ed ai tralicci dei pozzi di petrolio e metano s'ergono le vestigia della romana città di Velleia, che il lavoro accorto degli archeologi sta tentando di «ricostruire».

L'E.P.T. di Piacenza, infatti, che da vari anni va perseguendo tale intento, in quest'ultimo torno di tempo, presi gli opportuni accordi con la direzione del Museo Nazionale d'Antichità di Parma, ha intensificato la sua lodevole opera, sicchè si spera — se tutto andrà bene — di poter presto offrire agli studiosi ed agli appassionati delle cose d'arte una ricostruzione completa di quella che è stata definita la «Pompei dell'Alta Italia».

Essa fu una città singolarissima, perchè difficilmente allora gli abitati sorgevano in montagna, mentre Velleia è situata proprio alle falde dell'Appennino, in uno scenario magnifico di colline, boschetti e corsi d'acqua, uno scenario che ancor oggi evoca la pace e la solennità della vita di quell'epoca lontana.

Ferve il lavoro per far rivivere la città morta, tra i cui ruderi si aggirarono in ammirazione Vittorio Bottego, il Cardinale Ratti, non ancora divenuto Pio XI, Elena di Savoia regina d'Italia e tanti altri illustri personaggi, mentre Alessandro Volta, mente assai più speculativa che contemplativa, vi s'era soffermato nel 1781 non per via dei ruderi ma per osservare il fenomeno dei vulcanetti di petrolio e metano che la fantasia popolare aveva appellato «fuochi fatui di Velleia».

Si lavora, dicevamo, e già si è a buon punto nel riportare alla luce i gloriosi avanzi che da oltre 1500 anni giacciono sotto una pesante coltre di terra. Nel giugno del 1952 venne scoperta completamente la prima delle quattordici colonne che delimitano il Foro, il più piccolo ed il meglio conservato delle città della Penisola. Accanto al Foro sono i ruderi del Capitolium, della Basilica, della Curia, delle Terme, del Calcidico e dell'Anfiteatro. Quest'ultimo dovrebbe essere portato alla luce non appena terminata la sistemazione del Foro e dopo di esso sarà la volta del Calcidico — quello che oggi diremmo il mercato coperto —, nel quale troveranno posto alcuni cimeli rinvenuti nei precedenti scavi e che attualmente si conservano presso il Museo di Parma.

Tra questi cimeli ne figura uno di notevolissima importanza: una tavola bronzea del 104 dopo Cristo, contenente prescrizioni dell'imperatore Traiano in materia di alimenti ad orfani e di stime catastali, la cosiddetta «Tavola Alimentaris Trajana», dalla quale è possibile trarre elementi precisi sulle disposizioni giuridico-amministrative di quel periodo dell'età imperiale. La tavola fu rinvenuta per caso nel 1747 da un contadino che stava lavorando il suo appezzamento di terra. Costui, ben lontano dal supporre il valore archeologico, ne aveva venduto diversi pezzi ad alcuni fonditori che si ripromettevano di trarne il bronzo per commerciarlo. Fortunatamente la notizia del rinvenimento giunse alle orecchie dei canonici Antonio Costa e Giovanni Roncovieri di Piacenza, i quali riuscirono a salvare in tempo il prezioso cimelio.

Dopo questo ritrovamento il duca di Parma ordinò l'inizio degli scavi e nel 1760 il fratello del duca, don Filippo di Borbone, promotore degli scavi di Pompei ed Ercolano, fondò il Museo d'Antichità di Parma. In detto Museo vennero ordinati i cimeli rinvenuti a Velleia: circa milletrecento, tra cui dodici statue di squisita fattura raffiguranti personaggi della Gens Claudia e pregevolissimi bronzi come la «Vittoria volante» e l'«Ercole bibace». Una volta impinguato il Museo, però, gli scavi vennero interrotti e la coltre del silenzio tornò a distendersi su Velleia. Nè la duchessa Maria Luigia d'Austria, che pure amò questi luoghi tanto da farsi costruire, proprio nei pressi dei ruderi dell'antica città, una villetta per i suoi riposi estivi, pensò di riprendere l'opera lasciata incompiuta.

Fu lo studioso Giovanni Mariotti che nel 1876, dopo aver ricercato e trovato alcune tombe liguri all'inizio della città di Velleia (con le quali tombe si potè avere la testimonianza del punto preciso in cui era situato il confine delle genti romane dell'Appennino), compilò una relazione sull'importanza archeologica di Velleia tanto dettagliata ed appassionata da risvegliare l'interesse di numerosi studiosi e da meritare d'essere inserita nei resoconti dell'Accademia dei Lincei. L'Istituto Archeologico di Berlino, dal canto suo, si compiacque di accogliere il Mariotti tra i propri membri onorari. In tal modo gli studi e le ricerche su Velleia e sul periodo del suo massimo splendore rifiorirono. Si dedusse che essa fu una città amante dell'arte e delle manifestazioni dello spirito e, nello stesso tempo, «pratica», dedita ai traffici commerciali, data la sua felice posizione geografica. La vita dovette scorrervi piacevole e tranquilla, impregnata di un senso di schietto ottimismo, come testimoniano alcune iscrizioni.

Eppure anche per Velleia giunse la catastrofe. Alcuni ritengono che sia stata sepolta da un'enorme frana provocata dallo slittamento di una montagna; altri sostengono che furono i barbari a distruggerla. Forse gli ultimi sono maggiormente nel vero. E noi propendiamo per questa tesi. La bomba atomica, a quel tempo, non era stata ancora inventata, ma le incursioni barbariche che s'avvicendavano come cavalloni d'un mare in burrasca sull'Impero Romano fecero lo stesso effetto di una immensa esplosione. Nel IV secolo dopo Cristo (la data è stata fissata dal prof. Salvatore Aurigemma), dunque, Velleia, come tante altre città poste all'avanguardia della sicurezza di Roma, dovette soccombere dinanzi all'invasione delle genti del Nord, che non erano certo esperti come i Romani in questioni tecnico-giuridiche, ma avevano dentro di sè una tremenda vitalità ed una brutale forza d'espansione.

Così morì Velleia e le sue mura, le sue vie, i tuoi templi a poco a poco si affossarono, fino a scomparire del tutto.

Il tempo però è un grande riparatore di torti ed anche per la città sepolta dell'Appennino è giunta la sua ora. Tra non molto essa tornerà a testimoniare la sua ancora attuale funzione. Quella di documentarci sulla grandezza dei tempi passati.

Intanto, in occasione del compimento della prima fase dei lavori di scavo, il 29 maggio converranno nella località illustri scienziati — storici ed archeologi — di tutta Italia. Durante il Convegno, indetto dalla Direzione scientifica della Sopraintendenza alle Antichità per l'Emilia sotto l'egida de l'E.P.T. di Piacenza, si parlerà della vita e dell'arte di Velleia, si cercherà di diradare il mistero che ancora in parte grava sulla città morta.

Partecipazioni record alla "Fiera di Milano"

MILANO, aprile.

Nell'ultima seduta della Giunta esecutiva dell'Ente Fiera di Milano, tenutasi in questi giorni, presenti il presidente on. Luigi Gasparotto, i vice presidenti on. Prof. Tommaso Zerbi e ing. Agostino Giambelli, il presidente ha comunicato che, a tutt'oggi, non figura dal Governo approvato, o quanto meno pubblicato, il nuovo statuto della Fiera; pertanto la Giunta, data l'imminenza dell'apertura della 32.ma Manifestazione, ha ritenuto di dover presentare il programma dell'edizione 1954 al Consiglio generale tuttora in carica. In detta occasione sarà anche presentato il progetto di massima per la sistemazione edilizia della nuova area che il Comune ha deliberato di mettere a disposizione dell'Ente. Nel piano urbanistico potrebbe entrare la costruzione di un grandioso padiglione ellittico, più vasto dell'attuale Palazzo dello Sport, destinato alla presentazione delle macchine tessili e della produzione tessile internazionale, dalla seta alla lana, lino, canapa, cotone, rayon, juta, fibre sintetiche; nonchè all'abbigliamento, ecc. Tale padiglione potrà servire, eventualmente alla mostra dell'aereonautica (anche quest'anno limitata al volo verticale) e, a Fiera chiusa, ad auditorium per le grandi manifestazioni musicali o altri spettacoli di cultura accessibili alle grandi masse.

Frattanto, il 12 aprile sarà inaugurato il nuovo Padiglione del Mobilio, di circa 9000 mq., già impegnato dagli espositori nella sua totalità. Questa sistemazione fra le altre minori darà modo di offrire un migliore assetto, per quanto non definitivo, agli importanti settori del vino e dei liquori, degli alimentari e dell'imballaggio.

Gli espositori finora iscritti, malgrado la già annunciata assenza dei produttori di macchine utensili impegnati per la nota manifestazione di settembre, indetta dal Comitato Europeo di Cooperazione fra le Industrie delle macchine utensili, superano quelli della Fiera 1953, per modo che l'area della Fiera 1954, accresciuta del Padiglione del Mobilio e di altri, si presenterà interamente utilizzata.

Nell'elenco delle Nazioni estere partecipanti ufficialmente, ono da aggiungersi varie altre, e fra queste: Russia, Giordania, San Marino, Germania Orientale, venendo in tal modo ad essere superata qualsiasi altra manifestazione precedente, a partire dall'anno di fondazione della Fiera.

Alla Mostra Internazionale dell'Elicottero, e ai relativi esperimenti, saranno presentati gli esemplari dei primi elicotteri fabbricati in Italia.

★ SALERNO. — **Il consiglio di amministrazione** della Cassa del Mezzogiorno ha approvato il progetto relativo al primo lotto di lavori per la costruzione dell'acquedotto dell'Elce. L'importo totale della spesa prevista per l'esecuzione dell'intera opera è di 371 milioni.

CONVEGNO INTERNAZIONALE SUI RAGGI COSMICI

PADOVA, aprile. — Un convegno internazionale sui raggi cosmici si riunirà a Padova dal 12 al 15 aprile in relazione a recenti esperienze che hanno rivelato nei raggi cosmici nuove particelle (nuovi mesoni). Si prevede che converranno a Padova gli studiosi dei principali laboratori europei, che si interessano di fisica nucleare, in particolare di raggi cosmici. E' assicurato fra gli altri l'intervento del prof. Powell di Bristol, Premio Nobel per la fisica.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

DISCORSO DEL PRESIDENTE U.S.A.

Eisenhower esclude che gli Stati Uniti possano essere i primi ad usare l'atomica

I pericoli rappresentati dal comunismo mondiale - Il contenuto dell'accordo atomico fra Churchill e Roosvelt

WASHINGTON, 6.

Dalla situazione atomica internazionale che già da qualche settimana appassiona l'opinione pubblica mondiale, due fatti sono emersi, nella giornata odierna, d'un certo rilievo. Si tratta del discorso radiotelevisivo di Eisenhower e delle dichiarazioni di Churchill ai Comuni.

Il Presidente Eisenhower ha affermato che il popolo americano non deve farsi prendere dal panico, al momento d'affrontare le conseguenze dell'impiego sperimentale delle armi nucleari. Dopo aver rilevato che tutti sono preoccupati per gli uomini del Cremlino, per l'era atomica, per la possibilità di una depressione economica, Eisenhower ha osservato che lo stesso preoccuparsi di quanto può accaderci, individualmente e come nazione è un indice della maggiore potenza raggiunta dagli Stati Uniti. Venendo a parlare dei pericoli rappresentati dal comunismo mondiale il Presidente ha sottolineato che le armi atomiche possono costituire una minaccia solo quando un eventuale aggressore si decida ad usarle.

Tuttavia egli ha detto: «abbiamo preso le nostre misure anche per tale eventualità». Eisenhower ha quindi dichiarato che lo scatenare in una guerra le loro aspirazioni di dominio costituisce per i comunisti un gravissimo rischio. D'altra parte — ha aggiunto il Presidente — molti sono gli elementi che fanno ritenere impossibile una nuova guerra. Finchè i comunisti sanno che noi siamo in condizioni di agire con forza scatenando rappresaglie, la guerra non è per loro una decisione da prendersi alla sprovvista. L'unico rischio — ha aggiunto a questo punto Ike — è che essi possono decidere in base al calcolo errato o in un momento di follia. Dopo aver escluso che gli Stati Uniti possano essere i primi ad iniziare una guerra con la bomba ad idrogeno Eienhower ha precisato che a qualsiasi aggressione diretta contro qualsiasi degli alleati degli Stati Uniti o contro gli interessi di tali americani seguirebbe una immediata e risoluta rappresaglia.

Da parte sua Churchill, rivelando il contenuto dell'accordo segreto di Quebec sulla fabbricazione e sull'impiego delle armi atomiche stipulato da Churchill e Roosevelt ha detto che tale accordo prevedeva che nessuna delle parti contraenti facesse uso della bomba atomica senza il consenso dell'altra; prevedeva inoltre la collaborazione nel campo degli studi e dei risultati atomici fra le due potenze e prevedeva infine l'impegno a non dare informazioni a terzi. Questo accordo, che sostanzialmente implica una forma di costante consultazione anglo-americana venne abbandonata, secondo Churchill dal governo laburista il quale mancò d'applicare le misure da lui previste. Con tale dichiarazione, che a quanto si apprende è stata fatta d'accordo con Eisenhower due erano gli scopi che Churchill si proponeva di raggiungere e precisamente: 1) dimostrare che il governo britannico non aveva nessun potere per proporre agli americani una determinata politica nucleare; 2) di attribuire alla posizione laburista la massima colpa di questo e così ritorcere contro d'essa, davanti alla aspettazione del pubblico britannico, quella stessa animazione che i laburisti avevano sfoderato, con un occhio rivolto alle future elezioni. Questo colpo di scena, elaborato con quel solito tocco di drammaticità che Churchill ama porre in questi casi, ha destato grande impressione.

E' possibile, intanto, sulla base d'un ampia inchiesta compiuta negli ambienti responsabili chiarire diversi elementi della situazione nel settore delle armi atomiche. Il quadro che emerge è per il momento il seguente: le dichiarazioni dell'Ammiraglio Strauss completate da una serie di informazioni raccolte negli ambienti scientifici hanno fatto luce su quella che appariva prima una zona di incertezza e permettono quindi di placare molti degli allarmi che in un primo tempo erano sorti appunto a causa di tale incertezza e del silenzio ufficiale.

E 'possibile altresì precisare che la seconda esplosione termonucleare, quella del 26 marzo ha tra l'altro chiarito la natura dell'errore di calcolo riguardo la potenza di esplosione dell'esperimento antecedente del primo marzo ha fornito importanti rassicurazioni. I dubbi che sono stati chiariti possono riassumersi così: 1) non vi è alcun pericolo che una esplosione nucleare possa produrre una reazione a catena in zone inerti della materia come aria, terra e mare. Questa concezione viene respinta unanimemente e senza esitazioni da tutti gli scienziati; 2) l'errore di calcolo del primo marzo aveva fatto circolare ipotesi e preoccupazioni circa la possibilità di un rigoroso controllo delle esplosioni

Anche questo appare adesso chiarito dal successivo esperimento del 26 marzo.

L'ESPORTAZIONE INDUSTRIALE DELLA GERMANIA EST AL CAIRO

CAIRO, *aprile*. — Alla presenza del Presidente della Repubblica egiziana, ha avuto luogo l'inaugurazione della colossale esposizione industriale organizzata al Cairo dal Governo comunista della Germania orientale. A giudizio della stampa cairina, si tratta di una «dimostrazione impressionante della potenza economica della Repubblica democratica tedesca» e di «uno spiegamento gigantesco delle possibilità industriali della Germania-est». L'esposizione comprende numerose sezioni e il trasporto del materiale ha richiesto lo impiego di 1.700 casse per ltre 600 tonnellate. Un esercito di 160 specialisti le ha accompagnato in Egitto per montare i macchinari e metterli in funzione durante la durata della Mostra. Una sezione comprende in scala ridotta i modelli dei macchinari intrasportabili: grue, ponti, scavatrici, funicolari, perforatrici, ecc. Nelle altre sezioni figurano automobili, macchinario pesante, attrezzi agricoli.

E' stata anche allestita, con il materiale del Museo d'Igiene di Dresda una complessa esposizione di materiale igienico e sanitario nella quale il pezzo più sensazinale, oltre ai preparati anatomici sbalorditivi, è costituito dalla cosiddetta «donna di vetro», una statua in grandezza naturale costruita in materiale trasparente e riproducente in modo scientifico perfetto il corpo femminile in stato di gravidanza. Con una serie di differenti bottoni si può illuminare questo o quell'altro organo e mostrare in ogni dettaglio l'anatomia interna: vene, nervi, muscoli, ghiandole fasci, vasi, ecc .

Si afferma che già 14 esemplari di «donne di vetro» sono stati costruiti nella Germania comunista per essere venduti all'estero.

CORRIERE ROMANO

ROMA, aprile.

Nella nuova fase di azione a cui si è accinta la Democrazia Cristiana vi è la sensazione come di un'atmosfera elettorale. La Democrazia vuol difendere la causa della libertà. Della democrazia italiana il Partito democratico cristiano è incontestabilmente il più numeroso e forte. Ora la Democrazia cristiana è scesa in campo, oltre che per la sua propria difesa, per la difesa della democrazia e della libertà, che non ha a che vedere con episodi di cronaca, quali che essi siano.

E' stato l'on. De Gasperi, in quanto segretario del partito, a volere l'azione, o per meglio dire, la controffensiva propagandistica di fronte al comunismo. L'on. De Gasperi, che non ha perduto nulla della sua energia, l'ha inaugurata a Napoli. L'on. Pella ha parlato a Milano. De Gasperi ha difeso la libertà nell'europeismo. L'on. Pella ha parlato della ridistribuzione delle ricchezze nella giustizia sociale. Due idee, due poli nella difesa della democrazia, della libertà italiana.

L'opposizione non ha voluto essere da meno. Tant'è che l'on. Nenni è ritornato sul suo tema prediletto: «Alternativa socialista». Cioè in altre parole, sul terreno pratico: «Intesa con noi socialisti o....». Il secondo corno del dilemma non è dichiarato. Ma è sottinteso. Ma l'alternativa socialista di Nenni aprirebbe le porte anche ai comunisti. E allora non c'è nulla da fare. Cioè non c'è modo di intendersi. La maggioranza e l'opposizione seguiteranno a scontrarsi nel paese. Sarà come una campagna elettorale destinata a durare per anni a meno che eventi imprevedibili di grande portata non la interrompano. Non per nulla si è detto che l'apertura della nuova azione, sia del Governo che della Democrazia Cristiana in quanto partito, ha dato e seguiterà a dare la sensazione come di una atmosfera da battaglia elettorale.

D'altronde battaglie elettorali si sono combattute in taluni comuni italiani. Battaglie che, combattute e decise in giorni di una sensibilizzata situazione, sono perciò stesso ancora più significative. Tanto più in quanto si possono considerare sin d'ora come avvisaglie della più grande battaglia, di quella che, entro i quattro anni a partire dal prossimo sette giugno, dovrà affrontarsi.

Le elezioni avvenute hanno smentito innanzi tutto le esagerazioni, quando non debbano dirsi falsità circa il pericolo comunista in Italia. A Castellammare di Stabia e a Battipaglia il Centro destro — democristiani, monarchici e missini — ha vinto le elezioni contro il blocco delle sinistre: comunisti, socialisti e cosiddetti indipendenti (alias utili idioti: scrive un giornale).

Ma anche in altri luoghi elezioni locali non hanno visto affatto nè la prevalenza nè i progressi comunisti, o social comunisti, o, comunque, del blocco delle sinistre. Si allude qui alle elezioni svoltesi in taluni comuni del Cremonese, dove pur le sinistre hanno sempre avuto forza e fortuna.

In queste contingenze è caduta la notizia che il Vice Presidente degli Stati Uniti, signor Nixon, sarebbe venuto in Italia, quasi a rincuorare, a dare un aiuto all'Italia di fronte al pericolo comunista. In taluni ambienti la notizia fu definita «sciocca ed irresponsabile». La visita di un Capo di Stato, o di un Capo di Governo o di un uomo di un governo non può non essere concordata col Governo, o con gli organi del Governo del paese che si desidera visitare. E' protocollo elementare, una norma del codice delle convenienze, che purtroppo certe agenzie internazionali mostrano di ignorare completamente. Perchè della conclamata visita di Nixon a Roma, proprio a Roma non si sapeva alcunchè. E' stata, conseguentemente, smentita a Washington. Ciò non significa che il Vice Presidente degli Stati Uniti Nixon non debba in avvenire visitare, tra i paesi europei, anche l'Italia. L'approvazione della CED, che in Italia avverrebbe, secondo si dice, entro giugno; e l'approvazione da parte della Francia potrebbero costituire il motivo di un viaggio del Vice Presidente americano in Europa.

Ma intanto, l'Italia difende da sè la causa della democrazia e della libertà. L'ha cominciata a difendere e seguiterà.

Poichè siamo a discorrere di notizie, inesatte seppure non tendenziose, diremo che non c'è nulla di nuovo per Trieste quantunque si fosse propalato da più giorni che la questione aveva fatto progressi sulla via di una soluzione e che in interviste e in articoli, apparsi su giornali autorevoli in Jugoslavia, si affermasse che il Governo Scelba dava la sensazione di maggior realismo, più di quanto non avessero dimostrato in passato De Gasperi e Pella.

Una nota ufficiosa del «Giornale d'Italia» mette le cose a posto. Belgrado è sempre ostile ad ogni ragionevole soluzione. La Jugoslavia non ha mutato la sua nota posizione. Dell'intero Territorio Libero essa concederebbe solo «la città di Trieste e un piccolo corridoio territoriale» per unirla all'Italia. La intransigenza della Jugoslavia è contraria ad ogni ragionevole soluzione che consenta un sincero riavvicinamento fra i due paesi.

FEOS

Emporio CARACCIO

Ultimi arrivi dischi:
La Voce del Padrone, Columbia Patè
Microsolco giri 33-45-78
DISCHI CETRA - ultimi arrivi - So. 4,— cad.

عـــودة المدرسين الصوماليين الى وطنهم

غادرت الباخرة «افريقية» ميناء فينيزيا اول يوم من شهر ابريل ١٩٥٤ وعلى ظهرها المدرسون الصوماليون، الذين ارسلتهم الادارة الى ايطاليا ليلقوا الدورس التكميلية الاختصاصية، عائدين الى وطنهم فى يوم السبت المقبل الواقع ١٠ من الشهر الجارى وذلك بعد غيابهم عنه لمدة سنتين تقريبا •

يطعن حماه بالخنجره

سجل فى يوم ٢٩ من الشهر المنصرم ساعه ١٧ حادث قتل فى قرية بلاق قرب مرغاريتا عندما طعن محمد على افرح، عمره ٢٢ عاما، بسبب فتنة عائلية، على حميه احمد محاذ قيدى عمره ٥٠ عاما طعنات كثيرة مسببة جروحا شتى فى منطقة الخد اليسرى والجنب اليمنى والبطن حتى خرج منه الامعاء ثم نقل احمد محاذ المذكور الى مستشفى مرغاريتا حيث توفى فيه فى الساعة الـ ٢٢ من نفس اليوم •

هذا وقد القى البوليس القبض على القاتل واعتقل فاطمه على افرح زوجة المقتول البالغة من العمر ١٨ عاما •

مؤتمـــر الاذاعات الزراعية

نظمة هيئة الزراعة والتغذية الدولية مؤتمرا عقد فى لندن، لتنسيق الاذاعات الزراعية بالراديو • وقد ضم المؤتمر ٣٩ عضوا يمثلون أحد عشر بلدا أوربيا ومنظمات دولية متنوعة • وهيأ ذلك المؤتمر مجالا تدلى فيه كل أمة تجاربها فى مادة الاذاعات الموجهة الى الزراع • كما أعتبر مرحلة مبدئية لتعاون وثيق بين الموظفين والفنيين العاملين فى الاذاعات الزراعية من جهة، وبين الاذاعات القومية ومنظمة الزراعة والتغذية من جهة أخرى •

وفى خلال الاعمال، قدم اثنى عشر بلدا تقارير عن طبيعة الاذاعات المخصصة للزراعة والموجة بالراديو والتلفزيون الى الزراع فى كل بلد •• (عن الاذاعات المخصصة لتربية الزراع وتزويدهم بالمعلومات المفيدة، والتوجيهات المتبعة فى اعداد البرامج وغيرها) • وادلى بعض المندوبين، ومنهم المندوب الايطالى بايضاحات وبيانات عن مختلف المسائل المتعلقة بالاذاعات الزراعية •

كما توفر المؤتمر على دراسة خير الوسائل الكفيلة باستقرار الروابط المباشرة بين خبراء الاذاعات الزراعية عن طريق الراديو والتلفزيون فى جميع البلاد، توقعا لتبادل البرامج الزراعية فيما بينها •

وأوصى المؤتمر باصدار نشرة كل ثلاثة اشهر — على سبيل التجربة — يشترك فى تحريرها خبراء الاذاعات الزراعية • وللشروع فورا فى اخراج هذه النشرة تعهد المسيو «بيوتى» — من أعظاء مكتب منظمة الزراعة والتغذية فى باريس — بطبعها باللغات الانجليزية والفرنسية والالمانية، بمساعدة قلم الاستعلامات التابع للمنظمة الدولية • كما اتخذ المؤتمر القرارات الاتية : —

أولا — تنظيم مؤتمر للاذاعات الزراعية بالاتفاق مع سائر النظمات الدولية يعقد فى عام ١٩٥٤ أو ١٩٥٥ •

ثانيا — العمل على تنظيم المؤسسات الاتية، بمناسبة عقد المؤتمر : —

ثانيا — العمل على تنظيم المؤسسات

(أ) تشكيل «مركز» مهنى للمختصين فى الاذاعات الزراعية، وتعميم المعارف الزراعية •

(ب) امداد تقرير عن الاذاعات الزراعية والقروية العاملة فعلا •

(ج) تنظيم اجتماع تنفيذى مختص بدراسة أساليب التعاون الفنى فى مادة الاذاعات الزراعية والقروية، والعمل بوجه خاص على تشكيل منظمة دائمة •

وأوصى المؤتمر منظمة الزراعة والتغذية بأن توجه اهتمام الحكومات الى ما يأتى : —

أولا — ان الراديو فى وسعه اذاعة الحقائق والانباء الزراعية والتعليمية والفنية فى قالب ترفيه عن الزراع واستثارة لاهتمامهم الثقافى الزراعى •

ثانيا — أن يحرص الراديو على استقرار اتصالاته بالبيئات الزراعية المنعزلة توسلا الى تمهيد جو يواتى التقدم الزراعى والقروى •

ثالثا — ان يراعى فى تحضير البرامج مسايرة الفائدة العلمية والمشورة الفنية للترفيه والتشويق واللذة اجتذابا للفلاح واسترعاء لاهتمامه بالمسائل الزراعية على وجهها القويم •

رابعا — ادراك الاهمية العائدة من تخريج عناصر ذات دراية واختصاص فى مهنة الراديو وتبسيط الحقائق الزراعية وتعميمها •

خامسا — ضرورة الشروع فى انشاء شعبة بكل بلد — فى محيط المنظمة المختصة — تصبح مركزا لمختلف وجوه نشاط الاذاعة الزراعية والقروية •

(نقلا عن منظمة الزراعة والتغذية)

أخذا بالتوصيات التى طالما أعربت عنها اجتماعات دولية عديدة، قد قررت منظمة الزراعة والتغذية وضع «قاموس» للاصطلاحات الجارية فى باب تربية المواشى بعدة لغات •

* SAN FRANCISCO — **Radio Pekino ha** annunciato stamane che cinque militari sud coreani hanno varcato la linea di armistizio in Corea nei pressi di Pan Mun Jom inoltrandosi per circa 500 metri in territorio nord-coreano. Secondo l'emittente cinese, nel corso di uno scontro con un reparto di polizia nordista, un soldato sud-coreano è rimasto ucciso ed un altro è stato catturato. Ieri sera l'agenzia Nuova Cina aveva diramato una notizia analoga affermando tuttavia che la linea di armistizio in Corea era stata violata da truppe americane e non sud-coreane.

Anno V · Numero 83

Giovedì 8 Aprile 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 51
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Esaminati gli argomenti fuori dell'ordine del giorno

La seduta di ieri è stata dedicata, come è noto, agli argomenti fuori ordine del giorno posti dai Consiglieri Territoriali.

Dopo che il Presidente Dr. GASBARRI ha aperta la seduta, la Presidenza viene assunta dal Consigliere Territoriale ADEN ABDULLA OSMAN, Vice Presidente del Consiglio stesso.

Alle richieste presentate dal C. T. ALI MAHALLIM ABIKER e relative alla rimozione della sabbia sulla strada asfaltata che collega Merca a Vittorio d'Africa, alla costruzione di un bacino d'acqua sull'Uebi Scebeli all'altezza di Gavirò ed infine su un intervento dell'Amministrazione per migliorare la situazione della Cooperativa Bi Si, il Dr. GASBARRI, dopo aver fatto presente che la rimozione della sabbia sulla strada in questione è un lavoro normale, dichiara che ad evitare questo inconveniente si sta provvedendo a fermare la duna con la coltivazione di tamerici. E dichiara inoltre che, avendo dato l'esperimento buoni risultati, la sua attuazione sarà intensificata.

Circa la seconda richiesta del Consigliere, il Direttore dello Sviluppo Economico fa presente che si documenterà sulla situazione di Gavirò ma che, ad ogni modo è prevista la trasformazione del bacino di Coriolei in bacino permanente con uno sbarramento in opere murarie che comporterà una spesa aggirantesi sui 300,000 So. In merito ai richiesti aiuti per la Cooperativa Bi Si, il Dr. GASBARRI risponde dicendo che se le cose della Cooperativa vanno male la colpa è da attribuirsi tutta alla Cooperativa stessa e che la questione è tanto più spiacevole in quanto proprio questa cooperativa, e la Os Di, hanno avuto il maggior aiuto da parte dell'Amministrazione. Il Dr. GASBARRI, anzi, invita queste due Cooperative a prendere ad esempio di attività, di volontà, e di capacità organizzativa le Cooperative « Mille braccia » « Rahole » e « Mansur ».

Esaurite le risposte al Consigliere ALI MAHALLIM ABIKER, il Presidente passa la parola al Dr. RIZZETTO che risponderà ad argomenti riguardanti la sua Direzione.

Sull'istituzione di due scuole nei villaggi di Gheda Bercan e Barou Uen, chiesta dal C. T. HAGI NUR MAHALLIM il Dr. RIZZETTO risponde che l'Amministrazione è disposta ad esaminare la questione purchè le popolazioni preparino un buon arisc.

Ad un altra richiesta dello stesso Consigliere circa un aumento degli infermieri di Villabruzzi, il Dr. RIZZETTO promette il suo interessamento, facendo però presente che, proprio in quella Residenza, la Direzione dello Sviluppo Sociale ha inviato del personale capace di recarsi nelle varie località per esigenze di pronto soccorso.

Alle richieste del C. T. SCEK ALI SCEK MUSSA per l'apertura di una scuola araba ad Itala e per una scuola ad Aden Iaval il Dr. RIZZETTO risponde che, benchè sia difficile trovare un maestro in grado di insegnare altrettanto bene l'italiano e l'arabo interesserà il Prof. Joppi perchè la popolazione di Itala possa essere accontentata, e promette il suo interessamento per Aden Iaval purchè la popolazione costruisca una arisc per la scuola.

Sempre su richiesta del C. T. SCEK ALI SCEK MUSSA per un veterinario fisso a Aden Iaval, il Dr. RIZZETTO, dopo essersi congratulato per questa richiesta che dimostra come la popolazione comprenda l'importanza e la necessità della vaccinazione del bestiame promette l'invio del veterinario ad Aden Iaval quando dopo le pioggie il bestiame sarà tutto radunato in quella zona.

Circa l'ampliamento dell'ospedale di Merca e l'eventuale costruzione di una camera mortuaria e di locali di isolamento, nonchè per l'istituzione di una infermeria a Gavirò e di una scuola nella stessa località richieste dal C.T. ALI MAHALLIM ABIKER il Dr. RIZZETTO risponde che per l'Ospedale di Merca si potrà provvedere solamente nel prossimo esercizio finanziario ma non si ritiene opportuno costruire la camera mortuaria dentro il recinto dell'Ospedale per evitare che parenti ed amici portino confusione.

In merito alle richieste per Gavirò ta notare che, nella Residenza di Merca, oltre all'ambulatorio di Merca città ed al posto di medicazione di El Mugne, vi sono altri cinque ambulatori nel comprensorio di Vittorio d'Africa. Promette ad ogni modo il suo interessamento che peraltro potrà attuarsi solo nel prossimo esercizio finanziario. Lo stesso Consigliere ha presentato anche la richiesta per una scuola media a Merca. Il Dr. RIZZETTO fa presente che per l'istituzione di una scuola media vi sono ancora troppi pochi alunni, e che, ad ogni modo, in quel centro vi è un collegio professionale agrario, che è una scuola media che prepara dirigenti per aziende agricole che saranno molto necessari per l'avvenire economico della Somalia.

Alla richiesta del C. T. ABDURAHMAN ALI ISSA per la costruzione di un ospedale per malati infettivi, il Dr. RIZZETTO fa presente che ciò non è possibile tanto più che tali malati possono, facilmente, essere trasportati a Mogadiscio ed essere ricoverati al Forlanini.

Il Dr. RIZZETTO assicura anche il C. T. HAGI MOHAMED OBADI che è già pronta la perizia per la costruzione della Moschea nell'Ospedale De Mar-

(Continua in 2.a pagina)

LA POLITICA D'INTEGRAZIONE EUROPEA DELL'ITALIA

Il dibattito alla Camera sulla CED si annuncia particolarmente vivace

Schieramento dei partiti politici - La ratifica del trattato potrebbe favorire un'intesa per Trieste

ROMA, 7.

La presentazione al Parlamento — avvenuta ieri sera — del progetto di legge per la ratifica del trattato che istituisce la comunità europea di difesa rappresenta nella valutazione concorde degli ambienti politici, uno dei fatti di maggior rilievo compiuti dal governo di coalizione presieduto dall'on. Scelba. Dopo il « varo » delle leggi di perequazione fiscale, di incremento delle costruzioni edilizie popolari, dell'impulso alle costruzioni navali, il governo si è impegnato in una grossa battaglia per l'attuazione di uno dei suoi principii di politica estera. Il progetto di legge è stato trasmesso dalla presidenza della Camera alla commissione affari esteri, che ne inizierà l'esame alla fine del corrente mese; il progetto dovrà quindi essere discusso dalle commissioni di difesa e finanze e tesoro. Le relazioni — una di maggioranza e una di minoranza per ciascuna commissione — saranno infine presentate alla Camera in assemblea plenaria, che discuterà e voterà sull'unico articolo del progetto di legge, così formulato: « Il presidente della repubblica è autorizzato a ratificare ed il governo a dare piena ed intera esecuzione al trattato che istituisce la comunità europea di difesa firmato a Parigi il 27 maggio 1952 ed agli altri accordi relativi, allegati alla presente legge. Il governo è delegato ad emanare, entro diciotto mesi, con decreti aventi forza di legge, le norme necessarie per dare attuazione agli accordi sopra indicati, secondo i principi ed i criteri degli accordi medesimi. I tre delegati italiani, di cui all'art. 33, paragrafo 1, del trattato che istituisce la comunità europea di difesa, sono eletti dalle due Camere, fra i propri componenti, a maggioranza assoluta dei votanti, nella misura di due par la Camera dei Deputati e di uno per il Senato della Repubblica ». Il progetto era originariamente composto di quattro articoli: la presente e definitiva redazione è stata adottata dal consiglio dei ministri soprattutto allo scopo di snellire al massimo il dibattito parlamentare, che si preannuncia particolarmente vivace. Si è già detto dell'« iter » del progetto di legge nell'esame alla Camera; approvato dai deputati, il progetto sarà presentato al Senato con la stessa procedura.

Per quanto riguarda la politica atlantica in generale e la ratifica del trattato della CED in particolare, lo schieramento dei partiti politici italiani è ormai delineato con una certa chiarezza. L'estrema sinistra, si sa, è già tutta proiettata nel tentativo di ostacolare con tutti i mezzi che ha a disposizione la ratifica. I giornali comunisti hanno già iniziato a sviluppare i temi fondamentali della propaganda anti-CED (ed è curioso che la nota sviluppata, sia proprio quella del nazionalismo ad oltranza); i socialisti del PSI dedicheranno alla comunità difensiva una buona parte dei lavori nel loro prossimo consiglio nazionale. Il centro è pienamente solidale con il governo e si propone di sostenerlo fino in fondo. Vi sono anche qui sfumature di atteggiamento in maggiore o minore entusiasmo, ma non investono, ad ogni modo il problema del suo complesso. L'estrema destra per il momento è ancora divisa in almeno tre gruppi; alcuni sono risolutamente contrari al trattato, altri vorrebbero subordinarlo ad una soluzione integrale del problema triestino, altri ancora sono favorevoli alla ratifica, ma non col presente governo. E' verso questi gruppi che si esercitano le capacità di convincimento dei « cedisti » e degli « anticedisti », come si suol dire in definitiva, che sia ancora possibile convincere in un senso o nell'altro. Per una più completa valutazione della situazione occorrerà guardare anche all'azione che, attorno o in coincidenza con la CED, si propongono di svolgere quanti non soddisfatti dell'attuale governo di concentrazione democratica puntando ancora al governo di centro-destra con l'appoggio o la astensione dei monarchici e dei missini. I monarchici sono tutt'altro che rassegnati al loro ruolo di oppositori, e si direbbe che proprio in questi ultimi tempi, anzi abbiamo ripreso a sperare in un più o meno rapido capovolgimento della situazione. Hanno accolto ad esempio l'elezione dell'on. Malagodi alla segreteria del PLI come un inizio dell'evoluzione dei liberali nel senso da essi considerato.

A giudizio degli ambienti della maggioranza la ratifica del trattato della CED potrebbe favorire una intesa per Trieste. La Comunità infatti, in base all'art. 3 del suo statuto è tenuta a vigilare « a che gli interessi propri degli Stati membri siano presi in considerazione in tutta la misura compatibile con i suoi interessi esenziali ». Facendo riferimento a questo articolo, il problema triestino non sarebbe più un argomento di vertenza fra la Jugoslavia e l'Italia, ma una questione d'interesse europeo.

Comunque con ogni probabilità il Consiglio dei Ministri si occuperà nella sua prossima riunione anche della situazione triestina e l'on. Scelba riferirà sul colloquio da lui avuto con lo Ambasciatore degli Stati Uniti signora Luce. Nella riunione consiliare che dovrebbe avere luogo domani o dopodomani verrà anche esaminato un vasto piano per fronteggiare in modo organico la disoccupazione che costituisce senza dubbio uno dei più gravi problemi italiani. Questo piano è stato elaborato dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale, Ezio Vigorelli, ed è così ampio e complesso da suscitare un'eco senza precedenti nel Paese anche perchè esso conforta l'impressione che il Governo è sorretto da una decisa volontà di portare a soluzione senza indugio i più complessi problemi sociali del momento.

ANNULLATA LA NOMINA DI ACHILLE LAURO A SENATORE

ROMA, 7.

Il Senato dopo un interessante dibattito di carattere prevalentemente giuridico ha annullato la nomina di Achille Lauro a senatore. Lauro il quale è il leader monarchico non può infatti essere senatore avendo mantenuto la carica di sindaco di Napoli mentre una precisa disposizione di legge vieta il cumulo delle due cariche. L'ex ministro Guariglia prenderà il posto del senatore decaduto. La Camera ha proseguito il dibattito sui bilanci subito dopo la presentazione del progetto di legge sulla CED da parte del Presidente del Consiglio.

IL DIBATTITO SUL POSSIBILE CONTROLLO DELLA BOMBA "H"

Secondo Truman è ancora valido l'accordo atomico Churchill-Roosevelt del 1943

Questa polemica si – osserva – diminuisce la possibilità di un fronte atomico alleato = Il programma di Stassen

WASHINGTON, 7.

Negli ambienti politici americani si osserva stamane che il dibattito sul possibile controllo sull'uso della bomba « H » è stato in gran parte confuso dalla decisione di Churchill di spostare la questione dal piano internazionale a quello della politica partigiana. Accusando Attlee di aver lasciato cadere in disuso l'accordo segreto Churchill-Roosevelt, in base al quale Stati Uniti e Inghilterra si impegnavano fin dal 1943 a consultarsi prima dell'uso delle armi atomiche, Churchill ha involontariamente esteso, si osserva a Washington, la diatriba anche agli Stati Uniti, tirando in ballo anche l'ex-Presidente Truman e la potente commissione senatoriale per gli affari atomici.

L'ex Presidente degli Stati Uniti Harry Truman ha dato la stura ad una vivace polemica sostenendo la validità dell'accordo segreto stipulato fra Churchill e Roosevelt nel '43.

Gli Stati Uniti ripudiarono l'accordo nel 1946 quando, per iniziativa del Senatore Mac Mahon, il Congresso approvò una legge che vieta al Congresso americano di comunicare o partecipare segreti atomici ad altre nazioni, anche alleate. Attlee, secondo Churchill, era a conoscenza dell'accordo ma non fece nulla per farlo onorare dagli Stati Uniti e, quindi, per conservare all'Inghilterra il diritto di veto.

Sempre secondo Churchill, l'ex-Presidente Truman non comunicò l'accordo al Mac Mahon poichè questi, poco prima di morire nel 1952, dichiarò a Churchill che se egli lo avesse conosciuto non avrebbe mai presentato e fatto approvare la legge che porta il suo nome. Cia la Casa Bianca che il capo della Commissione per gli affari atomici, senatore Hickenlooper, hanno immediatamente smentito che l'accordo segreto del 1943 sia ancora valido. L'ex-Presidente Truman invece, sostiene che lo accordo è sempre valido. Comunque sia, questa « deplorevole lite », come è stata definita dagli osservatori politici, diminuisce per il momento la possibilità di un comune fronte atomico alleato ,ciò che è invece l'obiettivo a cui tendono i gabinetti europei. E' più che probabile, infatti, che il Congresso respingerà la proposta di Eisenhower, per una modifica della legge Mac Mahon e che comunque si opporrà alla proposta di accordare agli alleati degli Stati Uniti il diritto di consultarsi prima dell'uso delle armi atomiche. E' un fatto che l'introduzione delle armi atomiche nella strategia rivoluziona profondamente i concetti pre-atomici di alleanza, coalizione e sicurezza collettiva poichè le nazioni alleate che non ne dispongono si sentono indifese in caso di crisi internazionale. Se gli Stati Uniti vogliono mantenere intatta ed operante la coalizione occidentale, non possono ignorare questi sentimenti alleati dimostrando di voler mettere sotto controllo la bomba « H » e, nello stesso tempo, allontanare il pericolo di guerra proponendo alla Russia non solo di bandire l'uso delle armi atomiche, eccetto che in caso di attacco atomico, ma anche in caso di ogni aggressione.

Il programma globale di aiuti militari ed economici all'estero per l'anno 1954-55, è stato presentato alla Commissione degli esteri della Camera, d aHarold Stassen, Capo della F.O.A., e ammonta a circa tre miliardi e mezzo di dollari. Di questi, circa un miliardo e cento milioni vanno in aiuti di vario tipo all'Indocina e alla macchina bellica francese, con la specificazione che debbano esere usati per sostegno delle forze combattenti in Indocina.

Una risoluzione del Bundestag contro la spartizione della Germania

Le dichiarazioni del Cancelliere Adenauer – Si decide a Berlino il destino dei sopravissuti di Norimberga

BONN, 7.

Il Bundestag ha approvato stamane all'unanimità la seguente risoluzione: il Bundestag dichiara che il popolo tedesco non riconoscerà mai la spartizione della Germania, nè l'esistenza di due stati tedeschi.

Il Bundestag riafferma la convinzione che il regime comunista della zona sovietica esiste solo perchè imposto con la violenza, e che esso non rappresenta il popolo tedesco. Il governo federale di Bonn è l'unico governo democratico liberamente eletto, ed è perciò il solo autorizzato a rappresentare il popolo tedesco, compresa quella parte a cui viene impedito con la violenza di esprimere la propria volontà.

Questa presa di posizione non viene per nulla scalfita dalla dichiarazione dell'URSS del 25 marzo. In precedenza aveva preso la parola il Cancelliere Adenauer, il quale aveva sottolineato, dopo aver ribadito che il governo tedesco non ammetterà mai la divisione della Germania in due stati distinti, che la Repubblica federale ha il diritto di parlare e di agire in nome dei 18 milioni di tedeschi che sono attualmente privati della libertà. Tale diritto, ha aggiunto Adenauer, spetta agli organi della Repubblica federale in virtù del fatto di essere stati espressi sin dal 1945 da libere elezioni. Nessun paese, ha aggiunto il Cancelliere, potrà riconoscere la zona sovietica della Germania come stato sovrano, se rispetta il diritto dei popoli e scegliere liberamente il loro regime politico. La pretesa sovranità del regime della zona sovietica ha concluso Adenauer, scomparirà non appena saranno scomparsi la dominazione sovietica ed il terrore comunista.

Si apprende intanto che sui colloqui di ieri tra i rappresentanti delle quattro Potenze riuniti a Berlino, per decidere il destino dei sopravvissuti di

(Continua in 2.a pagina)

Al Consiglio Territoriale

(Continuazione della I^a pag.)

tino, e prende atto della richiesta presentata dal C. T. HAGI ABDULKADER ABUBAKER circa l'allestimento di un padiglione femminile presso l'infermeria di Brava.

Il Vice Presidente ADEN ABDULLA OSMAN, dopo aver ringraziato il Dr. RIZZETTO per le esaurienti risposte, da di nuovo la parola al Dr. GASBARRI perchè le richieste che seguono sono quasi tutte di competenza della Direzione per lo Sviluppo Economico.

Al C. T. HAGI NUR MAHALLIM che ha richiesto un impianto di luce elettrica per Bender Gedid, il Dr. GASBARRI risponde che la questione è di competenza della Municipalità di Villabruzzi che dovrebbe fare estendere l'impianto di distribuzione dell'energia elettrica fino a quel Villaggio. Allo stesso Consigliere, che ha richiesto l'intervento dell'Amministrazione per sanare il contrasto fra le popolazioni di Hulan e la SAIS per l'acqua del fiume Scebeli e per la costruzione di quattro pozzi e una camionale fra Villabruzzi ed Itala, il Direttore per lo Sviluppo Economico risponde che, per quanto riguarda i pozzi, l'Amministrazione sta costruendo pozzi ad un ritmo giornaliero piuttosto intenso in tutta la Somalia, ma che ci vorranno mesi perchè tutte le richieste possano essere soddisfatte. Precisa, poi, che si stanno costruendo pozzi in Migiurtinia, nel Mudugh, nello Scebeli e nel Benadir e nel Basso Giuba: entro l'anno corrente, dice sempre il Dr. GASBARRI, cento pozzi a gola aperta dovranno essere terminati in quest'ultima regione. Pozzi trivellati sono stati già aperti, dichiara sempre il Direttore per lo Sviluppo Economico, a Baidoa, a Uanle Uen, ad Uar Maharan, Lamadonga ed a Maringubai. Per quanto riguarda la strada camionale fa presente che, benchè sia già pronta la perizia per l'ammontare di cinquantamila, i lavori non potranno aver corso almeno fino al prossimo esercizio finanziario.

Il Dr. GASBARRI promette anche il suo interessamento presso il Municipio per l'illuminazione del Villaggio Arabo e del Mercato della Carne.

Lo stesso Consigliere ha chiesto l'interessamento dell'Amministrazione sia perchè sia provveduto al fenomeno della disoccupazione, sia perchè venga stabilita la responsabilità per gli autisti, in modo da evitare che non sia sempre la cabila a pagare per il singolo. Il Dr. GASBARRI risponde che quest'ultima questione è complessa ed investe i principi fondamentali che regolano, in vie consuetudinarie e sciaraitiche, l'argomento della responsabilità civile per delitti colposi, ed aggiunge che in sede di discussione dell'Ordinamento Giudiziario la questione potrà essere trattata ed impostata nel miglior modo.

Il C. T. ADEN ABDULLA OSMAN, ha fatto presente che, come è noto, la parte più importante del Centro urbano di Villabruzzi sorge su terreni della SAIS. Ciò costituisce egli aggiunge una situazione di continua instabilità e di impedimento allo sviluppo dell'abitato in quanto nulla di permanente si può fare su terreni di proprietà privata, dato che per la costruzione di un arisc, sui detti terreni, occorre il benestare della SAIS che è sempre a carattere precario, ed ha quindi pregato, l'Amministrazione di cercare una soluzione atta a creare una sicurezza nell'avvenire del Paese stesso espropriando il terreno necessario alla vita del centro urbano stesso.

Il Dr. GASBARRI risponde, che, da tempo l'Amministrazione si sta interessando a questa questione, che era stata impostata su un criterio di permuta: farsi dare cioè dalla SAIS il terreno che serve per le necessità e gli sviluppi dell'abitato dandole in compenso altre cose o terreni di natura demaniale. Le trattative si sono però fermate a causa di una diversità di punti di vista e di opinioni sul valore che la SAIS e l'Amministrazione danno alle cose da permutare. I tecnici dell'Amministrazione stanno ora discutendo con quelli della SAIS per stabilire il valore effettivo delle cose da permutare. Il Dr. GASBARRI conclude dicendo che il sollecito del Cons. ADEN ABDULLA varrà a sospingere i tecnici a procedere nel loro lavoro.

I C. T. MAHALLIM OMAR HUSSEN e SCEK MUKTAR MOHAMED hanno presentato domande relative al regolamento per il personale autoctono, a quello sul personale militarizzato, all'uso della lingua araba, nonchè sull'attività della Sezione Agraria della regione dell'Alto Giuba.

Il Dr. GASBARRI risponde che il regolamento sul personale autoctono dell'Amministrazione Fiduciaria è in corso di pubblicazione e che quello del personale militarizzato è in corso di preparazione. Per quanto riguarda la questione della lingua araba legge una risposta fornita dalla Direzione degli Affari Interni in cui è detto che l'Amministrazione si cura di dare la massima importanza alla lingua araba, sia nelle scuole che altrove, e che se talvolta nelle scuole si è notata qualche deficienza ciò è dovuto alla scarsezza di insegnanti arabi ed alla modesta preparazione in arabo degli insegnanti locali, ad ogni modo, continua la risposta della Direzione degli Affari Interni, per il prossimo anno scolastico, saranno fatti venire altri insegnanti dai Paesi arabi. Circa l'attività della Sezione Agraria dell'Alto Giuba, il Dr. GASBARRI, dopo aver ampiamente elogiato il dirigente di quella sezione sig. Tosti, fa presente che è in corso un piano di valorizzazione agricola del territorio compreso nella regione tra Bardera e Gelib ed aggiunge che, anzi, è appena rientrata da Bardera una missione tecnica che è stata per diversi giorni nella zona « Sacco-Dugiuma e Berberissa » per preparare la progettazione necessaria alla sistemazione di quei derscek.

Dopo la trattazione di altri argomenti di secondaria importaza, la seduta viene tolta e rinviata a questa mattina alle ore dieci.

Il problema tedesco

(continuazione della 1.a pagina)

Norimberga vengono fatte in questi circoli politici le seguenti indiscrezioni:

I tre delegati alleati avrebbero chiesto a quello sovietico, Ziemin:

1) l'abolizione della terribile legge di Norimberga che prevede la cremazione delle salme dei sette detenuti di Spandau in caso di morte e la dispersione delle ceneri al vento. Le salme invece verrebbero affidate ai parenti più vicini e riceverebbero regolare sepoltura a carico dei familiari stessi. Sembra che su questo punto Ziemin abbia già detto di sì;

2) internamento in una clinica dei prigionieri (gravemente ammalati) o tanto vecchi da non poter sopportare il regime carcerario. In particolare si sono discussi i casi di Von Neurath e di Raeder. Su questo punto ci sono in discussione diverse formule. C'è una proposta francese di ridurre un terzo la pena di tutti e sette i detenuti di Spandau. Ciò avvantaggerebbe Doenitz, che deve scontare dieci anni in tutto, e ne sono già passati otto, in pratica, se la proposta va in porto, egli uscirebbe tra qualche mese. Si avvantaggerebbe anche Von Neurath condannato a quindici anni e in cattive condizioni di salute, e vedrebbero avvicinarsi la liberazione di Von Schirach e Spee condannati a venti anni di reclusione. Tuttavia la formula francese non risolve il caso Reader. Il grande ammiraglio, settantatreenne, carico di acciacchi, dall'ulcera allo stomaco, ai disturbi cardiaci e circolatori, fu condannato da Norimberga all'ergastolo, come l'ex Ministro dell'Economia Funk, di 63 anni che soffre di prostatite e di disturbi alla vescica. Gli anglo-americani quindi preferiscono suggerire che si riduca la pena sulla base della « buona condotta »o delle condizioni di salute.

NORD-SUD-EST-OVEST

* ROMA. — **Alle 16,45 il Pontefice si è** affacciato dalla finestra della sua camera privata per rispondere alle acclamazioni dei ventimila agricoltori convenuti a Roma in occasione dell'ottavo congresso nazionale dei coltivatori diretti. Dopo aver salutato con ampi gesti delle braccia la folla raccolta nella Piazza San Pietro, Pio XII ha impartito la benedizione. Subito dopo, mentre riprendevano più forti le acclamazioni, il Pontefice si è ritirato nel suo appartamento.

* CITTA' DEL VATICANO. — **E' giunta** notizia in Vaticano che è morto nel Messico il più vecchio vescovo della chiesa cattolica. Si tratta di Mons. Gesù Maria Echiavarria dal 1904 vescovo di Saltillo, morto l'altro ieri all'età di 96 anni. Era nato a Bacabirito il 6 luglio del 1858.

* ROMA. — **L'Agenzia « Tass » riporta** oggi un editoriale della « Pravda » in cui si afferma che dal tono tenuto dalla stampa americana da qualche giorno a questa parte risulta chiaramente che gli Stati Uniti sono costretti a riconoscere che il loro punto di vista nei confronti dell'ultima nota sovietica non è condiviso dagli altri membri del blocco atlantico.

* ROMA. — **Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi,** ha ricevuto questa mattina al Quirinale il ministro del Panama presso la Repubblica Italiana, Annibal Rios, in visita di congedo.

* SAN FRANCISCO. — **Il 20 maggio si** svolgeranno nella Corea meridionale le elezioni generali per il rinnovo del parlamento.

* PARIGI. — **Un sottocomitato istituito** dal comitato tripartito incaricato di formulare la risposta occidentale alla nota in cui l'Unione sovietica ha proposto la sua adesione al patto atlantico ha iniziato oggi la redazione della risposta stessa.

* IL CAIRO. — **Un comunicato della Legione Araba** giordana annuncia che forze della legione stessa hanno respinto la notte scorsa due attacchi sferrati da un centinaio di israeliani contro il villaggio di Husanabout, noi pressi del confine tra Israele e Giordania. Mentre da parte giordana non vi sono state perdite, si ha ragione di ritenere che tra gli aggressori vi siano stati alcuni feriti.

* NEW YORK. — **L'organizzazione dei** pacchi dono diretti alle nazioni d'oltre cortina fornirebbe milioni di dollari per le attività degli agenti comunisti negli Stati Uniti. Questa accusa viene avanzata da molti organi della stampa americana, che chiedono una rigorosa inchiesta da parte delle autorità federali.

* ROMA. — **Alla presenza del Presidente** della Repubblica sono stati inaugurati questa mattina, nell'Aula Magna del palazzo dei Congressi dell'E.U.R., il terzo congresso degli elettro-radiologi di cultura latina e il diciottesimo congresso della società italiana di radiologia medica. Ai congressi abbinati partecipano 1370 delegati di 24 nazioni.

* PARIGI. — **Una bomba è esplosa oggi** dinanzi ad un bazar di Casablanca provocando, fortunatamente, solo danni lievi e nessuna vittima. Questa notte, invece, un agente di polizia è rimasto ucciso nel corso di una rissa tra elementi nazionalisti e filo-francesi. La polizia ha operato numerosi arresti.

* OSLO. — **E' deceduta stamane** la principessa Martha consorte del principe ereditario di Norvegia.

DA MOGADISCIO E DALL'INTERNO

LE PIOGGE DI IERI

La piena a Baidoa del torrente "Iscia,,

Ieri ha piovuto decisamente su buona parte del Territorio.

Verso le venti un telegramma da Baidoa ci aveva informato sulla situazione del capoluogo dell'Alto Giuba.

Le pioggie iniziate verso le 14 sulla zona di Baidoa e di Mallimat hanno provocato la piena del torrente Iscia che poco dopo aveva straripato in vari punti.

Le acque dopo aver superato la diga di sbarramento avevano inondato a Baidoa, la stazione di pompaggio e l'orto sperimentale.

Alle ore 17,15 circa, mentre la pioggia contiuava violenta, il livello delle acque era a solo venti centimetri sotto il piano stradale del ponte di Baidoa.

Il transito però non è stato interrotto ed è controllato dala Polizia e dagli Ilalo.

La residenza ha immediatamente disposto il razionamento dell'acqua potabile a Baidoa a causa dell'attuale indisponibilità della stazione di pompaggio.

Da El Bur ci comunicano che le abbondanti pioggie dei giorni scorsi hanno formato nella piana un vero e proprio lago della profondità di un metro e cinquanta.

Le comunicazioni con Bulo Burti e Dusa Mareb sono interrotte a causa della assoluta impossibilità di transito.

Al El Bur si è provveduto alla costruzione di una grossa zattera per allacciare i diversi servizi di quel centro.

A Mogadiscio ha piovuto forte e la città è stata per qualche ora sotto la pioggia che è caduta abbondante mettendo a dura prova i vari canali e qualche muro pericolante.

Saluto a un partente

Ieri con l'aereo diretto in Italia ha lasciato la Somalia il cappellano capo delle Forze Armate del Territorio Don F. Favarin.

Il sacerdote è stato salutato all'aeroporto dal Comandante Militare delle FF.AA. colonnello Nani che ha voluto accompagnare personalmente il partente alla scaletta dell'aereo.

Domenica scorsa al Campo Bottego, nella luminosa chiesetta di San Cristoforo, recentemente restaurata ed ornata a cura dei carristi, blindisti ed autieri del Corpo di Sicurezza, ha avuto luogo una solenne funzione religiosa, alla quale hanno presenziato S. E. l'Amministratore, il Comandante il Corpo di Sicurezza, i Comandanti d'Arma, nonché tutti i reparti italiani di stanza a Mogadiscio inquadrati dai rispettivi ufficiali e sottufficiali.

Finalità della sacra cerimonia, che Mons. Venanzio Filippini, Vicario Apostolico della Somalia, ha voluto personalmente officiare, era di porgere il saluto delle FF.AA. del presidio al Cappellano Capo don F. Favarin, decano dei Cappellani Militari del Corpo di Sicurezza, che dopo oltre quattro anni d'intensa attività e di proficuo apostolato, si apprestava a lasciare la Somalia.

La suggestiva funzione accompagnata dalla musica e dai cori dei militari, che anche in questo campo hanno voluto dare una prova della loro devozione, ha avuto momenti di intensa commozione, in ispecie quando il Vicario Apostolico, con ispirate parole, ha ricordato ed elogiato la sincera fede dei soldati italiani che hanno voluto per prima cosa restaurare i sacri templi logorati dagli anni e dall'abbandono.

Al termine della cerimonia, il Comandante del Corpo di Sicurezza ha dato comunicazione dell'encomio solenne tributato da S. E. l'Amministratore al Servizio Spirituale delle FF.AA., e che ne sintetizza e sottolinea la generosa opera ed il fervente apostolato:

« Per quattro anni, in territorio tropicale aspro per clima e per scarsezza di vie di comunicazione, è stato ovunque e in ogni ora a fianco di chi, sofferente nello spirito e nel corpo, avesse bisogno della confortante parola vivificatrice della fede.

Nella fervente opera di apostolato, alimentata dalla passione dei suoi valorosi sacerdoti e soldati, ha efficacemente operato per alimentare nel cuore di ogni militare i sentimenti cristiani, lo spirito del dovere e di sacrificio, l'amore per la Patria lontana ».

Successivamente è stata data lettura dell'encomio che il Comandante del Corpo di Sicurezza ha voluto tributare personalmente al Cappellano Capo partente, quale riconoscimento alle sue preclare virtù di sacerdote e di soldato.

Attesi per sabato gli insegnanti somali

Dopo circa due anni di assenza, sabato 10 prossimo, con la M/n « Africa » partita da Venezia il 1/4/54 faranno ritorno in Somalia gli insegnanti somali che sono stati inviati in Italia dall'Amministrazione per seguire un corso di perfezionamento professionale.

Nomina delle nuove consulte municipali dello Scebeli

BELET UEN

Mohallim Hussen Hagi Barre	L.G.S.
Omar Ulusso Maio	L.G.S.
Mohamed Issak Salad	L.G.S.
Hassan Elmi Mulale Dif	L.G.S.
Mohamed Iman Aden	L.G.S.
Elmi Osman Omar	L.G.S.
Mohamed Hussein Midan	L.G.S.
Abdi Mohamud Hebei	L.G.S.
Hassan Raghe Idle	U.A.S.
Abdi Ibrahim Abdio	U.A.S.
Mohamed Ali Hiddigh	U.A.S.
Abdi Somane Mohamed	U.N.S.
Salah Omar Mohamed	Arman Comunità Araba

BULOBURTI

Mohamed Auale Alassò	L.G.S.
Issa Abdi Guled Dagaueine	L.G.S.
Osman Aden Ali	L.G.S.
Scerif Mohamed Abdalla	Abanur L. G. S.
Mohamud Uarsama Mussa	U.A.S.
Salah Mohamed Moslah	Comunità Araba

ARRIVI e PARTENZE

Con il DC 3 dell'Aden Airways, proveniente da Aden sono giunti mercoledì al nostro aeroporto:

Leopoldo Ceynar; Giuseppe Biagianti; Karamchand Kalidas; Devarajan Subramanianiyer.

Con lo stesso aereo che è ripartito per Nairobi, ha lasciato Mogadiscio il signor Cunningham Van Someren Robert.

***

Con il piroscafo italiano « Spuma » proveniente da Mombasa è giunto a Mogadiscio il sig. Bruno Di Sopra.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

dell'8 aprile 1954

Temperatura massima		32.8
Temperatura minima		27.5
Vento prevalente S	Km-ora	6,1
Pioggia	mm.	26,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli		
Afgoi	m.	0,00
Belet Uen	»	0,35
Giuba		
Lugh Ferrandi	»	2,17

MAREE per il giorno 9 aprile 1954

Alta marea	ore 8,05 ed ore 20,10
Bassa marea	ore 1,55 ed ore 13,30

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da E, 18 Kmh.

Mare da ondulato a leggermente mosso.

AD EL MUGNE DI MERCA

Cinque morti e trenta feriti in un incidente automobilistico

Un gravissimo incidente della strada si è verificato verso e 11,30 di domenica scorsa in località El Mugne di Merca, sulla rotabile asfaltata che congiunge la cittadina con Vittorio d'Africa.

Un'autocarro mentre tentava di sorpassare un altro ne provocava lo sbandamento ed il successivo ribaltamento.

Questo il fatto ed i dettagli ci dicono che il primo autocarro, targato SO. 3893, era guidato dal trentenne Mohamed Nur Mohamed Abdi ed il secondo, quello infortunato, targato SO. 4993, era condotto dal trentanovenne Mamou-Uehelie Dahan.

Tra un'indescrivibile scena di grida, di terrore e li lamenti i sopravvenuti hanno iniziato i primi soccorsi ma la gravità dell'accaduto è apparsa subito evidente causa della velocità degli automezzi in quel tratto di strada particolarmente invitante all'impegno dei motori e della guida.

I passeggeri di alcune macchine di passaggio hanno prestato i primi soccorsi mentre da Merca sopraggiungeva un'ambulanza a bordo della quale si trovava il medico che iniziava subito il suo lavoro.

Il Residente giungeva anch'egli sul posto e dirigeva personalmente le operazioni di soccorso e provvedeva insieme con la Polizia alle constatazioni di rito.

Il primo bilancio dell'incidente è gravissimo: cinque morti sul colpo: Iman Hassan di anni 35; Mohamed Osman Abdio, di anni 40; Faduma Ali Issak, di anni 26; Ahmed Hassano, di anni 35 e Hassan Idris Hussen di anni 17.

Altri trenta passeggeri rimanevano feriti e 4 in modo particolarmente grave.

Tutti i morti erano operai presso la Azienda Agricola Basilio.

La Polizia di Merca ha proceduto al fermo dell'autista Mohamed Nur Mohamed Abdi.

Uxoricidio a Galolle

Sabato scorso, in località Galolle, a circa 20 Km. a nord di Bur Acaba, certo Mohamed Bulle di anni 34 per futili motivi uccideva con pugni la propria moglie, la ventinovenne Haua Hussen.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « La volpe rossa ».
CINEMA CENTRALE — « L'isola sconosciuta ».
CINEMA EL GAB — « Aan » film indiano.
CINEMA HADRAMUT — « Aan » film indiano. Spettacolo unico inizio ore 19,30.
CINEMA HAMAR — « La signora di mezzanotte ».
SUPERCINEMA — « Sabotatori ».

ANNUNZI ECONOMICI

DOPPIA SORPRESA: LE UOVA Pasquali della **VENCHI UNICA TALMONE** contengono **UNA** doppia sorpresa oltre alla normale sorpresa contenuta in ogni Uovo di Cioccolata - prenotate - preferite Uova Pasquali della **S. A. VENCHI UNICA TALMONE.**

VENCHI UNICA TALMONE: Sono arrivate Uova Pasquali con sorpresa - Confetti - Torrone - Cioccolato - Biscotti - Vendita ingrosso MARANO - **Bar Italia.**

OFFRESI camera e salotto ammobiliati sito centrale. Rivolgersi: Porro.

SVENDO B.S.A. 500 efficiente e fucile Liegi cal. 16. Rivolgersi: Porro.

Domattina, in Cattedrale, alle ore 7 verrà celebrata una Messa di « Requiem » per la morte di

ERNESTO CATALDO

Il figlio dell'Estinto, Maggiore Enzo Cataldo, ringrazia quanti vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

HAMAR

OGGI e DOMANI:

La signora di mezzanotte

con:

Claudette Colbert - Don Ameche
John Barrymore - Francis Lederer
Mary Astor

A prezzi sempre più sbalorditivi

all'ALTA MODA

continua per tutta la settimana LA LIQUIDAZIONE di tutte le merci esposte nelle vetrine.

Da Lunedì 12 APRILE

ricca esposizione di nuovi arrivi. Vi potrete scegliere gli articoli da regalo in occasione delle Feste Pasquali.

NUOVI ARRIVI

da Abdulmana

Assortimento popelines uniti, operati e fantasia, zefir plissée del « COTONIFICIO VALLE DI SUSA ».

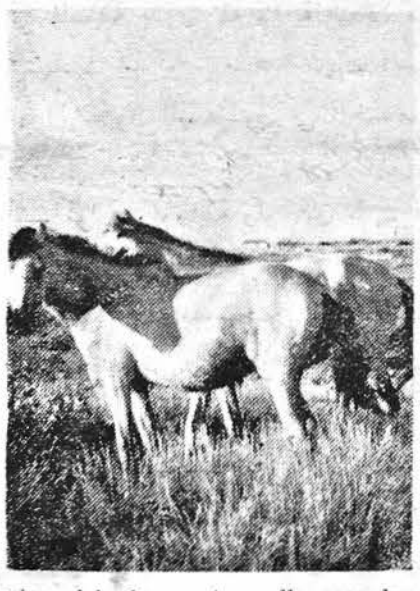
* Costumi da bagno in pura lana.
* Canottiere e slips di cotone.
* Crètonne per arredamenti.
* Tela per lenzuola da una e due piazze.
* Indeformabile per colletti di camicie.

PER IL BESTIAME CHE VIVE NEL TERRITORIO

I pascoli, risorsa della Somalia

La quasi totalità del bestiame allevato in Somalia vive in boscaglia, ambiente questo tipico per la vegetazione che lo compone, per la scarsità dell'acqua, per l'alternarsi delle stagioni, per la diversa giacitura delle zone e per i vari tipi di terreno; tutti fattori che hanno determinato particolari forme di vita vegetale ed animale e particolari adattamenti nei sistemi di allevamento e nella preparazione dei prodotti che ne derivano.

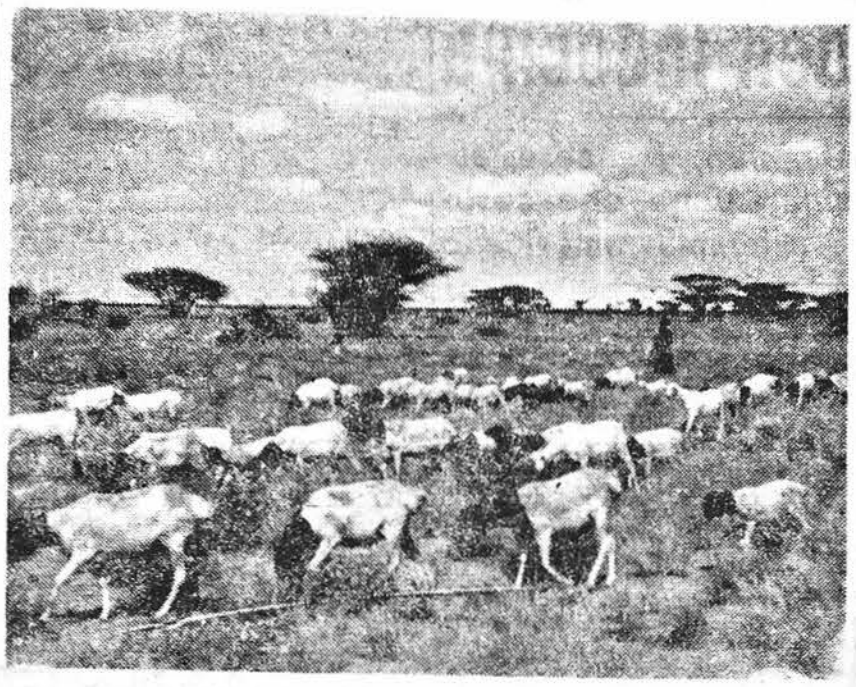
Nelle terre inondate dai due fiumi in piena, la presenza dei vettori della tripanosi non permette allevamenti. Fatta eccezione di queste striscie, la Somalia è tutto un grande pascolo: quello naturale occupa la quasi totalità del territorio; quello che si può definire artificiale è costituito dalle canne di dura che rimangono dopo la raccolta della granella; esso ha una superficie relativamente limitata. Il pascolo naturale è comunemente detto pascolo di boscaglia, giacchè è prevalentemente coperto da cespugli; si innalzano fra essi rade acacie arboree se le terre sono rosse, e *garàs* se le terre sono grigio-nere; vicino ai pozzi giganteggiano i *berde*. Al di sotto del meridiano di Balad si trovano gli *iak*, giganti dai piedi di argilla o *abobab*. Con minor frequenza punteggiano il cespuglietto altri esemplari arborei di *Caesalpinia*, *Commiphora* ,*Terminalia* ,*Balanites*, ecc. Ognuno di essi è designato oltre che con nome somalo della specie anche con un secondo nome particolare che ricorda una gazzella uccisa, uno struzzo assalito dal leone, uno *scir* di pace o una ombra confortevole per il riposo del viandante; ciò costituisce una singolare toponomastica. Sulle terre rosse di confine tra il Mudugh e l'Alto Scebeli, frammischiato ad altri cespugli quali la *Commiphora horrida*, la *Boscia minimifolia*, e l'*Acacia spirocarpa*, vive il sempreverde *giahèb* o *geheb* nelle sue due varietà dal frutto edule *sulèi* e *mogòllo*. Nelle sue foglie è presente un pigmento che, oltre a passare nelle orine, si fissa



colorandole in rosato, nelle ossa lunghe e nei denti da adulto degli animali che se ne cibano.

In mezzo alla boscaglia esistono zone di pascolo aperto *ghel-ghel* e zone steppiche dette *cah*, se affiorano detriti rocciosi, e *ban* quando il terreno è argilloso, compatto molto profondo. Qualche territorio, detto *berginni* (= *sciamba* del diavolo) nel Gis Giuba e piuttosto frequente nella Somalia settentrionale, è nudo di vegetazione e bianco per il calcare magnesiaco che lo compone; altre larghe bassure sono ricoperte da salsole e da quella rada vegetazione che è tipica dei terreni salsedinosi e non è adatta al pascolo; caratteristico, per esempio, del Mudugh è il *darandauò*, mangiucchiato per il suo effetto purgativo solo da sciacalli dopo un ingordo pasto.

Le essenze pabulari che offre la boscaglia sono il prodotto di una severa selezione secolare. Esse hanno dovuto sopravvivere e riprodursi vincendo la maggiore avversità dell'ambiente causata dalla mancanza assoluta di piogge nel *gilal* e da una marcata scarsità di esse nel *hagai*.



La vegetazione si è adattata all'ambiente siccitoso o riproducendo il seme in un periodo relativamente breve o mettendosi in riposo vegetativo. Nel *gilal* le essenze erbacee sono le prime a seccare la parte fogliare; questa, quando non si polverizza, costituisce per i quattro mesi del *gilal* un pascolo con una percentuale di fibra greggia molto elevata. Le essenze cespugliose raggiungono con le radici strati più profondi e più freschi di terreno, per cui anche la freschezza delle foglie e la loro persistenza hanno una certa durata. Le essenze arboree mantengono più a lungo le foglie per la fortuna delle specie animali che se ne cibano. Altre essenze legnose hanno foglie persistenti nel *gilal*, che però sono generalmente coriacee; occorre un apparato digerente particolarmente adatto per ricavare da esse un certo nutrimento.

Le diverse zone poi hanno un proprio tipo di pascolo. Le dune litoranee di terra rossa *ardùn* o *aradim*, formate damateriale permeabile, immagazzinano non solo l'acqua di pioggia, ma anche quella di condensazione dell'umidità del mare portata dai venti. L'acqua non si disperde, ma viene trattenuta da uno straterello impermeabile formatosi, ad una certa profondità, variabile da zona a zona, per la deposizione secolare delle più piccole particelle d'argilla filtrata insieme all'acqua di pioggia; in *hagai* le mandrie ed i greggi trovano sulle dune un ottimo pascolo; per provvedere l'acqua d'abbeverata il pastore scava grandi buche badando di non intaccare lo straterello d'argilla compatto, sul fondo del quale raccoglie l'acqua percolata dal terreno circostante.

Il retroterra delle dune, che è arido in Migiurtinia e nel Mudugh, diventa più fresco nella Somalia centro-meridionale, sia per effetto di maggiori precipitazioni, sia perchè rappresenta una zona di compluvio. Le terre prossime all'attuale linea provvisoria di confine sono poste a maggior altitudine; la temperatura si fa più mite e maggiori sono le precipitazioni. Aumenta lo sviluppo degli alberi, diminuisce la fittezza dei cespugli; la vegetazione erbacea diventa più ricca sia per massa pascolativa che per numero di essenze; numerose fra esse sono le aromatiche.

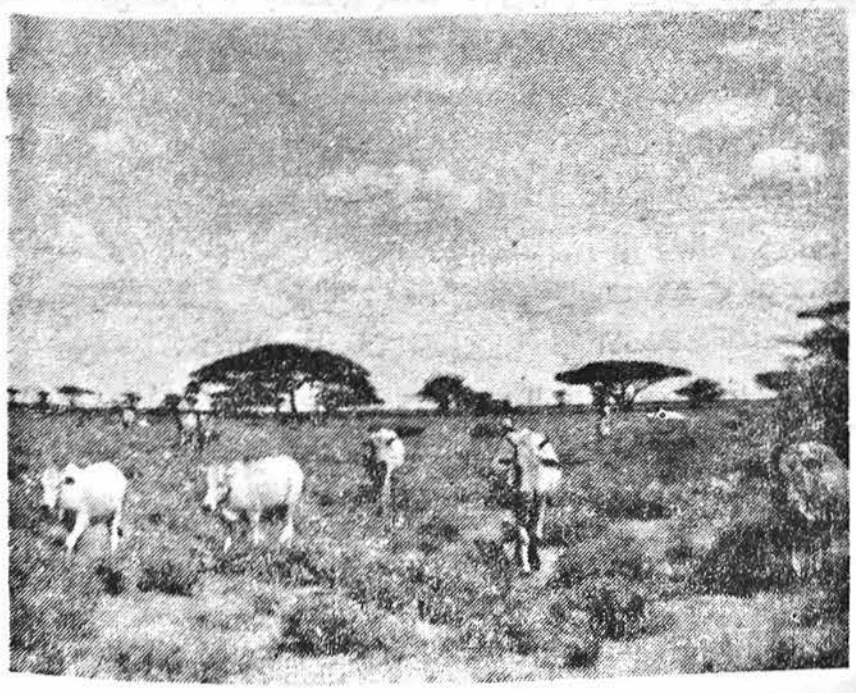
Nell'Oltre Giuba, infine, si riproducono condizioni simili a quelle della Somalia centro-meridionale.

Tra le stagioni somale quelle piovose determinano un periodo felice, mentre quelle siccitose preoccupano il pastore e determinano la tipica transumanza del bestiame. Questo, infatti, durante il *gu* e il *der*, stagioni delle grandi piogge, vaga ovunque si trovi un pascolo vergine e sano, purchè sia nell'ambito della regione nella quale la cabila vanta diritti di pascolo; la sete ha facile modo di essere regolarmente estinta giacchè frequenti sono le conche nelle quali si raccoglie l'acqua piovana; il bestiame ha allora un aspetto florido, l'occhio vivace, il mantello brillante; queste sono le stagioni degli accoppiamenti, dei parti e delle massime produzioni di latte.

Nelle stagioni siccitose, invece, le possibilità di pascolo e di abbeverate sono limitate, il bestiame deperisce, le produzioni cessano ed il pastore necessariamente è costretto a sottoporre il proprio bestiame a lunghi ed estenuanti andirivieni tra le zone riservate al pascolo di *gilal* ed i posti obbligati di abbeverata: questi sono costituiti da *uel*, *uar*, *el*, *las* e da tratti sulle rive dei due fiumi o dei più grossi *descek* di Uamo e Redidi o del bacino dell'Arenaga; questi tratti vengono tenuti costantemente dicespugliati e diboscati per allontanare la tze-tze. L'*uel* (traduzione letterale: recipiente) o *sàha* è un bacino di acqua piovana: l'*uar* è un *uel* approfondito con lavoro di scavo a mano; col termine *el* si intende un pozzo a gola aperta profondo da 3 a 30 metri circa, alimentato da vene sotterranee; con il termine *las* le genti del Mudugh intendono una buca-cisterna, poco profonda scavata per la raccolta e la conservazione dell'acqua piovana; con il termine *ag* nel Benadir si intende una buca naturale avente la stessa funzione; si dà il nome di *dai* ad una pozzanghera o qualche cosa di più ampio, la cui acqua permane un breve periodo di tempo.

In questo ambiente il *gilal* ha influito sulla selezione del bestiame: ogni pascolo è utilizzato da una determinata specie; in seno ad ogni specie si sono venute creando particolari razze. La limitata quantità di acqua nel *gilal* ha determinato prima di ogni altro fattore la scelta della specie animale adatta. La più esigente è la bovina, che non dista mai dal posto di abbeverata più di due giorni di cammino, non potendo oltrepassare i quattro giorni la sua resistenza alla sete.

I caprini e gli ovini hanno meno bisogno di bere; spesso è sufficiente che una serie di notti molto umide preparino un pascolo mattutino piuttosto fresco, perchè i greggi non manifestino la sete per diversi giorni; inoltre l'allevatore di capre e di pecore, che quasi sempre è proprietario di cammelli, fa portare a dorso di questi l'acqua da bere necessaria per il gregge; i caprini e gli ovini hanno per questo un maggior raggio pascolativo. I cammelli hanno bisogno di bere anche ogni 12 giorni; questa specie pascola e vive, perciò, dove nessun'altra ne avrebbe la possibilità.



L. BOZZI - G. A. TRIULZI — Gli animali domestici allevati in Somalia, pgg. 36 in 8.o — Edito a cura dell'Ispettorato Agricoltura e Zootecnia dell'Afis per i tipi della Stamperia dell'Afis, Mogadiscio.

UN'ALTRA BOMBA ATOMICA SPERIMENTATA DAGLI AMERICANI NEL PACIFICO

WASHINGTON, 7.

Gli Stati Uniti hanno esperimentato ieri nel Pacifico un'altro ordigno atomico. Non è stato precisato se si tratta di un'altra bomba all'idrogeno. Questa esplosione e quelle precedenti — secondo una dichiarazione dell'ammiraglio Strauss — stanno fornendo agli Stati Uniti elementi di grande importanza per la loro difesa.

ACQUA per le terre africane

L'acqua è stata definita la maggiore ricchezza di un popolo. Per tale motivo gran parte dell'azione francese nei territori d'oltre mare è impostata su questo problema essenziale ma di difficile soluzione, in quanto quei territori si sviluppano su regioni dal clima variabilissimo, stendentesi da zone aride, ove le piogge annuali si calcolano a centimetri e l'evaporazione è notevole, fino alle zone equatoriali dove le precipitazioni medie si computano invece a metri. Eminenti specialisti, valendosi di tutti i mezzi posti oggi a disposizione dalla scienza, stanno studiando di risolvere la prima fase di un piano quadriennale, in modo che l'acqua possa essere attinta sia dalla superfice freatica, a profondità che talvolta scendono a centinaia di metri; sia dai fiumi e anche dal mare.

Tutto ciò comporta un complesso accurato di studi, meteorologici, idrologici e geologici, i quali consentano la costruzione di mari artificiali, i bacini, dove, beninteso, l'acqua viene analizzata battereologicamente; e opere di idraulica agricola che, destinate a diecine di migliaia d'ettari affricani, debbono necessariamente essere predisposte nei minimi particolari. Anche i dati idrologici essenziali debbono essere determinati in base ad osservazioni ed esperienze che richiedono spesso un lungo periodo di anni.

Il problema è aggravato dal rapido sviluppo di alcuni agglomerati umani. La popolazione di Dakar ad esempio, valutata oggi a 30.000 europei e 220.000 indigeni, è raddoppiata rispetto al 1945, quando la distribuzione d'acqua era appena sufficiente. L'approvvigionamento idrico per il bestiame di alcuni territori corre serio pericolo, specialmente nel Cameroun e nelle regioni meridionali del Madagascar: basti pensare che i bovini hanno bisogno, in media, di venti o venticinque litri al giorno, e che per rifornirli sui pascoli occorre attingere l'acqua in zone che non debbono distare più di venti chilometri l'una dall'altra. Altrettanto utili si rivelano le spese d'idraulica agricola che mirano a procurare alle piante l'acqua necessaria alla crescita e ad eliminare quelle eccedenti o nocive.

L'Affrica settentrionale e l'Indocina sono i territori maggiormente interessati alla soluzione del problema; ma anche gli altri hanno bisogno dell'acqua, sia per il cotone che per il riso. A tale esigenza ha sopperito l'istituzione dell'Ufficio del Niger, il regolamento del delta del Senegal, del lago Alaotra e della Mahavavy nel Madagascar. Altri progetti sono allo studio nella Guinea, nell'Alto Volta, nel Dahomey, e nelle zone dove la popolazione è particolarment edensa, come a Logone (Affrica equatoriale) e Mongoki (Madagascar). Il rendimento di simili opere può valutarsi dall'esperienza compiuta nel Tonkino, dove si è ottenuto un raccolto supplementare, e ogni ettaro ha fruttato dai 1.500 ai 2.000 chili di riso, mentre nelle altre zone la media si è aggirata sui 600.

Per il piano quadriennale si richiedono spese non indifferenti, calcolate a milioni di franchi in valuta coloniale, cioè il doppio dei franchi metropolitani: nell'Affrica Orientale, 240 milioni destinati alle condutture e alle riparazioni, 590 all'idraulica per il bestiame e 1.280 all'idraulica agricola; nell'Africa equatoriale, le cifre sono rispettivamente di 310, 170, e 215 milioni; nel Cameroun di 135, 50 e 60 milioni; nel Madagascar di 50 e 445 milioni. Per ciò che riguarda l'idraulica per il bestiame, nel Senegal grazie ai nuovi lavori, si avrà un aumento di circa 70.000 capi. Quanto all'idraulica agricola si pensa di regolare la portata del Senegal per facilitarvi la navigazione, per provvedere all'irrigazione dei terreni del Delta e ricavare qualche salina. La valle del Souron, defluente del Volta Nero, sarà anch'essa sistemata per la coltura del riso e del cotone.

In tutte le città affricane, infine, si vanno compiendo nuove opere. Il migliore esempio è offerto da Casablanca, che in trent'anni si è sviluppata come un enorme fungo, e conta oggi settecentomila abitanti, i quali sono approvvigionati idricamente dall'importante corso d'acqua dell'Oum-er-Rbia, che corre a settanta chilometri a sud della città. I lavori si sono svolti in due tempi: pompando, prima, a Si-Said-Maachon, centomila metri cubi d'acqua al giorno, epurandola poi e portandola infine in un bacino di conservazione che fornisce agli abitanti duecentomila metri cubi giornalieri. L'opera, iniziata alla fine del 1949, è stata compiuta a tempo di primato: nel giugno 1952. L'inaugurazione ufficiale del complesso idrico, il più importante di tutta l'Affrica, è avvenuta il 14 luglio dell'anno scorso.

EDMOND DELAGE

SECONDO UNO SCIENZIATO AUSTRIACO

E' possibile evitare che i capelli incanutiscano

VIENNA, aprile. — La storia, o forse la leggenda, vogliono che i capelli, già bruni di Maria Antonietta, durante la notte che precedette la sua esecuzione diventassero tutti bianchi come neve. Sul ceppo venne posato un capo di vecchia donna, il giorno dell'esecuzione.

La scienza nega questa possibilità, sostenendo che in un così breve spazio di tempo non si può perdere completamente il colore naturale dei capelli e quello degli occhi.

Uno studioso viennese, invece, il prof. Hans Hoff, in un suo libro di ricerche, sostiene che ciò sia possibile, rendendo noto che il colore dei capelli e quello degli occhi, essendo collegati alle condizioni del «simpatico», dipendono dalla situazione nervosa generale del soggetto ed è quindi possibile che uno shock possa mutare totalmente la sostanza dei pigmenti ed in brevissimo tempo.

In questi giorni è giunta conferma, da una clinica di Francoforte, di questa molto discussa tesi che è stata, da molti studiosi di fama internazionale portata, perfino, nel regno della fiaba.

Nella *Deutsche Medicinische Wochenschrift*, viene descritto il caso di un paziente di quella clinica universitaria che, in seguito ad un gravissimo shock psichico, non solo è divenuto bianco come la neve nei capelli ma in tutto il corpo sono stati segnalati chiari sintomi di depigmentazione generale.

Resta così confermata la teoria degli studiosi viennesi Hans Hoff e Riehl, secondo la quale il colore dei capelli e degli occhi dipendono dalle condizioni dei centri nervosi del soggetto.

Alla tesi della «impossibilità di un mutamento tanto rapido di colore» sostenuta dagli scienziati di tutto il mondo, il prof. Hoff risponde: «Le realtà che possiamo constatare non sono impossibili, ma sono le nostre teorie che vanno, se mai, considerate impossibili se non sono in armonia con quella che è la irrefutabile evidenza delle cose».

Lo studioso sostiene che nell'ipotalamo, dove si trovano i centri vegetativi del «simpatico» e del «parasimpatico» si trova pure il centro, diciamo così colorativo, dei peli e degli occhi. Un ruolo importantissimo nell'imbiancare dei capelli, hanno pertanto i nervi, gli organi e le ghiandole endocrine e soprattutto la ipofisi.

Lo studioso sostiene che la ragione per la quale i capelli diventano grigi è dovuta ad un lungo, progressivo ed autonomo depauperamento delle cosiddette cellule diasopile che si trovano nella parte inferiore della ipofisi e dipendono dal cervello .

Esperimenti operati su cavie hanno dimostrato che introducendo sostanze contenenti solfati di rame e preparati del genere, nel vitto, si può riottenere il colore naturale.

BRUNO TEDESCHI

Una burla ben riuscita

NON SI ERANO ACCORTI CHE «MISS PRIMAVERA» ERA UN UOMO

IMPERIA, 7.

Durante una serata danzante è stata eletta «Miss Primavera». Fra diverse graziose ragazze, dopo l'eliminatoria erano rimaste in lizza tre sole candidate, fra le quali una vivace brunetta, molto applaudita e sostenuta a spada tratta da un numeroso gruppo di suoi amici, che alla fine fu eletta all'unanimità. La vincitrice fu quindi invitata al microfono per la consueta intervista, ma quale non fu la sorpresa di tutti quando la «miss» disse: «Vi ringrazio di avermi prescelto, ma debbo confessare che non sono una ragazza, ma un uomo». Si trattava, infatti, di uno studente di 17 anni, il quale aveva voluto fare uno scherzo ai suoi amici.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

SUL MODELLO DEL CONFLITTO COREANO?

Iniziativa di Dulles per un'azione comune diretta ad evitare la caduta dell'Indocina

Il Segretario di Stato ha proposto ai governi britannico, francese, australiano e neozelandese di concordare una dichiarazione che costituisca un avvertimento alla Cina comunista - Dilemma americano

PARIGI, 7.

Situazione immutata dinanzi a Dien Bien Phu, dove i combattimenti sono notevolmente diminuiti d'intensità nelle ultime 24 ore.

Progressi comunisti vengono però segnalati nella zona meridionale del Laos, dove le forze del Vietminh, raggiungendo la strada coloniale numero tredici hanno praticamente tagliato le comunicazioni tra il nord ed il sud Laotiano.

In Cambogia la pressione dei comunisti si è accentuata e il re Norodom Sianuk ha assunto direttamente il potere governativo, accettando la presidenza del nuovo governo cambogiano, di cui viene annunciata oggi la formazione. L'ex primo ministro Pennouth è stato incaricato dal sovrani di dirigere, in suo nome, la nuova compagine ministeriale.

Viene intanto annunciato che l'Alto Comando Francese in Indocina ha vietato la diffusione nel Vietnam delle dichiarazioni di Foster Dulles relative ad un intervento cinese nel conflitto.

Intanto la guerra dai campi di battaglia si va allargando ai tavoli della politica. Viene infatti — nel colloquio dell'altro giorno — ufficialmente confermato che il Segretario di Stato Foster Dulles ha proposto ai Governi di Gran Bretagna, Francia, Australia e Nuova Zelanda di concordare una dichiarazione solenne sull'importanza della difesa dell'Indocina per il mondo libero, redigendola in maniera che essa costituisca un avvertimento alla Cina comunista per cui qualsiasi intervento di Mao a favore dei ribelli indocinesi potrebbe avere serie conseguenze e portare a reazioni attive le Potenze occidentali.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha precisato che Washington, in proposito, è in contatto con i governi delle Filippine e della Tailandia.

Su questa iniziativa statunitense si apprende, sino da ora, che la reazione britannica, che pure ha aderito, in linea di massima al progetto, appare dominata da una estrema cautela circa il testo della dichiarazione, al fine d'evitare impegni troppo rigidi che potrebbero mettere in moto una catena di eventi difficili a controllare.

Accanto al progetto di dichiarazione-avvertimento il Dipartimento di Stato ha sottoposto ai suoi alleati un secondo progetto per una specie di patto difensivo regionale che sarebbe un allargamento del Patto dell'ANZUS (Australia, Nuova Zelanda e USA) con l'inclusione di Gran Bretagna, Francia e Tailandia, in maniera da garantire lo status quo dell'intera area dell'Asia sud orientale e bloccare qualsiasi alterazione del medesimo.

Tali iniziative appaiono i primi prodotti della tesi di Dulles della necessità di un'azione concertata delle varie nazioni interessate al'equilibrio del Pacifico per evitare la caduta del bastione indocinese, con esse si comincerebbe ad impostare il conflitto d'Indocina sul modello del conflitto coreano, facendone una questione non più d'interesse francese, ma internazionale. Il punto chiave della situazione rimane però la posizione di Londra, e conversazioni continue sono in corso fra il Dipartimento di Stato e il Foreign Office al riguardo.

Del resto anche gli ambienti responsabili americani non sono tutti concordi su tale questione. Al Congresso, infatti, si elevano molti dubbi, e si manifestano preoccupazioni per il corso di azione iniziato da Foster Dulles, che si teme possa finire col succhiare gli Stati Uniti in una nuova Corea, ma si riconosce, altresì, che l'America non può permettersi di perdere l'Indocina, e con essa, praticamente, il controllo dell'intera Asia sud-orientale. Questo dilemma viene discusso apertamente nei circoli politici senza che, peraltro, nessuno indichi una via d'uscita da seguire.

Una teoria che viene avanzata da diversi osservatori diplomatici è che, in sostanza, il Segretario di Stato sta cercando di migliorare la posizione diplomatica degli Stati Uniti in vista della Conferenza di Ginevra. Prima delle sue recenti dichiarazioni, accennanti alla possibilità di un intervento americano, la sua posizione appariva infatti, del tutto impossibile, egli non poteva ottenere una pace in Indocina nè con la minaccia di un'azione americana diretta, (poichè le precedenti affermazioni di Eisenhower sul non intervento diretto gli avevano legato le mani), nè con promesse di negoziati (perchè su questo punto le sue mani erano state legate dal Congresso).

Con la sua presa di posizione, Dulles ha in questo senso ristabilito la sua libertà di manovra, egli può infatti, adesso andare a Ginevra avendo una possibilità maggiore di pressione sulla Cina e sulla Russia, la possibilità cioè di una internazionalizzazione della guerra indocinese ed, al tempo stesso, l'aver posto esplicitamente di fronte al Congresso americano la possibilità di un intervento tipo Corea, da cui i parlamentari repubblicani rifuggono, particolarmente in un anno di elezioni, può dargli un certo margine di manovra nel negoziare coi cinesi, indebolendo l'intransigenza del blocco asiatista del Congresso .Su quale delle due strade Dulles si incamminerà a Ginevra dipenderà molto dall'atteggiamento del blocco cino-russo. Per il momento si conferma che, nel corso della recente conferenza di Berlino, il Segretario di Stato, in due colloqui segreti con Molotov, non esitò a dire al ministro degli esteri sovietico, che gli Stati Uniti consideravano l'Indocina una posizione vitale per l'Occidente, e che quindi, se il blocco comunista desiderava una distensione in Asia doveva tenere conto di tale elemento. L'importanza dell'Indocina in questo momento è messa in rilievo assai bene dal fatto che circa un terzo dei fondi per gli aiuti all'estero che il Governo Eisenhower chiede al Congresso per il prossimo anno finanziario andrà direttamente o indirettamente a sostegno dello sforzo bellico francese in tale zona.

Da New York si apprende che parlando ieri sera ad Ottawa il Ministro degli Esteri canadese, Lester Pearson, ha sottolineato la necessità che adeguate consultazioni vengano effettuate prima di procedere, nel conflitto indocinese, alle eventuali rappresaglie massiccie, cui ha recentemente alluso, Foster Dulles.

Parla il prof. Tzuzuki

LAVARSI CON MOLTA ACQUA PER SCONGIURARE IL CONTAGIO ATOMICO

GINEVRA, 6.

Se un giorno sarete colpito dalla cenere atomica lavatevi immediatamente e con moltissima acqua, consiglia il professor Tzuzuki, il medico che ha esaminato e curato i pescatori giapponesi, vittime delle radiazioni atomiche. L'eminente specialista è a Ginevra per prendere parte al convegno — che si inizierà oggi — convocato dal comitato internazionale della Croce Rossa per studiare i problemi di protezione e svolgere una vasta campagna contro le armi di distruzione in massa. « Se durante il convegno mi sarà richiesto di fare un rapporto sulla mia recente esperienza — egli ha detto — lo farò ben volentieri ». Il prof. Tzuzuki ha poi fatto le seguenti dichiarazioni ad un quotidiano di Ginevra: « Il caso dei pescatori giapponesi è nuovo nella storia della medicina. Nessuno sa come trattarlo. I 23 uomini dello sventurato battello videro cadere una specie di pioggia leggera. Non risentirono allora alcun malessere Solo dopo due o tre giorni cominciarono a notare delle macchie rosse sulla pelle scoperta, e, qualche giorno dopo delle eruzioni e pruriti. Fino ad oggi — ha continuato l'eminente specialista — i pescatori sembrano soffrire di sole ferite esterne: ma la cenere probabilmente è caduta anche su prodotti alimentari e su acqua potabile, in questo caso può sussistere il pericolo di lesioni interne: tuttavia fino ad oggi i colpiti non risentono effetti tali da far pensare a lesioni interne, ma d'altronde non risentono alcun dolore anche per le ferite esterne se non un continuo prurito o l'infiammazione degli occhi. Il prof. Tzuzuki ha ricordato inoltre come anche alcuni indigeni dell'atollo dell'Oceano Pacifico siano stati colpiti dalla cenere atomica durante le precedenti esperienze ed ha detto: « gli indigeni erano sotto controllo americano e furono immediatamente lavati con cura, e, appunto in questo modo, sfuggirono alle radiazioni atomiche »

MIGLIAIA DI PESCI E GAMBERI MORTI PER ASFISSIA

INSBRUCK, 5.

Fenomeni assai strani si sono verificati ultimamente nelle acque del lago di Lans. Durante l'inverno tutti i pesci ed i gamberi del lago sono morti asfissiati sotto la crosta di ghiaccio. Il fatto è senza precedenti. Secondo il parere del prof. Helmut Gans, presidente della sovraintendenza del Tirolo, il lago di Lans sarebbe biologicamente ammalato da circa venti anni. Ciò sarebbe dovuto ad alcune specie di alghe azzurre le quali decomponendosi inquinerebbero di sostanze organiche le acque in misura tale da impedire la vita animale. Tale inconveniente sarebbe aggravato dal sempre maggiore afflusso di liquami sudici provenienti dagli stabilimenti balneari. Queste alghe in autunno muoiono, talchè la putrefazione di una massa vegetale così ingente si ritiene abbia dato luogo ad una enorme produzione di gas, che non potendo trovare sfogo a causa della crosta di ghiaccio, ha reso irrespirabile le acque ai gamberi ed ai pesci. Il lago di Lans è ora coperto da migliaia e migliaia di gamberi e di pesci morti e riesce assai difficile eliminarli.

Ciò ritarderà di qualche mese l'apertura degli stabilimenti balneari. Un fenomeno simile sembra stia succedendo nel lago Nero di Kitzbuehel ed in quello di Zell. Fatti analoghi vengono parimenti registrati nel lago di Mistirina in quello di Sopranes nella zona di Merano ed anche in laghi maggiori delle prealpi. Sembra accertato che le perniciose alghe azzurre vadano tanto diffondendosi, quanto maggiore è l'afflusso nel lago delle acque luride dei conglomerati urbani.

SMENTITO UN VIAGGIO DI EISENHOWER IN GRAN BRETAGNA

WASHINGTON, 7.

Commentando le dichiarazioni di ieri di Churchill alla Camera dei Comuni, funzionari della Casa Bianca, hanno dichiarato che nessuna visita del Presidente Eisenhower in Gran Bretagna è in programma o allo studio.

فى المدارس الابتدائية الصومالية

اعلان مسابقة لتعيين معلمين مساعدين

من المقرر عقد مسابقة، بالشهادات والامتحانات، لتعيين خمسين معلمامساعدا من الاهالى.

ويجب على كل من يرغب فى الاشتراك فى المسابقة ان يقدم طلبامحررا على ورقة دمغة من فيئة ٨٠ سنتيما الى ادارة الموظفين – غرفة رقم ٤٢ – فى مدة لا تتجاوز اول يوم من الشهر مايو هذا ويجب ان يرفق الطلب بما يلى من المستندات :

١ – شهادة من الرزدينتى تثبت بأن سن المرشح لا يقل عن ١٨ ولا يزيد عن ٤٠ عاما .

ب – شهادة من الرزدينتى تثبت محل ولادة المرشح ونسبه وحسن سلوكه.

ت – تصريح المرشح بقبوله عن القيام بالمهمة فى اى مكان فى صوماليا

ث – شهادة طبية تثبت صحة المرشح البدنية وقابلية للتعليم .

وفى استطاعة المستخدمين ذوى الرواتب الشهرية الملتحقين بالادارة الايطالية الوصية على صوماليا انيشتركو فى المسابقة بدون تقديم اية شهادة من الشهادات المذكورة ما عدا شهادة السن اما المرشحون الملتحقون فى الخدمة الادارة الايطالية السابقة يستطيعون ان يشتركوا فى المسابقة ولو كان سنهم قد جاوز الاربعين .

وفى وسع المرشحين ان يضموا لطلباتهم اية شهادة يمكن الحصول بها على فائدة ومنها :

ا – الشهادة الدراسية .

ب – شهادة الخدمةفى المدارسالابتدائية العمومية ومدة الخدمة ونوعها

ت – شهادة الخدمة فى الدوائر العمومية ومدة الخدمة ونوعها

ث – شهادة الخدمة العسكرية (المدة)

ج – انعامات ووسامات البسالة الحربية وغيرها

ان قرار اللجنة المختصة بالتحاق المرشحين فى المسابقة نهائى .

سيؤدى الملتحقون من الامتحانات ما يلى :

امتحان تحريرى وشفوى باللغة العربية فى موضوع مأخوذ من البرامج الشفوية، امتحان تحريرى وشفوىباللغة الايطالية عن حادث من الحوادث الحياة الواقعية ، امتحان تحريرى وشفوى فى الحساب والهندسة ، امتحان شفوى عن الثقافة العامة حسب البرامج المقدمة.

ومن حق اللجنة الامتحانات ان تقرر القواعد وكيفية السلوك التى يجب مراعاتها اثناء الامتحانات. تتألف اللجنة من سبعة اعضاء وستعين من طرف الحاكم الادارى .

تحت تصرف اللجنة فى امتحان اللغة العربية ٧٠ نقطة – منها ٣٥ للتحريرى و ٣٥ للشفوى – ، وفى اللغة الايطالية ٧٠ نقطة – منها ٣٥ للتحريرى و ٣٥ للشفوى – ، وفى على الحساب والهندسة ٧٠ نقطة منها ٣٥ للتحرير و ٣٥ للشفوى، وفى الامتحانالشفوى ٧٠ نقطة و ٣٥ للشهادات .

سيدون اسماء المتسابقين بعد نهاية الامتحانات على لائحة تنقسم الى ثلاثة اقسام :

قسم ذو الكفاءة للتعيين فى منصب معلم مساعد وهو يتألف من المتسابقين الذين حازوا بالاقل على ١٩٦ نقطة اجماليا – باستثناء نقط الشهادات – وبنقط لا تقل عن ٤٩/٧٠ فى امتحانات الحساب والهندسة والثقافة العامة وفى احدى اللغتين تحريريا وشفويا .

قسم ذو الكفاءة لتعيينه، عندالضرورة، سنويا فى مناصب التعليم فى المدارس الابتدائية او القيام بالمهمة محل المدرس وهو يتألف من المتسابقين الذين حازوا بالاقل ١٦٨ نقطة – باستثناء نقط الشهادات – وبنقط لا تقل عن ٤٢/٧٠ فى امتحانات الحساب والهندسة والثقافة العامة وفى احدى اللغتين تحريرياوشفويا

قسم ذو الكفاءة للقيام بمهمة فى محل المدرس، عند الضرورة، فى المدارس الابتدائية وهو يتألف من المتسابقين الذين حازوا بالاقل على ١٤٠ نقطة – باستثناء نقط الشهادات – وبنقط لا تقل عن ٤٢/٧٠ فى امتحانات الحساب والهندسة وفى الثقافة العامة تحريريا وشفويا .

هذا وقرار اللجنة عن نتيجة الامتحانات نهائى .

لا يسمح المرافعة الى الحاكم الادارى الا لاسباب تتعلق فقط بسوء السلوكاثناء الامتحانات .

سيعلن بان اسماء المتسابقين الخمسين المدونين فى لائحة القسم الاول هم الفائزون وسيوظفون فى الادارة الايطالية الوصية على صوماليا كمعلمين مساعدين بمرتب شهرى ، مشتمل على الاقتطاعات قيمته صومالى ٢٤٥ ، الدرجة الخامسة بزايدة رقم ٣ بموجب قانون الموظفين الحالى .

اما القسم ذو الكفاءة الذى لا يعتبر فائزا فى المسابقة فى اللائحتين الاولى والثانية فيستطيع ان يضطلع بمهمة المدرسين او فى محل المدرسين فى مدارس صوماليا الابتدائية بمرتب شهرى مشتمل على الاقتطاعات قيمته صومالى ١٨٥ الموافق لمرتب مستخدمى الدرجة السادسة بزيادة رقم ٥ بموجب قانون المستخدمين المذكور .

اما بما يخص القسم ذو الكفاءة من اللائحة الثالثة فسيكون من المحتمل ان تخول اليه مهمة التدريس فى مدارس صوماليا الابتدائية بمرتب شهرى مشتمل على الاقتطاعات قيمته صومالى ١٢٥ الموافق بمرتب بداية الدرجة السادسة بموجب القانون المذكور .

هذا وان يكن من بين المتسابقين الفائزين مستخدمو الادارة الايطالية الوصية على صوماليا الذين يتقاضون مرتبا يزيد عن المراتب المذكورة سيحتفظون على مراتبهم الاولى الى انتهاء الفرق بين المرتبين بالزيادات .

وسيقرر منح المهمة للقسم الثالثاذا قضت الضرورة وذلك بعد انتهاء تخويل المهمات للقسم الاول والثانى.

سيقام الامتحانات فى مراكز المدارس الابتدائية فى شارع ايطاليا بمقدشو فى الساعة الاولى من اول يونيو ١٩٥٤ اما المرشحون القادمون من مجيرتين الذين يتأخرون عن الحضور فى بعض الامتحانات او كلها فى التاريخ المذكور لاسباب لا تترتب عن ارادتهم فسيؤدون امتحاناتهم فى يوم ١٦ من شهر اغسطس ١٩٥٤ التى تسرى فاعليتها بموجبقانون المسابقة .

لا يسمح الاشتراك فى دورة هذه الامتحانات المذكورة لكل من تأخر فى تقديم طلبه فى مدة لا يتجاوز اول يوم من شهر مايو ١٩٥٤

NUMERO A SEI PAGINE

Anno V - Numero 84 — Venerdì 9 Aprile 1954

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 31
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

IERI AL CONSIGLIO TERRITORIALE

Discussa la questione della "annualità" al Sultano di Zanzibar

Il provvedimento che è stato sottoposto ieri all'esame del Consiglio Territoriale tratta del «Pagamento dell'indennità al Sultano di Zanzibar ai sensi della Convenzione italo-britannica del 15 luglio 1924.

Relatore il C. T. HAGI FARAH ALI OMAR e Rappresentante dell'Amministrazione il Dr. LO FARO.

Aperta la seduta, il Presidente Dr. GASBARRI, passa la Presidenza al Signor ABDI NUR MOHAMED.

Avuta la parola il Relatore ha letto ed ampiamente illustrato lo schema dell'ordinanza di questione, dando notizia sia dei pareri espressi dalle Commissioni riunite politico-sociale ed economico-finanziaria, che della illustrazione fatta dell'argomento dal Rappresentante dell'Amministrazione quando ha trattato la cosa in sede di Commissione. Al fine di una migliore comprensione da parte del lettore, riportiamo la parte quale risulta dal verbale della Commissione Politico-sociale ed Economico-finanziario, in cui il Dr. LO FARO inquadrò il problema: « I confini della Somalia, erano fino al 1924, determinati, a sud, dal fiume Giuba. L'Italia «otteneva con la Convenzione italo-«britannica del 15 luglio 1924 l'incorpo-«ramento dell'oltre Giuba nella Soma-«lia i cui confini con il Kenya venivano «così spostati dal Giuba all'attuale «linea di confine: Malca Rie — El Uach «— 41° meridiano, Ras Chiambone».

«In base all'articolo 4 di detta Con-«venzione il Governo italiano si im-«pegnava a corrispondere al Sultano «di Zanzibar, a titolo d'indennità, la «somma annuale di lire sterline mille, «che costituisce la quota proporzionale «dell'annualità che il Governo britan-«nico corrisponde fin dal 1895 al Sul-«tano quale indennità per i diritti del «medesimo goduti in precedenza su «tutte le zone costiere.

«Il Governo italiano ha regolato tra-«mite il Governo britannico i suoi «impegni col Sultano di Zanzibar fino «al 15 settembre 1947, data in cui, con «la firma del Trattato di Pace, venne «a cessare la sovranità italiana sulla «Somalia.

«Il Governo britannico chiede ora, «in nome e per conto del Sultano di «Zanzibar, che venga ripreso il paga-«mento delle indennità dal 1° aprile «1950 (data in cui l'Amministrazione «italiana ha assunto l'Amministrazione «Fiduciaria). «Naturalmente, ha pre-«cisato il Dr. LO FARO alla Commis-«sione «tale pagamento non rappre-«sentava e non dovrà rappresentare «nessuna sopravvivenza di sovranità «sul Territorio».

Terminata l'esposizione del Relatore il Presidente ABDI NUR MOHAMED apre la discussione e dà la parola al C. T. HAGI ABDULCADIR il quale chiede di sapere se l'Italia, nel caso in esame, deve essere intesa come «Amministrazion Fiduciaria» o come «Stato».

Il Rappresentante dell'Amministrazione risponde: «come Amministrazione Fiduciaria».

Lo stesso Consigliere prosegue il suo intervento dichiarandosi nettamente contrario al pagamento dell'indennità al Sultano di Zanzibar in quanto considera tale pagamento come cosa pericolosa per l'avvenire dello Stato Somalo, in quanto — egli dice — domani il Sultano di Zanzibar potrebbe rivendicare i diritti che crede di avere su questo Territorio.

Si alza quindi a parlare il C. T. MOHAMED SCEK OSMAN, il quale, prima di pronunciarsi, domanda perchè la questione non è stata definita direttamente dall'Italia in quanto, egli ricorda, un articolo della Convenzione Fiduciaria esime l'Amministrazione dal parere del Consiglio Territoriale per quanto riguarda la difesa e la trattazione degli affari esteri.

Il Rappresentante dell'Amministrazione Dr. LO FARO precisa che la questione è stata sottoposta al parere del Consiglio Territoriale in quanto essa ha un riflesso finanziario, comportando una spesa sul bilancio del Territorio.

Dopo alcune domande, su cui non ci fermiamo, perchè in certo senso fuori argomento, il C. T. MOHAMED SCEK OSMAN dichiara di ritenere assurda la richiesta del Sultano di Zanzibar; se l'Inghilterra sostiene il punto di vista del Sultano di Zanzibar — egli aggiunge — lo fa perchè ne cura gli interessi; esprime anche lui il timore che, qualora il Consiglio Territoriale si dimostrasse favorevole al pagamento dell'annualità al Sultano di Zanzibar, questi potrebbe, in avvenire, avvalersi di tale parere. Conchiude dicendo che il Governo italiano, quale autorità amministrante non è tenuto a pagare nè, sono tenuti a pagare i somali perchè ciò potrebbe mettere in dubbio la sovranità del Popolo della Somalia sulla sua terra.

Il C. T. MOHAMED ABDI NUR chiede la parola per conoscere a quale titolo dovrebbe pagarsi l'annualità in questione e se il suo pagamento non intacca la sovranità del Territorio.

Il Dr. LO FARO precisa che il pagamento dovrebbe avvenire a titolo di indennità e che l'art. 4 della Convenzione italo-britannica precisa che tale indennità «non dovrà in alcun modo rappresentare un tributo implicante sopravvivenza di sovranità.....».

Il C. T. MOHAMED ABDI NUR riprendendo la parola dice che la Convenzione italo-britannica risale al 1924 ma che, da allorafi le cose sono sostanzialmente cambiate e che quindi se l'Inghilterra e l'Italia vogliono pagare al Sultano lo facciano pure purchè lascino fuori la Somalia che nel 1960 sarà uno Stato indipendente. Egli aggiunge, riprendendo quanto già detto dai precedenti oratori che, se la Somalia riconosce oggi di dover pagare, domani dovrà continuare a pagare.

Prende la parola il Rappresentante dell'Amministrazione per rammentare che la Convenzione italo-britannica del

(*continua in 5ª pagina*)

L'ON. SCELBA AI COLTIVATORI DIRETTI

Il progresso compiuto dall'Italia nei 10 anni trascorsi in democrazia

Le conquiste sociali - Perchè i comunisti si preparano a sferrare una battaglia contro la CED

ROMA, 8

Il Presidente del Consiglio on. Scelba, rivolgendo oggi il saluto del governo e suo personale alla folla dei coltivatori diretti, convenuti a Roma per il loro ottavo congresso nazionale, ha ricordato l'immenso progresso compiuto dal paese nei dieci anni trascorsi in democrazia. «Le vostre conquiste sociali — ha detto tra l'altro l'on. Scelba — dovranno imepgnarvi ancor di più sul terreno politico: per la difesa della libertà e delle istituzioni democratiche. A che servirebbero le conquiste sociali, un migliore tenore di vita, se poi si dovesse perdere la libertà, se vi fosse negato di circolare liberamente per il vostro paese, di scegliere il vostro lavoro, di educare i vostri figli come voi volete, come la famiglia ha diritto, di pregare senza il controllo della capocellula? Il progresso sociale in tanto vale in quanto si realizza nella libertà e nella pace, e il progresso sociale è un elemento di libertà, di sicurezza e di pace. La pace è tutto. La conservazione della pace costituisce il nostro fondamentale obiettivo; fondamentale obiettivo dell'attuale governo come di quelli che ci hanno preceduto. Solo dei pazzi possono pensare alla guerra. Ma la pace bisogna conquistarla e saperla difendere. Ieri abbiamo presentato al Parlamento il disegno di legge per ottenere l'approvazione del trattato per la comunità europea di difesa: la CED, di cui sentirete parlare per lungo tempo, perchè la propaganda comunista si lancerà su questo argomento per turbare ancora una volta la vita della nazione. State in guardia! I comunisti dal loro punto di vista hanno ragione a combattere la CED, perchè ogni atto che tende a difendere le nazioni democratiche allontana la realizzazione del loro sogno di dominio mondiale. Questo è tutto. Le altre ragioni adottate dalla propaganda comunista contro la CED sono infondate, contradditorie, sono un pretesto. La CED minaccerà la pace? Non è vero, ricordate la propaganda comunista contro il patto atlantico, l'ostruzionismo alle camere? Pubblicheremo i discorsi dei comunisti contro il patto atlantico, discorsi con i quali si cercava di convincere il popolo italiano che il patto atlantico avrebbe provocato la guerra a breve scadenza. Ebbene — ha continuato il presidente del consiglio — dopo cinque anni non solo la guerra fortunatamente non è scoppiata ma anzi si è allontanata la sua minaccia. Anzi cosa sorprendente, la Russia, che aveva combattuto anche attraverso i partiti comunisti il patto atlantico, proprio in questi giorni ha chiesto semplicemente di entrare a farne parte! La propaganda comunista nella lotta contro la CED si appella all'amore per la pace. In realtà il comunismo è odio in tutte le sue manifestazioni.

E' un fatto che tutti i conflitti scoppiati dopo la seconda guerra mondiale sono imputabili al comunismo: Grecia, Corea, Indocina. Ancora oggi sangue umano scorre nel mondo. D'altronde la stessa dottrina comunista disprezza il pacifismo, lo considera pacifismo borghese. E non parliamo delle guerre civili all'interno delle nazioni e dei tentativi di trascinare la democrazia su questo terreno. Noi siamo invece della idea che bisogna mettere la guerra fuori legge, che bisogna mettere fuori legge l'idea stessa di voler risolvere le controversie internazionali con la forza. Questa è la espressione della volontà pacifica dei popoli. Nella lotta contro la CED — ha proseguito l'on. Scelba — i comunisti si fanno paladini del nazionalismo più smaccato, si preoccupano della sorte della nazione italiana, degli eserciti nazionali, che sarebbero minacciati dalla costituzione della CED. Proprio loro che sono al servizio di una politica che di libere nazioni, come la Polonia, la Cecoslovacchia, l'Ungheria e la Romania, ha fatto stati satelliti sovietici, che sono la testimonianza vivente del massimo rispetto che i comunisti hanno dell'indipendenza delle nazioni; proprio loro che hanno calpestato il diritto di nazioni che hanno tradizioni di civiltà e che sono legate a noi da vincoli di fede, osano ergersi a paladini dell'indipendenza nazionale Lo.ro, che al termine della prima guerra mondiale insultarono e sputarono sui soldati italiani che tornavano dal fronte, oggi si fanno i banditori ed i paladini dell'esercito nazionale. Il nazionalismo politico ed economico è stato la causa dei maggiori conflitti tra le nazioni, conflitti che sono fatalmente sboccati nella guerra. Se vogliamo preservare la pace, se vogliamo assicurare il progresso sociale in modo stabile occorre superare le barriere ideali, politiche ed economiche che dividono i popoli. Gli sforzi per costituire l'unità europea — e la CED ne rappresentano un elemento essenziale — sono fattivi contributi per l'edificio della pace.

L'Italia — ha continuato l'on. Scelba — più di qualsiasi altra nazione è interessata a rompere quelle barriere e può contribuirvi con il peso della sua tradizione cristiana. La CED non minaccia nessuno. La stessa forza militare a disposizione della CED — confrontata con le forze di cui dispone il blocco sovietico — sta a dimostrare che la CED non può avere altra funzione se non quella di difendere e preservare la pace dei popoli. L'Italia, per quanto dipende da lei, è pronta a favorire ogni iniziativa internazionale che possa eliminare motivi di sospetto o di sfiducia fra le nazioni ed a concorrere a creare condizioni che facilitino la collaborazione tra le nazioni. Siamo certi infatti che un lungo periodo di pace faciliterà l'evoluzione verso la libertà alla quale anelano tutti popoli anche nei regimi che si affermano con la paura della guerra imponendo ai popoli sacrifici materiali e morali che difficilmente potrebbero essere accettati in un periodo di pace. La ragione vera dell'opposizione social-comunista alla CED, come ad ogni altra organizzazione internazionale del genere, è questa: il comunismo può prosperare nella debolezza delle nazioni e dei popoli; la divisione delle nazioni democratiche e all'interno delle singole nazioni, la divisione dei partiti democratici, costituiscono il terreno più fertile per far germogliare e prosperare la pianta della dittatura comunista. Ogni tentativo teso a superare queste divisioni, sia nel campo interno che in quello internazionale, suscita la violenta reazione comunista. Forti delle esperienze passate — ho concluso l'on. Scelba — fronteggeremo la nuova minaccia con i mezzi più appropriati. La paralisi del parlamento non potrà essere ripetuta per la seconda volta nel giro di un anno. Il governo farà il suo dovere senza jattanza, ma senza debolezza. Occorre però che tutte le forze sane del paese si rendano conto dell'imperiosa necessità di reagire contro le dissolvitrice del comunismo che si arricchisce di mille forme, che specula su mille casi. Sorreggere l'azione del governo nella difesa della libertà comune. La stampa deve affiancare l'azione della democrazia, non nell'interesse di un partito ma nell'interesse della libertà di tutto il popolo. Noi non chiediamo che la verità.

GLI AIUTI AMERICANI IN ASIA

Prime reazioni di Londra e Parigi alle proposte di Foster Dulles sull'Indocina

Un probabile viaggio del Segretario di Stato a Parigi Colloquio sui preparativi per la conferenza di Ginevra

WASHINGTON, 8 .

Anche ieri sera, John Foster Dulles, in un discorso al «Club delle donne repubblicane», ha ribadito l'importanza dell'Indocina ma ha evitato di specificare quale tipo d'azione concertata egli ha in mente di adottare. Il Segretario di Stato ha ripetuto che egli spera che l'obiettivo degli Stati Uniti di salvare l'Indocina possa essere raggiunto senza coincidenza l'America in una nuova «Corea». Il Segretario di Stato ha poi detto che la decisione della Cina di chiudere il conflitto coreano è in parte dovuta alla preoccupazione cinese che la continuazione del medesimo avrebbe portato ad una decisione americana d'estendere gli attacchi aerei al di là della frontiera dello Yalu in Manciuria

Sempre a proposito dell'Indocina, che oggi sembra essere divenuto l'argomento numero uno della politica estera americana molti osservatori ritengono che il «tono duro» di Dulles verso i cinesi, con accenni ad eventuali misure d'intervento americano, faccia parte di una pressione psicologica. Ma indubbiamente — si fa osservare — tale tactica può porre Washington, nel caso che Mao pensi trattarsi solo di un «bluff» americano, a dovere effettivamente appoggiare le parole con un intervento sia pure solo aereo o navale. Per quanto il Presidente e il Dipartimento di Stato mantengono riserbo, sia sul tenore esatto delle proposte di Dulles agli alleati (che sono come è noto due e il progetto di una «dichiarazione» d'avevrtimento ai cinesi contro qualsiasi ulteriore intervento e il progetto d'un patto di difesa regionale) sia sulle reazioni di questi ultimi, e possibile apprendere da buona fonte, che difficoltà si sono registrate tanto a Londra che a Parigi.

Le due capitali alleate non obiettano al principio del «monito» ai cinesi, ma presentano delle contro osservazioni, sia per quel che riguarda il testo di tale monito sia per quel che riguarda il momento di formularlo. Da parte francese si tende a fare rilevare che alla vigilia della conferenza di Ginevra occorre evitare gesti che possano irrigidire la situazione e rendere più difficile un negoziato con Mao. Da parte inglese si dichiara che il momento della dichiarazione deve essere determinato alla evoluzione della situazione militare indocinese. La principale preoccupazione britannica pare consistere piuttosto nel cercare d'evitare che la redazione del monito sia fatta in maniera da stabilire dagli «impegni automatici» da parte della Gran Bretagna.

Non è improbabile che tali argomenti verrebbero discussi personalmente da Foster Dulles durante un suo eventuale viaggio a Parigi, viaggio che come ha annunciato questa sera a Washington un portavoce, è allo studio del Dipartimento di Stato. Il portavoce ha pure precisato che questo viaggio e altra cosa da quello previsto da Foster Dulles per l'apertura del consiglio della NATO che avrà luogo nella capitale francese il 23 aprile.

Si apprende intanto che il Congresso statunitense potrà rinviare ogni decisione sugli stanziamenti per gli aiuti di sicurezza reciproca fino a che gli alleati degli USA non avranno risposto all'appello di Foster Dulles per una azione unitaria in Indocina. L'ha dichiarato oggi il senatore William Knowland, leader della maggioranza repubblicana al Senato.

L'Ambasciatore francese Monnet è stato ricevuto oggi pomeriggio dal Segretario di Stato Foster Dulles. Il colloquio ha avuto come oggetto i preparativi per la conferenza di Ginevra «in vista delle discussioni che vi si svolgeranno dal 26 aprile in poi

Statica la situazione dinanzi a Dien Bien Phu

PARIGI, 8.

Mentre la situazione si mantiene calma dinanzi a Dien Bien Phu, tutto il Tonchino è mobilitato in vista di una nuova offensiva contro la «Verdun della giungla». Da una parte e dall'altra forze fresche, e tutto il materiale disponibile ,vengono avviati con qualsiasi mezzo di trasporto verso il teatro delle operazioni.

Si apprende intanto che ,il Ministro della difesa americano ha dato l'ordine al comandante della base di Okinawa, nel Pacifico, d'inviare, a Saigon e ad Hanoi, tutti gli aiuti necessari che potranno essere richiesti dal generale Navarre e dal colonnello De Castries, anche senza la preventiva approvazione delle autorità di Washington, e per affrettare le consegne gli accordi saranno presi volta per volta direttamente fra i comandi francesi e americano in Estremo Oriente.

Da parte sua, il Vietminh, approfittando della tregua, si sta organizzando per la terza offensiva, trasformando in basi d'attacco le posizioni recentemente conquistate, scavando trincee, installando nuove postazioni di artiglieria.

(Continua in 6ª pagina)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

A CHIUSURA DELL'ANNO SCOLASTICO

Festa, giuochi e saggio ginnico a Dolo

Sabato scorso, nel cortile della scuola di Dolo si è festeggiata la fine dell'anno scolastico 1953-54, alla presenza di Capi, notabili, rappresentanti dei partiti, dei membri del comitato scolastico e della popolazione tutta.

La festa ha avuto inizio con una gara, di velocità su un percorso di 300 m. Alle ore 17,15 il Brigadiere Palillo ha dato il via agli undici corridori in lizza indossanti la maglia viola. Dopo un minuto e 58" ha troccato il traguardo Suber Aden vincendo la gara.

Intanto il cortile della scuola si era andato sempre più riempiendo di numerosi spettatori che occupavano i rimanenti posti in piedi. Fuori del cancello, e lungo la palizzata, che recinge il cortile, si accalcava una folla esuberante, in vista dell'inizio imminente del giuoco della «pentolaccia». Per tutta la durata di questo giuoco il pubblico si è divertito; alle esplosioni di gioia facevano seguito scroscianti applausi.

E' seguito il gioco della farina, cui hanno preso parte, con estrema serietà, i piccoli. Fra un gran ridere generale: alcuni scolaretti si sono fatti veramente onore per la rapidità con cui sono riusciti a prendere, con la bocca, il «somalo» nascosto nella farina. Appena terminati i giochi, il Maestro Di Paola, ha iniziato la distribuzione dei premi agli alunni promossi; una camicia oppure un paio di pantaloncini a testa; mentre a ciascuno dei primi tre scolari classificati nella graduatoria di merito veniva dato in premio un vestito completo. I nomi dei primi tre scolari classificati sono: Hassan Elmi Barcadlè, Muctar Abucar Hagi e Said Abucar Hagi, tutti della classe terza.

Ad ogni promosso, nell'atto della consegna del premio, l'insegnante ha rivolto parole di elogio e di incitamento, seguito dagli entusiastici applausi della popolazione.

A termine della cerimonia, dopo il rinfresco, il maestro Di Paola ha ringraziato gli intervenuti: i membri del Comitato scolastico e la popolazione tutta, per la loro stretta collaborazione con la scuola, il che ha permesso di ottenere soddisfacenti risultati dal grande lavoro svolto durante l'anno scolastico.

I danni della piena a Baidoa

Ieri mattina a Baidoa il livello del torrente Iscia che, come avevamo dato notizia, era andato in piena il giorno precedente, era diminuito sensibilmente. Le acque scorrevano nel loro letto normale.

Mentre venivano iniziati i lavori di spurgo del pozzo e del canale di raccolta dell'acqua sorgiva, in giornata si tornava ad erogare l'acqua potabile.

I danni arrecati dalla piena alla Stazione di pompaggio, al campo di aviazione, ai fossi di guardia della Missione Cattolica ed al Campo di Polizia, ammontano, secondo i primi accertamenti, a circa tremila somali.

Lungo il corso del torrente Iscia si registrano danni di un certo rilievo al vivaio della Sezione Agraria ed alle sciambe, mentre intorno a Baidoa alcuni seminati hanno subito danni per la corrivazione di acqua.

Nel campo sperimentale di Bonca le acque hanno arrecato gravissimi danni alle sistemazioni dei terreni ed apportato pregiudizio alle colture in atto.

ARRIVI e PARTENZE

E' giunto da Aden il piroscafo italiano «Portorose», dal quale sono sbarcati:

Hassan Gaal Einte; Ottamchand Ramchand.

E' giunto da Nairobi il DC 3 dell'Aden Airways, dal quale sono sbarcati:

signora Talty Jane con i figli William e Ann; Barre Yusuf Hassan; Abdo Salim Abdo Ahmed; Abdulla Mohamed Thaver; Robins Jonh Christopher; signora Lind Rhoda.

Con lo stesso aereo che è ripartito per Aden, ha lasciato la Somalia Thomson Robert.

Proiezioni cinematografiche in alcuni centri dell'interno

E' partito ieri alla volta di Bulo Burti il «carro-cinema» delle Nazioni Unite che effettuerà una serie di proiezioni in alcune località dell'interno.

Il moderno impianto cinematografico ha al seguito un corredo di film che costituiscono due programmi distinti:

ONU — Screen Magazine n. 69; Uragano ai tropici — 1° tempo; ONU — Screen Magazine n. 59; Somalia in cammino n. 1.

ONU — Screen Magazine n. 20; Uragano ai tropici 2° tempo; ONU — Screen Magazine n. 56; Somalia in cammino n. 2.

L'itinerario del carro-cinema prevede le seguenti soste:

Questa sera 8 aprile proiezione Gialalassi.

Domani a Belet Uen, quindi il giorno 10 a Mataban e nel successivo a Dusa Mareb.

Il 12 aprile il carro-cinema sarà ad El Bur dove sosterà due giorni per ritornare a Dusa Mareb il giorno 14, a Mataban il giorno 15 ed a Belet Uen il giorno 16.

L'ultima proiezione avrà luogo sabato 17 aprile a Bulo Burti e nel giorno successivo l'attrezzatura cinematografica dell'ONU farà rientro a Mogadiscio.

Parte dei film in programmazione sono stati forniti dall'Ufficio Stampa dell'Amministrazione.

TRA MOGADISCIO E BELET UEN

Nuovo procacciato postale

L'Ispettorato delle Poste e Telecomunicazioni ha istituito con effetto 15 aprile il nuovo servizio di procacciato postale tra Mogadiscio, Balad, Villabruzzi, Bulo Burti, Belet Uen e ritorno.

La partenza avverrà da Mogadiscio nei giorni di martedì e venerdì di ogni settimana ed il ritorno nei giorni immediatamente successivi.

A Bangheni di Margherita

7 individui armati aggrediscono due ilalo

Il giorno 2 corrente, verso le ore 13, a Bangheni di Margherita, sette somali armati di pugnale, tenendo sotto minaccia delle armi gli Ilalo Ahmed Duale e Mohamed Giumale di quella Residenza, tentavano di impossessarsi di otto cammelli sequestrati, in custodia a detti ilalo. Questi riuscivano a sparare a scopo intimidatorio un colpo di fucile in aria ed in seguito al pronto intervento della Polizia, tutti i responsabili venivano tratti in arresto.

Mortale incidente di giuoco

Il 21 marzo verso le ore 16, a Bulo Malailei di Corioli (Genale), il bambino Miris Hassan Barcan, di anni 6, stava giuocando con certo Salad Sagar Ebdò di anni 18. All'improvviso con un bastone gli produceva accidentalmente una lieve ferita alla regione temporale sinistra.

Il Salad Sagar, a seguito di sopraggiunta setticemia decedeva alle ore 1 del 28 marzo.

Le piogge

Nella giornata di mercoledì il pluviometro di Baidoa ha registrato 114 millimetri di pioggia e 120 quello della vicina Bonca. Nel pomeriggio e nella notte dello stesso giorno ha piovuto abbondantemente anche su tutta la zona di Uanle Uen. Il pluviometro di Afmedò ha registrato 71 millimetri di pioggia.

LE STRADE

Tutte le piste che fanno capo a Bur Acaba sono chiuse al traffico.

Pista Chisimaio-Afmedò: chiusa al traffico.

Pista Afgoi-Uanle Uen-Bur Acaba-Baidoa: chiusa al traffico.

Tutte le piste che fanno capo a Baidoa sono chiuse al traffico.

I fiumi

Il livello del Giuba era ieri di metri 3,92 rispetto a m. 2,17 del giorno precedente.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

del 9 aprile 1954

Temperatura massima		33,5
Temperatura minima		23,2
Vento prevalente S	Km-ora	5,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli		
Afgoi	m.	0,00
Belet Uen	»	0,35
Giuba		
Lugh Ferrandi	»	3,92

MAREE per il giorno 10 aprile 1954

Alta marea	ore 9,10 ed ore 21,20
Bassa marea	ore 3,00 ed ore 14,30

IL TEMPO DI IERI

Cielo nuvoloso. Visibilità 20 Km. Vento da E, 18 Kmh.

Mare da ondulato a leggermente mosso.

Nomina delle nuove consulte municipali nel Benadir

MERCA

Scerif Ahmed Abdalla L.G.S.
Asci Hagi Giama L.G.S.
Maallim Adburahman Hagi L.G.S.
Abdurahim Mohamed Nur L.G.S.
Scek Omar Ali L.G.S.
Osman Abdurahman Idris L.G.S.
Kalif Mahi Hassanò L.G.S.
Mahamud Scek Elmi L.G.S.
Mahamud Hassan Mohamed L.G.S.
Abucar Hussen Scek Nur detto «baffo» H.D.M.
Scek Ibrahim Mohallim Osman H.D.M.
Ali Ibrahim Hassan H.D.M.
Hagi Iusuf Ahmed H.D.M.
Hussen Aliò Ibrau H.D.M.
Hagi Ibrahim Ali Abdi U.P.S.
Scek Abdullah Mohamed Ibrahim U.P.S.
Ali Mohamed Aden detto «Benadir» U.P.S.
Hagi Omar Giama U.P.S.
Abba Ali Mahamud U.G.B.
Said Omar Malam U.G.B.
Fanti Alberto Comunità Italiana.
Hagi Munassar Abdalla Comunità Araba
Kassim Ali Rantumma Comunità indo-pakistana.

AFGOI

Abdullahi Osman Hussen H.D.M.
Mohamed Abo Iloule H.D.M.
Iusuf Aliò Osman H.D.M.
Scek Ahmed Abdi Abucar H.D.M.
Scek Osman Ahmed Osman H.D.M.
Moallim Ali Mohallim Abdi H.D.M.
Scerif Hassan Mohamed Dinle L.G.S.
Amir Abai Ibrahim Mudei L.G.S.
Islao Ali Ikei Abucar L.G.S.
Islao Ali Ikei Abucar U.A.S.
Scek Abucar Dinle Mohamed U.N.S.
Scek Abdullahi Mohallim L.P.S.
Dolci Pietro Comunità italiana
Mohamed Salah Ali Comunità araba

AUDEGLE

Maio Ahmed Hassan H.D.M.
Abdi Omar Ali H.D.M.
Mohamed Maio Dobo H.D.M.
Mohamed Abdi Ghirad H.D.M.
Scek Abdi Scek Maro H.D.M.
Maio Hussen Mire H.D.M.
Mohamed Iusuf Giamal H.D.M.
Osman Mohamed Alio L.G.S.
Ahmed Mohamed Abou L.G.S.
Scek Daje Aden L.G.S.
Abdi Iacub Aliò U.A.S.

BALAD

Ibrahim Farah detto «Doli» L.G.S.
Mohamed Dahér Abucar L.G.S.
Mohallim Moctar Husen L.G.S.
Scirei Ahmed Afaf U.S.A.
Ali Giumale Gudud U.N.S.
Ahmed Salim Abdalla Comunità araba

VILLABRUZZI

Hassan Addo Farei L.G.S.
Scek Hussen Ali L.G.S.
Kalif Alio Hagi Abdulla L.G.S.
Hagi Mohamed Elmi L.G.S.
Aden Barre Roble L.G.S.
Scek Ahmed Abdurahman L.G.S.
Mohamed Ali Fido L.G.S.
Mahad Nur Guled L.G.S.
Scek Mohamed Mussa L.G.S.
Hamsi Hussen Abdulla G. Scidle
Calif Mohamed Osman G. Scidle
Arale Abdi Nur Gruppo Scidle
Bascir Beitale Barre Gruppo Scidle
Scek Hassan Mohamed Holahia U.S.A.
Lipparoni dott. Egidio Comunità Italiana
Scerif Hassan bin Ahmed Comunità araba

MAHADDEI

Mohamud Giannacò Aleso L.G.S
Nur Mohamed Hussen L.G.S.
Ali Scek Ges Mohallim L.G.S.
Calif Ilole Osman Gaal L.G.S.
Hassan Osman Decle Gruppo Scidle
Abdi Nabi Abdalla Comunità araba

AUADLEI

Omar Alasso Uebile L.G.S.
Hussen Hagi Mohamed L.G.S.
Mahad Moghe Muhiddin L.G.S.
Mohamed Mahad Danai L.G.S.
Daud Hassan Osman Gruppo Scidle
Hagi Asamar Achiar Gruppo Scidle
Ahmed Mohamed Maon G. Scidle
Scek Ali Abdalla Omar Comunità araba

UANLE UEN

Osman Bilal Bama H.D.M.
Osman Icco Abdi H.D.M.
Ibrahim Mursal Alio H.D.M.
Abdulla Abuker Alio H.D.P.
Omar Dalha Muddei L.G.S.
Abdullahi Giama Uarfa L.G.S.
Scek Abdi Sciacur Abdulla U.N.S.
Mohamed Hagi Sef Comunità araba

BRAVA

Hagi Abdulcadir Abubaker U.A.S.
Scek Abdi Nur Scegò U.A.S.
Mohamed Attic Abo U.A.S.
Scek Mohamed Scek Said H.D.M.
Mohamed Ali Iusuf H.D.M.
Said Hamza Abduluahab L.G.S.
Nur Abdulcadir Omusò L.G.S.
ScekNuren Abdurahman U.N.S.
Del Piano Giuseppe Comunità italiana
Scedad Salim Scedad Comunità araba

ITALA

Abukar Ahmed Ali U.A.S.
Abukar Giumale Ali U.A.S.
Ahmed Hassan Mahamud U.A.S.
Scek Ahmed Hussen Gioventù Abgalia
Osman Hagi Afrah Gioventù Abgal.
Mohamed Hussein Idris Gioventù Abgalia

SCHERMI E RIBALTE

LA SIGNORA DI MEZZANOTTE

Una ragazza giunge a Parigi con il treno da Montecarlo, ed il biglietto di terza classe le è stato fornito dalla direzione del Casinò al termine di una serata di gioco non proprio fortunata. A Parigi appena scesa dal treno conosce un autista di piazza ed insieme con questi inizia una turbinosa serie di avventure impostate su l'equivoco di una sedicente falsa baronessa.

Le trovate sono numerose e lo spirito di buona marca che sopravvive alla pàtina del tempo: il ritmo del film è classico per soggetti brillanti. Claudette Colbert è, nel ruolo della protagonista, particolarmente espressiva e vivace. Don Ameche e John Barrymore sono indimenticabili nei rispettivi personaggi di arguzia e vivezza immediate. Una fatale Mary Astor completa il «cast» insieme con l'esuberante Francis Lederer.

Alla regia di Titchell Lisen il merito di aver portato sullo schermo una commedia brillante sotto tutti gli aspetti, in un film che riesce gustoso anche per gli spettatori di difficile contentatura.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Khed el Gamil» film arabo e fuori programma «Hady» (Pellegrinaggio alla Mecca».
CINEMA CENTRALE — «Diario di un curato di campagna».
CINEMA EL GAB — «Il mongolo ribelle».
CINEMA HADRAMUT — «I conquistatori della Sirte». Orario primo spettacolo ore 19,30.
CINEMA HAMAR — «La signora di mezzanotte».
CINEMA MISSIONE — «Pardes» film indiano.
SUPERCINEMA — «Ossessione del passato».

CENTRALE

OGGI e DOMANI:

Diario di un curato di campagna

con:
Claude Laydu - Jean Riveyre
Nicole Maurey - André Guibert
Martine Lenaire - Nicole Ladmiral

Questa sera pallacanestro

Ore 20,35 — *Corpo Polizia* contro *A. S. Mogadiscio.*

Ore 21,45 — *Virtus* contro *Gruppo Carabinieri.*

Indetto ed organizzato dalla A. S. Mogadiscio s'inizia questa sera sul campo di Via Balad il torneo di pallacanestro cui è stata posta la denominazione «Tangambili».

Quattro sono le squadre che vi parteciperanno, e più precisamente il «Gruppo Carabinieri», la «A. S. Mogadiscio», la «Virtus» (ex Liceo) ed il «Corpo di Polizia», squadra questa composta esclusivamente di autoctoni. Sono mancate le iscrizioni della «San Giorgio» e del «Corpo di Sicurezza»; ma se la prima ha i suoi ragazzi in periodo di campeggio fuori di Mogadiscio, la seconda si è trovata costretta a rinunciare alla competizione un po' per l'assenza di qualche giocatore, un po' per le precarie condizioni di altri. Comunque il torneo non mancherà di avere il suo bravo interesse.

Prima che l'inizio del torneo abbia luogo, alle ore 20 — con partenza ed arrivo al Bar Fiat — avrà il suo svilgimento la «Staffetta Gigante» alla quale sono iscritte la bellezza di quattordici squadre. La corsa avrà per teatro il Corso Italia nei due lati: ascendente e discendente, per un complessivo di metri duemila.

PICCOLEZZE

Sul tardi, pioveva...

Per tutta la giornata aveva fatto particolarmente caldo e le notizie più diverse erano giunte dai rari viaggiatori provenienti dalle regioni dell'interno. Insomma stava già piovendo e lo si poteva facilmente dedurre dai neri nuvoloni che si vedevano oltre la duna, su Afgoi e dintorni.

Ma dal tramonto in poi i lampi continui avevano sottolineato l'imminenza dell'acquazzone e la sua prossimità era avvertita dal caratteristico odore di terra bagnata.

Una gentile signora, sulla terrazza mondana della città, ogni tanto puntava il nasino verso Afgoi e restava lì per un istante. «Fra pochi minuti» diceva poi «sento odore di acqua imminente».

Lo avrà detto almeno cinque volte. Poi ha incominciato davvero a piovere. Il solito fuggi-fuggi, l'abituale scompiglio festoso in una città in cui la pioggia è un avvenimento eccezionale.

Un agricoltore ci ha chiesto notizie delle pioggie nell'interno e gli abbiamo detto quel poco che sapevamo. Ma non si sa mai cosa rispondere per la felicità di questi agricoltori per i quali l'acqua piovana è una risorsa vitale ed un elemento indispensabile.

Dovrebbero far sapere quando attendono effettivamente l'acqua, in modo che l'interlocutore possa, nel rispondere, sottolineare o minimizzare la notizia che si accinge a dare.

Tempo fa qualcuno, sempre agricoltore, ci chiese se fosse vera una certa notizia di pioggie. Naturalmente la smentiamo perché nulla di vero ma, credendo che lui attendesse l'acqua per le sua varie colture, aggiungemmo «Purtroppo caro amico, non ha piovuto... ma vedrai che in uno di questi giorni incomincia...». Se ne è andato via dopo averci lanciato un'occhiataccia e abbiamo saputo dopo che, nonostante la buona amicizia, ha tentato di attribuirci la fama di jettatori.

Attendeva il raccolto del cotone e la pioggia, allora, lo avrebbe rovinato.

Ma noi cosa ne potevamo sapere?

Quindi ieri sera eravamo abbottonatissimi. Un altro amico vi si è avvicinato ed ha detto, guardando in terra «Eh! almeno venti millimetri...».

Aveva un'aria impenetrabile, assolutamente foriera di equivoci, quindi riserbo nostro.

«Eh! certamente venti millimetri almeno» — ha continuato guardandoci. «Tu che ne pensi?».

«Eh! certo che...» abbiamo risposto evasivamente. «Come? non credi che siano almeno venti millimetri?» ha insistito.

Noi sappiamo nulla anche di pioggia, ma la nostra prudenza non ha potuto contenersi e, pur di farlo felice, abbiamo detto «Beh! venti millimetri sono molti, questi saranno al massimo dieci...».

«Ecco! allora scommettiamo qualsiasi cosa che questi sono più di venti millimetri. E' andata. Domani leggeremo sul giornale il livello del pluviometro».

Abbiamo dovuto accettare perché troppo tardi ci siamo accorti che nei suoi occhi c'era la speranza che fossero più di venti millimetri, che gli occorrevano metri di pioggia. Se ce lo avesse fatto capire gli avremmo suscitato chilometri di speranze ed augurato volentieri limi benefici, risaie addirittura, pur di vederlo contento.

9.

ANNUNZI ECONOMICI

AFFITTASI ampi locali. Via A. Diaz per uso uffici e negozi. Rivolgersi Porro.

Nicolino Caraccio partecipa vivamente al dolore che ha colpito il Magg. Cataldo per la scomparsa del suo caro

PAPA'

Il Comitato Centrale della Lega dei Giovani Somali annuncia addolorato il decesso dell'aderente

SALAH MOHALLIM ABDULLAHI ISSAHAK

avvenuta in Chisimaio il 5 corrente ed esprime le sue condoglianze alla famiglia.

Attenzione! Attenzione!

Volete mantener bene le vostre autovetture, autocarri, ecc.?

Rivolgetevi all'Autoscuola Benadir per un buon autista.

Autoscuola Benadir
Via Roma 28 - Telefono 35

SVOLTA DECISIVA NELLA NAVIGAZIONE MARITTIMA?

Uno scafo velocissimo vincerà le onde marine

Novembre numero della rivista americana «Fortuna» riporta le caratteristiche di uno strano bettello, costruito dalla società «Hydrofoil Corp.» di Annapolis (USA) per conto dell'Ufficio delle ricerche navali del Governo USA. Si tratta di un galleggiante rettangolare di circa metri 8x10, munito di ali di sostentamento subacquee, che sono collegate allo scafo a mezzo di montanti verticali (tre per l'ala di prora e tre per quella di poppa). Un altro montante, sistemato al centro dello scafo, sostiene, a circa tre metri di profondità, l'elica di propulsione.

SOLLEVATO SULL'ACQUA

Quando lo scafo «Hydrofoil» assume velocità, le ali sostentatrici agiscono nell'acqua in maniera analoga a quelle di un aereoplano nell'aria: cioè esse danno una spinta verso l'alto, riuscendo a sollevare dall'acqua il galleggiante ad esse collegato. In conseguenza, la resistenza al moto, limitata solo a quella che offrono le parti immerse (montanti ed ali), risulta fortemente inferiore a quella di un normale natante di uguale tonnellaggio e, poichè le ali permangono sempre completamente immerse, lo scafo, da esse sostentato, non risente l'effetto del moto ondoso. L'angolo d'incidenza delle ali viene regolato automaticamente da una speciale apparecchiatura (della quale fa parte un elemento giroscopico) in modo da garantire la stabilità dell'assetto.

In definitiva uno scafo Hydrofoil può mare molto agitato, mantenendosi pernavigare a velocità elevata anche con fettamente orizzontale, cosa che non può avvenire con un normale natante di eguale tonnellaggio, le cui strutture sarebbero sottoposte ad un tormento eccessivo. L'«Hydrofoi»l mira pertanto a risolvere un problema di capitale importanza, che può essere sintetizzato nella seguente dizione: «Navigare a tutta forza con scafi di modesto tonnellaggio, anche con mare agitato».

I vantaggi, che presentano scafi del genere, sono evidenti. Ad esempio, nel campo dei trasporti marittimi per passeggeri — ed in particolar modo nei servizi turistici — potrebbero essere istituite linee rapidissime, economiche ed assai confortevoli; nel campo della sorveglianza costiera, la Polizia marittima potrebbe agire con qualsiasi tempo e sviluppare sempre, quando occorre, la massima velocità: gli equipaggi sarebbero sempre in perfette condizioni fisiche, perchè non assoggettati al tormento del mare agitato. Un incommensurabile vantaggio si avrebbe poi nei servizi di salvataggio della vita umana in mare: un natante in pericolo od un aereo caduto in mare potrebbero essere sempre raggiunti rapidamente, i qualsiasi condizioni di tempo, da battelli del genere, in dotazione alle stazioni costiere di soccorso marittimo ed aereomarittimo. Infine, per la Marina da guerra, potrebbero essere costruite piccole unità siluranti, capaci di agire a velocità finora mai raggiunte sul mare, senza preoccuparsi delle condizioni del tempo. I nostri «Mas», che in guerra hanno conseguito tanti successi, ne avrebbero potuto conseguire molti di più, se non ne fossero stati impediti dallo stato del mare.

Il problema della navigazione con sistentamento idrodinamico era già stato risolto in Italia nel 1943 (cioè 11 anni fa) dal comandante Bussei, un ufficiale della marina da guerra, già distintosi per la progettazione e la costruzione di centrali automatiche per la direzione del tiro navale e di apparecchiature per la stabilizzazione delle grosse artiglierie navali. Una serie di 50 battelli siluranti a sostentamento idrodinamico e stabilizzazione forzata secondo il progetto Bussei fu messa in costruzione nella primavera del 1943, dopo che erano state eseguite con esito favorevole numerose prove sperimentali su di un piccolo scafo di tre tonnellate, ma la costruzione della serie fu sospesa nel settembre dello stesso anno, in seguito all'armistizio. Solo un paio di anni fa, per iniziativa della Marina militare, è stata iniziata la costruzione di un battello sperimentale di circa 30 tonnellate, ormai quasi pronto ad iniziare le prove in mare.

Il progetto italiano è molto più anziano di oltre dieci anni della corrispondente realizzazione americana: ciononostante la soluzione Bussei presenta sensibili vantaggi rispetto a quella Hydrofoil. Ad esempio:

1) Nello scafo Bussei le ali di sostentamento idrodinamico sono in posizione fissa, a cinque metri sotto lo scafo, in un montante unico, che sostiene anche l'apparecchio propulsore. Vengono così eliminati i sei montanti delle ali subacquee, esistenti negli scafi Hydrofoil, che costituiscono certo una sistemazione ingombrante, pesante e poco pratica, e conseguentemente, quando lo scafo Bussei è sollevato dall'acqua la resistenza al moto risulta ancor più ridotta che non negli Hydrofoil.

2) L'apparecchiatura Bussei viene applicata a scafi normali e non a zatteroni rettangolari, quali sono gli scafi Hydrofoil. Le migliori qualità marine degli scafi Bussei rappresentano un notevole vantaggio sia nella navigazione ordinaria, quando lo scafo non è sostenuto idrodinamicamente, sia nelle operazioni di decollo e di ammaraggio sulla superficie di mare agitato. Inoltre l'apparecchiatura Bussei può essere applicata fino a scafi di mille tonnellate, cosa che appare difficoltosa per l'apparecchiatura Hydrofoil.

3) La regolazione dell'apparecchiatura Bussei è completamente automatica per quanto riguarda l'incidenza delle ali di sostentamento, sollevamento dello scafo in relazione allo stato del mare e regolazione della stabilità. Non sappiamo se negli scafi Hydrofoil esista un così assoluto automatismo.

MEZZI BELLICI

Se il progetto italiano di scafi a sostentamento idrodinamico viene oggi realizzato, lo si deve alla Marina militare, la quale ha giudicato che gli scafi Bussei, oltre agli impieghi di carattere generale, potevano eventualmente costituire efficienti mezzi bellici, particolarmente idonei per una Marina che ha bilanci e mezzi limitati, ed ha perciò insistito perchè, visto il successo del battello sperimentale di 30 tonnellate, di cui abbiamo accennato più sopra, essi venissero costruiti.

Tuttavia, se l'industria civile italiana avesse devoluto i fondi necessari per la costruzione e la messa a punto degli scafi Bussei «sei o sette anni fa», ci è quando i nostri cantieri navali hanno ripreso la loro normale attività costruttiva, oggi, mentre nelle altre Nazioni si è ancora in fase sperimentale o si sono avute modeste realizzazioni, noi assai probabilmente vedremmo già i primi piroscafetti Bussei a sostentamento idrodinamico solcare le vie del mare, congiugendo economicamente, con la velocità di un treno rapido e con il conforto di un albergo di lusso, le principali città marittime. L'Italia sarebbe stata all'avanguardia di un sistema completamente nuovo di navigazione e le industrie, detentrici del brevetto, sarebbero state assillate di ordinazioni: una delle tante crisi che tormentano la Nazione sarebbe stata così intelligentemente e brillantemente risolta.

Può darsi che la nostra visione sia ottimistica, ma rimane incontestabile il fatto che non si raggiungono risultati concreti se non si rischia e non si prova. Ce lo insegnano avvenimenti di un passato recente e remoto e ce lo confermano le grandi industrie straniere, che devolvono una notevole aliquota del loro bilancio al Reparto Studi ed Esperienze. Su ciò vorremmo che si fermasse l'attenzione degli Enti preposti allo sviluppo delle nostre industrie navali.

m. d. m.

Ricostruiti gli ultimi istanti dell'equipaggio del sommergibile JALEA

TRIESTE, aprile.

Dall'esame di una delle torrette del sommergibile «Jalea», affondato nell'agosto 1915 nel corso di un'azione di guerra nei pressi di Trieste ed ora riportato alla superficie, è stato possibile ricostruire i suoi ultimi istanti.

Il passaggio del boccaporto della torretta (non quella principale, ma quella che dava nella sala macchine) è aperto. Il sistema di manovra dei coperchi è stato azionato regolarmente (non contorto o sforzato) e questo vuol dire che non è stata la pressione dell'acqua ad aprirlo, ma quella di una mano intelligente. Da un primo passaggio — come avviene anche sui sommergibili attuali — un uomo sale in una specie di nicchia in cima alla quale esiste un secondo coperchio, e sulla Jalea era stato aperto anche questo. Le due «porte» servono a fare in modo che si possa uscire dalla scafo senza provocare la caduta e quindi la pressione dell'acqua nell'interno. Di regola si sale dalla prima porta, poi questa viene chiusa (si è ancora nell'aria); poi si apre la porta superiore e la nicchia si riempie d'acqua; presto l'acqua smette di piombare all'interno perchè la nicchia è molto piccola. Allora si può uscire e nuotare verso la superficie. Nel vano della «torretta» dello Jalea, potevano stare al massimo quattro persone.

C'erano entrate, dunque, queste mani, queste gambe, queste bocce ansiose d'aria; ed erano giunte fino alla manovra dell'apertura del secondo portello; poi erano certamente uscite. Nella nicchia venuta su, infatti non è stato ritrovato neppure un osso. Gli uomini si erano liberati dalla bara del sommergibile e forse avevano sperato di salvarsi: ma l'unico superstite ha narrato — ormai sessantenne — che ne apparvero soltanto cinque oltre lui, ed era giorno; sicchè egli li avrebbe visti. Lui e gli altri cinque erano usciti dal boccaporto di prua: ce l'avevano fatta perchè l'acqua era entrata dal foro aperto dalla mina sul fianco verso poppa, così l'aria chiusa nello scafo era stata premuta nella parte prodiera con una pressione tale da equilibrare quella del liquido.

Era stato facile aprire uno dietro l'altro tutti e due i portelli e scivolare fuori senza essere oppressi dalla colonna d'acqua.

Gli uomini invece, della cui storia ci siamo accorti soltanto qualche giorno fa e che avevano tentato di uscire dalla parte di poppa, hanno agito secondo le norme di navigazione sui sommergibili, ma non hanno potuto salvarsi. Appena aperto il primo portello sono stati sospinti e schiacciati dall'acqua contro quello superiore (a poppa l'acqua entrava dalla falla vicina, fulminea, come una massa di metallo) e quando sono riusciti ad aprire il secondo portello erano quasi annegati. Sono usciti giusto in tempo per ricadere morti lungo i fianchi dello Jalea. Non potevano essere più di quattro: nell'interno ne debbono essere rimasti almeno dieci. In seguito la sabbia si stese grigia e senza vegetazione racchiudendo via via il sommergibile in un letto molle. Questa è una zona da cui si vedono Grado e Monfalcone quasi alla stessa distanza. La corrente dell'Isonzo scivola dolcemente nel mare e trasporta piccoli grani di sabbia dall'altopiano della Bainsizza, dalla pianura di Gorizia, dalla spiaggia ;inoltre dal Carso nudo e vietroso la bora continua a sollevare e trasportare lontano una sottile polvere ricavata consumando la roccia.

Il problema del petrolio persiano e le sue conseguenze

Uomini di nazionalità diverse, appaltori britannici e americani, collaborano alla costruzione della raffineria di Aden. I lavoratori inglesi sono quasi 1.400 più di 800 sono levantini e quasi altrettanti italiani, più di 500 i somali e quasi 500 gli indiani. I 270 americani danno l'impressione di non aver fatto altro che costruire raffinerie di petrolio in tutta la loro vita. A tutti questi uomini, con le loro molteplici attività specializzate, si aggiungono 1.500 autoctoni, per la maggior parte reclutati da regioni distanti del protettorato, senza nessuna speciale capacità all'infuori della loro buona salute e delle loloro mani.

Per provvedere a una comunità così mista e artificiosa la Compagnia sta costruendo una piccola città.

Il motivo dei letti comodi, dell'aria condizionata, del buon cibo per tutte le razze e i colori, delle cure mediche di prim'ordine e della possibilità di distrarsi dopo un duro lavoro: è chiaro; ottenere un maggior rendimento nel lavoro e quindi ottenere che la raffineria possa essere in funzione per la data fissata del 1 dicembre 1954.

Il susseguirsi dei tempi nello sviluppo del progetto di Aden è molto interessante.

Nel 1950, la Angli-Iranian aveva deciso che occorreva costruire una nuova grande raffineria in una località da scegliere fra Suez e l'India, nel marzo del 1951 il Governo Persiano assunse su di sè tutte le responsabilità per le operazioni petrolifere in Persia e per l'ottobre di quell'anno tutto il personale britannico dovrebbe lasciare la Persia. Fu allora che gli esperti visitarono Aden e scelsero una località a Piccola Aden, sul lato occidentale della baia, di fronte ad Aden stessa. Il primo novembre 1952 ebbe inizio l'enorme opera di costruzione.

Sarebbe altrettanto, basandosi su tutto ciò considerare Aden come parte della risposta della Compagnia alla perdita di Abadan, ma in realtà è una risposta parziale e limitata. Abadan aveva aumentato la sua produzione fino a raggiungre, al momento in cui venne chiusa, quasi 32 milioni di tonnellate all'anno; Aden ne produrrà 5 milioni e da essa non usciranno prodotti molto raffinati. «Elementare» non è certo la parola più adatta da usare riferendosi a una raffineria di petrolio, ma quella di Aden è più semplice della maggior parte delle altre. Vi sono delle raffinerie americane che non lasciano più del 20 per cento di un fusto di petrolio greggio sotto forma di olio combustibile. Aden, con i suoi due gruppi di distillazione è stata studiata per convertire il 60percento dei suoi 5 milioni di tonnellate di produzione di petrolio greggio in 3 milioni di tonnellate di olio da bunkeraggio per la marina, per i quali il principale mercato si trova alle sue porte al di là della baia. Benzina, petrolio e olio diessel saranno prodotti per i mercati del Mar Rosso e dell'Oceano Indiano.

Uno degli aspetti più notevoli di Abadan, quando era in pieno funzionamento, era che le eccedenze di olio combustibile rimaste dal processo di raffinazione potevano essere «ri-immesse nel ciclo», cioè ripompate nei pozzi di petrolio greggio, e quando la richiesta di prodotti più leggeri era pressante, questo sistema non comportava alcuno spreco, ne' alcun problema di vendita. Ma ad Aden il petrolio greggio dovrà essere spedito dal Kuwait e lavorato in una raffineria destinata in primo luogo a produrre quell'olio combustibile che Abadan forniva in tanta abbondanza.

Probabilmente Aden, malgrado la sua limitata potenzialità porterà un ingorgo nel mercato ma questa sarà una situazione che dovrà ricadere sulla Persia più che su chiunque altro.

Se, in avvenire, la richiesta di petrolio nel mondo intero dovesse aumentare di circa il 5 per cento all'anno, anzichè del 10 per cento registrato negli anni dell'immediato dopoguerra, la sistemazione di notevoli rifornimenti provenienti dalla Persia, sebbene a lungo andare abbastanza facile, potrebbe non essere così semplice a breve scadenza. La produzione mondiale di petrolio è già in una situazione di eccedenza controllata, nel senso che potrebbe riversare sul mercato, con la sua attuale capacità di produzione, altri 75 milioni di tonnellate all'anno, senza alcun contributo della Persia. I vicini della Persia, al di là del Golfo, hanno fatto assegnamento sul continuo aumento della domanda per assorbire i fenomenali aumenti di produzione e di capacità produttiva che hanno fatto sì che la perdita del petrolio persiano fosse un danno relativamente lieve per i mercati europeo e orientale, ma non ci si può attendere che il Kuwait, l'Arabia Saudita e l'Iraq — o le compagnie petrolifere che operano in quei paesi — siano disposti a fare gravi sacrifici, o a limitare il loro futuro sviluppo, perch èla Persia possa riprendere appieno la sua produzione.

In recenti discussioni sulla ripresa della produzione petrolifera persiana, è stato dato il più grande risalto ai problemi delle vendite. Essi potranno essere davvero ardui per qualche tempo,, per le raffinerie europee che attualmente esportano l'olio combustibile verso mercati inaspettatamente lontani e per i principali gruppi che tentano la complessa operazione cooperativa di immettere di nuovo il petrolio persiano sui mercati dell'emisfero orientale. Il loro compito non sarà affatto facilitato dalla necessità del Governo Persiano di essere in grado di dimostrare di avere ottenuto risultati rapidi e soddisfacenti appena ripresa la produzione. Ma la realtà inevitabile è che non esistono vasti mercati per tutto il petrolio che la Persia potrà di nuovo produrre che non subiscano l'influsso di ciò che le più grandi compagnie potranno fare o che abbiano motivo di lamentarsi del modo in cui queste compagnie li hanno serviti dal 1951. Trenta milioni di tonnellate di petrolio sono un oceano capace di inondare il mondo; se la Persia vuole adoperarsi per raggiungere nuovamente quella produzione, ci vorranno anni, non mesi, prima che i mercati siano pronti ad accoglierla.

Tuttavia è stato dato molto meno risalto alle condizioni che occorre creare prima che il petrolio ricominci a fluire da Abadan. Se si presuppone che la National Iranian Oil Company rimanga la «proprietaria» dei beni della Anglo-Iranian Oil Company in Persia — in altre parole, se un'intesa esplicita sul compenso potrà essere raggiunta per la prima volta da quando ha avuto luogo la nazionalizzazione tre anni fa — sarà necessario fornire un gran numero di tecnici stranieri per il funzionamento dell'industria. Tale gruppo potrebbe facilmente incontrare difficoltà politiche nell'avviare la produzione a quel ritmo controllato necessario per mantenere regolari condizioni di mercato fuori della Persia. Occorrerà per esempio trovare una quantità di denaro per rimettere in funzione le istallazioni persiane, garantire una virtuale indipendenza extraterritoriale al gruppo e dargli l'assicurazione che potrà esercitare i suoi poteri senza la minaccia di interferenze politiche locali.

Non saranno queste condizioni facili da accettare o da difendere in Persia. Ma la costruzione della raffineria di Aden dovrà inculcare nella mente dei persiani la lezione che l'industria petrolifera stessa ha imparato già da molto tempo. Il petrolio è una materia prima internazionale che subisce nelle varie parti del mondo l'influsso della politica dei vari gruppi, ma che non è controllata da nessuno di essi. Se una qualsiasi fonte di rifornimenti si inaridisce, altre sono quasi istantaneamente pronte a colmare il vuoto. Abadan ha perduto ciò che Aden guadagnerà in progresso economico. Sarà una perdita permanente se non si saprà trarre il dovuto profitto dalle lezioni degli ultimi tre anni.

Son divenute madri

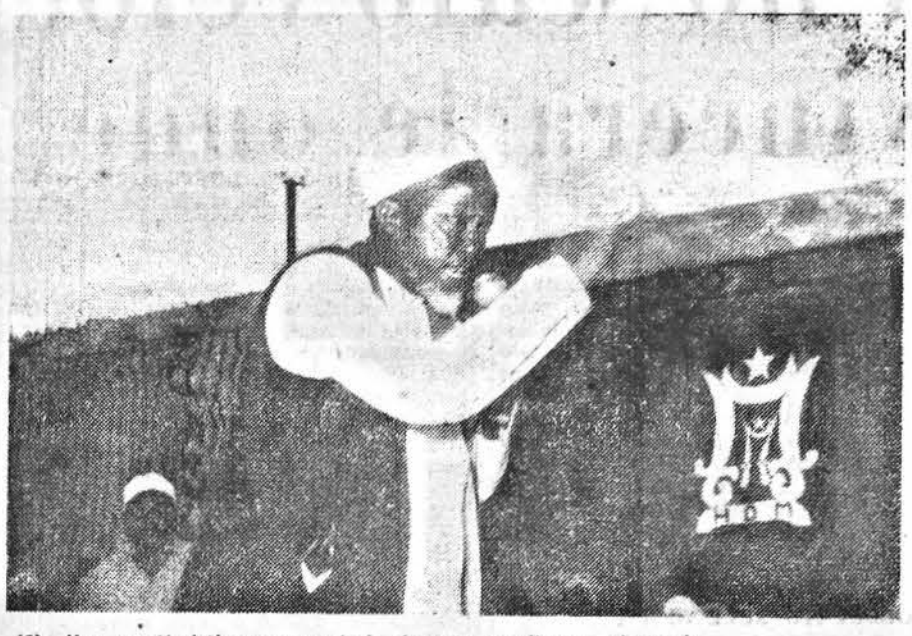
3 donne fecondate artificialmente

ROMA, 7.

La notizia secondo cui alcune settimane fa a Iowa City — USA — sono nate tre creature, le cui madri erano state fecondate artificialmente, con seme che era stato in precedenza conservato in frigorifero ha destato grande impressione negli ambienti vaticani. Per quanto concerne il lato etico-sociale della questione, padre De Marco S. J. della «Civiltà cattolica» ha dichiarato: «Il punto di vista della morale cattolica è contenuto in un decreto del Santo Uffizio del 1897 che dichiara moralmente illecita la fecondazione artificiale». Successivamente, una parola autorevole venne da Pio XII nel discorso tenuto ai congressisti partecipanti al IV congresso internazionale dei medici cattolici svoltosi a Roma nel settembre del 1949. «Non possiamo tralasciare l'occasione che ci si presenta — diceva Sua Santità — per indicare brevemente nelle sue grandi linee l'indirizzo morale che si deve dare al problema della fecondazione artificiale. 1) La pratica della fecondazione artificiale, allorché si tratta dell'uomo non può essere considerata nè esclusivamente e neppure principalmente dal punto di vista biologico e medico, tralasciando quello della morale e del diritto; 2) fuori del matrimonio la fecondazione artificiale è da considerarsi senza eccezioni come immorale. Il bambino concepito in queste condizioni sarebbe per il fatto stesso illegittimo; 3) la fecondazione artificiale che ha luogo nel matrimonio ma prodotta dall'elemento attivo di un terzo, è ugualmente immorale e come tale condannata senza appello. Gli sposi soltanto hanno un diritto sui loro corpi per procreare una nuova vita, diritto esclusivo, indiscutibile e inalienabile, e così deve anche essere in considerazione del bambino. A chiunque si presti a dare vita ad un piccolo essere la natura anche in virtù di questo legame impegna il compito della sua conservazione e della sua educazione. Ma fra lo sposo legittimo e il bambino frutto dell'elemento attivo di un terzo (anche se il coniuge è consenziente) non esiste alcun legame di origine nè alcun vincolo morale e giuridico coniugale; 4) quanto alla liceità della fecondazione artificiale nel matrimonio ci basta per il momento ricordare questi principi del diritto naturale: il semplice fatto che il risultato cui si tende è raggiunto da questo mezzo, non giustifica il mezzo stesso, nè il desiderio in se pienamente legittimo degli sposi di avere un bambino basta a giustificare la legittimità del procedimento della fecondazione artificiale che potrebbe appagare questo desiderio».

ISTANTANEE SULLE ELEZIONI

(1) Il palco degli oratori durante un comizio.

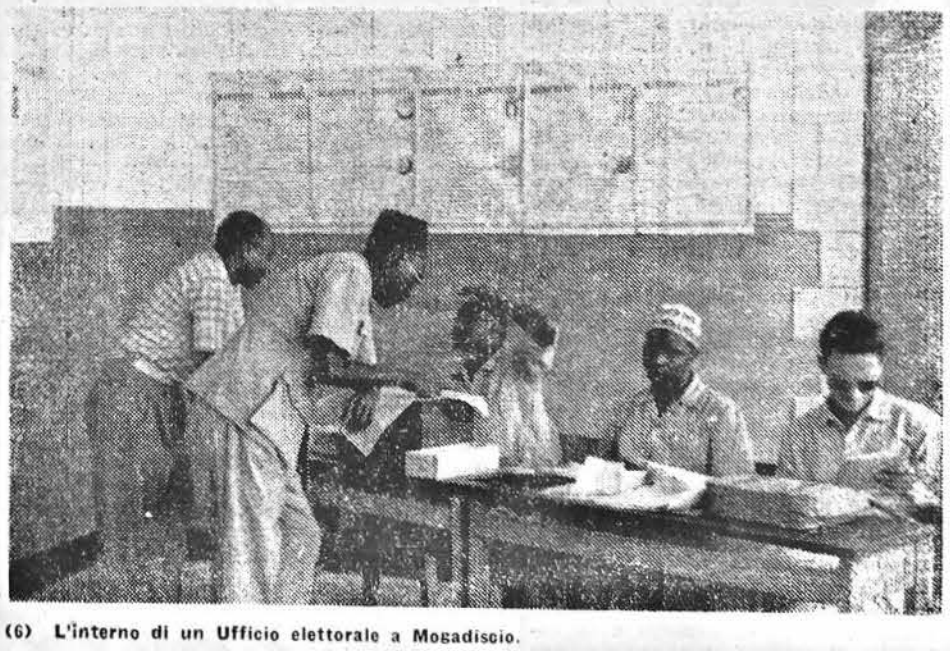


(2) Una caratteristica posa oratoria durante un discorso elettorale.

(3) La popolazione di Mogadiscio ha gremito le piazze per poter ascoltare gli oratori delle varie liste.

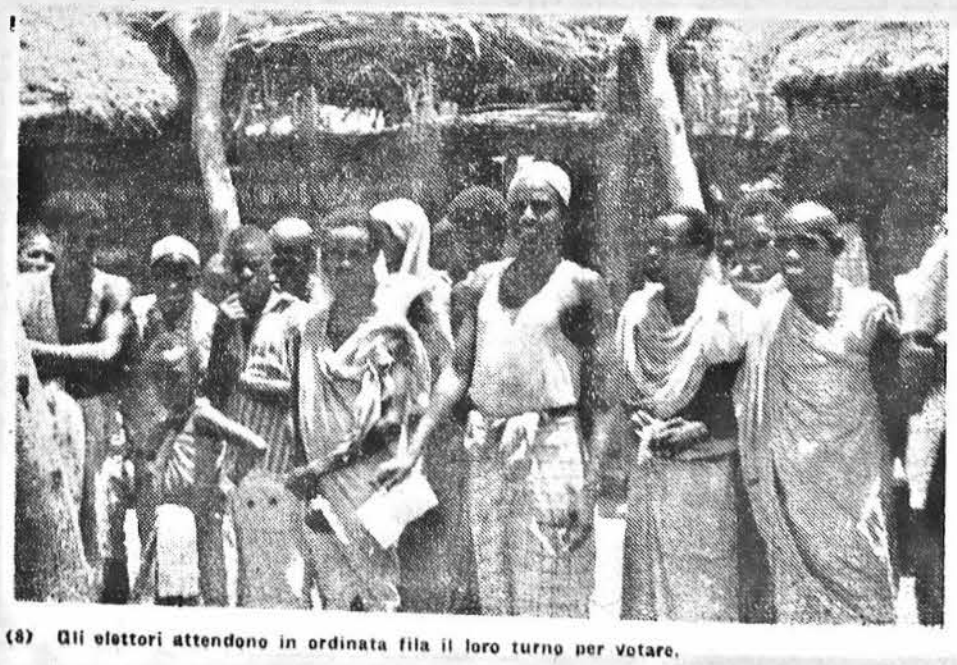
(4) Un gruppo di giovani seguono lo svolgimento di un comizio.

(5) Uno dei caratteristici cortei post-comizio che hanno caratterizzato la camp. elettorale.



(6) L'interno di un Ufficio elettorale a Mogadiscio.

(7) Nell'interno del Territorio gli Uffici elettorali sono stati sistemati in tucul od in ariso.



(8) Gli elettori attendono in ordinata fila il loro turno per votare.

Origini e funzione del Patto Atlantico

L'occidente posto dinanzi alla politica sovietica di continuo turbamento dell'equilibrio in Europa e in Asia, ha dovuto creare un'organizzazione di sicurezza più omogenea e sicura

Tutte le guerre hanno per effetto di far sentire più viva la aspirazione dei popoli alla pace e alla sicurezza.

Nel secolo decimosettimo e precisamente nel 1625, mentre durava la funesta guerra dei trenta anni, il giurista e teologo olandeseHuig van Groot (Grotius) pubblicava a Parigi il *De iure belli ac pacis* per dimostrare che all'ordinamento interno degli Stati doveva accompagnarsi un loro ordine ed equilibrio esterno fondato sul diritto naturale. E cioè anche i rapporti internazionali dovevano potersi regolare con un patto fondato sull'uguaglianza e sul riconoscimento di diritti e doveri reciproci. La violazione di un diritto, secondo il Grozio, doveva trovare una giusta e necessaria sanzione. L'unione giuridica degli Stati non era però la sola necessaria garanzia della pace e della sicurezza: essa doveva preparare l'intesa europea sul fondamento della comune civiltà cristiana.

Questa visione del pensatore olandese è ancora oggi attuale. E nel terzo centenario della sua morte (1945) quando, a San Francisco, veniva solennemente approvato lo Statuto della Organizzazione delle Nazioni Unite, il suo nome avrebbe dovuto essere ricordato come quello di un precursore.

Lo stesso intenso desiderio di sicurezza e di pace si fece sentire dopo il ciclo delle guerre napoleoniche. Gli Stati vittoriosi crearono allora la Grande Alleanza e, poi, le Potenze Continentali (Russia, Austria, Germania) strinsero la Santa Alleanza per conservare e difendere una pace fondata sul diritto e sulla verità cristiana. L'umanità non si trovò, all'inizio dell'Ottocento, in presenza della singolare visione di un pensatore isolato, come il Grozio, che aveva parlato e agito, due secoli prima, in tempi immaturi e che era morto mentre ancora durava la guerra dei trent'anni. Le sue idee non gli avevano procurato nè onori, nè gloria, ma egli aveva dovuto fuggire dalla sua Patria per sottrarsi alla perpetua prigionia nel castello di Loevenstein ove era stato relegato a causa di una lunga querela teologica.

Nel 1815 un grande passo veniva compiuto. I più grandi e forti Stati europei tentavano di creare una organizzazione stabile e duratura comprendente le maggiori Potenze, per la difesa della religione, della legittimità e della pace.

Ancora un secolo ed ecco, nel 1919, con i trattati che chiusero la prima guerra mondiale, ripetersi il tentativo di una organizzazione internazionale, per assicurare una pace fondata sul diritto e sulla giustizia.

Questa volta non furono solo i paesi europei, ma tutti i paesi del mondo a creare la Società delle Nazioni con sede a Ginevra. Nella breve premessa contenuta nel *Covenant* furono riaffermati gli scopi di cooperazione internazionale e quelli universali di pace e di sicurezza. La Società delle Nazioni aspirava all'unversalità, ma non pote' realizzare i suoi scopi. Gli Stati Uniti che più avevano operato attraverso l'azione del Presidente Wilson, per la sua creazione, sconfessarono l'opera del loro massimo rappresentante e si rifiutarono di assumere gravosi impegni internazionali: la Società non potè avere a sua disposizione una forza destinata a far applicare le sue decisioni.

Durante la seconda guerra mondiale, la necessità di una Organizzazione universale di sicurezza e di pace si fece sentire con maggiore forza: tanto che le maggiori potenze della coalizione vittoriosa pensarono alla creazione della organizzazione prima ancora della fine del conflitto. Il 25 aprile 1945 convennero a San Francisco i rappresentanti di 49 Stati che avevano aderito alla dichiarazione delle Nazioni Unite sottoscritta a Washington il I gennaio 1952. La conferenza si chiudeva il 26 giugno del 1945, dopo l'approvazione dello Statuto delle Nazioni Unite.

Sono trascorsi ormai nove anni da quella data e si può purtroppo obiettivamente affermare che anche la nuova Organizzazione mondiale della sicurezza ha mancato i suoi scopi.

Quali le cause del nuovo fallimento? La causa prima deve ricercarsi nel contrasto tra le grandi Potenze vittoriose. Esse sono state unite durante la guerra contro i comuni nemici ;ma hanno chiusa la grande partita d'armi in totale disaccordo sui fini della pace e su quelli della società umana.

La rivoluzione russa nel 1917 costituisce la paurosa eresia, la immensa frana nella società cristiana e nella vita del mondo moderno. Contro di essa si dovette stabilire un cordone sanitario nel primo dopoguerra e si è dovuto creare, assai più faticosamente, un argine in questo secondo dopoguerra.

Il mondo morale e culturale dei popoli anglosassoni, latini e germanici è troppo distante dal mondo morale e culturale slavo e asiatico per poter sperare di costituire una sola organizzazione tra tutti i paesi del mondo. Più ancora: al centro del mondo slavo si è costituita una immensa Potenza militare che mira alla egemonia mondiale con l'estensione della sua rivoluzione.

La prima grave delusione cominciò con l'affare polacco e con la guerra civile di Grecia, subito dopo il convegno di Teheran della fine del 1943.

La buona volontà di Churchill e di Roosevelt si spinsero in quel Convegno oltre ogni limite. Essi erano disposti a dare alla Russia tutte le soddisfazioni possibili pur di salvare la faccia; erano disposti a cedere alla Russia, nonostante gli impegni inglesi dell'agosto 1939, il territorio orientale polacco fino al Bug (linea Curzon); ma gli anglosassoni domandavano in cambio il rispetto delle quattro libertà fondamentali enunciate dal Presidente degli Stati Uniti.

Stalin si era impegnato a Teheran a rispettare i principi di libertà e di democrazia e il sistema rappresentativo e parlamentare dell'Occidente; a non interferire quindi nell'ordinamento interno dei paesi occupati.

Pur avendo preso questo impegno i russi promossero la guerra civile di Grecia i cui caratteri tipicamente bolscevichi furono rappresentati drammaticamente in un discorso di Churchill ai Comuni dopo una visita ad Atene nel dicembre 1943. Il Governo di Mosca non rispettò l'impegno preso per la Polonia e lo stesso metodo adotto' a Bucarest a Sofia, a Budapest dove considerò l'occupazione in senso temporaneo, ma perenne e con un solo Governo: quello comunista. In seguito, con il colpo di stato del febbraio 1948, i comunisti si installarono a Praga e mostrarono di ritenere immutabile il nuovo ordine di cose così comeo ggi si rifiutano di lasciare la Germania orientale e l'Austria per la parte da loro occupata. Con la forza, la prigione, la deportazione di intere masse di cittadini (dalla Germania Orientale sono fuggiti verso Occidente circa dieci milioni di tedeschi, equivalenti all'intera popolazione del Continente australiano) essi hanno ridotto tutti i paesi, nei quali hanno potuto mettere piede, al minimo comune denominatore del comunismo di marca moscovita. Se gli anglosassoni avessero agito come i russi, l'Italia e la Francia sarebbero ancora dei territori di occupazione.

Perchè i russi si comportano così? Perchè la logica ferrea del totalitarismo conduce alla concentrazione dei poteri e all'uso della violenza per far prevalere il nuovo ordine marxista.

Abbiamo detto che il fenomeno più grave di questo dopoguerra risiede nella impossibilità di concludere i trattati di pace con l'Austria e con la Germania in Occidente; con il Giappone in Estremo Oriente. Si deve poi raggiungere una intesa politca con la Cina di Mao Tse Tung. La recente conferenza di Berlino ha dimostrato che non si sono fatti reali progressi nella realizzazione della pace in Europa. Certo non si è più alla impostazione della pace per la Germania come fu prevista nel febbraio 1945 a Yalta ove si parlò a lungo delle riparazioni e delle frontiere tedesche. Per le riparazioni la Russia chiedeva la consegna pura e semplice della ricchezza nazionale germanica: e cioè terre, fabbriche, macchinari, macchine utensili, materiali rotabili, investimenti in imprese straniere. Fu concessa una alternativa: la Germania avrebbe pagato con le sue merci prodotte per almeno dieci anni dopo la guerra. Il rappresentante sovietico propose, infine, la consegna dell'80 per cento di tutta l'industria tedesca. «Per consegna — spiegava il Maiski — io intendo la confisca e il trasferimento materiale di tutta l'industria a titolo di riparazione». La Germania avrebbe vissuto con il 20 per cento della sua industria.

Gli Stati Uniti — disse Roosevelt — non domandano nulla. Sarebbero state confiscate soltanto le proprietà tedesche nel territorio USA (circa 200 milioni di dollari).

«Gli Stati Uniti vogliono che il popolo tedesco viva» concludeva Roosevelt, Stalin non intendeva preoccuparsi di una cosa tanto trascurabile per lui e cioè se i tedeschi avessero o no il diritto di vivere.

L'altro grosso problema, discusso a Yalta, fu quello delle frontiere tedesche. Stalin chiedeva per la frontiera occidentale della Polonia la linea del Neisse-Oder.

Ma la più caratteristica confusione delle lingue, la stessa confusione che dominò poi tutta la polemica internazionale, si verificò come abbiamo detto per la questione polacca. Tutti affermavano di volere una Polonia forte, democratica, indipendente e amica della Russia: soprattutto Stalin. Ma questa Polonia, per Churchill e Roosevelt, doveva essere una Polonia indipendente, retta da una coalizione di tutti i partiti e da un Governo di unione nazionale; per Stalin, invece, doveva essere una Polonia dominata dalla Russia; una Polonia governata dal Governo di Lublino e cioè da oscuri comunisti polacchi fuorusciti.

Roosevelt cercò di ottenere in Polonia immediate e libere elezioni. Molotov promise le elezioni entro un mese: esse invece si verificarono — e non furono libere — nel settembre 1947.

I membri del Komintern si sparpagliavano fra il 1944 e il 1945 in tutto il mondo per prendere il comando dei partiti comunisti che, da una fase di collaborazione in alcuni Governi occidentali con lo scopo di far cadere gli indeboliti Stati borghesi dell'interno, passavano di nuovo alla opposizione violenta. Togliatti veniva a Roma, Thorez a Parigi, Anna Pauker a Bucarest, Kuusinen a Helsinki, Gottwald a Praga, Dimitroff a Sofia, Bierut a Varsavia. Titto era già a Belgrado.

Quando l'allenza di guerra non era più che un ricordo ,il comunismo riprendeva, nel 1947, con il Cominform che sostituiva il vecchio Komintern, il suo vero volto.

Nè la politica di Mosca si fermava qui. Essa era dominata da un curioso complesso rispetto all'Occidente: respingeva come ostile ogni pur minimo progetto di collaborazione tra i paesi dell'Ovest, mentre badava a stringere in un ferreo blocco tutti gli Stati contenuti nella sua fascia di sicurezza. Reputava tutto legittimo per sè (perchè a suo dire la rivoluzione non può far male) mentre considerava minaccioso e aggressivo ogni tentativo di accordo tra gli altri paesi. Aveva fisso il pensiero alla guerra tedesca del 1914, all'aggressione del 1941 e al cordone sanitario del 1919: dominata da questi ricordi continuava a domandare garanzie per la propria sicurezza, ma non sospettava nemmeno che altri potessero desiderare una uguale tutela. Perciò Mosca si assicurava, nel trattato di pace con la Finlandia, il dominio del Baltico e il controllo della politica di Helsinki ;perciò divorava le repubbliche di Estonia, Lettonia, Lituania, portava le sue frontiere a metà della Polonia, annetteva la Bucovina e la Bessarabia e avanzava fino all'Elba e all'Adriatico per proteggersi. Subito dopo creava in tutto il vasto territorio centro orientale d'Europa e nella regione danubiana e balcanica un complesso di Stati comunisti stretti in blocco fra loro e legati con rigidi patti al Cremlino.

Venne primo fra tutti il patto con Praga di mutua assistenza e collaborazione del 27 dicembre 1943. Benes credette, con Masaryk, di compiere, con quel gesto il suo capolavoro, mentre firmava la sentenza di morte sua e della democrazia cecoslovacca. Seguirono i patti con la Jugoslavia e con la Polonia rispettivamente dell'11 e del 25 aprile 1945: tutti i patti stretti formalmente contro la Germania, ma applicabili *contro qualsiasi altro Stato che si unisca alla Germania direttamente o sotto altra forma* (art. 2). Si ebbero poi sempre firmati a Mosca i seguenti trattati: il 4 febbraio 1948 con la Romania; il 18 febbraio con L'Ungheria e il 18 marzo con la Bulgaria. Sono patti formulati come quelli precedenti, con in più l'obbligo della consultazione su tutti i problemi internazionali che tocchino gli interessi dei due paesi.

Il 6 aprile 1948 fu sottoscritto il trattato con la Finlandia. Mentre veniva preparando questi accordi con i suoi paesi satelliti, Mosca spingeva gli stessi Stati, compresi nella sua fascia di sicurezza a federarsi fra loro. Venivano così sottoscritti il trattato polacco-jugoslavo (18 marzo 1946); cecoslovacco-jugoslavo (9 maggio 1946); cecoslovacco-polacco (10 marzo 1947); jugoslavo-bulgaro (27 novembre 1957); jugoslavo-ungherese (8 dicembre 1947); jugoslavo-romeno (19 dicembre 1947).

Nell'anno 1948 venivano sottoscritti uguali trattati fra Romania e Bulgaria (16 febbraio 1948); fra Romania e Ungheria (24 febbraio 1948); fra Cecoslovacchia e Bulgaria (23 aprile 1948; fra Bulgaria e Polonia (29 maggio 1948); tra Polonia e Ungheria (18 giugno 1948); tra Bulgaria e Ungheria (16 luglio 1948) ;fra Cecoslovacchia e Romania (21 luglio 1948). Infine il 26 gennaio 1949 veniva firmato un uguale trattato tra Polonia e Romania.

(continua)

Al Consiglio Territoriale

(Continuazione della I^a pag.)

1924 è stata stipulata per annettere alla Somalia una parte del suo attuale Territorio. Quindi — egli dice — non si deve guardare solo agli aspetti negativi di questa Convenzione, ma anche a quelli positivi; cioè l'avvenuto incorporamento alla Somalia di tutta la regione dell'Oltre Giuba. L'Italia con questa Convenzione del 1924 ha allargato il Territorio della Somalia. Se non ci fosse stata questa Convenzione i confini del Territorio sarebbe oggi sul Giuba, invece sono sulla linea Malca Rie — 41° parallelo — Ras Chiambone. L'Italia è contentissima di avere fatto questo, però è evidente che essendo cessata col trattato di pace del 1947 la sua sovranità sulla Somalia, non ha nessun dovere nè materiale nè morale di continuare a soddisfare l'impegno assunto con l'art. 4.

Il Consigliere Terr. ICO HASSAN BAHARO', che come i colleghi che lo hanno prèceduto esprime parere contrario, dice: «se questo contributo è dovuto al Sultano di Zanzibar come si paga la contribuzione della Campagna Antitubercolare, possiamo anche approvarlo, ma non sotto alcuna altra forma».

Dopo un intervento del C. T. ISSAK BASCIR, prende la parola il C. T. Avv. BONA, il quale nota come durante il periodo della occupazione della Somalia, l'Amministrazione britannica, corrispose le mille sterline per cui era impegnato il Governo italiano al Sultano di Zanzibar. Nel 1947, per il trattato di pace, l'Italia rinunciò ad ogni diritto e titolo sui possedimenti in Africa, e la Somalia fu posta sotto Amministrazione Fiduciaria. Da ciò — prosegue l'oratore — risulta chiaramente che fino al 1947 esisteva, un titolo di sovranità dell'Italia in questo territorio. Dopo tale anno la sovranità venne a cessare.

Poichè il Governo italiano non deve più pagare tale somma perchè non ha il corrispettivo del Territorio, il quesito che si pone, prosegue l'Avv. BONA, è questo: «Deve l'Amministrazione Fiduciaria pagare questa quota?». In sede di commissione, riprende l'Avv. BONA, è stata posta questa domanda: «Cosa potrebbe succedere se questa indennità non venisse più pagata dato che la sovranità appartiene al popolo somalo?».

Il Dr. LO FARO — è sempre il C. T. BONA che parla — ha risposto che «potrebbe sorgere una questione internazionale», in tal caso, aggiunge l'Avv. BONA, la soluzione della questione dovrebbe trovarsi in altra sede. D'altra parte, è da considerarsi giusto e logico che il popolo somalo non voglia pagare, come d'altra parte è giusta l'osservazione fatta dal Dr. LO FARO il quale ha detto che: «in conclusione c'è un corrispettivo di Territorio che è stato annesso alla Somalia e che questa quota viene a compensare tale acquisto». Ora, nota l'oratore, quando il popolo somalo venne investito della sovranità nel 1950, ebbe notizia o meno del pagamento di questo canone? Sono sicuro che ciò non avvenne. Ed è quindi logico che il popolo somalo, attraverso il suo massimo organo consultivo, dica: «non vogliamo assumerci alcun impegno, in quanto non ci è stato comunicato niente, nè, in quel momento, il popolo somalo era nelle condizioni di accettare o meno una determinata Convenzione». Terminando il suo brillante intervento, il C. T. Avv. BONA, dice che: ad evitare che una risposta negativa da parte del Consiglio Territoriale possa provocare delle reazioni da parte del Sultano di Zanzibar, specie per quel che concerne i rapporti commerciali col Territorio, si raccomanda all'Amministrazione che risolva la questione nella maniera più acconcia.

Terminata l'esposizione del Consigliere BONA prende la parola il C. T. ARSCE AU MUSSA il quale ricorda che in sede di commissione, tutti sono stati concordi nel dire che non è giusto che venga pagata l'indennità di cui trattasi e fa notare come da ieri, cioè da quando fu data la notizia che il Consiglio avrebbe trattato tale questione, tutto il popolo somalo è in apprensione perchè il fatto è che i somali non hanno occupato nessun territorio di sovranità inglese o italiana o zanzibarina, perchè loro vivono in Somalia, e, pertanto, esprime anche lui un parere nettamente sfavorevole, ed anzi prega perchè una questione del genere non venga più sottoposta in avvenire al Consiglio.

Il C. T. ABDI BULLE ADEN chiede al Rappresentante dell'Amministrazione se quello di Zanzibar era effettivamente un sovrano con popolazione e territorio.

Il Rappresentante dell'Amministrazione risponde affermativamente, anche se — aggiunge — il Territorio è poi passato sotto l'amministrazione inglese come protettorato.

Poichè il Consigliere predetto continua ad interessarsi sia del Governo sia del popolo di Zanzibar, il V .P. Presidente ADEN ABDULLA OSMAN, che nel frattempo ha preso la Presidenza presente come non abbia interesse per i somali che a Zanzibar esista un governo o meno. Ad ogni modo anche il C. T. ABDI BULLE ADEN si dichiara contrario al pagamento.

Il C. T. SCEK ABDULLA SCEK MOHAMED domanda se nel caso che l'Amministrazione accettasse il parere del Consiglio di non pagare, gl'inglesi potrebbero chiedere la restituzione dell'Oltre Giuba.

Il Rappresentante dell'Amministrazione gli risponde che in tal caso si potrebbe aprire la revisione della clausola dell'art. 4 della Convenzione del 1924.

Dopo aver avuto chiarimenti in somalo dal V. P. ADEN ABDULLA OSMAN, il C. T. SCEK ABDULLAHI SCEK MOHAMED esprime parere contrario al pagamento precisando però che non ciò non intende manifestare ostilità nè verso il Sultano di Zanzibar nè verso il Governo inglese.

I C. T. SCIAFFAT HUSSEN e HAGI AHMED OBADI affermano che, non solo l'indennità non dev'essere pagata, ma anche che il Sultano non ha nessun diritto sul Territorio somalo e conchiudono chiedendo che l'Amministrazione ponga tutto il suo interesse per risolvere la questione.

Dopo che il Dr. GASBARRI a ripreso la PRESIDENZA la parola viene data al C. T. HAGI MUSSA SAMANTAR. Secondo lui il Sultano non ha nessun diritto sull'Oltre Giuba perchè la Somalia non è più quella di una volta.

Il C. T. IMAN OSMAN ALI chiede — quindi — a chi sarebbe stato richiesto il contributo annuale qualora l'Italia non fosse tornata in qualità di potenza amministrante in Somalia.

Il Rappresentante dell'Amministrazione risponde che la richiesta sarebbe stata fatta a chiunque fosse succeduto all'Italia in quanto una convenzione, che cede una parte di territorio, deve considerarsi impegnativa anche per lo stato successore a quella stipulante.

Il C. T. IMAN OSMAN ALI ribatte che i somali non possono essere responsabili di quanto è stato fatto in precedenza e che, caso mai, tale questione dovrebbe essere discussa dopo il 1960 e che se l'Amministrazione Italiana è propensa a pagare lo faccia direttamente ma non privi i somali di danaro di cui hanno molto bisogno.

Il C. T. HAGI SALAH SCEK OMAR chiede al Dr. LO FARO se il Governo inglese ha fatto questa domanda di pagamento per conto del Sultano all'Amministrazione Fiduciaria o al Governo italiano.

Il Dr. LO FARO risponde che la richiesta è stata fatta al Governo italiano perchè i rapporti internazionali dell'Amministrazione Fiduciaria si svolgono attraverso il Governo italiano.

Il C. T. HAGI SALAH SCEK OMAR chiede ancora se il Governo italiano ha già accettato.

Il Rappresentante dell'Amministrazione risponde che non ha dato ancora nessuna risposta definitiva.

Lo stesso Consigliere chiede che venga reso noto ciò che l'Amministrazione farà in proposito, perchè si possa tranquillizzare la popolazione.

La stessa richiesta fa il C. T. MALLIM OMAR.

Il Rappresentante dell'Amministrazione si dice autorizzato a rassicurare tutti. Non c'è alcun motivo di preoccupazione. E' chiaro che l'Amministrazione Fiduciaria Italiana, in questa come in ogni altra questione, difenderà gli interessi del popolo somalo, come del resto è provato dal fatto che prima di prendere una qualunque decisione sull'indennità da pagarsi al Sultano di Zanzibar, ha ritenuto opportuno sentire l'avviso del Consiglio Territoriale.

Il Presidente Dr. GASBARRI comunica all'Assemblea che il Consigliere ARSCE AU MUSSA ha presentato una dichiarazione scritta che sarà inclusa integralmente al verbale. Infine, dopo alcuni altri interventi da parte dei Consiglieri ai quali il Rappresentante dell'Amministrazione risponde esaurientemente, il Presidente Dr. GASBARRI dichiara esaurita la discussione sull'argomento e dice che da quanto è emerso nel corso della discussione si può concludere che: «il Consiglio Territoriale in Assemblea Plenaria, fa suo il voto delle Commissioni riunite quale risulta espresso dal verbale in data 7 aprile. Quindi fa leggere al RELATORE, in somalo, le conclusioni delle due commissioni riunite che si sono espresse in questo modo:

«Le commissioni riunite del Consi-
«glio Territoriale esprimono all'unani-
«mità l'avviso che la clausola dell'art.
«4 della Convenzione italo-britannica
«del 5 luglio 1924, implicate il paga-
«mento di una indennità annuale di
«sterline mille al Sultano di Zanzibar,
«debba considerarsi superata dall' art.
«1 della dichiarazione annessa all'Ac-
«cordo di Tutela che afferma la So-
«vranità del Popolo somalo sul Terri-
«torio, e pregano l'Amministrazione di
«fare dei passi per una definitiva siste-
«mazione giuridica in tal senso della
«questione.

«Aggiungono che considererebbero
«come precedente pericoloso, ai fini de-
«gli interessi del futuro Stato somalo,
«l'eventuale decisione della Amminin-
«strazione di assumere sul bilancio del
«Territorio per la durata del Mandato
«l'impegno di spesa occorrente per il
«soddisfacimento della predetta clau-
«sola».

Messa ai voti la mozione viene approvata all'unanimità e pertanto il parere del Consiglio sull'ordinanza presentata dall'Amministrazione risulta contrario.

Il PRESIDENTE alle 12.40 toglie la seduta rinviandola a sabato.

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

INSEDIATO ALLA PRESENZA DI EINAUDI

Il nuovo Presidente della Corte dei Conti

Il dott. Ferdinando Carbone che ha assunto l'alta carica era già Segretario Generale alla Presidenza della Repubblica – Un indirizzo dell'on. Scelba

ROMA, 8.

Presenti il Presidente Einaudi, il Presidente del Consiglio e numerose altre alte autorità della Repubblica, ha avuto luogo oggi a Roma una solenne cerimonia per l'insediamento del nuovo Presidente della Corte dei Conti, dott. Ferdinando Carbone, già Segretario Generale della Presidenza della Repubblica. Il Presidente del Consiglio. on. Mario Scelba, ha pronunciato per l'occasione un discorso nel quale ha fra l'altro rilevato come l'opinione pubblica, il Parlamento e lo stesso Governo avvertano assai sovente l'insufficienza degli ordinamenti dello Stato che come la Corte dei Conti, affondando le radici in condizioni sociali e politiche remote e in norme giuridiche spesso antiquate non sempre rispondano al ritmo veloce della vita contemporanea. Si pensi, ha fra l'altro osservato l'on. Scelba, al problema della liquidazione delle pensioni di guerra. Circa trecento mila domande attendono di essere definite e diecine di migliaia di ricorsi pendono dinanzi alla Corte; e questo a dieci anni dalla fine della guerra. Vi sono indubbiamente in Italia ragioni che giustificano il più lento procedere e ultima la tendenza dei privati a realizzare un diritto che non compete. Ma non è chi non veda i danni, anche per la politica democratica, insiti nel fattore che, per pochi o molti che siano i non aventi diritto, soffrono le diecine di migliaia di famiglie per le quali la mancata corresponsione della pensione assume gli aspetti di una vera e propria negazione di giustizia.

L'on. Scelba ha poi aggiunto: ho voluto richiamare un solo aspetto, ma particolarmente significativo e idoneo a mettere in evidenza l'importanza capitale d'adeguare tempestivamente gli organi alle esigenze funzionali d'uno Stato moderno al servizio della collettività. L'estendersi sempre più dei compiti dello Stato, specie nel settore economico, fa si chè agevolmente si comprenda, come nessuno possa pensare d'affievolire i pubblici controlli: ma lo snellimento s'impone come esigenza inderogabile se non si vuole che la forma uccida la sostanza. L'on. Scelba ha concluso sottolineando che tali problemi, a nome del Governo, sono affidati alla meditazione del nuovo Presidente della Corte dei Conti e dei suoi validi collaboratori.

Per quanto riguarda la giornata politica, la cronaca registra solo l'attività odierna del Parlamento. Al Senato, dopo la replica conclusiva del Ministro Martino, è stato approvato il bilancio della Pubblica Istruzione. Oggi si inizia il dibattito sul bilancio della Marina Mercantile. Alla Camera dei Deputati prosegue la discussione sui bilanci dei dicasteri economici. E 'stata respinta una proposta dell'opposizione per discutere una mozione riguardante l'interdizione dell'impiego delle armi nucleari. Il Presidente della Camera si è riservato di fissare la data alla quale avrà inizio la discussione su tale mozione presentata dalle sinistre.

DE GAULLE PROPONE UNA SOLUZIONE DI RICAMBIO ALLA CED

PARIGI, 8.

In una conferenza stampa il gen. De Gaulle ha detto che dal momento che le due grandi potenze antagoniste USA e URSS hanno perso l'occasione di assicurarsi l'una sull'altra un vantaggio decisivo nel campo atomico una distenzione internazionale è più che mai necessaria. A proposito della CED De Gaulle ha detto che la cosa più importante è quella di sventare la ratifica del progetto da lui definito mostruoso ed ha proposto come soluzione di ricambio una confederazione di tutti gli Stati europei cominciando da quelli che sono attualmente liberi e lasciando la porta aperta ai paesi satelliti e l'organizzazione di un pool degli armamenti nonchè la costituzione di uno stato maggiore combinato che lascerebbe però i singoli stati liberi di disporre dei loro eserciti.

INIZIATO IL PROCESSO D'APPELLO CONTRO MOSSADEQ

IL CAIRO, 8.

Si è iniziato stamane a Teheran il processo d'appello contro l'ex Presidente del consiglio iraniano Mohamed Mossadeq. Il procedimento ha luogo dinanzi alla Corte militare di appello e durerà probabilmente diverse settimane. Come si ricorderà il processo contro Mossadeq. terminò il 21 dicembre scorso con la condanna dell'ex primo Ministro a tre anni di reclusione e di isolamento, condanna eccezionalmente mite per un evidente intervento dello Scià. Negli ambienti di Teheran si ha ragione di ritenere che la Corte militare di appello mitigherà ulteriormente la condanna anche questa volta dietro pressione dello Scià preoccupato di rendere più malleabile quella parte dell'opinione pubblica persiana che vede ancora nel vecchio capo nazionalista una specie di martire degli intrighi delle potenze straniere. A quanto si annuncia Mossadeq ha scritto, nel carcere dove attualmente si trova, un lunghissimo memoriale nel quale ha raccolto tutta una serie di elementi a suo favore che esporrà dinanzi al tribunale militare.

IL MARESCIALLO TITO PARTITO PER LA TURCHIA

BELGRADO, 8.

Il maresciallo Tito è partito alla volta della Turchia. L'annuncia stasera l'agenzia «Tanjug». Il maresciallo Tito si reca in Turchia in visita amichevole al Presidente Celal Bayar. Non si conosce il porto dal quale è salpata la nave con a bordo il Maresciallo Tito ed il suo seguito che si recano in Turchia. Si sa che la nave è la «Galeb» e che il Maresciallo è accompagnato dal Ministro degli Esteri jugoslavo Popovic, dal vice ammiraglio Cherni, dai generali Zegel e Chumunia, e dal rappresentante jugoslavo in Turchia Zets.

NORD-SUD-EST-OVEST

* TRIESTE. — **La federazione triestina** del MSI ha votato un ordine del giorno in cui chiede alla direzione nazionale del partito e al gruppo parlamentare di non aderire o dare eventuale voto favorevole al progetto di legge per la CED se prima non sia integralmente risolta la questione della Venezia Giulia.

* WASHINGTON. — **L'ammiraglio Lewis Strauss** si è presentato ieri sera dinanzi ad un sottocomitato del Senato per gli stanziamenti per discutere il bilancio della commissione nazionale per l'energia atomica da lui presieduta, bilancio che ammonta ad un miliardo e 342 milioni di dollari. Egli ha dichiarato che in febbraio tale bilancio è stato riveduto dopo che il Presidente Eisenhower ha approvato alcune raccomandazioni per giungere ad una sempre maggiore produzione delle armi termo nucleari, bomba all'idrogeno comprese.

* WASHINGTON. — **Il presidente della commissione parlamentare atomica** Sterlyng Cole ha rivelato che l'ex presidente Truman decise di costruire la bomba all'idrogeno nonostante il parere contrario di numerosi alti consiglieri tra cui parecchi membri della commissione atomica.

* LUSSEMBURGO. — **Con 46 voti favorevoli** e 4 contrari il parlamento lussemburghese ha ratificato il trattato della CED.

* TRIESTE. — **Tre giovani istriani** di Pirano fuggiti con un peschereccio dalla zona B hanno raggiunto la costa italiana a Monfalcone. Essi hanno chiesto il diritto di asilo. Anche una cittadina jugoslava che ha passato il confine nella zona di Gorizia sfuggendo alle guardie jugoslave che le hanno sparato contro, si è presentata alle autorità italiane chiedendo asilo politico.

* LONDRA. — **Il Re e la Regina di Svezia** visiteranno Londra in forma ufficiale dal 28 giugno al luglio prossimi.

* NEW YORK. — **Adlai Stevenson, leader** del partito democratico americano, è stato ricoverato oggi in una clinica di Chicago. Egli soffre di un'affezione renale. In conseguenza di ciò Stevenson ha dovuto rimandare la partenza per l'India per i prossimi giorni.

* NEW YORK. — **Vaste zone dell'Illinois** sono state investite da un violento tornado che ha provocato danni incalcolabili soprattutto alle abitazioni. Non si conosce ancora il numero delle vittime che si teme sia elevato.

DOPO LA DICHIARAZIONE SOVIETICA DEL 25 MARZO

Gli alleati non riconoscono la sovranità della Germania est

In una dichiarazione i tre alti commissari precisano che il solo governo tedesco legittimo è quello di Bonn

BONN, 8.

I tre Alti Commissari occidentali in Germania hanno pubblicato una dichiarazione in cui s'afferma che i governi britannico francese e statunitense non riconoscono la sovranità della Germania orientale. La nota dei tre Alti Commissari occidentali forma testualmente un documento in cui l'alta commissione alleata desidera chiarire la posizione dei governi che essa rappresenta in merito alla dichiarazione pubblicata il 25 marzo dal governo sovietico ed intesa ad annunciare un cambiamento nelle relazioni di quest'ultimo col governo della cosiddetta repubblica democratica tedesca.

Questa dichiarazione sembrava essere stata ispirata dal desiderio di dare l'impressione che la «Repubblica democratica tedesca» avesse ricevuto gli attributi della sovranità. In realtà essa non modifica affatto la vera situazione della zona sovietica della Germania, di cui il governo sovietico conserva di fatto il controllo. I tre governi rappresentanti in seno all'Alta Commissione alleata continueranno a considerare l'URSS come potenza responsabile della zona sovietica della Germania.

Essi non riconoscono la sovranità del regime della Germania orientale, che non si basa su libere elezioni, e non intendono trattarlo come un governo. Essi ritengono che lo stesso atteggiamento sarà adottato dagli altri Stati che, come essi stessi, continueranno a considerare il governo della Repubblica federale come il solo governo liberamente eletto e legittimamente costituito della Germania. L'Alta Commissione alleata coglie questa occasione per dichiarare anche che i governi che essa rappresenta sono decisi a non lasciarsi distrarre, dalle misure sovietiche, dalla loro determinazione di lavorare alla riunificazione della Germania come nazione libera e sovrana».

SI SPERA CHE TOSCANINI CONTINUI A DIRIGERE

MILANO, 8.

La notizia che Arturo Toscanini ha deposto la bacchetta non ha stupito gli ambienti musicali milanesi, in cui la decisione del maestro era nota sin dalla scorsa estate. Negli ambienti scaligeri, si ritiene che Toscanini tornerà ad abitare nel suo palazzo milanese di Via Durini dove ha radunato preziosi cimeli teatrali raccolti in tutto il mondo e collezioni d'arte pittorica, di immenso valore, e si spera che al suo ritorno riprenderà i contatti con la Scala. Gli sarà proposto almeno di essere l'alto sovraintendente artistico, o l'alto consigliere tanto più che dall'anno scorso la preziosa consulenza del maestro Victor De Sabata costretto per ragioni di salute a ritirarsi in Riviera, è venuta a mancare al grande teatro lirico milanese. Per quanto Toscanini abbia lasciato la bacchetta in America si spera che egli possa riprenderla in patria allo scopo di beneficienza. Almeno lo spera l'Opera Pia d'Assistenza del personale scaligero di cui Toscanini è presidente e alla quale ha già dato spesso aiuti concreti.

TRENTA QUINTALI DI PESCE IN UNA GIGANTESCA PADELLA

CAMOGLI, 8.

Trenta quintali di pesce verranno fritti a Camogli in una gigantesca padella, in occasione della terza sagra del pesce che si svolgerà il nove maggio giorno di S. Fortunato, patrono dei pescatori. Il padellone in costruzione presso un officina genovese, avrà un diametro di quattro metri, un manico di sei metri di lunghezza e peserà oltre sette quintali. Il pesce verrà fritto in 1265 litri di olio, che sarà portato alla temperatura necessaria da otto potenti bruciatori a gas liquido. Per ragioni di sicurezza la padella gigante verrà sistemata nelle acque del porto, su una specie di piattaforma sostenuta da tubi di ferro posati sul fondo e sulla quale prenderanno posto gli otto cuochi addetti ai lavori di cottura. La padella sarà unita alla riva da una passerella lungo la quale giungerà ai consumatori il pesce fritto omaggio dei pescatori camogliesi.

IGOR STRAWINSKI E LA « MASCHERA » DELL'OPERA

ROMA. 8.

Venuto a Roma per la stagione musicale Igor Strawinski ieri sera al Teatro dell'Opera è stato vittima di un singolare contrattempo. All'ingresso è stato respinto da una maschera perchè non indossava il rituale abito di gran gala prescritto per la prima assoluta delle opere «Boulevard solitude» di Hans Werne Henze e il «Sistema della dolcezza» di Vieri Tosatti. All'insigne musicista la direzione del Teatro ha formulato le scuse per il singolare equivoco in cui è incorso la maschera.

* IL CAIRO. — **Il generale Naghib** le cui condizioni di salute sono ora normali riprenderà la sua attività politica nella giornata di sabato.

La situazione indocinese

(continuazione della 1.a pagina)

Sulle strade controllate dai comunisti che vanno alla frontiera cinese, o si dirigono verso il delta tonchinese, la circolazione è attivissima per il nuovo materiale bellico che viene convogliato verso Dien Bien Phu con tutti i mezzi. Sono segnalati numerosi movimenti di truppe che, per non perdere tempo, non prendono neppure la precauzione di mimetizzarsi o di approfittare della notte per i loro spostamenti. Tutto quanto è possibile viene messo in opera per affrettare i tempi, e ciò si spiega per l'approssimarsi di due date: quella della Conferenza di Ginevra, per l'inizio della quale Ho Chi Minh, vorrebbe aver conseguito il suo colpo su Dien Bien Phu, e quella delle grandi pioggie, che verso la metà di maggio, arresteranno necessariamente le ostilità.

Dagli altri settori del fronte viene segnalato che la minaccia vietminese al posto di Ankhe, sull'altipiano centrale del Vietnam, dove si sono radunati parecchi battaglioni di regolari vietminesi, diventa sempre più grave. Qui il Comando francese ha riorganizzato il suo sistema di difesa, infatti caccia-bombardieri. dell'aviazione tattica del Vietnam, appoggiati da mezzi anfibi, hanno eseuito parecchie operazioni punitive e di bombardamento contro concentramenti di truppe vietminesi. Ankhe si trova sulla strada coloniale n. 19 che collega Pleiky costituiscono uno dei cardini del sistema di difesa dell'Unione Francese nella zona. Ankhe potrebbe essere il punto di partenza per truppe che desiderassero congiungersi colle forze dell'Unione Francese sbarcate un mese fa alla testa di ponte di Quinhon.

L'andamento delle operazioni in Indocina e le conseguenze politiche che ne derivano sono tali da tener fortemente impegnate tutte le cancellerie che abbiano qualche cosa in comune con l'Oriente. Al «ballon d'esai» lanciato da Dulles ha fatto eco Eisenhower che, interrogato circa l'importanza strategica dell'Indocina, ha risposto che la sua perdita avrebbe conseguenze incalcolabili per il mondo libero. In risposta ad ulteriori domande, Eisenhower ha detto ai giornalisti, di non poter fornire alcuna informazione sulle misure che potranno esser prese dagli Stati Uniti nei riguardi della guerra indocinese finchè non sia finito un dettagliato esame del problema ed in attesa di consultazioni internazionali, ed ha aggiunto che il problema del conflitto indocinese non permette alcuna azione unilaterale, ma richiederà d'ora innanzi un'azione concertata.

Una gran parte della conferenza stampa di Eisenhower è stata dedicata alla guerra indocinese ed alla posizione degli Stati Uniti nel caso d'ulteriore peggioramento della situazonie Il Presidente ha anche detto che gli Stati Uniti sono d'accordo di trattare mediante negoziati qualsiasi problema internazionale, entro i limiti imposti dalla prudenza, ma ha anche aggiunto che gli Stati Uniti non oltrepasseranno tali limiti, e si assicureranno d'avere adeguate garanzie che gli impegni siano osservati.

Più vicino al prudente atteggiamento inglese si è dimostrato il governo filippino. Si apprende infatti, da Manila, che la Commissione per gli affari esteri del Parlamento filippino si è dichiarato contrario ad una presa di posizione delle Filippine nei confronti del problema indocinese, sottolineando che l'eventuale partecipazione ad operazioni militari fuori del territorio nazionale sarebbe contraria alla costituzione del paese

Anche dal Giappone si apprende che il Ministro degli Eseri nipponico Okazaki ha dichiarato oggi a Tokio, a proposito degli sviluppi della questione indocinese, che il Giappone non è disposto ad aderire ad alcuna sollecitazione straniera all'invko di truppe sui campi di battaglia stranieri.

عـــودة المدرسين الصوماليين الى وطنهم

غادرت الباخرة «افريقية» ميناء فينيزيا اول يوم من شهر ابريل ١٩٥٤ وعلى ظهرها المدرسون الصوماليون، الذين ارسلتهم الادارة الى ايطاليا ليلقوا الدروس التكميلية الاختصاصية، عائدين الي وطنهم فى يوم السبت المقبل الواقع ١٠ من الشهر الجارى وذلك بعد غيابهم عنه لمدة سنتين تقريبا.

نهاية السنة الدراسية

فى براوه

احتفل فى براوه فى يوم الاحد المنصرم تاريخ ٢١ من الشهر الماضى احتفالا رائعا بمناسبة نهاية السنة الدراسية ١٩٥٥/٥٤ وذلك بحضور الرزدنتى واعضاء اللجنة المدرسية وهيئة المدرسين والرؤساء والاعيان وممثلى الاحزاب السياسية • وفى الساعة ٩٫٣٠ صباحا حسب التوقيت الاوروبى قامت التلميذات بأغان رائعة اثناء الرياضة فنجحت تلك الاغان نجاحا بالغا •

وقد وزعت الجوائز للتلميذات الشاطرات كثيرا •

وقام نور عبدالقادر ، عضو اللجنة المدرسية ، بخطوة محمودة وهى تقديم بعض جوائز شخصية •

وقد احرزت نتائج مرضية فى مدرسة البنات التى كانت تحت عناية الراهبة فلامين ريودينو • وتتكهن هذه النتائج عن زيادة عدد كبير من التلميذات فى السنة المقبلة •

زار جميع المشتركين القاعة التى عرضت فيها الاعمال الصغرى ، المهمة والمحبوبة ، التى صنعتها التلميذات •

وفى العصر اعرب عدد كبير من الجمهور عن اعجابهم بتهليل لاظهار استحسانهم عن شطارة الشبان الصومالى وشبان الكنيسة •

وقرئت قصيدتان الاولى بالعربية لتلميذ على منغانو والاخرى بالايطالية قرأها التلميذ عبود مساعد •

وقد قام جميع التلاميذ بحركات رياضية بصورة مرضية •ثم ناول المدرس عالدو مشالونى الكلام ووضح فيه عن اهمية المدرسة للشبان •

فقد ادلى الرزدنتى بالمجهودات التى يذلها الادارة الايطالية والوصية على صوماليا فى ميدان الثقافة للشعب الصومالى واعرب عن اعجابه عن الخدمات التى قام بها المدرسون بطريقة محمودة.

ثم ناول السيد محمد شيخ، عضو اللجنة المدرسية ، الكلام وادلى به عن اهمية المدرسة داعيا جميع الحاضرين ان يفهموا بواسطة هذه الحفلة المرحلة التى بلغ التلاميذ فى ميدان التعليم فوجه بعدئذ كلمة الشكر والمحبة للمدرس شالونى ولجميع المدرسين •

ثم قرأ الاستاذ الشيخ محمد صوفى خطبة بالعربية • واختتمت الحفلة بقصيدة وطنية صومالية التى غناها جميع التلاميذ بالعربية كما غنوا الغناء الطليانى المشهور المسمى «ذلك العقود الصغير من الزهور» •

فهنأ جميع الحاضرين على المدرس شالونى لعنايته الدقيقة فى اعداد هذه الحفلة الناجحة نجاحا باهرا •

يستحق الثناء الخدمات الجليلة التى قدمها اللجنة المدرسية المهتمة فى تعمير المدرسة بصورة مستمرة.

Anno V - Numero 85

Sabato 10 Aprile 1954

A.F.I.S. STATISTICA

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE . . . . . A.F.I.S. 21
REDAZIONE E CRONACA . . A.F.I.S. 79
AMMINISTRAZIONE . . . . A.F.I.S. 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 98 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 30 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 50.
PREZZO CENT. 20

LA SITUAZIONE POLITICA ITALIANA

Il Governo fronteggerà con ogni mezzo l'azione delle sinistre contro la C.E.D.

I propositi dell'on. Scelba - Il discorso del Ministro Tremelloni alla Camera

ROMA, 9.

Alla sfida lanciata la'ltro ieri dall'on. Scelba nel discorso pronunciato alla riunione dei coltivatori diretti, risponde oggi la stampa socialcomunista, annunciando una controffensiva in massa che sarà sferrata in parlamento con l'ostruzionismo, nelle piazze, con manifestazioni popolari e nelle fabbriche con l'agitazione sindacale. «Forti delle esperienze passate fronteggeremo la nuova minaccia con i mezzi più appropriati», ha detto il presidente del consiglio con una chiara allusione all'ostruzionismo che i socialcomunisti si apprestano a praticare a Montecitorio e a Palazzo Madama contro la ratifica della CED.

E' vero che il relativo disegno di legge non potrà essere discusso prima dell'estate ,e cioè dopo l'approvazione dei bilanci attualmente in discussione. Ma il fatto solo della sua presentazione al parlamento ha già messo in agitazione l'estrema sinistra, e la sfida dell'on. Scelba ha determinato una reazione che lascia prevedere una dura battaglia politica. La paralisi del parlamento, ha aggiunto l'on. Scelba precisando i suoi propositi, non potrà essere ripetuta per la seconda volta nel giro di un anno». In che modo si propone il governo di stroncare l'ostruzionismo parlamentare? Il disegno di legge per la ratifica della CED consta di un solo articolo, che da facoltà al governo di dare esecuzione al trattato che istituisce la comunità europea di difesa e gli conferisce una delega per diciotto mesi per emanare le norme necessarie per dare attuazione al trattato. E poichè il trattato stabilisce tra l'altro l'adozione anche di norme preventive contro lo spionaggio e il sabotaggio, sono evidenti le conseguenze della sua entrata in vigore, non solo per quanto si riferisce alle relazioni internazionali, ma anche sul piano della politica interna. La ratifica della CED pone dunque di fronte i due schieramenti quello democratico e quello comunista, in una battaglia che può essere decisiva, non solo ai fini della ratifica della CED, ma anche dei futuri sviluppi della vita politica nazionale. Il governo si propone evidentemente di porre sino dal principio la questione di fiducia sull'articolo unico che costituisce il disegno di legge, calando in questo modo la ghigliottina sulla discussione. I comunisti, dal canto loro, metteranno in opera tutti i mezzi, senza esclusione di colpi, per far fallire i propositi del governo. E fino da ora hanno iniziato un fuoco di sbarramento propagandistico che andrà gradatamente aumentando di tono e di intensità, sino a superare in violenza la lotta condotta la primavera scorsa contro la legge elettorale. Le sinistre contano soprattutto su un eventuale sfaldamento della maggioranza per ottenere i loro scopi. Se questo avvenisse, attraverso la breccia aperta sul fronte della CED si precipiterebbero le compatte schiere socialcomuniste, e lo stesso regime democratico verrebbe minacciato seriamente. Ma questa stessa ovvia considerazione dovrebbe valere a tenere assieme le forze democratiche per superare con fermezza quella che potrebbe essere una prova decisiva. Comunque si mettano le cose, le ostilità per ratifica del trattato della CED sono già aperte, ed è lecito prevedere che la lotta sarà difficile, lunga e accanita.

Prendono la parola stamane nel corso della discussione sul bilancio del Ministero delle Finanze, il Ministro delle Finanze on. Roberto Tremelloni (PSDI) ha fatto un raffronto delle percentuali tra i tributi erariali in Inghilterra, Francia e Belgio, e quelli dell'Italia. Nel 1952 in Inghilterra i tributi erariali rappresentavano oltre il 30 per cento del diritto nazionale, in Francia e nel Belgio oltre il 25 per cento, mentre in Italia i tributi erariali solo nel 1952 superarono il 16,6 per cento del reddito nazionale e nel 1953 si è raggiunto il 17,4 per cento. Il prelievo erariale italiano è pertanto notevole — ha affermato quindi il ministro — non tanto per la sua entità relativa quanto per il basso reddito medio individuale. Esso raggiunge oggi in Italia una somma intorno alle 36000 lire annua per abitante, è cioè oscillante tra il 17 e il 18 per cento del reddito medio pro-capitale.

Il ministro ha esaminato poi il modo di ripartizione del prelievo fiscale, affermando che l'obiettivo non facile, ma certamente indispensabile e preminente, è quello di modificare il rapporto attuale tra imposizione diretta e indiretta. Occorre cioè operare uno sforzo organico e decisivo per migliorare il gettito dell'imposizione diretta, in modo che i risultati di questo sforzo possano consentire di scegliere la strada dello sgravio per un maggior numero di contribuenti meno dotati di possibilità reddituali. Dopo aver lumeggiato i risultati del riordinamento fiscale intrapreso dal 1951, il Ministro ha inoltre elencato gli obiettivi dell'azione futura per perfezionare tutto il sistema delle imposte dirette. Essi possono così riassumersi:

a) ripartire il carico tributario in modo da alleggerire i contribuenti meno abbienti e spostarlo sui più dotati di capacità contributiva;

b) accertarne meglio e tassare il reddito effettivo, sveltire il procedimento di definizione del tributo;

c) applicare la base imponibile attraverso la lotta contro tutte le forme di evasione;

d) dare al contribuente sempre maggiori garanzie sulla natura giuridica dei suoi rapporti con l'amministrazione finanziaria e offrirgli leggi chiare, semplici, in cui possa avere la certezza del tributo;

e) migliorare l'efficienza tecnica ed organizzativa degli uffici;

f) tenere costantemente presenti le esigenze della produttività e il miglioramento delle complesse capacità reddituali del paese.

VOLAVA SULLA LINEA ROMA-CAIRO

Un altro Comet si inabissa al largo della costa sorrentina

21 persone di cui 15 passeggeri e 6 uomini d'equipaggio periti - L'ultimo messaggio da Napoli prima della tragedia: "saliamo ancora" - Recuperate le prime vittime al largo di Paola - Le operazioni di ricerca e di soccorso al comando dell'Amm. Girosi - Sospesi i viaggi dei Comet

ROMA, 9.

Un «Comet» della linea Londra-Johannesburg con 21 persone a bordo è precipitato ieri notte fra Roma e Il Cairo.

La prima segnalazione si è avuta ieri notte quando la compagnia aerea BOAC ha annunciato da Londra che un apparecchio Comet di linea in volo da Roma al Cairo era in ritardo di tre ore e mezzo rispetto all'orario.

A bordo si trovavano 15 passeggeri e sei uomini d'equipaggio, quest'ultimi sud africani. Dei 15 passeggeri 7 erano diretti al Cairo, tre a Livingstone e 5 a Johannesburg. Non si è a conoscenza se a bordo vi fossero donne e bambini.

L'aereo, che era partito da Londra mercoledì alle 15 diretto a Johannesburg, era stato bloccato per 25 ore in uno scalo intermedio in attesa che fossero eseguite alcune necessarie riparazioni e solo ieri sera alle 19,25, esso aveva potuto decollare dall'aeroporto di Ciampino diretto al Cairo donde avrebbe proseguito il suo viaggio verso la città sud-africana. L'ultimo messaggio radio trasmesso dal Comet è stato captato all'aeroporto di Napoli e diceva: «Su Napoli. Saliamo ancora». All'aeroporto del Cairo esso avrebbe dovuto arrivare alle 22,20, ma inutilmente è stato atteso a quell'ora. Appena constatato il ritardo e poichè nessuna segnalazione radio era stata captata da bordo dell'aereo, immediatamente messaggi sono stati inviati a tutti i centri di soccorso e agli aerei naviganti nella zona in cui l'apparecchio disperso avrebbe dovuto trovarsi. Secondo gli esperti l'aereo volava a dieci mila metri.

La prima segnalazione si aveva però dopo varie ore. Infatti solo alle nove del mattino la corvetta IBIS giunta a 30 miglia a sud est della punta Campanella (Sorrento) avvistava una larga chiazza d'olio. Molti aerei italiani, americani e inglesi, sorvolavano la zona. Ciò faceva pensare che in quel punto si fosse inabissato il «Comet».

All'ultimo momento, un aereo di una linea scandinava veniva fatto dirottare verso Sorrento allo scopo di partecipare alle ricerche che peraltro si effettuavano in condizioni atmosferiche pessime con il mare agitatissimo.

Più tardi, un apparecchio partito dall'aeroporto di Vigna di Valle ha individuato numerosi rottami a circa 7-8 miglia a sud della macchia di olio già avvistata. Veniva anche segnalato, ma la notizia non è stata ancora confermata, che apparecchi americani lanciati da una portaerei avrebbero trovato due cadaveri in prossimità di quella zona. I due cadaveri tuttavia sarebbero stati avvistati ad una distanza fra loro di almeno centoventi chilometri.

Col trascorrere delle ore, le notizie si facevano sempre più frequenti.

Alle 16,58 il rimorchiatore d'alto mare «Tenace» del Dipartimento Marittimo di Napoli appena entrato in porto veniva fatto ripartire a tutto motore alla volta della punta della Campanella ove un aereo di soccorso della Royal Air Force, spintosi da Malta fino a Napoli avvistava alcuni relitti ed alcuni punti sull'acqua a 35 miglia al largo della costa. Comunque, dopo pochi minuti, un altro aereo di soccorso pre-

(Continua in 4ª pag.)

DOPO LE DIMISSIONI DEL PROF. DE CASTRO

Il Ministro Fracassi nominato consigliere politico presso il G.M.A.

ROMA, 9.

Palazzo Chigi comunica che il Ministro plenipotenziario Cristoforo Fracassi è stato nominato consigliere politico italiano presso il governo militare alleato del Territorio Libero di Trieste, in sostituzione del prof. Diego De Castro dimessosi nei giorni scorsi. Il Ministro Fracassi ha ricoperto, fra l'altro, la carica di consigliere presso le ambasciate di Londra e di Madrid prima della guerra, e quella di Ministro al Cairo e presso il governo del Sud-Africa dopo la guerra.

Il Governo italiano intanto ha proceduto all'approvazione del bilancio per il primo semestre di quest'anno per la «zona A» del Territorio Libero triestino, bilancio che nei mesi scorsi era stato dettagliatamente esaminato dalle Amministrazioni interessate insieme ai rappresentanti del governo militare alleato. In virtù di tale decisione, l'economia triestina potrà anche quest'anno contare sul sostanziale apporto dell'Italia che si concreta per i primi sei mesi del 1954 nelle seguenti cifre: contributo complessivo lire sei miliardi 261 milioni 906 mila lire con l'aumento di 493 milioni 593 mila lire rispetto al primo semestre dell'anno 1953. Il bilancio che è stato rivisto nelle sue varie voci, presenta un aumento di 475 milioni e 755 mila lire nel contributo per le costruzioni navali che sarà per il periodo indicato di lire 1.651.755.000 Per i corsi di qualificazione è stata stanziata la somma di 1.092.500.000 con un aumento di milioni 627 cinquecento rispetto al precedente stanziamento semestrale.

UNA CONFERENZA EUROPEA PRESIEDUTA DA DE GASPERI

ROMA, 9.

Viene annunciato che dal 21 al 26 aprile, sotto la presidenza dell'on. De Gasperi, avrà luogo a Parigi una conferenza parlamentare europea. La conferenza avrà luogo nel palazzo del Lussemburgo, parallelamente alla riunione dei ministri degli esteri del patto atlantico prevista per la stessa data. Vi parteciperanno le delegazioni parlamentari di tutti i paesi membri del consiglio d'Europa oltre a quelle dell'Austria e della Svizzera. In tutto saranno presenti 286 parlamentari. La conferenza si occuperà dei problemi essenziali della politica europea nel momento presente.

UN PALLONE LUMINOSO NEL CIELO DI ROMA

ROMA, 9.

Un pallone di coloro rosso e molto luminoso apparso nel cielo di Roma, verso le 19 di ieri, ha attirato l'attenzione dei cittadini. Contrariamente alle voci che parlavano di dischi o sigari volanti o missili astrali l'osservatorio astronomico di Monte Mario, ha dichiarato che non si trattava assolutamente di fenomeno celeste, e tanto meno, di dischi o missili, ma molto probabilmente di un pallone luminoso di carta o di seta librato in aria a scopo pubblicitario o sperimentale. Dopo essere rimasto pressochè immobile per qualche tempo il pallone si è spostato in direzione di Ostia, con moto discensionale. La luminosità della mongolfiera è data dal fuoco che è acceso nell'interno del globo e che permette con il calore che sviluppa l'ascensione della sfera, che come si è detto, può essere di carta o di stoffa.

INCIDENTI FRA ELEMENTI ISRAELIANI ED EGIZIANI

IL CAIRO, 9.

Secondo una fonte israeliana elementi egiziani avrebbero attaccato ieri sera un automobile militare israeliana presso Saad, in territorio di Israele, ferendo due militari. Altri quattro soldati israeliani sarebbero stati feriti in seguito ad un aggressione egiziana presso Beeri sempre in territorio israeliano. Infine una pattuglia egiziana avrebbe aperto il fuoco contro un reparto israeliano a Zikin, senza provocare alcuna vittima.

NORD-SUD-EST-OVEST

* WASHINGTON. — **E' in corso di approntamento** una rete radar che proteggerà gli Stati Uniti dagli attacchi aerei provenienti dalle zone polari. Lo ha rivelato il sottosegretario alla difesa americano Charles Wilson.

* WASHINGTON. — **Gli Stati Uniti** hanno ridotto da 58 a 30 milioni e mezzo di dollari il valore delle commesse ai cantieri navali europei. La differenza verrà investita in contratti con l'industria navale americana.

* LONDRA. — **Si apprende che la Gran Bretagna** effettuerà nei prossimi giorni esperimenti segretissimi di guerra batteriologica al largo della Giamaica. Sono state prese misure per assicurare la sicurezza nelle zone circostanti.

* SAN FRANCISCO. — **Si ha da Tokio** che il ministro degli esteri giapponese ha dichiarato che il Giappone è pronto a partecipare a qualsiasi alleanza di paesi non comunisti nel settore del Pacifico purché non comporti obblighi militari.

* PARIGI. — **L'unione della Francia con** i popoli liberi è celebrata in un radiomessaggio del presidente della repubblica Coty nella duplice ricorrenza del decimo anniversario della liberazione e del quarantesimo anniversario della battaglia della Marna.

* ROMA. — **Al Senato la presidenza ha** annunciato la proclamazione a senatore per la Campania del candidato monarchico Raffaele Guariglia in sostituzione del decaduto Achille Lauro.

Dulles esaminerà a Londra gli sviluppi del problema asiatico

Le posizioni dei governi francese e britannico - Washington penserebbe ad un patto del Pacifico

LONDRA, 9.

Mentre in Indocina si combatte alla disperata dall'una parte e dall'altra, il mondo diplomatico occidentale è a rumore per le ben note dichiarazioni di Dulles in merito alle misure da prendere per evitare che in Indocina accada il peggio.

Tanto si è messo a rumore il mondo occidentale che Dulles ha finito per decidersi ad un velocissimo viaggio in Europa allo scopo, probabilmente, di riuscire a comporre tutte le forze occidentali per una più decisa azione, sia sui campi di battaglia indocinesi, sia sui tavoli della, ormai prossima, Conferenza di Ginevra.

Benchè a Whitehall si mantenga il massimo riserbo in merito, negli ambienti diplomatici si ritiene che, date le riserve espresse da Londra, lo scopo di Dulles sia quello di cercare di convincere personalmente le sfere responsabili inglesi sulla necessità di lanciare la dichiarazione ammonitrice ai cinesi perchè si astengano da qualunque intervento in Indocina.

Gli ambienti vicini al Foreign Office, dal loro canto, mostrano molto interesse per la visita di Dulles che ritengono molto opportuna, appunto per coordinare la politica occidentale nell'imminenza della conferenza ginevrina, ma esprimono pure la loro ostilità di fronte alle proposte del dipartimento di stato americano in merito all'Asia. Tale comportamento inglese, viene notato a Washington, rendono alquanto difficili le relazioni diplomatiche tra i due paesi, come, del resto, accade ogni qual volta c'è di mezzo l'Estremo Oriente, e ciò perchè, mentre l'America preferisce la maniera forte, l'Inghilterra ama seguire la collettività.

Quello che a Londra si rimprovera a Foster Dulles è la sua smania di prendere decisioni unilaterali, come del resto è accaduto anche ultimamente, in occasione della proposta per una più energica politica verso Pechino, che fu comunicata agli Ambasciatori interessati qualche ora prima che lo sapesse anche la stampa.

Tutti quindi si attendono da questo volo del Segretario di Stato americano che il contrasto tra Washington da un lato e Londra e Parigi dall'altro venga superato.

Intanto da Washington si apprende che il Dipartimento di Stato pur avendo ufficialmente comunicato che il progetto di dichiarazione è allo studio, si rifiuta di precisare se una decisione sia stata presa o no.

Si apprende, sempre da Washington, che gli Stati Uniti avrebbero in animo di dar vita ad un patto del Pacifico a cui parteciperebbero: Inghilterra, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Siam, Filippine, Viet Nam, Laos e Cambogia e che dovrebbe sostituire l'«Anzus», fortemente osteggiato da Londra, e miseramente caduto.

Tale Patto del Pacifico dovrebbe essere una cosa ben più complessa della semplice dichiarazione propugnata, almeno per il momento, da Dulles e, per la sua complessità, non potrebbe essere concluso entro breve tempo, almeno questo si sa in merito, e, quindi, si aggiunge non sarebbe utilizzabile a Ginevra ,ma si aggiunge, potrebbe servire come mezzo politico per avere l'iniziativa in mano e per fronteggiare le mosse che la Russia indubbiamente farà.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 21

7 giorni a Mogadiscio

Piccoli ricoverati

Aveva piovuto da poco lunedì scorso quando è stato inaugurato all'Ospedale «Carlo Forlanini» il nuovo padiglione pediatrico «Donna Maria Paola Martino».

Venti posti letto riservati ai più piccini che riceveranno, grazie alla iniziativa benefica del «Fiocco Verde» e della sua Presidente cui il Padiglione si intitola, le cure migliori nel quadro della lotta contro la tubercolosi.

*

Navi e frutta

Oggi giornata delle due navi di linea che fanno scalo a Mogadiscio. Un certo movimento è derivato alla città dai passeggeri che si imbarcano e che sbarcano, nonché dalla frutta che giunge, freschissima ed esotica, dai porti più lontani e dalle latitudini più mediterranee.

Stamane siamo andati a vedere il mare grosso o se il monsone strappasse via le maone. Ma nulla di tutto ciò accadeva.

Abbiamo quindi «sognato» un porto meraviglioso in cui centinaia di maone sbarcavano innumerevoli passeggeri in visita festosa ad una città pronta a riceverli. Lo abbiamo «sognato» perché, com'è noto, esistono le insuperabili difficoltà costituite dal mare grosso, dalle maone insufficienti, dall'inclemenza del tempo e magari dalla «banchisa». Chissà!

*

Rapina

Altro titolo per un film: «Rapina al cinematografo». La racconteremo usando un linguaggio preso appunto dai titoli dei film. Stava scoccando «l'ora della verità», quando nel cinematografo situato al «viale del tramonto», contavano gli incassi forse del film «Il prigioniero dell'isola degli squali».

Erano «due uomini contro la morte», quando è giunta «l'ora che uccide». E' entrato «l'uomo mascherato», con espressione da «Za la mort» e l'aspetto da «Pistolero infallibile». Fuori forse aveva lasciato il «famoso cavallo Tarzan».

«Denaro e sangue» ed «oscura minaccia» si avvicendavano quando l'uomo ha detto «Mani in alto» ed i due, prudentemente, hanno pensato «Ai migliori anni della nostra vita».

E' stato davvero un «Breve incontro» al termine del quale «Il fuorilegge» è uscito con in mano «Il tesoro nascosto» che uno dei rapinati gli aveva consegnato, sperando nel «Giudice infallibile» ovvero in «Arrivano i nostri».

Ma questi ultimi non sono arrivati. Altro non è rimasto quindi ai due rapinati che indicare alla Polizia l'«Obiettivo Burma» mentre tutti si mettevano alla ricerca del «Fuggitivo».

Al proprietario del cinematografo periferico oggi hanno offerto un film dallo strano titolo: «Pane, amore e fantasia»!

*

Sherlok Holmes

Nell'escursione settimanale del cronista, oltre le notizie delle pioggie, si notano alcuni fatterelli di importanza criminale e di un certo rilievo poliziesco. E' stata quasi la «settimana della rapina», ma si tratta evidentemente di dilettanti senza alcun avvenire, di tipi proprio negati a questa pericolosa attività. Sul Giuba un tizio, dopo essersi appropriato di una somma appartenente ad altri, ha pensato bene di munirsi anche dei sacchi per contenere tutto quello spicciolame. Saggezza nel male e previdenza perversa.

A Margherita rapina con cammelli, ma lo strenuo valore dei rapinatori non ha resistito di fronte ad un colpo sparato in aria a scopo intimidatorio dagli Ilaio, ormai sopraffatti.

A Mogadiscio, «rapina domestica» al Cinema Benadir, compiuta forse da qualche spettatore che poco prima aveva assistito ad un film movimentato.

Poche sere fa un ragazza, in una via buia, lanciava piccole grida. Pensavamo che fosse stata aggredita o qualcosa del genere. Avvicinandoci, ci siamo accorti che era una scena di gelosia, anticamera della cronaca rosa e, chissà, dei fiocchi bianchi!

*

Piccolo contrabbando

Ieri credevamo si celebrasse a Mogadiscio la «giornata del piccolo contrabbando», riservata ai fumatori. Più volte siamo stati avvicinati da nostri amici che ci hanno offerto paradisi artificiali, sigarette cioé di marche rarissime ed ormai scomparse dalla Somalia.

I prezzi poi erano davvero ragionevoli e di assoluta concorrenza con quelli praticati sul mercato ufficiale, per altro sprovvisto di merce.

Le «Nazionali» continuano però ad essere le più ricercate; hanno un prezzo fortissimo. Stamane contro dieci pacchetti di «Nazionali» è stata offerta una cassetta d'uva, quella con gli acini grossi così. Ma si trattava di un'offerta del «dopoborsa» non indicativa alla «cagnotte» dei fumatori.

*

Morti sull'asfalto

Gli incidenti della strada sono all'ordine del giorno della cronaca, le persone continuano a morire e le Autorità a compiere le constatazioni di rito. L'ultimo incidente, quello di El Mugne, ha un bilancio tragico che richiama l'attenzione sul problema.

Noi non siamo davvero profondi in statistica, ma pensiamo che il numero degli incidenti sia in Somalia sproporzionato a quello delle macchine in circolazione e soprattutto al numero degli abitanti. Se questa proporzione dovesse essere stabile e universale per le vie di Milano si dovrebbe camminare tra i cadaveri degli investiti e sulle strade italiane dovrebbe essere un continuo andare a sbattere ed andirivieni di ambulanze.

*

L'aereo bello

Allora nulla di vero per il momento. L'aereo bello, quello grande così, che avrebbe dovuto entrare in linea il giorno 11 aprile, per il momento rimane dove sta.

Infatti, per motivi tecnici, riguardanti la pista di atterraggio di Mogadiscio, il nuovo aereo potrà raggiungere il nostro aeroporto solo tra quattro o cinque settimane.

Pensiamo talvolta a quanto debba essere delizioso poter giungere con un aereo bellissimo, da un cielo azzurro, nel bel mezzo di una primavera romana.

In una di quelle giornate che sembrano dipinte ad acquerello e tenute a temperatura gradevole da un romantico «frigidaire», di quelli che vanno a «spensieratezza» e non si fermano mai.

Qualcuno ora ci chiamerà «terroni», ma non importa.

gius facioni

LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e publichiamo:

Caro Direttore,

ho letto con molto interesse la lettera del Sig. Abdullahi Mohamed Barcadle, pubblicata nel «Corriere» del 26 marzo, e l'opportuno commento editoriale. Aderisco volentieri allo invito: se uno dei diplomati del corso di dattilografia desidera «far pratica», venga pure al mio studio.

Con i migliori saluti.

AVV. CHAPRON

Ringraziamo l'Avv. Chapron per aver voluto, tanto gentilmente, ascoltare la richiesta di giovani volenterosi di lavorare e di imparare.

Esercitazioni di tiro

La Residenza di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni dal 12 al 17 aprle Reparti del Corpo di Sicurezza effettueranno esercitazioni di tiro con obici da 100/17 e armi individuali nella zona compresa tra il mare ed i Km. 1° e 8° dell'autopista che dall'Ospedale «Carlo Forlanini» di Mogadiscio conduce a Uarsceik. Le esercitazioni avranno inizio alle ore 6,30.

Durante i tiri saranno esposti bandieroni rossi nei limiti della zona citata. Il terreno nella zona dei bersagli e nella zona di schieramento sarà fatto sgombro e sarà vigilato da vedette. Il transito automobilistico sulla strada Mogadiscio-Uarsceik sarà interrotto per alcune ore; il transito carovaniero sarà dirottato sulla carovaniera che corre parallelamente all'autopista.

Il termine delle esercitazioni sarà indicato con il ripiegamento dei bandieroni rossi.

Chiunque, successivamente ai tiri, dovesse rinvenire nella zona proietti inesplosi, dovrà astenersi dal toccarli e dovrà darne comunicazione immediata al Comando Corpo di Sicurezza od a qualsiasi Comando di Carabinieri o alla Residenza.

La preparazione alla Santa Pasqua

A modifica di quanto già pubblicato, la preparazione Pasquale che Padre Felice Scopo terrà alle Donne Cattoliche e alle Signorine, anzichè alle 7 in Cattedrale, avrà luogo alle ore 17.15 nella Cappella della Scuola Regina Elena.

La refezione scolastica a Bedei

A Bedei nella circoscrizione di Bender Cassim si è iniziata la distribuzione della refezione scolastica agli alunni: una tazza di the, offerta dal Capo Ahmed Iusuf ed un panino offerto dalla Cassa Scolastica.

TIRO A VOLO A MERCA

LAMBERTINI si aggiudica la Coppa "Cavazzini e Ferracuti,,

Organizzata dalla Sezione Tiro a volo del Circolo Italiano di Merca ha avuto luogo la grande gara di tiro alla tortora per la Coppa Cavazzini & Ferracuti.

Un pubblico eccezionale ha seguito le varie fasi della gara che ha suscitato vivo interesse tra i partecipanti e tra i presenti.

Si sono allineati sulla pedana ben diciotto tiratori tra i quali ottimi sono stati il Dr. Conforti e Calligaris.

La gara che ha avuto fino all'ultimo momento risultato incerto si è conclusa con il seguente risultato:

1° Premio — Coppa Cavazzini & Ferracuti, e la percentuale vinta da Lambertini con 11 tortore su 12.

2° Premio — Franchi con 10 tortore su 12; 3° e 4° Premio — ex aequo tra i tiratori Calligaris e Cerati.

Radio Mogadiscio

Prima trasmissione

17.15 - Lettura del Corano
17.21 - Giornale Radio
17.31 - Gabai
17.37 - Giro dell'Africa
17.47 - Hello
17.53 - Igiene
18.03 - Dischi

Seconda trasmissione

19.15 - Musica Bagiuni
19.20 - Hello (duetto)
19.40 - Giornale Radio
10.50 - Dischi

PROGRAMMA DI DOMENICA

Prima trasmissione

17.15 - Lettura del Corano
17.21 - Giornale Radio
17.41 - Hello
17.47 - Storia
17.57 - Musica a richiesta e gurou

Seconda trasmissione

19.15 - Cherar
19.21 - Cantuccio dei bambini: «I viaggi di Sindabad»
19.31 - Notiziario di varietà
19.41 - Gabai
19.47 - Giornale Radio
19.57 - Dischi

GIOCATORI DEL TOTOCALCIO ATTENZIONE!!!

Le schedine sulle quali è stato conseguito un 8 o 9 o 10 possono partecipare ad un grande concorso della «RAI - Televisione Italiana», con ricchissimi premi.

Per informazioni rivolgetevi alla *Libreria Impero* di Porro.

SCHERMI E RIBALTE

IL DIARIO DI UN CURATO DI CAMPAGNA

Nel 1951 il regista Robert Bresson, dopo un lavoro di lunghi anni, riuscì a portare sullo schermo la riduzione cinematografica del «Diario di un curato di campagna» di George Bernanos.

Bresson si era classificato tra i primi registi francesi pur avendo due soli film al suo attivo: «Gli angeli del peccato» e «Le signore del Bois de Boulogne», ed in queste due opere aveva voluto rivaleggiare con la letteratura nel campo della psicologia e della acuta analisi interiore.

Con lo stesso spirito forse ha realizzato il «Diario di un curato di campagna» preferendo attenersi ad una assoluta fedeltà alla grande opera di Bernanos.

Ne è scaturita un'opera meravigliosa, molto diversa e certamente superiore a quei film «ad intreccio» cui ormai ci si è abituati, ed il «Diario di un curato di campagna» appare insomma come la sublime storia di un'anima.

Al film la Mostra Internazionale di Venezia ha giustamente assegnato un alto premio per l'opera con maggiori elementi per il progresso spirituale e morale della società e perchè nel suo soggetto apporta all'umanità il messaggio più profondo e misterioso, quello cioè della grazia che trionfa sulle debolezze degli uomini.

Robert Bresson si è avvalso di un ottimo stile cinematografico nella realizzazione di questo film di impegno eccezionale.

Il protagonista, nella figura del «curato» è Claude Laydu ed intorno a lui si muovono egregiamente Jean Riveyre, Nicole Maurey, André Guibert, Martine Lemaire, Nicole Ladmiral, Monsieur Severin, Balpetré a Madame Arkell. La fotografia è degna di nota per la sua impostazione dovuta all'operatore L. H. Burel, premiato anch'egli a Venezia nel 1951.

Nel complesso si tratta di un film di nobilissimo ed assoluto valore anche se prescinde dall'immediato effetto spettacolare e non tiene conto del più diretto divertimento pubblico.

La critica italiana volle, all'uscita, di quest'opera, attribuire all'unanimità il massimo riconoscimento artistico e non si può davvero, anche in questa sede ed a qualche anno di distanza, esprimere un parere discordante.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Khed el Gamil» film arabo e fuori programma «Hady» (Pellegrinaggio alla Mecca).
CINEMA CENTRALE — «Diario di un Curato di campagna».
CINEMA EL GAB — «Aan» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Aan» film indiano in technicolor. Spettacolo unico ore 20.
CINEMA HAMAR — «Giustizia senza processo» e cinegiornale.
SUPERCINEMA — «La signora di mezzanotte».

e di domani

CINEMA BENADIR — «La spada di Montecristo» in technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Amore selvaggio».
CINEMA EL GAB — «Aan» film indiano.
CINEMA HADRAMUT — «Aan» film indiano in technicolor. Spettacolo unico ore 20.
CINEMA HAMAR — «Giustizia senza processo» e cinegiornale.
SUPERCINEMA — «Il mercante di Venezia» e cinegiornale.

ANNUNZI ECONOMICI

Enzo e Gina Cataldo nel lasciare la Somalia, salutano amici e conoscenti.

ATTENZIONE....! La doppia sorpresa contenuta nelle uova Pasquali della VENCHI UNICA TALMONE consiste in un unico buono per UNA bottiglia Strega di Benevento. UNA bottiglia Liquore SARTI, una Bottiglia Asti Spumante, un bottiglione Vino Marengo, una scatola Cioccoiatini al Liquore da Kg. 1.500. Attenzione al biglietto della doppia sorpresa. Chiedete e preferite Uova Pasquali della rinomata VENCHI UNICA TALMONE. Auguri alla Vincitrice.

AL BAZAR JEANNETTE lavatura e smacchiatura a secco. Lavoro inappuntabile. Telefono 41, vicino Interoceanica.

OFFRESI camera e salotto ammobiliati sito centrale. Rivolgersi: Porro.

SVENDO B.S.A. 500 efficiente e fucile Liegi cal. 16. Rivolgersi: Porro.

TESSILMODA - NUOVI ARRIVI - Completo assortimento di scarpe per tutti. Ultime creazioni compresa l'«Olandesina» per signora e bambino. Tessuti - Novità - Profumeria - Articoli per regalo. VISITATECI: troverete sempre l'articolo che vi interessa.

Il Comitato Lavoratori Autoctoni prende viva parte al dolore che ha colpito per la morte del loro Socio

SALAH MOHALLIM ABDULLE

avvenuta a Chisimaio, e porge ai famigliari vive condoglianze.

Il Presidente

HAMAR

OGGI e DOMANI:

Giustizia senza processo

con:
Paul Meurisse - Tilda Thamar
Gérard Landry - Vera Norman
CINEGIORNALE

CENTRALE

DOMANI:

Amore selvaggio

con:
Randolph Scott - Jane Wyatt
J. Carroll Naish - Victor Jory
Nancy Olson
IN CINECOLOR

SUPERCINEMA

DOMANI:

Il mercante di Venezia

con:
Michel Simon - Andree Debar
Massimo Serato - Armando Francioli
Liliana Tellini - Giorgio Albertazzi
Olga Solbelli
CINEGIORNALE

al BOTTEGONE

anche in occasione delle

Feste Pasquali

mette in vendita tutte le specialità a prezzi dimezzati:

Asti Spumante	So. 8,—
Gran Spumante Extra Dry	» 8,50
Gran Moscato S. Antonio	» 6,—
Crema Moscato Passito	» 6,—
Crema Marsala all'uovo	» 6,—
Barbera Gran Spumante extra	» 5,50
Vermouth Bianco dolce	» 5,50
Vermouth Bianco Dry	» 5,50
Vermouth Rosso	» 5,50
Marsala ITALIA	» 5,50
Grappa Moscato Piemonte	» 10,—
Vermouth Bianco sfuso	» 3,50
Vermouth Rosso sfuso	» 3,50
MARZEMINO superiore al fiasco	» 5,90

e moltissimi altri generi per regalo:

Uova - Uova - Uova con sorpresa

Scatole e cofanetti cioccolatini di tutte le dimensioni, per tutti i gusti, da tutti i prezzi — Salumi di Parma assortiti — Formaggi olandesi — Sardine ed antipasti portoghesi — Acciughe spagnole — Salmone canadese — Anguilla marinata — Alici in salsa piccante e molte altre specialità gastronomiche.

Gelatina IDEAL aromatica - Lampo! MARZEMINO - MARZEMINO - Vino sano e genuino!

Approfittate tutti di questa nuova ed ultima VENDITA STRAORDINARIA!!! per rifornire la vostra casa a prezzi dimezzati.

Ricordate:

"Al Bottegone"

PIAZZA SUPERCINEMA - Telefono 57

Bevete

Gancia Rosso

l'aperitivo principe

Chianti Giannozzi

il più economico dei vini pregiati

Per la S. PASQUA regalate

PERUGINA

il dono delle ore liete
il dono più elegante
il dono più gradito e
dalle meravigliose sorprese

Mamme

per i vostri bimbi usate esclusivamente

Olio Sasso

è l'olio medicinale vitaminizzato in uso nelle migliori cliniche ed ospedali

Agente Esclusivo per la Somalia

Ditte C. Ottaviani - Interoceanica

Succ. E. BALDASSO

da Tomeazzi

In occasione delle prossime feste Pasquali, continua la LIQUIDAZIONE

sconto 30 per cento

Da BERTANI

Con la M/n "Africa" nuovi arrivi di frutta e nuovo tipo di Lambrusco.

Ernest Hemingway scrittore vagabondo

A fare di Ernest Hemingway un temperamento avventuroso e battagliero contribuì non poco l'educazione ricevuta dal padre che — a quanto riferiscono le cronache — regalò al figlio, quando ebbe compiuto i due anni, un'attrezzatura completa da pescatore, e, quando ebbe dieci anni, un fucile. Del resto, Clarence Edmond Hemingway, il padre di colui che doveva diventare uno dei maggiori scrittori americani, non trascurò nulla, a quanto è dato sapere, per inculcare nel figlio il vivo desiderio di conoscere il mondo e gli uomini.

Ernest Miller Hemingway è nato il 21 luglio del 1898 a Oak Park, un sobborgo di Chicago. Si può dire che, appena fu in grado di camminare, il piccolo Hemingway prese ad accompagnare il padre, che era medico, nei suoi frequenti viaggi attraverso le varie città dell'Illinois per visitare i suoi clienti. La madre di Ernest, Grace Hall, avrebbe voluto che il figlio divenisse un musicista; il padre, dal canto suo, non nascondeva il desiderio di farne un continuatore della sua professione.

Ma i genitori non avevano fatto i conti con l'istinto avventuroso che, sollecitato dal padre, si era fatto vivissimo nel giovane Ernest. Questi, infatti, a quindici anni, scappò di casa, e per sei anni condusse vita errabonda.

Da questo intermezzo del quale si sa ben poco, fece ritorno in famiglia con l'intenzione di conseguire il diploma alla Scuola Superiore di Oak Park. Durante la sua permanenza nella scuola, Ernest Hemingway partecipò a tutte le manifestazioni atletiche che vi si organizzarono, e pubblicò anche un giornale studentesco.

Quando gli Stati Uniti entrarono in guerra, egli fece subito domanda di essere arruolato, ma fu scartato alla visita medica, per una imperfezione alla vista che gli derivava da un brutto colpo preso durante un incontro di boxe. Successivamente, ottenne un posto al Kansas City Star, iniziando la sua carriera giornalistica. Ma Ernest Hemingway non aveva abbandonato l'idea di arruolarsi. E' così che lo vediamo lasciare il Kansas City Star e partire per il fronte italiano, ove inizialmente prestò servizio nei reparti della Croce Rossa. Poco dopo, però riusciva a farsi assegnare a un reparto operante della prima armata italiana. Fu ripetutamente ferito in combattimento, e si guadagnò due decorazioni italiane: la Croce di Guerra e la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Tornato in patria alla fine della guerra, entrò a far parte di quel gruppo di letterati ed artisti di Chicago che faceva capo a Sherwood Anderson e ad altre «grandi firme» della vita culturale americana.

Nel 1921, Hemingway fu assunto come redattore viaggiante dallo «Star» di Toronto, che — nel dicembre dello stesso anno — lo inviò nell'Europa sud-orientale: Grecia e Turchia, allora teatri di gravissimi perturbamenti all'ordine internazionale, furono le principali tappe dei viaggi di Hemingway. L'anno dopo era a Losanna, inviato dallo stesso giornale alla Conferenza della pace. Di qui passò a Parigi, dove entrò nell'orbita di Gertrude Stein insieme con gli altri giovani artisti e scrittori americani della cosidetta «generazione perduta».

Nel 1925, veniva pubblicato il primo libro di Hemingway: «In Our Time», seguito a breve distanza — e in coincidenza col suo 27° compleanno — da «The Sun Also Rises», romanzo che meritò l'attenzione della critica e ottenne un vivissimo successo di pubblico. L'anno seguente, sulla scia del successo di «The Sun Also Rises», appare una raccolta di novelle di Hemingway, dal titolo «Men Without Women». Ma nel 1929, con la pubblicazione di «Farewell to Arms» (Un addio alle armi), il successo di Hemingway raggiunse veramente una portata internazionale.

Le opere di Hemingway sono sempre direttamente ispirate da avvenimenti vissuti dallo scrittore in occasione dei suoi frequenti viaggi che gli hanno meritato, in taluni ambienti letterari, l'appellativo di «scrittore vagabondo». Così, in «Deth in the Afternoon» (1932), egli mette a frutto l'esperienza acquisita in Spagna sull'ambiente dei toreri; in «Green Hills of Africa» (1935), si rifà alle drammatiche vicissitudini dei componenti una spedizione di caccia grossa in Africa, della quale egli stesso aveva fatto parte; in «To Have and Have Not» (1937), egli descrive ambienti e stati d'animo ben conosciuti in occasione dei suoi lunghi soggiorni in Florida e a Cuba.

Nel 1919, Hemingway aveva sposato una sua amica d'infanzia, Hadley Richardson, dalla quale ebbe un figlio, ma divorziò nel 1926. L'anno successivo, si unì in matrimonio con Pauline Pfeiffer, dalla quale ebbe altri due figli. Con Pauline, Ernest Hemingway si stabilì a Key West, ove ebbe modo di collaudare largamente la sua abilità di pescatore, che è veramente eccezionale. Basti dire che, durante i dieci anni di permanenza a Key West, egli è riuscito a pescare perfino esemplari rarissimi, che oggi fanno parte della collezione ittiologica di parecchi musei americani.

Scoppiata la guerra civile in Spagna, Hemingway fu tra i primi «inviati speciali» e raggiunse la penisola iberica. In Spagna, conobbe la giornalista e scrittrice Martha Gellhorn, che si vuole abbia ispirato a Hemingway il personaggio dell'eroina della sua commedia «The Fifth Column». Egli sposò Martha Gellhorn, dopo avere ottenuto il divorzio da Paulina Pfeiffer. A Martha, Hemingway dedicò il suo celebre romanzo «For Whom the Bell Tolls». Nel 1941, marito e moglie partirono per l'Estremo Oriente, raccogliendo prezioso materiale giornalistico, soprattutto in Birmania.

Ma le avventure di Hemingway non si fermano qui. La seconda guerra mondiale lo vede tra i più audaci corrispondenti dai fronti di combattimento, e nel 1944 egli entra addirittura in Parigi liberata, alla testa di un reparto di maquis.

Negli ultimi anni, ha pubblicato due opere assai diverse come stile e come valore letterario, il molto discusso «Across the River and Into the Trees», ambientato a Venezia, e «The Old Man and the Sea», il pregevolissimo racconto lungo che gli è valso il Premio Pulitzer per il 1953. Ha compiuto viaggi all'Avana e in Italia. Ha divorziato da Martha Gellhorn e ha sposato la giornalista americana Mary Welsh. Con lei, era partito in questi ultimi tempi per una spedizione in Africa, nel corso della quale si proponeva ri raccogliere un vasto materiale per una documentata inchiesta giornalistica sui Mau-Mau in corso di pubblicazione sulla rivista «Look». E' durante questo viaggio che egli è stato protagonista del duplice drammatico incidente aereo che aveva fatto temere per la sua vita, ma dal quale è uscito miracolosamente incolume.

Una manifestazione della *Dante Alighieri*

per gli studenti arabi di Roma

Presso la sede centrale della Società Nazionale «Dante Alighieri», nello storico Palazzo Firenze, a Roma, ha avuto luogo la prima manifestazione culturale per gli studenti arabi di Roma, in attuazione di una cordiale e benefica intesa intervenuta fra la «Dante» stessa e il «Centro per le Relazioni Italo-Arabe».

All'inaugurazione del ciclo di riunioni culturali, nel corso delle quali saranno tenute importanti lezioni, conferenze, rappresentazioni, proiezioni cinematografiche, ecc., hanno assistito i dirigenti centrali della Società Nazionale «Dante Alighieri», rappresentanti del Ministero degli Esteri, fra cui il dr. Mussa della Direzione Generale per le Relazioni Culturali, e i dirigenti del «Centro Italo-Arabo».

Erano presenti alla bella serata in loro onore, oltre 40 studenti arabi residenti a Roma e rappresentanti di tutti i Paesi arabi del Vicino Oriente. Dopo il saluto cordiale del Consigliere dr. Pedace, il Direttore del Centro on. Insabato ha svolto una breve relazione illustrando le finalità dell'iniziativa e rendendo alla benemerita Società il giusto omaggio per l'instancabile attività che essa dispiega in tutto il mondo per la diffusione della cultura e della civiltà italiana.

Nel corso della serata, venivano quindi proiettati, fra il più vivo interesse di tutti i convenuti, numerosi films documentari su aspetti dell'arte del Rinascimento, del Medio Evo e dell'antichità etrusca in Italia.

LA SOMALIA alla FIERA di MILANO

ROMA, 9.

Come è noto il Padiglione della Somalia alla Fiera di Milano è quest'anno allestito e curato dal Gruppo Vittorio Bottego, la istituzione che vuole dimostrare quale impervio lavoro gli italiani hanno compiuto e compiono per portare queste popolazioni ad un più alto grado sociale.

Alla Fiera di Milano che si svolgerà dal 12 al 27 aprile, è stata pure inserita la terza Manifestazione Italo-Africana che comprende un Congresso durante il quale saranno trattati importanti problemi africani in generale e della Somalia in particolare.

La manifestazione si svolgerà nella Fiera il giorno 26 aprile corrente e le più importanti adesioni pervenute sono le seguenti:

S. E. Ludovico Benvenuti Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri: S. E. Enrico Martino, Amministratore della Somalia; S. E. Francesco Saverio Caroselli; S. E. il Generale Guglielmo Nasi; il Senatore Teresio Guglielmone; S. E. Giuseppe Brusasca; il Prof. Giuseppe Vedovato; S. E. Giuliano Cora; S. E. Renato Piacentini; S. E. il Generale Ernesto Cappa; il Sindaco di Milano, Prof. Virgilio Ferrari; il Dr. Guido Michele Franci; S. E. Alberto D'Agostino; il Senatore Edoardo Origlia; S. E. Pompeo Gorini; il Comm. Stefano Danelli; l'On. Giovanni Malagodi; il Prof. Cesare Chiodi; il Prof. Armando Maugini; l'Ing. Bruno Velani; l'Ing. Claudio Marcello; il Dr. Ugo Foscolo; il Prof. Piero Sacerdoti; il Principe Gianfranco Alliata di Montereale; il Dr. Andrea Bisio; il Dr. Claudio Savini; il Prof. Armando Troni; l'Avv. Gregorio Consiglio; il Dr. Piero Franca; il Dr. Alfredo Pizzoni; il Generale Ugolini, Medaglia d'Oro; l'Ing. Luigi Tocchetti; il Comandante Antonio Cosulich; il Dr. Arturo Pianca; il Dr. Alfio Berretta; l'Ing. Giovanni Consolo;

La Fiera di Milano; la Soc. De Angeli Frua; il Banco de Italia y Rio Plata; il Banco di Roma; l'Istituto per il Commercio Estero; la Soc. Edison; l'Istituto Italiano per l'Africa; la Riunione Adriatica di Sicurtà; la Soc. Pirelli; la Banca Nazionale del Lavoro, sede di Roma, e la Banca Nazionale del Lavoro, sede di Milano; l'Associazione Armatori Liberi; l'Ente Autonomo Mostra d'oltremare; il Dr. Gualtiero Mazzei; la Compagnia Africa Orientale; il Museo dell'Africa Italiana; la Banca d'Italia; il Credito Italiano; la Compagnia Italiana Scambi Estero; il Banco Ambrosiano; la Camera di Commercio di Padova; la Camera di Commercio di Bergamo; l'Avv. Aldo Alliata; la Metallurgica Cobianchi; la S.A.C.S.; il Gr. Uff. Giovanni Beltrami; il Dr. Fernando Santagata; il Dr. Aldo Garzanti; la Ditta Lepetit; la Soc. A. E. F.lli Ferrario; il Dr. Giovanni Gatti; la Camera di Commercio di Milano; la Soc. Montecatini; la Ditta Marzotto; il Lloyd Triestino; la Camera di Commercio di Parma; la FIAT; il Banco di Napoli; l'Associazione Nazionale Reduci d'Africa.

Saranno presenti il Consigliere Commerciale somalo Osman Ahmed Roble e trenta laureati e studenti della Scuola Politico Amministrativa; sono invitati osservatori eritrei, libici ed etiopici. Interverrà l'Amministratore della Somalia Ambasciatore Enrico Martino.

Le adesioni possono essere accettate fino al 24 aprile e gli Enti sono pregati di designare nominativamente i propri delegati. Saranno molto gradite altre adesioni di Enti e Ditte della Somalia, in specie se accompagnate da relazioni costruttive sulla economia del Territorio; le quali relazioni potranno trovare posto nel fascicolo Atti del Convegno che, come negli anni precedenti, sarà pubblicato dopo la Fiera.

Le relazioni destinate agli «Atti» possono essere inviate fino al 26 corr. alla Sede del Gruppo Bottego a Milano Viale Abruzzi 17, e saranno sottoposte al giudizio dei relatori circa il loro inserimento agli «Atti».

Relatore Ufficiale è il Prof. Giuseppe Vedovato Deputato al Parlamento. Interverranno ufficialmente sui temi stabiliti, il Prof. Manlio Masi, Presidente dell'Istituto del Commercio Estero e l'Avv. Gregorio Consiglio. Il Governo sarà rappresentato dal Sottosegretario Benvenuti e parteciperà anche S. E. Martino.

Per la eventualità che durante la Fiera di Milano connazionali interessati vogliano partecipare alla Manifestazione Economica Italo Africana a Milano, e siano ora in procinto di partire per l'Italia, si segnala che le informazioni potranno essere chieste per iscritto alla Sede del Gruppo, Viale Abruzzi, 17, Milano, telefono 270315 o alla Segreteria della Presidenza del Gruppo telef. 802378.

Estesa risonanza nei Paesi Arabi

delle trasmissioni radio degli studenti di Roma

ROMA, 9.

Dalle segnalazioni che pervengono al Centro Italo-Arabo dalle capitali dei singoli Paesi arabi viene rilevato con sincero compiacimento lo straordinario interesse che hanno suscitato nel Vicino Oriente le trasmissioni effettuate dalla Radio di Roma nella rubrica domenicale della «Voce della gioventù araba di Roma».

Il programma di queste trasmissioni, che è stato già dedicato in special modo alla Giordania, al Yemen, al Libano e alla Libia, è preparato ed eseguito dagli studenti dei singoli Paesi, e comprende brevi conversazioni su argomenti vari, annunci amichevoli, letture di poesie, esecuzioni di brani musicali, ecc. Nelle prossime domeniche, secondo il piano di trasmissione già predisposto, si alterneranno ai microfoni della «Voce della gioventù araba» i giovani della Siria, dell'Egitto, dell'Irak e dell'Arabia Saudita. Ricordiamo che i programmi vengono trasmessi tutte le domeniche alle ore 11 sulla lunghezza d'onda della «Voce Araba» di Radio Roma.

Significative alcune delle conferenze già trasmesse: ricordiamo tra esse quella sulle istituzioni scolastiche italiane fatte dal giordanico Mohammed el-Attar, della facoltà di Ingegneria di Roma; su Dante Alighieri poeta e cittadino, fatta dal poeta yemenita Abdul Wahab el-Asciami; sulle bellezze artistiche di Roma fatta da Hassa Maki della Facoltà di Economia; sullo svolgimento dei corsi universitari in Italia fatta da Boutros Ziadé della facoltà di Scienze Politiche e da Anton Lahnada.

Origini e funzione del Patto Atlantico

(continuazione)

Come si vede l'Unione Sovietica, con una vasta e tenace azione diplomatica e militare, creava un forte blocco orientale europeo con il quale si collegava un più grande blocco asiatico che tenta, ancora oggi, dopo avere assorbito l'immenso spazio cinese, di raggiungere gli ultimi territori rimasti sulla costa del Pacifico.

Per elementare istinto di salvezza, si pensò allora di costituire una coalizione occidentale. Essa è stata imposta dai seguenti quattro fenomeni: 1) la ricostruzione del Cominform nel 1947; 2) l'opposizione violenta al piano Marshall e la deformazione e il travisamento che di esso è stato compiuto dalla propaganda sovietica; 3) il blocco degli Stati danubiani che è stato creato dopo il 1945; 4) il tentativo di estendere, mediante la rivoluzione marxista, l'influenza sovietica alla Grecia, alla Turchia, all'Iran, alla Finlandia, alla Norvegia.

Alla politica aggressiva e rivoluzionaria dell'imperialismo rivoluzionario sovietico gli Stati Uniti opposero, in un primo tempo, con il Segretario di Marshall, succeduto a Byrnes, la dichiarazione della nuova dottrina di Truman del marzo 1947 e il piano Marshall di ricostruzione economica dell'Europa.

La nuova dottrina di Truman proclamava la necessità di venire in soccorso dei paesi minacciati nella loro indipendenza e nelle libertà fondamentali con espresso riferimento alla Grecia e alla Turchia: il piano Marshall si proponeva di impedire la rivoluzione nei paesi europei con l'eliminare o quanto meno col diminuire le cause del disagio economico e del malessere collettivo.

Le posizioni del mondo occidentale e quelle del mondo orientale si venivano così irrigidendo mentre le polemiche, in seno all'Assem. dell'ONU, divenivano più clamorose e più aspre. Seguendo l'esempio di Hitler i rappresentanti di Mosca compievano atti ostili e agressivi proclamando di volere la pace e il progresso: nello stesso tempo accusavano il mondo anglosassone di volere e di preparare la guerra con lo scopo di asservire i popoli ai fini della demoplutocrazia.

In questa atmosfera che nel marzo 1948, quando il maresciallo Sokolovski abbandonava il Consiglio militare di Berlino, diventava quasi prebellica o come fu detto di *guerra fredda*, l'Occidente si veniva organizzando: i numerosi movimenti culturali e politici intensificavano la loro propaganda per l'*unità europa* intendendo ormai per Europa le Nazioni al di qua del sipario di ferro: gli Stati che avevano accettato il piano Marshall si organizzavano a Parigi nell'Organizzazione europea di Cooperazione Economica (O.E.C.E.) per preparare un piano comune di ricostruzione che consentisse di raggiungere un livello soddisfacente e stabile di attivita' economica.

Infine i paesi più direttamente minacciati dall'invasione: Belgio, Olanda e Lussemburgo aderivano al Patto di Dunkerque tra Francia e Inghilterra e tutti insieme concludevano il Trattato di Bruxelles per predisporre la difesa dell'Occidente. Ma la alleanza di Bruxelles appariva inoperante senza l'aiuto, in armi e in danaro, degli Stati Uniti e allora si giungeva alla concezione di un patto marittimo tra i paesi del Nord Atlantico: Stati Uniti e Canadà con i cinque paesi predetti. Ma si poteva difendere il Nord Atlantico senza curarsi dei paesi nordici: Novergia, Danimarca, Islanda e poi del Portogallo, tutto affacciato sull'Oceano e, infine dell'Italia totalmente immersa nel Mediterraneo, mare interno o grande golfo dell'Atlantico?

Si giunge così alla firma del Patto Atlantico tra 12 Potenze il 4 aprile 1949 a Washington. Ad esso aderirono nel 1951 Grecia e Turchia. Così il sistema politico economico militare dell'Occidente poteva considerarsi compiuto. Ma appena stabilizzato l'Occidente, si metteva in moto l'Estremo Oriente. La rivoluzione comunista in Cina dilagava fra il 1949 e il 1950 paurosamente. Le armate di Ciang Kai Schek venivano incalzate e battute in tutto il Continente asiatico e infine costrette a passare il mare e a chiudersi nell'isola di Formosa. Il 25 giugno 1950 la Corea del Nord, comunista, attaccava, senza preavviso, la Corea del Sud (governata da Synngman Rhee) che gli americani avevano sgombrata, sei mesi prima, senza preoccuparsi di istruirvi un esercito.

La reazione dell'ONU fu, nell'estate del 1950, fulminea, ma la guerra fra le forze delle Nazioni Unite e l'aggressione nord coreana e cinese è durata fino al luglio 1953. E neppure la tregua dell'estate scorsa, è divenuta una pace, così come la ribellione in Indocina non si è spenta, ma si è trasformata in una più aspra guerra.

Nel novembre 1952 Truman veniva sostituito dal generale Eisenhower nelle elezioni presidenziali e l'amministrazione repubblicana prendeva il posto di quella democratica che teneva il potere dal gennaio 1933, con la prima elezione di Roosevelt.

L'aggressione in Corea faceva di nuovo temere per la sicurezza europea tanto che nell'estate del 1950 si proponeva il problema della partecipazione tedesca alla difesa del NATO (North Atlantic Treaty Organisation). Per parare il colpo, il Presidente del Consiglio Pleven, nell'ottobre 1950, propose un piano per un Esercito europeo con la partecipazione di forze tedesche. Dopo molti studi di commissioni e le conferenze atlantiche di Ottawa, Roma e Lisbona si giunse, il 26 e 27 maggio 1952, alla firma dei trattati di Bonn e di Parigi. Il trattato di Parigi creava la Comunità Difensiva Europea (CED) fra le sei Potenze della Piccola Europa. Questo trattato attende ancora la ratifica della Francia, contraria al riarmo tedesco e, per motivi diversi, dell'Italia.

(continua)

«UOVA RADIOATTIVE» PER I PROBLEMI DELLA NUTRIZIONE

LONDRA, 9.

I problemi della nutrizione saranno forse risolti dalle «uova radioattive» deposte da alcune galline dell'istituto britannico per le ricerche mediche. Gli scenziati inietteranno nella feccia da palude, verde e dall'odore sgradevole, del diossidio di carbonio altamente radioattivo. La feccia viene poi mescolata al mangime delle galline che depongono uova il cui tuorlo è radioattivo. Con questo speciale tuorlo vengono nutriti topi e conigli, sui quali gli scienziati possono studiare l'effetto della «nutrizione radioattiva». Sinora si è constatato che parte di tale sostanza contribuisce alla formazione delle ossa, e parte a quella dei tessuti serebali. Nè galline nè e altre cavie risentono alcun danno in seguito all'ingestione delle sostanze radioattive. I biologi sperano di potere in futuro raccomandare un nutrizione radioattiva per gli stessi umani, che sarebbe molto più razionale ed efficace di quella attuale a base di grassi e di proteine. In questa fase sperimentale, ogni uomo radioattivo costa decine di migliaia di lire.

Leggete e diffondete

IL CORRIERE DELLA SOMALIA

ULTIME NOTIZIE DAL MONDO

Istruzioni di Eisenhower a Dulles sulla bomba a idrogeno

WASHINGTON, 9.

Il Presidente Eisenhower riunirà oggi alla Casa Bianca il Gabinetto ed avrà un ultimo incontro con Foster Dulles onde dargli istruzioni speciali per il viaggio europeo. Si ritiene infatti che oltre alla questione indocinese da discutersi con Eden, Dulles avrà altresì colloqui con Winston Churchill sul quadro globale della situazione internazionale e, in particolare, sulla situazione atomica. Eisenhower incaricherebbe il Segretario di Stato di fare a Churchill delle ulteriori comunicazioni personali sul programma della bomba all'idrogeno.

Secondo fonti laburiste bene informate l'accordo segreto Churchill-Roosevelt raggiunto a Quebec nel 1943, sarebbe stato scoperto dallo stesso Attlee (che durante tutta la guerra fu vice-primo ministro di Churchill) soltanto dopo la vittoria elettorale del 1945 quando egli stesso divenne primo ministro. Egli ne avrebbe allora discusso con Truman.

Il Primo Ministro britannico ed il Presidente americano sarebbero giunti alla conclusione che l'accordo Churchill-Roosevelt era di carattere personale e limitato alla durata del periodo bellico. In quella stessa occasione tuttavia sarebbe stato raggiunto un accordo verbale basato sulla reciproca fiducia soprattutto sul problema della consultazione preventiva circa l'uso dell'arma atomica. Questa interpretazione è confermata anche dalla dichiarazione fatta tre giorni fa da Truman secondo il quale l'accordo è ancora in vigore. Quanto è avvenuto in seguito, soprattutto durante la polemica fra Truman e MacArthur e durante le operazioni in Corea, conferemerebbe a sua volta l'intesa verbale anglo-americana di previa consultazione.

Intanto dinanzi alla commissione esteri della Camera prosegue la discussione sul programma degli aiuti americani all'Europa per l'anno prossimo. L'assistente del Segretario di Stato Livingston Merchat, ha espresso fiducia che sia l'Italia che la Francia voteranno la CED. D'altra parte si delinea adesso più chiaramente il fatto che la tendenza a rfidurre il grosso degli aiuti americani dal campo dell'aiuto economico va estendendosi in maniera sempre più netta al campo commesse.

Stassen, interrogato dai membri della commissione ha ammesso che nel quadro dello stanziamento dell'anno prossimo, egli pensa ad un programma di commesse che vada dai duecento ai quattrocento milioni di dollari per tutta l'Europa. Tuttavia a tali somme vanno aggiunti i fondi non spesi per gli esercizi passati e i rappresentanti europei a Washington sperano che, con un poco d'elasticità, si posse raggiungere la cifra di mezzo miliardo di commesse per l'Europa. Ma questo non sarà un lavoro facile e gli ostacoli e le difficoltà vanno crescendo anche per la pressione di settori per l'economia americana che soffrono dell'attuale contrazione. E' evidente comunque che ormai anche in tale settore, la corrente è diretta verso una riduzione delle ordinazioni.

La tragedia del Comet

(Continuazione della I^a pag.)

sumibilmente scandinavo, avvistava altri punti sull'acqua ed altre macchie all'altezza del golfo di Santa Eufemia, sulla fascia costiera calabra. Data la scarsa visibilità e l'imperversare di un fortunale, non era stato possibile compiere una più accurata ispezione dello specchio di acqua verso il quale partiva la corvetta « Ibis » che sostava nei pressi di Capo palinuro ove è ancora visibile la larga chiazza di olio. Gli ufficiali del settore operativo del Dipartimento di Napoli ritengono che le due unità il «Tenace» e la «Ibis» potranno giungere i rispettivi punti al massimo in tre ore. Il comando delle operazioni di soccorso per il Comet scomparso è stato assunto dall'Ammiraglio Massimo Girosi, comandante in capo del Mediterraneo il quale ha stabilito il suo ufficio nel salone dell'operativo presso il Dipartimento Marittimo in via Santa Lucia ove sono in funzione dieci apparecchi radioriceventi e trasmittenti, alcune telescriventi oltre ai telefoni collegati in permanenza con le varie basi marittime del Mediterraneo.

Si sa intanto che i corpi delle prime sei vittime del Comet sono stati ripescati dall'equipaggio della portaerei «Eagle» al largo di Paola. La prima comunicazione è stata data dal comando della nave direttamente all'Ambasciata inglese a Roma, via radio.

La corvetta « Ibis », che già si dirigeva in quella direzione a seguito delle segnalazioni ricevute dagli aerei di soccorso, ha comunicato al Dipartimento Marittimo di Napoli d'avere avvistato alcuni rottami e d'essere già entrata in contatto con l'unità britannica.

Altre vittime del Comet in numero non precisato sono state ripescate al largo di Paola, a circa 40 miglia dalla costa, dagli equipaggi di alcuni pescherecci che hanno partecipato spontaneamente all'operazione di ricerca. La notizia è stata diramata al Dipartimento Marittimo di Napoli che ha ricevuto via radio la comunicazione da bordo di uno dei motopescherecci.

A proposito della sciagura del Comet Yok-Yok, il presidente della BOAC Sir Miles Thomas ha dichiarato: «Abbiamo subito recentemente tre inspiegabili tragedie, tutte verificatesi in circostanze identiche e cioè mentre gli apparecchi raggiungevano o stavano per raggiungere l'altitudine massima ed i loro motori giravano a pieno regime. Fino a quando i costruttori non potranno assicurarci di avere scoperto ed eliminato le cause di questi disastri è chiaro che non potremo consentire il trasporto di passeggeri a bordo di Comet.

Si precisa per quanto riguarda la nazionalità delle persone del Comet scomparso che fra i passeggeri vi erano tre americani un egiziano uno svizzero due sud-africani e sette inglesi. In quanto ai sette dell'equipaggio essi sono tutti sud-africani.

Il Comet secomparso questa notte è lo stesso che nel luglio scorso dovette compiere nei pressi di Bombay un atteraggio di fortuna in seguito a noie meccaniche. Solo la bravura del pilota riuscì in quell'occasione a salvare l'aereo e le tredici persone che si trovavano a bordo.

Sette Comet a reazioni erano in funzione dal maggio 1952: tre di essi sono andati distrutti in incidenti con 89 morti complessivamente. Il dieci gennaio un Comet della BOAC precipitò al largo dell'isola Elba causando la morte di 35 persone fra passeggeri e uomini d'equipaggio. In seguito a quella sciagura il servizio aereo di Comet venne interrotto e fu ripreso il 23 marzo dopo una completa revisione degli apparecchi. Le dieci settimane della paralisi dei voli Comet erano costati alla BOAC oltre 550 mila sterline. Agli aerei revisionati erano state apportate importanti modifiche per garantire una maggiore sicurezza.

خطوة مهمة للمعهد الثقافى الاجتماعى

مسابقة بالجوائز لتحرير موضوع عن «الاسلام فى صوماليا»

لقد طلبنا من لجنة المعهد الثقافى الاجتماعى الادارية ان يفيدنا بالمعلومات عن المسابقة بالجوائز لتحرير موضوع عن «الاسلام فى صوماليا» بمثابة التى عقدها نفس المعهد فى السنة الماضية بمناسبة موليد النبى وذلك لارضاء بعض محبى الاستطلاع من قراءنا المسلمين •

وبناء على الاقتراح الذى قدمته اللجنة المختصة باصدار القرارات فقد رفعنا نفس الاقتراح الى اللجنة الادارية التى قررت بتمديد مدة تقديم الاعمال المذكورة الى يوم ٣٠ من شهر يونيو القادم اعتبارا على ان كثيرا من الناس وان كانوا راغبين فى المساهمة اليها الا انه لم يكن فى وسعهم ان يقوموا بهذه الاعمال المقترحة اما بسبب نشاط الانتخابات الادارية او النشاط التى لها صبغة مدرسية وما اشبه ذلك •

وقد وضح منذ البداية بأن الموضوع واسع جدا غير انه فى وسع المهتمين ان يتحددوا فى معالجة بعض مواد الموضوع الخاصة منقولة من التقاليد ومستنبطة من الكتب المنشورة •

ان اللجنة المختصة باصدار القرارت مكونة من الشخصيات البارزين المسلمين وهى تحت تصرف كل راغب يريد منها اراء وتوضيحات فيما يتعلق بمعرفة الكتب وتواريخها •

هذا وقد هيأ المعهد المذكور ٣ جوائز : ـ

الاولى قيمتها صومالى ٣٠٠

الثانية قيمتها صومالى ٢٠٠

الثالثة قيمتها صومالى ١٠٠

ويرجو المعهد ان يكون فى وسعه منح بعض الجوائز التى لها صبغة تشجيعية •

اما فيما يتعلق بالضبط عن كيفية المسابقة وتفاصيلها فقد اعلنا المهتمين على انهم يستطيعون ان يسألوا سكرتير المعهد فى الساعات المسائية •

تجديد الاتفاق التجارى

الايطالى ـ الايرانى

وسريانه حتى الثانى من فبراير ١٩٥٥

أصدرت وزارة التجارة الخارجية الايطالية قواعد تطبيق الاتفاق التجارى الايطالى ـ الايرانى الذى جدد، وسيجرى العمل به حتى ٢ فبراير ١٩٥٥ •

الفصل الاول ـ تصدير السلع الايطالية: تفوض الجمارك بصورة غير اعتيادية انتقالية بالسماح بتصدير السلع الوارد ذكرها الى ايران مباشرة فى حصص مقررة، ومحددة الاثمان بالدولارات الامريكية •• مشروبات غير روحية ومياه معدنية، خيوط الغزل والحبال والفتل وشبكات الصيد المصنوعة من القنب خيوط قطنية ومنسوجات قطنية ومختلطة، منسوجات قطنية ومختلطة، منسوجات من الحرير الطبيعى والصناعى، خيوط من الغزل ومنسوجات من الغزل الاصطناعى، أدوات وآلات للفنون والحرث والزراعة، آلات الخياطة والكتابة والآلات الحاسبة والمسجلة، أدوات علمية ومساحية، ومجهرات ونظارات، وساعات وبوصلات وقطع الغيار، سيارات سياحية وقطع الغيار اللازمة لها، الموتوسيكلات وقطع الغيار اللازمة، الخزف والقيشانى، أشغال الزجاج والبلور، الخشب المشغول والمصقول، الفلين وانواعه، الزيوت، الاحماض الكيماوية، الالوان الحبر والصمغ، سيور الجلد، ومواد فنية أخرى مصنوعة من الجلد، القفزات، مستخرجات المطاط، الادوية، الصحف والكتب والمطبوعات بكافة انواعها، والنوتات الموسيقية، الالات الموسيقية بكافة انواعها، القبعات، الفنلات، والازرار، والادوات المكتبية، من أقلام وريش الى آخره، البذور النباتية، شربات الفواكه، روح الفواكه ومسحوقها، أفلام سينمائية مصورة وخام، المخللات، العطور الغراء الملابس الداخلية الصوفية والحريرية، وهناك سلع أخرى لا يسمح بتصديرها الى ايران، الا بعد الحصول على اذن من الجمارك. وهى: القب العادى المسرح، الاشغال الحديد والفولاذ المعدنية غير الحديدية • الالات والاجهزة بكافة انواعها وقطع الغيار اللازمة لها، والالات والاجهزة والبطاريات الكهربائية والاسلاك، والمصابيح، وأجهزة الراديو، والحاكى «الفونوغرام» المناسج والمغازل وسيارات النقل والاسعاف والمطافىء وقطع الغيار اللازمة لها، والجرارات والعدد الزراعية وقطع الغيار اللازمة لها، المحركات بأنواعها، أدوات السكك الحديدية «من قاطرات وعربات وعجلات بكافة انواعها» ، المنتجا الكيماوية والادوية والمستخرجات الطبية، الجلود المدبوغة والشبيهة بالمدبوغة، الورق الخفيف والمقوى ،

الفصل الثانى ـ استيراد السلع الايرانية :ـ تفوض الجمارك بصورة غير اعتيادية انتقالية بالسماح مباشرة باستيراد السلع الوارد ذكرها من ايران الى ايطاليا فى حدود الحصص المقررة، وهى •• الشاى، المحاصيل (من قمح وشعير وشوفان وذرة، الخ) ، البذور، البقول الجافة، البذور الزيتية، ألواح من البذور الزيتية المسحوقة، شحوم حيوانية قطن خام ، كهنة القطن، صوف قش، جلود، صوف الجمال، كهنة الصوف، جذوع من اخشاب البناء جذوع من خشب الجوز، قرون وعظام والحوافر أنواع الترياق والبلسم الطبيعية، الاصماغ نباتات وأعشاب طبية، الافيون والحناء جلود الضأن والمعز وغيرها من سائر الحيوانات، وانواع الفراء الامعاء الطازجة والمملحة، ريش العصافير •

الفصل الثالث ـ الدفوعات ـ تجرى الدفوعات فى الواردات والصادرات الوارد ذكرها فى الفصلين المتقدمين على اساس «المقايضة» بموجب اتفاق الدفوعات ، وتقويم الاسعار بالدولار الامريكى •

الفصل الرابع ـ المقايضات الخاصة ـ يسمح بعقد صفقات خاصة على أساس «المقايضة» ـ حسب المادة الثامنة من الاتفاق التجارى ـ وتعتبر هذه الطريقة الاضافية مكملة للمقايضة العامة، وعاملا على زيادة حركة التبادل بين البلدين • ويشترط فى عقدها الحصول على اذن خاص من السلطات المختصة فى البلدين •

نفق تحت المياه

فى مضيق جبل طارق

ما يزال خبراء وفنيون من الاسبان والفرنسيين بدراسة بناء نفق تحت المياه، فى مضيق جبل طارق ، يصل أوربا بأفريقيا • وهذا المشروع الذى قررته باريس أخيرا ، كان موضع درس بعض المهندسين الاسبان وعلى رأسهم المهندس المشهور المختص بالسكك الحديدية ، جوى كوخيا ، مخترع القطار الفائق السرعة المعروف بـ «تالجو» • وثبت لنا أن السلطات الاسبانية قد قامت أخيرا بمعاينات فوق سطح وأعماق المياه للوقوف على طبيعة الارض الجيولوجية ومدى تحملها لشق النفق •

"La Meccanografica"

Laboratorio per la riparazione delle Macchine da Scrivere - Calcolatrici - Addizionatrici - Duplicatori

Via S. Francesco d'Assisi n. 29 (di fronte Scuola « Regina Elena »)
MOGADISCIO

LA "PINETA"

Questa sera:
FESTA DANZANTE "V.U.T."
« Di sorpresa in sorpresa »... è il motto della Venchi Unica Talmone nella sua esposizione di UOVA PASQUALI in ricco assortimento.
SCELTO BUFFET FREDDO
VINI E LIQUORI DI TUTTE LE MARCHE
DIVERTIMENTO DI UNA SOLA MARCA « LA PINETA »
Vi allieteranno brillanti musiche incise su dischi « FONIT ».

NUOVI ARRIVI
da Abdulmana

Assortimento popelines uniti, operati e fantasia, zefir plissée del « COTONIFICIO VALLE DI SUSA ».
* Costumi da bagno in pura lana.
* Canottiere e slips di cotone.
* Crètonne per arredamenti.
* Tela per lenzuola da una e due piazze.
* Indeformabile per colletti di camicie.